Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 35 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Giovedì 15 febbraio 1996

MACCANICO DEVE RINUNCIARE, E ACCUSA IL POLO DEL FALLIMENTO DELL'INTESA

Al voto in aprile o giugno

Ormai non ci sono più margini per trattare: anche Berlusconi si è convinto che restano solo le urne

Attesa per oggi la decisione di Scalfaro

ROMA — Scalfaro oggi dovrebbe far conoscere la sua decisione. Il Capo dello Stato potrebbe sciogliere le Camere nella giornata di sabato (per poter votare il 28 aprile) respingendo però le dimissioni di Lamberto Dini in modo di permettergli di continuare a presiedere il semestre europeo nel pieno dei poteri. Questa è l'ipotesi più probabile, anche se ieri per l'intera giornata, dopo la rinuncia di Antonio Maccanico, è stata tenuta in vita una soluzione alternativa (già «bocciata» però da Fini e D'Alema): rinvio di Dini alle Camere per votare a fine giugno. Questa seconda ipotesi è stata al centro dei colloqui che Scalfaro ha avuto con la presidente della Camera Irene

Bossi: «La Lega potrebbe fare lotta di liberazione». Immediate reazioni negative in Borsa, e la lira in affanno

Pivetti, con lo stesso Dini e infine con Gianni Letta, «ambasciatore» di Berlusconi.

Salvo sorprese, si dovrebbe così tornare a votare. Questa è la strada indicata da quasi tutte le forze politiche dopo che Antonio Maccanico ha deciso di rinunciare all'incarico ricevuto. D'Alema è stato categorico: qualsiasi alternativa al voto sarebbe soltanto «un gran pasticcio». E anche Silvio Berlusconi ieri sera, dopo che la sua proposta di una assemblea costituente è stata accolta da una quasi generale bocciatura, ha riconosciuto che «non restano che le elezioni». Fini gli ha fatto eco: «Si vota e basta».

Siamo quindi già in campagna elettorale. Romano Prodi, tornato alla ribalta come leader dell'Ulivo, ha fatto sapere che si sta già «allenando per le elezioni» e di sperare in una azione comune con Lamberto Dini.

Il commiato di Antonio Maccanico, condito con accuse al Polo, ha provocato la reazione del centro-destra. Il coordinatore di An Maurizio Gasparri ha escluso che ci sia stato un tentativo del Polo di dare al governo un ruolo non previsto dalla Costituzione (come ha denunciato Maccanico).

Da parte sua, Umberto Bossi nega un incontro segreto con Berlusconi e parte alla carica: «E' necessaria una riforma elettorale proporzionale per eleggere l'Assemblea costituente, altrimenti la Lega potrebbe non partecipare alle elezioni e fare la lotta di liberazione».

E l'abbandono di Maccanico si è ripercosso negativamente sui mercati. La lira e la Borsa hanno accusato il colpo. Forti perdite a piazza Affari, mentre la lira, pur in affanno, è riuscita sostanzialmente a «tenere».

A pagina 2

Maccanico mentre comunica la sua rinuncia.

ADDIO, GRANDE ILLUSIONE

E lo sbando è ormai totale

Editoriale di **Mario Quaia**

La grande illusione è durata fin troppo. I nostri eroi, alla fine, si sono arresi di fronte a un'impresa che è risultata sproporzionata alle loro capacità. È questione di teste: De Gasperi, Terracini, Einaudi, De Nicola, Saragat appartengono a un'altra epoca. Quella attuale offre quel che ogni giorno vediamo in televisione e leggiamo sui giornali. Fate voi la differenza.

Si torna, dunque, al punto di partenza. Dopo il fallimento di Maccanico, bruciato da veti, ostilità e interessi personali, sarà probabilmente Dini a guidare il governo fino alle elezioni che si spera arrivino il più presto possibile.

Allo spettatore non resta che l'amarezza per aver assistito a una farsa ordita alle spalle del Paese. Tutto quello che abbiamo potuto apprendere non rappresenta che la punta di un immenso iceberg. Maccanico, nell'ufficializzare la propria resa, si è soffermato, per rispetto delle procedure, alle questioni istituzionali, facendo peraltro anche espliciti riferimenti a qualche «sabotatore»: impegnare il Governo sulle riforme significa null'altro che espropriare il Parlamento. Ma c'è stato dell'altro. La rottura non è avvenuta soltanto a causa di una diversa interpretazione sul concetto di semipresidenzialismo, come appariva dalle dichiarazioni a getto continuo di tutti i leaders, quanto su questioni meno nobili: la spartizione dei poteri all'interno del futuro Governo. Il Polo avrebbe considerato irrinunciabili i dicasteri di Giustizia, Poste, Industria e Bilancio. È su questo punto che è svanito il sogno delle grandi intese.

La lettura di quanto è accaduto in questo travagliato percorso ci consente di fare anche altre valutazioni. In primo luogo il clima di sbando totale che continua a persistere sul Paese. Dda mesi e mesi — se non da anni — chi ci governa è privo di maggioranza, il Parlamento è pressochè esautorato, il Presidente della Repubblica ha assunto poteri che di fatto sono già andati oltre il sistema semipresidenzialistico.

(segue a pagina 2)

I PM DI BRESCIA NE HANNO CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Un'altra «tegola» per Di Pietro L'accusa ora è di concussione

BRESCIA — I pubblici ministeri bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli hanno depositato una nuova richiesta di rinvio a giudizio per Antonio Di Pietro. Si tratta del quarto procedimento in cui i magistrati bresciani chiedono il rinvio a giudizio dell'ex magistrato simbolo di «Mani pulite» ed è la sesta volta che gli contestano presunti episodi di concussione (alcuni sono infatti accorpati in un unico procedimento).

La richiesta di rinvio a giudizio per concussione riguarda Di Pietro e l'ex comandante dei vigili urbani di Milano Stefano Eleuterio Rea per le presunte pressioni esercitate tramite l'allora assessore regionale Francesco Rivolta (Dc) su Andrea Parini e Gianstefano Frigerio, rispettivamente segretari regionali di Psi e Dc, perchè Di Pietro venisse nominato responsabile dell'ufficio automazione del ministero di Grazia e giustizia. Una seconda richiesta, poi, riguarda un presunto tentativo di concussione nei confronti dell'allora presidente di «Lombardia Informatica», ing.Giancarlo Albini.

Il 20 dicembre i magistrati bresciani, riguardo al primo episodio, avevano chiesto l'archiviazione della posizione processuale di Di Pietro e di Rea. In seguito a nuove indagini la posizione di Rea è stata recuperata e il titolo di reato è stato modificato da abuso d'ufficio a concussione in concorso con Antonio Di Pietro. Questo nuovo troncone di inchiesta si è sviluppato in seguito alla deposizione spontanea, nel gennaio scorso, di Giancarlo Albini.

A pagina 5

RESA DEI CONTI IN VISTA DELLE ELEZIONI

Rai incandescente: cacciato il direttore

ROMA — Raffaele Minicucci? Un «visitor». Da ieri è questa la posizione di viale Mazzini sul suo direttore generale, licenziato lunedì pomeriggio da Letizia Moratti e ieri respinto all'ingresso Rai. Dopo la dura presa di posizione dell'Iri, in difesa del direttore generale, la linea dell'azienda si è ammorbidita: Minicucci non sarà più fermato e potrà entrare nel palazzo. Ma solo come visitatore.

La «lady di ferro» di viale Mazzini ha dunque scelto la via dello scontro. E quello registrato ieri, di cui ormai è stato investito direttamente Lamberto Dini, come presidente del Consiglio uscente, non ha precedenti.

Oltretutto l'avvicinarsi delle elezioni rende incandescente lo scontro politico su Rai, informazione e par condicio. Il licenziamento di Minicucci, secondo il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, è «un episodio di uso della tv come una clava, di fatto l'inizio della campagna elettorale». Invita perciò gli alleati della coalizione a essere su questo «estremamente severi e duri». Viceversa Alleanza nazionale quasi plaude alla decisione. Per An non c'era altra soluzione, ed è nell'interesse della Rai avere un direttore di fiducia del Cda per le importanti scelte che dovrà fare nei prossimi mesi.

A pagina 4

L'EX «MOSTRO» SCAGIONA IL POSTINO E DICE: «VOGLIO TORNARE A CASA»

Pacciani: «Vanni è un pover'uomo»

«Non vedo l'ora di vedere mia moglie», ma lei è decisamente restia a «riprenderselo»

FIRENZE — «Voglio tornare a casa dalla mia Angiolina, voglio zappare nell'orto. Ho patito per tre anni senza aver fatto male a nessuno, ma ho perdonato tutti». Pietro Pacciani ha trascorso la sua prima notte da uomo libero nella casa di accoglienza per ex detenuti «Il Samaritano». Assediato dai giornalisti, si è affacciato alla finestra (nella foto) e ha concesso una breve intervista.

Lui vuole tornare a Mercatale, ma la moglie Angiolina Manni non lo vuole rivedere, mentre Pacciani dice: «Non vedo l'ora di rivedere mia moglie, che ha patito tanto in questi anni. Angiolina è malata, a volte sbaglia, bisogna compatirla. Io le voglio bene, sono gli altri che ci mettono contro, che ci mettono i bastoni tra le ruote. Le dicono che io non le voglio più bene e lei ci crede, poverina». Ma anche la gente di Mercatale è contraria che Pacciani torni a casa.

La procura: «Testi oculari ignorati dalla Corte»

E per uno che lascia il carcere, un altro entra. Ironia della sorte, Pacciani ha passato il testimone proprio al suo migliore amico, all'ex portalettere Nauro Vanni. «Poverino — dice Pacciani — è un handicappato, se vede una chiocciola la scansa per non pestarla. Noi s'ha la colpa di aver bevuto un bicchiere insieme, si andava alle feste, non si aveva altri vizi. Su di noi ne hanno inventate di tutte».

Vanni è schiacciato da due testimonianze che lo accusano di aver assassinato, con Pacciani, Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili. Un paradosso. E il procuratore Francesco Fleury commenta. «Quello che proprio non capisco è che in un processo largamente indiziario come per quello a Pacciani viene offerta una prova rappresentativa, una doppia testimonianza oculare, e la Corte rifiuta di valutarla.

A pagina 4

SARAJEVO: COLPI D'ARMA DA FUOCO CONTRO UN AUTOBUS

Domani a Roma una «Dayton bis» per il processo di pace in Bosnia

SARAJEVO — Passa per Roma il tentativo di rilanciare il processo di pace in Bosnia. Domani si terrà nella capitale italiana una riunione ad altissimo livello tra i protagonisti della crisi nella ex Jugoslavia (saranno presenti il mediatore americano Richard Holbrooke e i presidenti di Serbia Milosevic, di Bosnia Izetbegovic e di Croazia Tudjman).

La proposta di una conferenza «tipo Dayton» è stata avanzata dal segretario di Stato americano Christopher al ministro degli EsterI, Agnelli, attualmente in visita in Israele, quale presidente di turno dell'Unione Europea. E la conferma dell'appuntamento è giunta in serata da una fonte dell'amministrazione Clinton a Washington. La riunione dovrebbe sgomberare il terreno dagli ostacoli che impediscono l'applicazione delle intese.

Infatti da alcuni giorni continua a crescere la tensione in Bosnia. L'invio all'Aja dei due alti ufficiali accusati di crimini di guerra ha scatenato l'ira dei serbo-bosniaci. E ieri sono tornate a parlare le armi. Colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro un autobus in servizio fra il settore di Sarajevo controllato dai serbi e quello in mano alle truppe governative. Un passeggero è rimasto gravemente ferito, mentre il conducente è stato colpito, ma in modo più lieve.

A pagina 6

Libero dopo l'errore

Scarcerato Francesco Ecca: 13 mesi «dentro» per uno scambio di persona

A PAGINA 4

L'Eta colpisce ancora

Verso il voto: assassinato l'ex presidente della Corte costituzionale a Madrid

A PAGINA 6

Gorizia, è omicidio

La ragazza trovata morta è stata uccisa dal freddo ma anche dalle bastonate

A PAGINA 8

B03195

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
AUTHORISED CENTRE

COMUNICA
La data di chiusura per le iscrizioni a tutti gli esami relativi alle sessioni di giugno 1996 è
SABATO 9 MARZO 1996
Iscrizioni dopo tale data non saranno accettate

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
Sede di Trieste
via Torrebianca 18, tel. 369.369
Altre sedi:
Udine, Gorizia e Monfalcone

LA NUOVA INIZIATIVA DEL SOSTITUTO PROCURATORE DI ROMA SULLE FOIBE

Giacca: «Non ho nulla da temere»

«Propaganda fascista», dice Mario Toffanin, che adesso chiederà il passaporto italiano

Servizio di **Alessio Radossi**

CAPODISTRIA — «Ma quale genocidio. io sono stato graziato da Pertini nel 1978. Sono un uomo libero, vado a Trieste quando mi pare per trovare mio figlio. Anzi, sto raccogliendo i documenti per ottenere il passaporto italiano». Mario Toffanin, detto «Giacca», nato a Padova 84 anni fa, ex capo partigiano tra i responsabili dell'eccidio di Porzus, non si lascia impressionare dall'iniziativa del sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pititto: «Questa è mafia, è tutta propaganda fascista. Non ho nulla da temere e non intendo presentarmi. Gli risponderò per iscritto con una domanda: come la mettiamo con le migliaia di persone uccise dal regime fascista in Jugoslavia?».

Toffanin da un anno abita a Scoffie, a meno di un chilometro dal confine italiano, nella casa della seconda moglie slovena. E' qui che, fino a qualche anno fa, esponeva alla finestra una bandiera rossa con falce e martello. Ora il comunismo è venuto a mancare. Ma non è venuta meno la pensione italiana dell'Inps, che continua a ricevere (670 mila lire mensili) e che gli consente di vivere dignitosamente.

C'è che aveva chiesto di toglierla. Il sottosegretario agli Esteri Caputo un paio d'anni fa aveva persino ventilato la possibilità di chiedere l'estradizione per crimini verso le popolazioni della Venezia Giulia. Lo storico pordenonese Marco Pirina raccolse anche 4000 firme per l'abolizione delle pensioni italiane agli «ex criminali di guerra titiñi». Toffanin ribatte: «L'ultima mensilità l'ho ritirata una decina di giorni fa. Sono diritti pensionistici maturati in Italia come saldatore».

In **Trieste**

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
caffè Lavazza Oro
2x250 gr.
8290

IL CAPO DELLO STATO FIRMERA' IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE PROBABILMENTE ENTRO SABATO

Scalfaro pronto per il «tutti a casa»

Se si votasse il 28 aprile respingerebbe le dimissioni di Dini - Per il voto a giugno occorrerebbe invece un Dini-bis

DA DINI A MACCANICO

1995

13 GENNAIO — Dini riceve l'incarico di formare il governo. Sarà un esecutivo di tecnici con 4 obiettivi: manovra correttiva, riforma previdenziale, par condicio e riforma della legge elettorale regionale.

17/1 Il governo giura al Quirinale.

23/1 Dini afferma che il suo mandato si concluderà non appena avrà realizzato i quattro punti.

25/1 Ottiene la fiducia alla Camera.

1/2 Ottiene la fiducia al Senato.

20/2 Approvata la legge elettorale regionale.

21/3 Passa la manovra correttiva.

4/5 Il ministro Mancuso chiede al Csm un'azione disciplinare contro il pool milanese.

28/6 La maggioranza chiede le dimissioni di Mancuso.

4/8 Approvata la riforma previdenziale.

27/9 Il Governo vara la finanziaria.

19/10 Il Senato sfiducia Mancuso.

22/12 La Finanziaria è approvata.

29/12 La "manovrina" di fine anno.

30/12 Dini rimette il mandato a Scalfaro, che non accoglie le dimissioni e lo rinvia alle Camere.

1996

9/1 Dibattito a Montecitorio.

11/1 Dini torna da Scalfaro e conferma le dimissioni.

1/2 Scalfaro affida l'incarico a Maccanico.

13/2 Fallisce l'accordo per le grandi riforme fra i due Poli.

14/2 Maccanico rimette il mandato a Scalfaro.

P&G Infograph

ROMA — Scalfaro riflette. Ed oggi dovrebbe far conoscere la sua decisione. Il Capo dello Stato potrebbe sciogliere le Camere nella giornata di sabato (per poter votare il 28 aprile) respingendo però le dimissioni di Dini in modo di permettergli di continuare a presiedere il semestre europeo nel pieno dei poteri.

Questa è l'ipotesi più probabile, anche se ieri per l'intera giornata, dopo la rinuncia di Maccanico, è stata tenuta in vita una soluzione alternativa: rinvio di Dini alle Camere per votare a fine giugno. Questa seconda ipotesi è stata al centro dei colloqui che Scalfaro ha avuto prima con la presidente della Camera Pivetti, poi con lo stesso Dini ed infine con Gianni Letta, «ambasciatore» di Berlusconi. Ma sia D'Alema che Fini dicono al rinvio del voto a giugno. Oggi, comunque, ci sarà l'annuncio di Scalfaro.

Salvo sorprese, si dovrebbe così tornare a votare. Questa è la strada indicata da quasi tutte le forze politiche dopo che Maccanico ha deciso di rinunciare all'incarico ricevuto. D'Alema è stato categorico: qualsiasi alternativa al voto sarebbe soltanto «un gran pasticcio». Ed anche Berlusconi ieri sera, dopo che la sua proposta di un'Assemblea costituente è stata accolta da una quasi generale bocciatura, ha riconosciuto che «non restano che le elezioni». Fini gli ha fatto eco: «Si vota e basta».

Siamo quindi già in campagna elettorale. Prodi, tornato alla ribalta come leader dell'Ulivo dopo le polemiche che lo aveva visto emarginato, ha fatto sapere che si sta già «allenando per le elezioni» e di sperare in una azione comune con Dini. L'unico che ieri ha invece continuato a lavorare per evitare il voto è stato il segretario del Cdu Buttiglione. Per il leader dei popolari le elezioni si potrebbero evitare rinviando Dini alle Camere con un rimpasto di ministri ed un programma che preveda qualche mini-riforma. In questo modo Dini potrebbe concludere il semestre di presidenza europea. Al posto di Dini, Buttiglione vedrebbe bene anche il presidente del Senato Carlo Scognamiglio.

Queste due ipotesi, che Buttiglione ha illustrato ai presidenti della Camera Pivetti e del Senato Scognamiglio, non hanno però ottenuto consensi. Soltanto il segretario dei federalisti liberal- democratici Costa ha mostrato una certa «attenzione».

Il commiato di Maccanico, condito con accuse al Polo, ha provocato la reazione del centrodestra. Il coordinatore di An Gasparri ha escluso che ci sia stato un tentativo del Polo di dare al governo un ruolo non previsto dalla Costituzione, ricordando che molti governi precedenti hanno inserito nel loro programma le riforme istituzionali.

Molto più duro è stato Biondi (Forza Italia) che ha definito una «requisitoria» l'attacco di Maccanico che ha così dimostrato di non essere «super partes ma di orbitare dalla parte dei progressisti». Maccanico, per il vicepresidente dei deputati del Ccd Michele Vietti, ha «sposato le tesi di D'Alema» attribuendo al Polo la responsabilità del fallimento della trattativa di governo.

Qualche polemica è sorta anche all'interno del Polo. Vittorio Dotti (Forza Italia) ha accusato non solo Fini ma anche altri alleati (il Ccd) di aver cambiato idea all'improvviso sul tentativo di Berlusconi di arrivare ad un accordo con D'Alema.

«Volevano che violassi la Costituzione»

ROMA — Antonio Maccanico ha gettato la spugna. Ma, prima di farsi da parte, ha accusato il Polo di essere l'unico responsabile del fallimento della trattativa.

Al termine del colloquio avuto al Quirinale con il Presidente della Repubblica Scalfaro e durato oltre un'ora e mezza, davanti alle telecamere il presidente incaricato dimissionario si è sfogato con i giornalisti esprimendo il suo «vivissimo rammarico» per come si è conclusa la sua difficile impresa.

Maccanico ha quindi accusato il Polo (senza però mai nominarlo) di aver tentato di «condizionare» la formazione del suo governo pretendendo che violasse la Costituzione. Ossia chiedendo al governo un ruolo attivo per le riforme istituzionali.

Esprimo «vivissimo rammarico», ha affermato Maccanico, perchè, pur in presenza di una larga maggiornaza parlamentare disposta a varare le riforme istituzionali (ispirate al «federalismo cooperativo e solidale» e ad una forma di governo di modello semipresidenziale con poteri di indirizzo di governo del presidente della Repubblica eletto direttamente dal popolo), sono stati posti «condizionamenti politici, ostacoli e limitazioni crescenti, in particolare chiedendo tra l'altro al governo di svolgere un ruolo travalicante le sue peraltro ben precise competenze costituzionali».

Palese il riferimento di Maccanico al Polo

Maccanico ha in pratica attribuito la responsabilità del fallimento alla richiesta del Polo di inserire nel programma di governo l'impegno per la riforma in senso presidenzialista.

Condizionamenti, ha proseguito il presidente incaricato, che hanno reso impossibile la costituzione di un «governo svincolato dai partiti, fondato su una larga convergenza parlamentare, sufficientemente autorevole, capace di affrontare gli impegni vitali del risanamento della finanza pubblica, della ripresa dello sviluppo e della occupazione, dello svolgimento di un ruolo incisivo nel periodo del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea».

«Credo - ha aggiunto Maccanico - che si sia perduta una grande e straordinaria occasione per l'avvenire del Paese che rimane immerso in una grave crisi del suo sistema politico-istituzionale».

«Auspico - ha concluso il presidente incaricato dimissionario - che l'alta ispirazione e il senso di responsabilità nazionale che avevano indotto le forze politiche a consentire che si avviasse il mio tentativo, non siano vanificati e perduti».

Dopo aver precisato di aver fatto il suo lavoro «in assoluta trasparenza», Maccanico ha voluto ringraziare vivamente il Presidente della Repubblica per «il costante sostegno con il quale ha quotidianamente ed affettuosamente assistito il mio impegno».

A RACCOLTA I NOTABILI DI FORZA ITALIA PER LA MESSA A PUNTO DELLE STRATEGIE

E il Cavaliere torna a dire elezioni

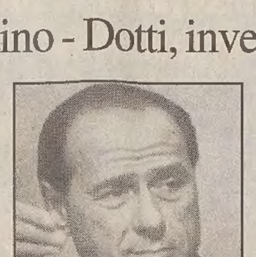
Esultano i «falchi» come Martino - Dotti, invece, accusa Fini di essere stato poco malleabile

ROMA — «A questo punto la parola deve tornare agli italiani. Soltanto le elezioni politiche possono ricucire la tela strappata della nostra democrazia e dare un governo stabile al Paese». Silvio Berlusconi, nel tardo pomeriggio, mette fine all'incertezza nel Polo e torna ad invocare le elezioni. Come prima della breve stagione dell'«inciucio», del tentativo «storico» di dare vita assieme alla sinistra a una nuova Carta Costituzionale.

Alle elezioni con quel governo tecnico guidato da Dini che poco più di un mese fa sembrava l'ostacolo da rimuovere a ogni costo. Su questa soluzione, il Cavaliere, tornato ad Arcore, ha messo in moto ieri il fidato Gianni Letta, che in giornata ha fatto, come si dice a Roma, il «giro delle sette Chiese», dal Quirinale a Palazzo Chigi, alla Camera, al Senato, in una sorta di miniconsultazione.

Alle elezioni magari a giugno, come è andato ancora una volta ipotizzando il leader del CDU, Buttiglione, che vedrebbe benissimo un Dini-bis andare fino a dopo la fine del semestre europeo sulla basa di un'intesa delle Camere, magari per fare anche una «manovrina». Quella che a suo avviso non sarebbe stata necessaria se Maccanico gliela avesse fatta, ma che ora con la nuova situzione, torna a rendersi necessaria.

Comunque, Berlusconi, con quei rapidi rovesciamenti di linea che lo hanno contraddistinto in questa fase, ha già lasciato cadere la tesi dell'assemblea costituente, dopo l'atteggiamento di estrema riserva nei suo confronti assunto da Bossi, e ha rimesso la barra del Polo sulla rotta del voto. Motivo: «i veti incrociati, come è detto nel messaggio inviato da Arcore alla stampa, e la resistenza della sinistra a imboccare con decisione la strada del rinnovamento della Repubblica».



«Non resta che tornare - dice ora Berlusconi - allo spirito originari del 27 marzo» e andare a votare. Senza prendere neppure in considerzione l'ipotesi lanciata da Buttiglione. Un autoviatico, per Silvio, che ha rinviato la prevista riunione del gruppo di Forza Italia, convocato per ieri, e riconvocato per oggi, allo scopo di lanciare la campagna elettorale e di assolvere se stesso dalla decisione di avere abbandonato la via delle elezioni, di avere abbandonato Dini e di avere poi trattato con la sinistra. E ciò prevenendo le critiche di chi, come Martino in Forza Italia, aveva sempre preferito la «coerenza» di Fini ai tentennamenti del suo leader.

Ieri mattina l'ex ministro degli esteri di Berlusconi faceva ancora gli scongiuri perchè l'ipotesi di questa assemblea costituente avanzata dal suo venisse superata, dicendo, ironicamente, di non vedere praticabile la strada di un Paese con due Parlamenti. A sostenere a spada tratta il leader di Forza Italia è il suo capogruppo alla Camera, Vittorio Dotti che, pur vedendo ormai inevitabile lo sbocco delle elezioni, non esista a dire che «Berlusconi non è stato sostenuto da tutti i suoi alleati».

Secondo Dotti, «qualcuno ha mantenuto il suo ruolo del resto scontato fin dall'inizio. Si sperava che ci potesse essere un addolcimento e invece c'è stato un progressivo irrigidimento». Il riferimento esplicito è a Fini, così come è esplicito il riferimento a Casini, quando Dotti parla di «qualche altro» dal quale è venuto un atteggiamento inaspettato« che ha preso Berlusconi fra due fuochi.

L'ARIA DI BAGARRE SEMBRA RICOMPATTARE L'ULIVO ATTORNO A ROMANO PRODI

Il Professore: «Il leader sono io»

«Ho convocato D'Alema», sottolinea con compiacimento - «Ora aspettiamo le mosse di Scalfaro»

ROMA — Romano Prodi torna in sella, chiama a raccolta le sue truppe sotto il simbolo dell'Ulivo. Il vento nuovo delle elezioni gli appare di gran lunga preferibile all'ammucchiata stagnante dei giorni scorsi, così simile, persino nel linguaggio, al consociativismo della prima repubblica. E fa di tutto per dissimulare la sua sodddisfazione.

Prodi sa che le telefonate fra l'alleato D'Alema e il nemico Berlusconi gli sono passate sopra la testa appannandone il carisma. Ma sa anche che gran parte della base del Pds è rimasta spiazzata dall'iniziativa solitaria del suo segretario, talmente spiazzata da ridursi al «non capisco ma mi adeguo» di togliattiana memoria, o addirittura a sperare nella fermezza di Fini.

Il Professore sa anche che con i tempi che stringono, nessuno può permettersi di cambiare cavallo in corsa. Sono gli eventi a ridargli in mano le redini, il ruolo di punto di riferimento per le truppe un po' frastornate del centro-sinistra. Per questo, da ieri parla con toni da leader. «Stamane - racconta nella conferenza stampa che ieri ha chiuso i lavori dei 130 coordinatori regionali dei comitati - ho convocato Massimo D'Alema....».

Pronuncia il verbo «convocare» con forse involontario compiacimento. Poi aggiunge, per spiegare le prossime strategie pre-elettorali della coalizione: «L'Ulivo è una casa aperta, in cui si entra e si esce. Io ci sto dentro: ci sono regole e modi di starci. Chi entra le dovrà rispettare visto che io sono il padrone di casa». Un modo per dire: basta con le risse, le litigiosità, i dispetti. E i partiti facciano un passo indietro. L'Ulivo che vuole Prodi «è una coalizione in cui devono convivere partiti e movimenti in grado con esigenze e programmi diversi». Il modello potrebbe essere l' Udr francese, la coalizione messa in piedi anni fa da Giscard d'Estaign.

Per il resto il Professore aspetta le mosse di Scalfaro, ma si vede che non aspetta altro che far ripartire il famoso pulmann. Magari facendo salire compagni di viaggio eccellenti. Per esempio Lamberto Dini. «Le vicende di questi giorni non hanno modificato per nulla i nostri rapporti, anzi se possibile li hanno rafforzati. Non c'è tra noi nessun patto e nessuna trattativa, ma la stima e la convergenza che ci sono mi auguro che in caso di elezioni possano tradursi in un'azione comune».

Mentre Prodi festeggia, a sinistra si continua a ripetere che alle urne non c'è alternativa. E si prepara la campagna elettorale. Massimo D'Alema dice esplicitamente che «l'alternativa alle elezioni sarebbe solo un gran pasticcio» e nega che da questa vicenda la sua leadership nel Pds possa venir messa in discussione. Comunque il leader della coalizione o perlomeno il candidato del centro sinistra per Palazzo Chigi «resta Romano Prodi».

CAMPAGNA ELETTORALE

Bossi spara su tutti: «La Lega potrebbe disertare le urne»

ROMA — Polo e Lega più vicini? Pare di sì anche se il leader del Carroccio, Umberto Bossi, lo nega con tutte le sue forze. E, smentendo un incontro segreto con Berlusconi, rivelato dal suo braccio destro Roberto Maroni, parte di nuovo alla carica, dopo giorni di studiato silenzio: «è necessaria una riforma elettorale proporzionale per eleggere l'Assemblea costituente, altrimenti la Lega potrebbe non partecipare alle elezioni e fare la lotta di liberazione».

Una provocazione. Che, però, indispettisce Maceratini di An. «A questo punto - dice - il problema Bossi pone gli italiani dinnanzi a un dilemma: o la perizia psichiatrica o l'applicazione severa del codice penale». L'esponente di An chiama in causa il Presidente della Repubblica, perchè «il silenzio sarebbe una grave complicità. Non si può impunemente esaltare l'insurrezione armata per cambiare le regole».

Bossi usa toni molto duri. Contro tutti: «Berlusconi ha parlato di Costituente? Di imbrogli ne ha fatti tanti quell'uomo nella sua vita». Ma il leader del Carroccio ce l'ha soprattutto con Segni bollato con i peggiori epiteti tra i quali il più gentile è «pirla».

L'incontro con il Cavaliere c'è stato? Assolutamente no, risponde Bossi. Maroni, però, dice il contrario e anche Erminio Boso sogghigna: «hanno cenato insieme ieri sera».

Il Senatur, comunque, tira dritto. E avverte: se verranno indette le elezioni «la Lega potrebbe anche non venire a Roma, non presentare liste, delegittimando il Parlamento di Roma perchè i parlamenti oppressivi hanno perso il loro ruolo». Bossi va avanti ragionando ad alta voce: «quando c'è un problema di libertà tutto è lecito e il campo non sarebbe più politico ma militare. Si regolano i conti in altri modi, non con la cabina elettorale. La Lega fa la lotta di liberazione al Nord».

LO SBANDO

Dalla prima pagina

E poi gli industriali impartiscono lezioni di politica, la Fiat è presente nel sistema a tutti i livelli, le Procure della Repubblica coprono spazi non di loro competenza, il sindacato si sostituisce al legislatore. In tutto questo caos appare quantomeno velleitario aspirare ad essere protagonisti in Europa, sconfiggere la burocrazia, modernizzare i servizi, combattere l'inflazione, pensare alla diminuzione dei tassi. L'Italia oggi è un Paese commissariato a tutti gli effetti ed è già tanto se si riesce a far fronte all'ordinaria amministrazione.

La crisi ci ha poi confermato altri sospetti: l'improvviso cambio di rotta di Berlusconi che continua a premere il freno sulle elezioni significa che l'obiettivo delle riforme non era poi «così alto e nobile» ma un paravento per gestire da protagonista altre questioni meno «nobili»: la quotazione di Mediaset, le pendenze giudiziarie, il rinnovo delle frequenze e il timore di un confronto elettorale con Fini che si è già conquistato sul campo i galloni di leader del Polo.

La proposta di una Costituente è un'altra conferma. Lapidario il giudizio di Antonio Martino, ex ministro degli Esteri ed esponente di spicco di Forza Italia: «Non vedo come è immaginabile un Paese con due Parlamenti, anche perchè se ci fosse un conflitto tra le due istituzioni, non c'è in Italia un organo che può dirimerlo».

Non restano, dunque, che le elezioni. Sappiamo fin d'ora, visto il sistema elettorale di cui disponiamo, che i risultati non saranno granchè sul piano della governabilità. Ma è sempre meglio della paralisi attuale. Un po' di chiarezza a questo punto è d'obbligo.

Mario Quaia

COME PREVISTO, IL SILURAMENTO DELLA GRANDE INTESA DEPRIME LA LIRA E LA BORSA

Mercati allo sbando, paura per i conti pubblici

ROMA — Tutto come da copione. Il siluramento di Maccanico ha destabilizzato lira e titoli. Il marco tedesco è stato rilevato dalla Banca d'Italia a 1076,63 lire contro le precedenti 1063,60; ha chiuso la giornata europea in ulteriore rafforzamento, raggiungendo quota 1080,25. Il dollaro - 1582,10 a metà giornata sulle precedenti 1570,19 - ha chiuso la seduta a 1583.

La Borsa ha ceduto complessivamente il 3,6 per cento. Una bella botta, sulla quale ha influito in modo negativo anche qualche possibile spinta speculativa dettata dall'imminente passaggio alla liquidazione per contanti. Più «cattiva» la reazione del mercato dei titoli alla rinuncia del presidente del Consiglio incaricato a formare un governo. Il premio di rischio sui titoli decennali rispetto al mercato tedesco è balzato a 440 punti base, aggiungendone 23 alla chiusura del giorno prima.

«Quello che conta sono i fondamentali», ha però osservato Fabrizio Spagna, dell'Axia Financial Research; «qualche difficoltà, ma la direzione è giusta», ha rassicurato Vincent Truglia, economista che per l'agenzia di rating americana Moody's si occupa dell'Italia; «la lira potrà risentire delle incertezze politiche soltanto su base giornaliera, ma il trend di fondo della valuta italiana rimane più determinato dai rendimenti degli strumenti in lire che non dalla politica», ha spiegato Klaus Holschuh, direttore dell'analisi per il mercato obbligazionario e valutario della Commerzbank di Francoforte.

Giornata pesante dunque, ma non di panico. Per Andrea Delitalia, senior economist della Deutsche Bank Research di Londra, «non era detto che la soluzione politica del grande accordo fosse di per sé più favorevole della prospettiva di elezioni». Un'alternativa concreta, ritengono alla City, potrebbe essere un Dini-bis fino alle elezioni, magari a giugno. «Non sarebbe una grande pensata, obietta invece un operatore di una merchant bank britannica, e questo perché «anche con una manciata di mesi in più non si potrà certo fare una manovra aggiuntiva di peso: dunqe, meglio aprile per andare a votare».

Secondo Walter Ottolenghi, amministratore delegato di Gestione Fondi Fininvest, «il Paese non è a rischio di chissà quali eventi catastrofici, ma il ribasso di oggi rivela comunque il fatto che da qualche anno non è possibile intervenire in modo serio e strutturale sul debito pubblico». Ottolenghi ha continuato dicendo che in Italia «si procede con interventi di carattere contingente, manovre e manovrine. E adesso è venuta di nuovo a mancare la prospettiva di un blocco politico forte, capace di mettere mano ai conti pubblici».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 14 febbraio 1996 è stata di 55.850 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA

Trieste, un irrisolto caso «locale», però internazionale

L'Istituto Gramsci di Roma mi ha inviato un libro, pubblicato recentemente, che raccoglie gli interventi di alcuni storici durante un convegno, tenuto nel 1992, sul tema «Roma-Belgrado. Gli anni della guerra fredda». Il coordinatore è Marco Galeazzi. Il libro contiene dieci articoli raccolti in tre gruppi: Italia e Jugoslavia nel contesto internazionale; I comunisti italiani: nazionalismo e internazionalismo alla prova; Roma e Belgrado tra cronaca e storia.

Il volume è veramente interessante perché una parte degli articoli contiene notizie atte a raccontare le varie situazioni al lettore comune, mentre quattro di essi presentano contribuiti che sono nuovi anche per coloro che si sono occupati e si occupano della materia che si incentra sul problema di Trieste, in quanto esso costituì uno dei perni su cui ruotò la politica interna e internazionale dell'Italia e della Jugoslavia nel periodo 1948-1956, del quale il libro si occupa.

Mentre tutti gli autori degli articoli erano, allora, o non ancora nati o bambini, io ero tuffato fino ai capelli nel problema giuliano e soddisfa la mia curiosità il vedere come stessero le cose in un mondo impenetrabile, non solo per me ma per tutti, mentre noi lo vedevamo in una prospettiva completamente diversa alle volte o, per contro, da noi indovinata esattamente malgrado la scarsità di informazioni. L'unica critica ch'io possa fare al libro – a parte alcune non importanti inesattezze in qualche importante articolo – riguarda i due saggi sulla stampa dell'epoca. Essi vanno molto allargati, approfondendo la differenza tra l'atteggiamento dei giornali e la realtà del momento.

Forse l'articolo per me più interessante è quello del Galeazzi, anche perché si riferisce a un problema nel quale l'interpretazione che avevo dato all'azione del segretario del Pci e alla sua delicatissima posizione risulta essere esatta. Mi ero accorto di non essermi sbagliato quando Vezio Crisafulli – allora comunista – mi disse che Togliatti lo aveva incaricato di farmi sapere che il mio libro, «Il problema di Trieste» del 1952, gli era molto piaciuto e che avrebbe desiderato conoscermi (il che non avvenne). Eppure il libro era molto critico sul comportamento comunista, ma era obiettivo nel ricercarne le cause e nell'elogiare l'opera svolta a Trieste da Vittorio Vidali, che ho sempre definito un internazionalista di sentimenti italiani. Egli era, in fondo, un passionale, mentre Togliatti era un freddo ragionatore e uno dei due statisti che l'Italia ha avuto dopo la guerra (l'altro era De Gasperi) costretto a destreggiarsi tra l'obbligo di seguire la politica di Mosca e la necessità di non danneggiare il Pci minandolo alla base se avesse sostenuto quella politica. La massa degli italiani, comunisti o meno che fossero, spasimava per conservare Trieste all'Italia.

È molto interessante anche l'articolo di Stefano Bianchini per il materiale jugoslavo che usa. Esso va collegato all'ultimo degli scritti, dovuto a Rade Petrovic, ed è un gran peccato che egli sia un esule che non può ritornare in patria perché è uno storico molto informato (un errore: il Memorandum del 1954 non fu ratificato dal Parlamento italiano che si limitò ad approvare l'azione del governo) e cita una massa di libri jugoslavi a me assolutamente ignota. Il Bianchini, che a sua volta cita documenti di archivio belgradesi, li ha avuti dai dicasteri ex jugoslavi o li ha tratti da libri? Ci si ricordi che il problema di Trieste sarà risolto, nei riguardi della sua vera verità, soltanto quando saranno conosciuti tutti i documenti segreti russi e jugoslavi.

È consuetamente di altissimo livello quanto scrive Giampaolo Valdevit, storico puro che si dedica all'autopsia degli avvenimenti e ne trae lo scheletro, cioè quello che di essi resterà superstite nei secoli futuri. Egli divide in quattro parti il periodo in questione e dimostra che Trieste fu sempre un piccolo problema nella grande politica internazionale dei due blocchi. Noi, allora, credevamo di essere il centro dell'universo non accorgendoci che lo eravamo soltanto per la politica interna sia italiana che jugoslava. Trieste è, ancora oggi, un problema di politica interna sia per l'Italia che per la Slovenia, costrette a litigare per proprie questioni interne che possono venir dannosamente squilibrate da quelle internazionali.

Ma Valdevit solleva un dubbio che noi abbiamo sempre nutrito. Tito faceva il doppio gioco con ambedue i blocchi o, nell'ultimo periodo, era effettivamente un alleato affidabile per gli occidentali? O non hanno giocato anche Churchill, Eden, Roosevelt, Truman, Eisenhower, Dulles e poi Nehru, Nasser, Castro e tanti altri? Egli seppe fare l'ago della bilancia nella guerra fredda, a capo di un popolo di 16 milioni di abitanti affamati, mentre gli altri erano in grado di manovrare centinaia di milioni di cittadini o di sudditi. Ricordo che durante un periodo di tensione russo-americana gli Stati Uniti gli diedero 30 milioni di dollari e, tre o quattro giorni dopo, l'Urss gli regalò 50 milioni di rubli.

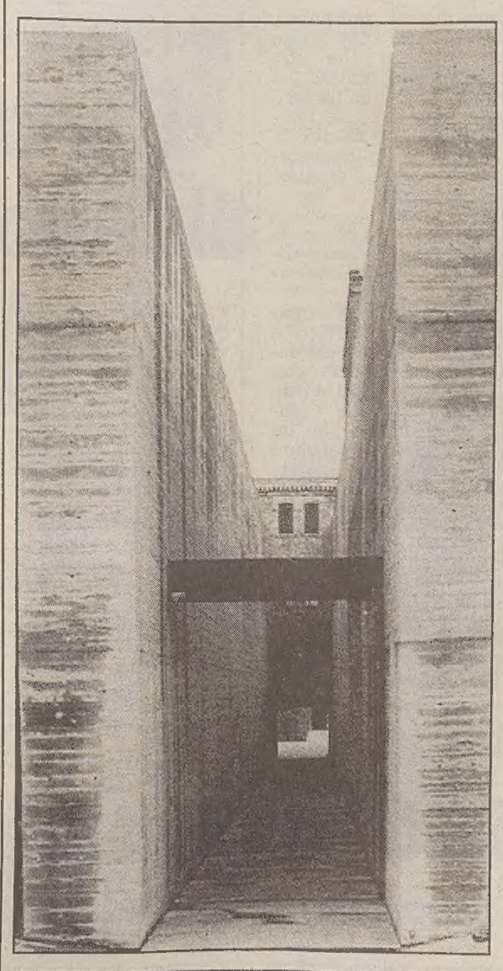
L'Istituto Gramsci continui su questa strada, e forse riuscirà a risolvere l'irrisolto problema di Trieste, e noi intanto domandiamoci se – come io sostenevo allora – non avremmo fatto meglio ad accordarci sul Memorandum nell'anno successivo.

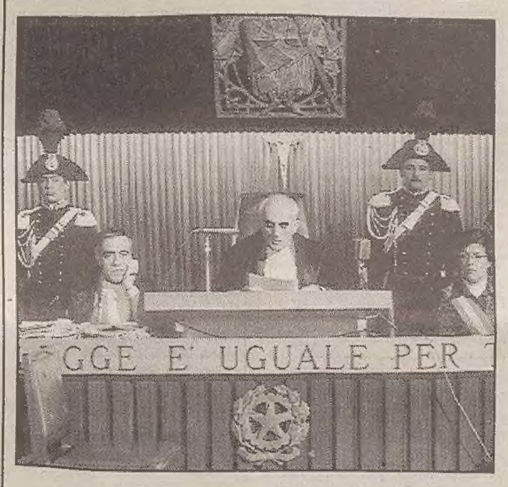
Diego de Castro

DOCUMENTI

Ritorno al lager

Nuova edizione degli atti del processo per la Risiera





Sopra, la Risiera di San Sabba; sotto, la corte al lavoro nello storico processo del febbraio '76.

«Un ennesimo, ripetitivo libro sugli orrori dei lager nazisti?», si chiedeva Gianfranco Maris, presidente dell'Associazione nazionale degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti nel 1988, scrivendo una breve prefazione agli atti del processo per la Risiera di San Sabba. «No, un documento», puntualizzava subito dopo. Un libro per capire la Storia, per ricordare, per convincere gli uomini a non ripetere certi spaventosi errori.

Per parecchi anni, nessuno ha potuto accedere a questa straordinaria documentazione. Perchè la vecchia edizione era andata ben presto esaurita e non si pensava a farne una nuova. Adesso, questa lacuna è stata colmata dalle Edizioni Lint di Trieste che, in collaborazioone con l'Aned, la settimana prossima mandano in lireria, in due volumi, **«San Sabba. Istruttoria e processo per il lager della Risiera» (pagg. 241 e 380, lire 55 mila)**, *a cura di Adolfo Scalpelli.*

Vent'anni fa, il processo per il lager della Risiera scatenò un grandissimo interesse. «La Storia» ha scritto Sergio Kostoris nel libro "Contro Joseph Oberhauser" «varcò la soglia della Corte d'Assise di Trieste in un mattino quasi primaverile, quella del 16 febbraio del 1976, e fu accolta da un'autentica folla. I banchi degli avvocati erano gremiti e ronzavano le telecamere della Radiotelevisione nazionale, della Repubblica di Slovenia e dell'"Alpe Adria" di Capodistria. Il settore della stampa era al gran completo, e tra i numerosi inviati anche un redattore del "Sunday Times".

Presieduta da Domenico Maltese, la Corte ascoltò 174 testimoni. Ci furono anche momenti in cui tentò di farsi strada, in quell'aula di tribunale, un'ipotesi «revisionista». Quando fu scortata davanti ai giudici Augusta Corsi Reiss, ex interprete della polizia germanica, che tentò di spacciare il lager di San Sabba per una «semplice caldaia per il riscaldamento». Nutritissima la folla degli avvocati, tra cui, oltre a molti professionisti triestini, si potevano notare anche colleghi di Gorizia, Udine, Genova, Roma.

Latitante, naturalmente, l'imputato principale: Joseph Oberhauser. Che, in qualità di comandante del corpo che presiedeva al campo di sterminio triestino, venne condannato in contumacia all'ergastolo.

Ma i due volumi non contengono soltanto la voluminosa istruttoria, gli interrogatori e i documenti relativi al processo triestino. Una serie di contributi e saggi, infatti, consente di inquadrare il problema Risiera all'interno della storia d'Europa negli anni del Terzo Reich, della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra. Galliano Fogar, ad esempio, si sofferma su «L'occupazione nazista del Litorale Adriatico e lo sterminio della Risiera»; Enzo Collotti parla delle «Stragi di San Sabba trent'anni dopo. Il processo dimezzato»; Giorgio Marinucci e Gianfranco Maris spiegano «Cosa resta nell'istruttoria dei massacri dell'Einsatzkommando?».

E ancora: Vojmir Tavcar spiega cosa avvenne «Davanti alla Corte d'Assise»; Enzo Collotti commenta «La sentenza giudicata», Ibio Paolucci, in un saggio che non era compreso nella vecchia edizione dei documenti relativi al processo, scrive su «Tre criminali nazisti della Risiera nel cimitero tedesco di Costermano». Nei volumoni della Lint è stato anche rivisto l'indice dei nomi.

Un processo, quello relativo ai crimini spaventosi perpetrati alla Risiera, che si aprì portandosi appresso uno strascico di speranze. ma che si chiuse lasciando molto amaro in bocca. Troppe ombre, troppe cose non dette.

LIBRI

Vecchie province perse nel tempo

Il Castello di San Servolo in una delle bellissime incisioni che accompagnano la ristampa del testo di Johann Weichard Valvasor.

Dopo oltre tre secoli di oblio, una coraggiosa iniziativa editoriale ha consegnato agli studiosi italiani, sia pure in versione ridotta e localizzata, la fondamentale e monumentale «Die Ehre des Hertzogthumus Crain» (La gloria del Ducato di Carniola) del barone Johann Weichard Valvasor. L'opera originaria conta ben 3532 pagine, 528 incisioni, 24 tavole ed è il frutto di una sua minuziosa ricognizione sulla storia, l'economia il paesaggio e i costumi della Carniola, antico ducato della Casa d'Austria, oggi largamente coincidente con l'attuale estensione della Repubblica di Slovenia.

La versione curata da **Paolo G. Parovel e Ariella Tasso-Jasbitz («1689 Trieste, Lubiana e la Carsia di Johann Weichard Valvasor», Mladika, Trieste, pagg. 221, lire 60 mila)** *comprende, invece, in una bella veste tipografica, l'originaria descrizione di Lubiana e di alcune località del Ducato e delle aree limitrofe, con particolare riguardo per il versante addossato alla Contea di Gorizia, alla città di Trieste e ai domini veneziani in Istria, nonché la redazione dell'indice generale dell'opera generale completa. Va dato il merito ai due curatori per l'importante recupero di un autore tradotto e studiato a più riprese soprattutto in Slovenia, ma non altrettanto in Austria e in Italia, dove, evidentemente, nel corso dei secoli ha subìto le conseguenze delle ostilità di confine, fino all'oblio.*

Eccolo allora riproposto, anche in modo garbatamente polemico verso la storiografia nazionalista giuliana (è da ritenere che quella, analoga, carinziana gli abbia mosso le stesse riserve), che lo escluse dai suoi repertori, dal momento che il Valvasor aveva assegnato al Ducato della Carniola una particolare centralità nell'ambito dei domini della Casa d'Austria tra la Sava e l'Adriatico, quasi a configurare una gravitazione naturale delle aree attigue – compresa la città di Trieste, allora piccolo borgo costiero con popolazione di poco superiore alla metà di quella che viveva a Lubiana – su questo importante anello di congiunzione territoriale.

Le impressioni e le valutazioni del Valvasor hanno la loro coerenza nel quadro politico e militare in cui vennero espresse: al tramonto del XVII secolo l'Austria stava chiudendo la partita con l'Impero ottomano. Così tra Croazia e Bosnia si fissava il «grenze» militare e per i territori di retrovia doveva essere ridefinito un ruolo. Nel 1718 la pace di Passorowitz avrebbe concluso la guerra turco-veneziana, ma nell'Adriatico stava spuntando la nuova rivalità mercantile tra Venezia e Vienna in cui sarebbero prevalsi ben presto i caratteri del conflitto, soprattutto intorno alla funzione che il Porto Franco di Trieste andava ad assumere al cospetto dell'«hinterland» imperiale più profondo. Ecco allora che il ponderoso studio del Valvasor assumeva, alla distanza, i caratteri di un'attenta «riconfinatio» – soprattutto sulle proprietà, privilegi e pertinenze feudali –, ma anche la valenza dell'analisi geopolitica su un'area strategica che non poteva essere sottovalutata nel quadro delle prospettive future.

Valvasor polemizzò con i suoi contemporanei triestini, sostenendo anche un'antica appartenenza di Trieste e di Fiume ai domini dei Duchi d'Austria, regnanti in Carniola, con la quale condivise a lungo le sorti militari. Se Trieste si apprestava a divenire la nuova porta adriatica, la Carniola sarebbe stata l'inevitabile corridoio di accesso. Argomento delicato sul ruolo attivo-passivo degli spazi limitrofi a un emporio che, evidentemente, il Valvasor non poteva definire organicamente ma che aveva intuito.

D'altra parte l'autore dimostrava un'innata sensibilità per le aree di frontiera. Egli stesso era di remota origine bergamasca: alla metà del '500 era giunto in Carniola il progenitore Giovambattista Valvasor, proveniente da Telgate, quasi sui confini tra i domini veneziani e quelli spagnoli della Lombardia. Era nato però, nel 1641, a Lubiana, dodicesimo figlio di Bartholomeus e di Annamaria Rauber (che ne avrà altri cinque), ai quali dovevano essere aggiunti i sette figli avuti dalla prima moglie. Coniugato dal 1672 con Anna Rosina Grafenweg von Grafennau, Giovambattista si stabilì a Wagensperg dove ebbe nove figli e solo quattro sopravvissero all'infanzia. Lì poté organizzare al meglio la sua vita di eclettico studioso, di eccellente osservatore in grado di dominare pienamente la topografia e corografia al punto da allestire uno stabilimento di grafica che si avvalse di artigiani olandesi, tedeschi, croati e sloveni.

Egli stesso grafico, ci lasciò nelle sue tavole e nelle incisioni una straordinaria attenzione per il dettaglio, per l'attività agricola e per la vita quotidiana, spesso arricchita da esaustive note etnico-storiche. Di grande interesse sono le due tavole che accompagnano le descrizioni di Lubiana e di Trieste contenute nell'«Ehre». La prima ha già il volto lineare e ordinato della città imperiale, ben disposta lungo il corso della Ljubljanica, dominata dall'austero castello, e minuziosamente descritta nella sua storia e nelle sue attività correnti; la seconda è ancora circondata da vitigni e chiusa dalla mura medioevali che la separano dalle saline, e questa attività viene puntualmente riportata dal Valvasor, al punto di tralasciare ogni altro riferimento, salvo per la puntualizzazione sui frequenti soccorsi militari carniolini a favore della città. Alle sue spalle svetta il castello di San Servol (S. Serff-Socerb), estremo davanzale, insieme a quello di Duino (Tybein-Devin), della Carniola sull'Adriatico.

C'è un grande rispetto della toponomastica, in molti casi le località sono indicate così come sono note nelle diverse forme: tedesca, italiana, carniolina, ovvero slovena. La stampa di Trieste del Valvasor presenta il toponimo urbano in tutte le tre versioni, e questo è il primo esempio noto.

Dalla complessità dell'opera emerge quasi un culto per il suo «heimat», certamente condiviso nelle frequentazioni con Andreas Trost, Peter Mungerstorff, Paul Ritter-Vitezovic, Ludwig Schoenleben, tutti suoi collaboratori, e irrobustito da una intensa e preliminare attività di studio e ricerca, confermata da una sterminata bibliografia, che provocò una naturale confluenza di informazioni nell'«Ehre», tanto che gli furono sufficienti solo quattro anni per consegnare tutto il materiale alla tipografia Endter di Norimberga.

Roberto Spazzali

MOSTRA

Tiepolo, capolavori in villa

Duecento opere del maestro veneziano esposte a Würzburg

WURZBURG — La mostra che la Germania ha dedicato a Giambattista Tiepolo nel 300.o anniversario della nascita è stata inaugurata ieri in Baviera, a Würzburg. La mostra presenta, fino al 19 maggio, circa 200 opere del maestro veneziano provenienti da nove Paesi e collocate nell'eccezionale cornice della «residenza» di Wüerzburg.

Annunciata come uno degli avvenimenti culturali più significativi dell'anno, la mostra, presenta decine di dipinti provenienti da vari musei e collezioni private tedeschi e stranieri, molti dei quali vengono esposti per la prima volta in Germania, nonchè circa duecento tra schizzi, disegni e prove a secco.

Ma da parte tedesca si sottolinea anche, e con manifesto orgoglio, la cornice in cui è allestita la mostra: la residenza barocca di Würzburg, in Baviera, che accoglie affreschi tra i più importanti del maestro italiano: un ciclo pittorico esteso su oltre 600 metri quadrati di volte con rappresentazioni a tratti allegoriche che, come osserva il settimanale «Spiegel», costituiscono «un'impareggiata apoteosi dell'assolutismo».

Per realizzare l'opera il Tiepolo trascorse tre anni (dal 1750 al 1753) con i due figli Giandomenico e Lorenzo in veste di aiutanti, in quella che era la residenza, da poco ultimata, del principe-vescovo Carl Philipp von Greiffenclau, grande estimatore del «pittore celebre» veneziano.

Sebbene famosi nel mondo, gli affreschi, l'opera di tal genere più impegnativa mai realizzata dal Tiepolo, assieme agli affreschi del palazzo reale di Madrid, hanno richiamato finora in quell'angolo estremo della Baviera nord-occidentale soprattuto esperti e appassionati.

La mostra, intitolata «Tiepolo a Würzburg. Il cielo in terra», contribuirà ora a farli conoscere ad un pubblico più vasto anche perchè dopo il 19 maggio si trasformerà in esposizione itinerante raggiungendo, ancora in Germania, Stoccarda, ma anche Rotterdam e Venezia.

Era il 1749 quando von Greiffenclau prese possesso dell'imponente palazzo opera del famoso architetto Balthasar Neumann: le dimensioni dell'edificio corrispondevano alle sue attese principesche ma occorreva decorarlo adeguatamente.

Insoddisfatto dalle prime proposte, il vescovo-principe si rivolse ben presto al Tiepolo offrendogli un patrimonio: 25 mila fiorini. Accompagnato dai figli e da un servitore, il maestro arrivò a Würzburg il 12 dicembre 1750 per rimanervi tre anni svolgendo un lavoro che la mostra, organizzata da Peter Krueckman, ripercorre nelle sue tappe principali.

Ketty Daneo, una memoria squillante, eppure così intima

Ketty Daneo ha raccolto in un volume di quasi trecento pagine (**«Il liuto del confine», Laboratorio delle arti, Milano, lire 35 mila**) testi poetici di precedenti sillogi, da «Al di là del fiume», del 1950 a prove recentissime: un periodo abbastanza lungo, quasi un'antologia in cui convergono motivi salienti della storia personale e dell'assai fine laboratorio espressivo dell'autrice. Presentando il libro la Daneo ha palesato la propria commozione, a sottolineare una sostanza assai rilevante del suo canto, giacché le poesie che si susseguono, senza perdere intensità, in un così lungo numero d'anni, hanno una prevalente sostanza autobiografica, sono un diario d'elezione nel quale si potranno discernere due «registri»: uno, alto, squillante, e l'altro più basso e intimo, più caldo e raccolto; ci sono gli occhi (dell'anima) che si spingono in cieli vertiginosi, quasi ignoti, in altri momenti, con un rallentamento del cuore, che guardano attorno a sé in un mite accoglimento degli affetti.

Si veda, per gli accenti quasi montaliani, l'esemplare esordio di «Mattino di febbraio» (in «L'estasi dei ricordi», 1985): «In questo mattino di febbraio/ il giornale quotidiano riporta/ l'appuntamento alla kermesse./ Ellittico invito al Carnevale/ nell'antica piazza di Muggia./ Accarezzo il giorno sul calendario/ venuto improvvisamente dal vento/ della memoria. Rovente il ricordo/ di quell'angoscia, la data in cui entrasti/ per forza crudele in Sanatorio./ Ora saresti con me, camminare a zonzo/ per le calli della cittadella,/ l'uno all'altro stretti come due/ bohémiens a osservare (burloni) le maschere,/ presi in una marea di gente all'arrivo/ della barca veneziana nel Mandracchio./ Era per noi un carnevale di dolcezza... ».

Una straordinaria capacità evocativa, parole – immagini, si evidenzia in testi, ove non si sa più se ammirare l'invenzione tematica o lo zampillare degli elementi descrittivi. Così, già il titolo, in «ragazza con fiori secchi nel prato mentale» (da «Schizofrenia», 1990): «È una ragazza euforica come salamandra... », « ... nata innocente come mughetto di campagna», si dirà dopo e il tema divaga, con incomparabile lievità, fra dramma ed evocazione quasi cantabile.

È capitato a chi scrive questa nota di incontrare Ketty Daneo nello studio di pittore di Renato, il compagno amato. Renato non c'era più e Ketty conservava, in quello studio ormai vuoto, solo una memoria tenera e irriducibile. Qualche quadro, un vaso di fiori gialli, ma soprattutto la ricerca in ogni angolo, in ogni scampolo d'aria, quasi, di frammenti della vita che era trascorsa, in un'infinitesimale appropriazione degli affetti, delle parole, degli oggetti che avevano fatto parte della scena. Suggerimenti importanti per accostarsi alla poesia della Daneo ove ogni elemento, anche apparentemente minimo, si colloca al luogo giusto e gioca nell'insieme cromatico, come in un quadro di Bonnard. «Santa Felicita» (da «Trieste e un Lager», 1980): «Santa Felicita, non altra festa/ come il tuo giorno, nel mese/ della nuova effimera estate,/ il mese del vino nuovo./ L'abito nero a pallini di mia madre/ lega il bianco dei muri scabri/ nella bassa cucina con l'implacabile/ blu del basamento./ La tavola imbandita come a nozze;/ inebria l'odore di vin cotto/ e chiodi di garofano e cannella./ C'è nel suo viso il simbolo/ di massaia del focolare avito.».

La vivissima capacità evocativa, versi sì ma insaporiti da immagini, da cose quasi palpabili, in una singolare «rudezza», germoglia qua e là negli eventi narrati, forse la qualità più fresca e lucente delle risorse poetiche della Daneo. Da «La casa sotto il bosco» («Trieste e un lager», 1980): «Sotto il bosco di Cologna in Monte/ ebbi la mia prima casa di moglie./ Sul terreno in abbandono susini/ pomi, castagni e un fico mai visto/ uno così boriosamente articolato nell'aria./ Non conoscevamo la terra, comprammo/ manuali per dirozzarci a trattarla,/ seminare e coltivare radicchio, pomodoro;/ cominciò a ricevere linfa dal nostro/ respiro, calore da scaglie di speranza./ La mia fede intorno le restìe piante/ volteggiava con ali di farfalla... ».

È probabile che in questa «cronaca» attenta e affettuosa, che riesce tuttavia a librarsi, familiare saga, nel flusso ininterrotto di volti, immagini, fatti, vicenda inesauribile, finché ci sarà cuore e mente per ricordare, si addensi il crogiolo più vivido e rimarchevole dell'autrice, testimone insieme, ferita e dolente dei mali del nostro tempo.

Rinaldo Derossi

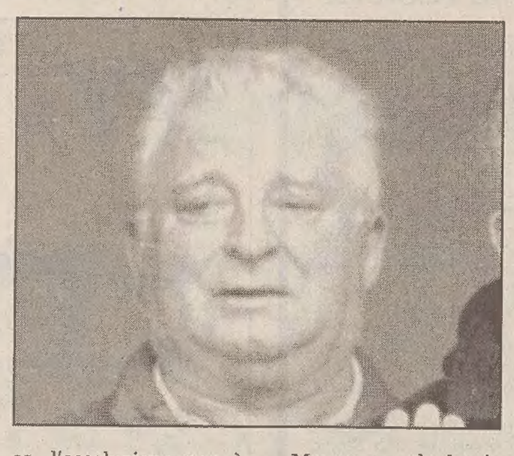
MOSTRO / «VAMPA» È INTENZIONATO A TORNARE AL PAESELLO PER RIVEDERE LA MOGLIE E ZAPPARE L'ORTO

Pacciani scagiona l'amico postino

«Poverino - commenta l'assolto - se vede una chiocciola la scansa per non pestarla» - Vanni sarebbe un «omuccio» che non c'entra niente

FIRENZE — «Voglio tornare a casa dalla mia Angiolina, voglio zappare nell'orto. Ho patito per tre anni senza aver fatto male a nessuno, ma ho perdonato tutti, il dottor Perubini, il pubblico ministero Canessa e il mio concittadino Vigna». Pietro Pacciani ha trascorso la sua prima notte da uomo libero nella casa di accoglienza per ex detenuti «Il Samaritano» e via telefono ha rilasciato un'intervista. Assediato dai giornalisti, da decine di fotografi e operatori tv, l'iroso «Vampa» di Mercatale Val di Pesa, non si è neppure affacciato alla finestra come aveva annunciato il suo pierre don Cubattoli, il sacerdote del carcere di Sollicciano che insieme a suor Elisabetta, ha gestito le prime ore di libertà di Pacciani. «Ho paura delle luci» ha fatto sapere il «Vampa» che prima di uscire dal carcere ha raccolto i disegni, le lettere che la gente gli ha scritto in questi anni e soprattutto le sue matite.

Lei vuole tornare a Mercatale, in via Sonnino ma la moglie Angiolina Manni, più ricurva e grinzosa, non lo vuole rivedere: «Non voglio rivedere più nessuno, nemmeno lui». «Non vedo l'ora di rivedere mia moglie - dice Pacciani - che ha patito tanto in questi anni. Anche a lei ne hanno combinate di tutti i colori. E' entrata anche una donna in casa, l'ha aggredita, l'ha picchiata, le ha portato via quei tre soldi della pensione che aveva messo da parte per pagare le bollette. Angiolina è malata, a volte sbaglia bisogna compatirla. Io le voglio bene, sono gli altri che ci mettono contro, che ci mettono i bastoni tra le ruote. Le dicono che io non le voglio più bene e lei ci crede, poverina». Ma anche la gente di Mercatale è contraria che Pacciani torni a casa, l'assoluzione non è stata capita soprattutto dopo che gli investigatori hanno trovato due testimoni oculari che accusano Pacciani e il suo amico Mario Vanni. «Là c'è qualcuno che mi vuole male, ma io non odio nessuno.



Io voglio tornare a casa, nel mio orto e vivere in pace con tutti».

Ma per uno che lascia il carcere, un altro entra.

Ironia della sorte, Pacciani ha passato il testimone proprio al suo migliore amico, all'ex portalettere compagno di tante merende. «Poverino - dice Pacciani - è un handicappato, se vede una chiocciola la scansa per non pestarla. Noi s'ha la colpa di aver bevuto un bicchiere insieme, si andava alle feste, non si aveva altri vizi.

Io liquori non ne bevo, giocare non gioco, al caffè non vò. Su di noi ne hanno inventate di tutte, gli amici di merende e altre storie del genere. Come quella delle donne. Io ho mia moglie e le figlie, lui non so cosa faceva, nella sua vita privata non ci voglio entrare».

Pacciani poi liquida così i testimoni che accusano lui e il suo compagno: «Ma non date retta alle stupidaggini che dice il mondo intero. Che mi caschi la vista se fossi stato laggiù, io non vado a guardare quello che fanno gli altri, non sono mica malato». E al suo amico Mario raccomanda di «stare tranquillo» di raccomandarsi «a Dio che sa chi ha fatto il male». Pacciani dopo aver affermato «che questo omuccio non c'entra niente» giudica anche il mostro: «E' un pazzo, un malato. Ha ucciso due ragazzi che non c'entravano niente, lì non c'è nè odio, nè rancori personali, nè interesse, non c'è niente. E' un malato. Se fosse stato sano non l'avrebbe fatto. Perchè ha levato quei poveri ragazzi di mezzo, che avevano la colpa di fare l'amore come s'è fatto tutti da ragazzi».

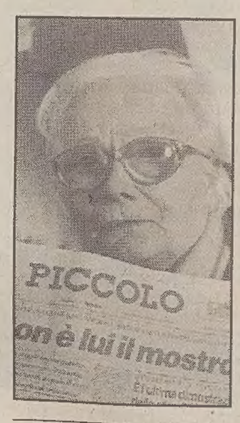
Dei testimoni affermano di aver visto Pietro e Mario nella piazzola degli Scopeti. «E' tutta una cosa creata, non so da chi, contro di me. Creata da qualcuno che mi vuole male». Pacciani ha fatto un voto quando era in carcere e nei prossimi giorni, quando cesserà l'assedio della stampa, si recherà in pellegrinaggio ad un santuario e poi farà dire delle messe per i suoi genitori. Mi hanno fatto piangere lacrime di sangue, ma ho perdonato tutti come Dio comanda«.

MOSTRO / UNA TESTIMONE A TRIESTE

«Banda di pervertiti, il capo è in libertà»

TRIESTE — Nell'estate del 1992 la polizia stava per incastrare il vero mostro di Firenze, che si salvò grazie a una «soffiata». E' questa la sconcertante testimonianza di Wanda Mechi, un'anziana signora fiorentina stabilitasi a Trieste nell'aprile del 1993, che ha conosciuto Pietro Pacciani e che non crede alla sua colpevolezza. Testimone nel processo di primo grado, la donna è stata esclusa da quello d'appello, dove voleva andare a dire la sua «verità» sul mostro. Una verità che, se confermata, sarebbe «esplosiva». «Dietro a questa vicenda - afferma - non c'è un solo maniaco ma un gruppo di pervertiti il cui capo è ancora libero. Pacciani in qualche modo c'entra, ma non è affatto il personaggio principale. Lui comunque sa tutto, se parlasse ...». «Lo posso definire burbero, viscido, schivo, volgare - continua la donna - ma senz'altro non un violentatore né tanto meno un assassino. Le donne gli piacevano, forse anche troppo, ma non era un maniaco del sesso». Alcuni punti oscuri delle sue deposizioni hanno però fatto desistere gli avvocati della difesa Pietro Fioravanti e Rosario Bevacqua a portarla in aula per confermare la sua verità. La signora Mechi, 79 anni, punta il dito contro il titolare di un bar dell'Indicatore, una piccola frazione vicino a Firenze, conosciuto nell'estate del '68, all'indomani del primo delitto. Un uomo biondo, alto un metro e ottanta: un omosessuale. La donna ha ancora scolpito nella mente un suo improvviso cambiamento di personalità dalla quale uscì sconvolta tanto da non tornare per anni in quella zona. «A quel tempo stavo con un gommista - racconta - e mi recavo nel bar di Indicatore per incontrarmi con lui. E un giorno, prima del solito appuntamento, andai al vicino distributore di benzina dove, in attesa che il benzinaio facesse il pieno, mi fermai a parlare con un uomo. Cinque minuti, dopo i quali mi diressi al bar in cui venni aggredita dal barista gay. All'improvviso incominciò a girare attorno al tavolo dove ero seduta, avvicinandosi sempre di più. Si piegò su un fianco. Con una voce completamente diversa dalla sua, mi gridò offese irripetibili, accusandomi di aver tradito il mio uomo con quello che poi seppi essere Pacciani, «Nel 1992 - afferma la Mechi - raccontai quel vecchio episodio alla polizia che indagava sul mostro. Furono avviate le indagini nei confronti del barista ma l'uomo non cadde nella trappola degli investigatori». Per sfuggire alle maglie degli inquirenti, il «mostro» si sarebbe servito di una soffiata. Sempre stando al racconto dell'anziana donna, a tradire la giustizia sarebbe stato un informatore della polizia. Chi? Proprio il gommista, il compagno della Wanda Mechi. «Alla polizia - spiega la donna - feci presente questa amicizia e un funzionario della Sam, la squadra antimostro, stentava a credere che un uomo come quello fesse intrigato in una storia del genere». Ma sull'identità del gommista, Wanda resta nel vago. Come mai? Come può una donna dimenticarsi il nome e cognome di quello che fu il suo amante? «Trovate il gommista - dice la donna - è lui la chiave per risolvere il mistero». Ma chi è il gommista? «Non fatemi ripetere quello che ho già detto ai poliziotti - ha aggiunto la Mechi - perché comunque ci sarebbe chi non crede alla mia testimonianza». Quindi non è Pacciani il mostro di Firenze.

Roberto Vitale



Wanda Mechi: «Chi sa tutto della vicenda è un gommista»

MOSTRO / SITUAZIONE PARADOSSALE: PACCIANI FUORI, VANNI DENTRO

Assoluzione mal digerita in Procura

Il magistrato Fleury: «Era offerta una doppia testimonianza oculare, perché la Corte non l'ha esaminata?»

FIRENZE — Se l'inchiesta bis sui complici di Pietro Pacciani non fosse arrivata a Alfa e Beta, i due testimoni oculari del duplice omicidio dei turisti francesi agli Scopeti si sarebbero portati nella tomba il loro segreto. Un'ordinanza di custodia cautelare ha spedito in una cella d'isolamento Mario Vanni, schiacciato da due testimonianze che lo accusano di aver assassinato, con Pacciani, Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili. Quasi contemporaneamente una sentenza della Corte d'Assise d'Appello ha detto che Pacciani è innocente, non c'entra niente con i delitti del mostro di Firenze. Cosicchè si è venuta a creare una situazione che va oltre il paradosso: mentre per Pacciani si è spalancato il cancello del carcere, Vanni è stato rinchiuso alla Dogaia di Prato.

Il procuratore aggiunto Francesco Fleury non si tira indietro. «Quello che proprio non capisco è che in un processo largamente indiziario - spiega il magistrato - come per quello a Pacciani, viene offerta una prova rappresentativa, una doppia testimonianza oculare, e la Corte rifiuta di valutarla. Come può una Corte rifiutare di ricevere una prova? Badate, una prova, non un indizio».

Insomma in Procura l'assoluzione di Pietro Pacciani non va proprio giù, e soprattutto la decisione dei giudici di non utilizzare le nuove testimonianze raccolte dagli uomini della squadra mobile diretti da Michele Giuttari, un funzionario abile che ha avuto modo in passato di distinguersi con diverse inchieste scottanti in Calabria e in Campania. Dal 15 ottobre 1995 ha assunto il nuovo incarico di capo della Mobile. Ed è a lui che Vigna e Canessa hanno affidato l'indaginebis. E' lui che ha scovato i quattro testimoni (che la procura indica come Alfa, Beta, Gamma e Delta per non rivelarne l'identità) che ruotano intorno all'ambiente dei guardoni. Ma ad assistere al delitto sono stati in due (Alfa e Beta) i quali raccontano particolari agghiaccianti: «Vanni e Pacciani erano accanto alla tenda dei francesi, a spiare.

Le prove raccolte dal capo della Mobile fiorentina, Giuttari: quattro persone (Alfa, Beta, Gamma, Delta) nel giro dei guardoni

D'un tratto vidi Vanni lacerare con il coltello la parte posteriore della tenda ed entrarvi dentro mentre dall'interno provenivano urla di donna. Dalla parte anteriore della tenda uscì di corsa il giovane contro il quale Pacciani esplose alcuni colpi di pistola mentre lo rincorreva».

Secondo Vigna sono Alfa e Beta ad ammettere dopo undici anni di aver nascosto, per paura, la tragica verità. A costringerli a farlo indirettamente sono stati gli altri due testimoni, Gamma e Delta: l'8 settembre 1985 hanno visto l'auto di Beta ferma agli Scopeti. E Beta racconta dopo mille reticenze che quella sera tornando da Firenze a Mercatale si era fermato con Alfa agli Scopeti per spiare qualche coppia nella piazzola della «garconniere di Firenze». Si avvicinano alla tenda ma da dietro la Golf bianca dei francesi sbucano Pacciani, armato di pistola e Vanni con in mano il coltello. Pacciani li minaccia con l'arma costringendoli ad allontanarsi, ma loro fingono, si nascondono dietro un cespuglio e assistono alle terribili sequenze del massacro.

La Corte poteva accogliere le nuove testimonianze seguendo due vie: interrompendo la discussione, ancora in corso quando il Pg Tony ha rivelato l'esistenza dei testi, oppure seguendo la strada della parziale riapertura del processo, che era stata chiesta da tutte le parti». Ma Pacciani è libero e Vanni in galera.

SCAMBIO DI PERSONE

Errore giudiziario: fine di un incubo

VARESE — L'incubo è finito. Dopo 13 mesi passati in galera al posto di un altro, Francesco Ecca, 37 anni, ex impiegato, ieri mattina è stato liberato. E il primo pensiero è stato per il pretore di Abbiategrasso che ha incastrato il vero colpevole. «E' lui che mi ha ridato la speranza riaprendo il caso», ha detto Ecca che a causa dell'arresto ha perso il lavoro e la moglie.

Francesco Ecca, cagliaritano d'origine ma residente a Varese, non riesce ancora a credere che il suo dramma sia finito. «Quando ho sentito alla radio che mi avrebbero liberato non credevo alle mie orecchie - ha dichiarato ai cronisti, improvvisando una conferenza stampa fuori dal carcere -. Era l'una quando l'ho saputo». Due ore dopo la liberazione, Ecca è uscito in compagnia del suo avvocato, Alfonso Braghina. A chi gli chiedeva della moglie che ora si trova in Sicilia, Ecca ha risposto: «Spero che torni da me. L'ho sentita al telefono, ci sta pensando».

Dopo il buio del carcere, dunque, la speranza di riunire la famiglia. Ma Ecca è arrabbiato con lo Stato che lo ha dimenticato in prigione e ha intenzione di regolare i conti, anche se nessuno gli potrà restituire i mesi trascorsi in carcere. «Chiederò i danni allo Stato questo è sicuro - spiega in modo deciso -. Voglio giustizia almeno per questo». Ma i suoi guai non sono ancora del tutto finiti. Nonostante la Corte d'appello di Torino abbia sospeso l'esecuzione della pena, Francesco Ecca dovrà presentarsi ogni mercoledì e sabato mattina ai carabinieri del luogo dove andrà ad abitare. Inoltre, gli è stato anche ritirato il passaporto. La sua vicenda giudiziaria si chiuderà solo al momento dell'udienza di revisione del processo che si terrà al termine delle indagini a carico di Giorgio Marinoni, l'uomo che, assumendo l'identità di Ecca, ha commesso una serie di truffe facendo condannare l'impiegato di Varese.

La disavventura di Francesco Ecca comincia il 15 febbraio del 1991, a Crescenzago in provincia di Milano. Durante una passeggiata con suo figlio perde la carta d'identità. Ecca sporge denuncia ai carabinieri del posto: normale routine. Ma il suo documento finì nelle mani di Giorgio Marinoni, 35 anni, residente a Como. L'uomo sostituisce la sua foto con quella di Ecca sul documento d'identità e si mette in affari, non proprio puliti. La magistratura apre un'inchiesta per bancarotta fraudolenta e alla fine il tribunale di Novara condanna in contumacia il falso Ecca a tre anni e sei mesi. Era il 5 luglio del '94. Sei mesi dopo Ecca, che non sapeva nulla della vicenda giudiziaria viene rintracciato e arrestato.

A nulla sono servite le battaglie legali e le sue dichiarazioni di innocenza. L'avvocato di Ecca in tredici mesi di dentenzione del suo assistito ha presentato dieci istanze di scarcerazione al tribunale di Novara e alla corte di appello di Torino. Tutte a vuoto.

TV / IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DECIDE DI LICENZIARE IL DIRETTORE GENERALE

Per la Rai Minicucci è solo un visitatore

Bloccato ieri all'ingresso della sede - Iri: provvedimento illegittimo - Paura dei politici per l'incombente campagna elettorale

ROMA — Raffaele Minicucci? Un «visitor». Da ieri è questa la posizione di viale Mazzini sul suo direttore generale, licenziato da Letizia Moratti e ieri respinto all'ingresso Rai. Dopo la dura presa di posizione dell'Iri, in difesa del direttore generale, la linea dell'azienda si è ammorbidita: Minicucci non sarà più fermato dalle guardie giurate e potrà entrare nel palazzo. Ma solo come visitatore.

La «lady di ferro» di viale Mazzini ha dunque scelto la via dello scontro. E quello registrato ieri, di cui ormai è stato investito direttamente Lamberto Dini, come presidente del Consiglio uscente titolare dell'interim per il ministero del Tesoro, non ha precedenti. La sfida di Letizia Moratti all'Iri ha preso il via subito dopo la riunione del cda dell'Iri di martedì che aveva deciso di rispondere picche alle sue richieste: nessuna assemblea totalitaria degli azionisti Rai per revocare la nomina a Minicucci. Lei non si è persa d'animo. Ha preso carta e penna e ha deliberato la cacciata del direttore generale. In un comunicato la Rai definiva ieri la decisione «inderogabile» e sosteneva di averne informato già l'Iri.

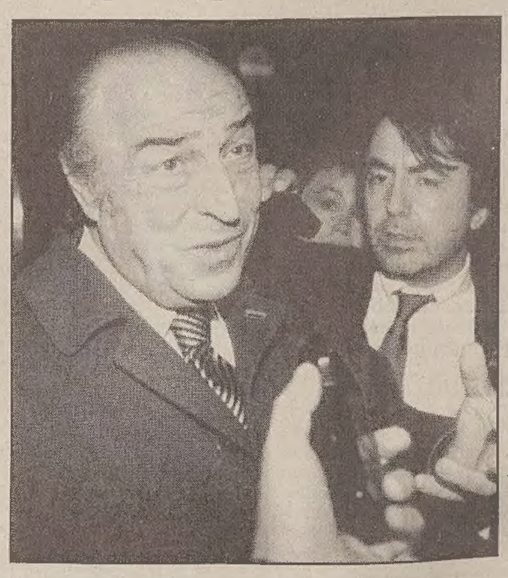
Ma a poche ore dalla reazione indignata di Minicucci, che respingeva il provvedimento come «inesistente e illegittimo» e annunciava la sua intenzione di non lasciare la poltrona, ecco la replica dell'Iri: «noi non sapevamo proprio nulla» dichiaravano alcuni consiglieri. E nel pomeriggio una presa di posizione ufficiale dell'Iri sanciva lo scontro. Il licenziamento di Minicucci, si leggeva in una nota, è un provvedimento «inesistente in quanto assunto in contrasto con la disciplina di legge e con le prerogative della già convocata assemblea dei soci, realizza una grave lesione dei diritti degli azionisti». Seguiva la diffida al cda della Rai di proseguire nell'azione intrapresa.

Alle 18,15 di ieri, presso l'ingresso Rai, sul retro: l'autista di Raffaele Minicucci si avvia verso la porta carraia e avverte un funzionario che il direttore generale sta per arrivare. Ma il via libera non arriva. Secondo le disposizioni diffuse dall'intendenza Minicucci è ormai un intruso: non può entrare.

Il licenziamento del direttore generale di viale Mazzini Raffaele Minicucci, secondo il leader dell'Ulivo Romano Prodi, è «un episodio di uso della tv come una clava, di fatto l'inizio della campagna elettorale. Invita perciò gli alleati della coalizione a e essere su questo »estremamente severi e duri«. Ma è tutto il centro sinistra a protestare per il braccio di ferro ai vertici della tv di Stato. »La stucchevole vicenda dello scontro di potere all'interno della Rai diviene di giorno in giorno più incredibile- dice il responsabile informazione del Pds Vincenzo Vita, che chiede di chiarire una volta per tutte la materia della guerra in atto fra Cda e direttore generale.

Il progressista Giuseppe Giulietti chiede una riunione urgente dell'Ulivo per affrontare subito le questioni dell'emittenza in seguito al licenziamento di Minicucci. Anche Giulietti è preoccupato, più che per «una guerra tutta interna dai contorni non chiari», per l'imminente campagna elettorale.

»Nessuno può sentirsi garantito da un servizio pubblico governato secondo interessi personali e di parte- incalza il progressista Mauro Paissan. A questo punto - chiede- tocca al governo intervenire, anche alla luce del blocco dell'attività del Parlamento. In particolare il presidente del Consiglio Dini, nella sua qualità di ministro del Tesoro 'proprietariò dell'Iri, è chiamato a far tornare la Rai un'azienda realmente pubblica. Viale Mazzini è allo sbando e si possono ipotizzare anche interventi straordinari«. Per la popolare Rosy Bindi lo scontro in Rai »risulta essere un conflitto tutto interno al Polo«. »La Moratti come Craxi, anche lei sceglie la notte di San Valentino per mettere a segno il suo ennesimo colpo di mano- accusa Sergio Bellucci, responsabile di Rifondazione comunista per l'informazione. Se i progressisti prendono spunto dal licenziamento eccellente per invocare nuove regole sul Cda Rai, Alleanza nazionale quasi plaude alla decisione della presidente di viale Mazzini. «Io critico la Moratti- commenta Francesco Storace- perchè ha aspettato troppo.



TV / TROPPO IMPORT DA OLTREATLANTICO

Strasburgo frena l'«invasione» Usa

STRASBURGO — Prima vittoria a Strasburgo per i sostenitori della «protezione» del mercato audivisivo europeo contro «l'invasione» americana: con 292 voti a favore e 195 contrari l'Europarlamento ha votato ieri in prima lettura il progetto di nuova direttiva sulla «Tv senza frontiere», introducendo nella normativa l'obbligo di diffusione per tutte le emittenti dell'Ue di almeno il 51 per cento di opere europee.

La plenaria ha confermato nell'insieme la linea adottata il mese scorso dalla commissione cultura dell'Europarlamento, presieduta da Luciana Castellina, che aveva votato norme più severe per la pubblicità, sui nuovi servizi e sulla tutela dei minori contro la violenza e la pornografia. Il voto dell'Europarlamento ha subito suscitato una dura reazione del presidente dell'Associazione delle Tv commerciali europee (Act, in Italia Fininvest, Telepiù e Beta Tv), Jan Mojito, che ha preannunciato battaglia nelle prossime settimane «in tutte le sedi» contro il progetto. «Le Tv commerciali europee non possono vivere con la direttiva votata dal parlamento», ha affermato Bojto.

La procedura legislativa comunitaria prevede ora che il documento adottato dal parlamento torni all'esame dei ministri dei Quindici (in aprile a Bologna) e poi, probabilmente dopo la pausa estiva, in «seconda lettura» all'Europarlamento. Il progetto di direttiva è stato approvato con il voto convergente delle sinistre, dei verdi, della maggior parte dei deputati francesi, da sempre in prima linea sulle «quote europee», e di una minoranza di euro- popolari (fra cui Ppi e pattisti). Contro la «linea Castellina» ha votato nell'insieme il centro-destra (fra gli italiani Fi, An e Lega Nord) ed alcuni socialisti britannici.

A) Quote: il parlamento impone alle emittenti generaliste europee l'obbligo di trasmettere almeno il 51 % di opere di fiction europee. La normativa del 1989 ed il progetto del Consiglio prevedevano la diffusione di un maggioranza di opere europee «quando possibile». Stando a Luciana Castellina le principali tv dell'Ue diffondono in media il 68 % di opere di fiction americane, offerte a «prezzi di dumping» - perché «già ampiamente ammortizzate sul mercato Usa» - all'Europa. Secondo Castellina è infatti in corso una «colonizzazione» culturale da parte degli Usa, in attivo di circa 10 miliardi di dollari negli scambi con l'Ue nel settore audivisivo. Per le Tv tematiche il progetto dell'Europarlamento prevede una possibilità di scelta: o il 51% di opere europee come per le emittenti generaliste, o un investimento del 5 % della cifra d'affari annuali, o ancora il 25 % del bilancio programmazione da destinare a opere europee.

B) Pubblicità: l'Europarlamento ha fissato al 20 % al massimo del tempo di antenna quotidiano lo spazio che può essere dedicato ad ogni forma di pubblicità (invece del 15% in precedenza). Ma in questo tempo pubblicitario sono ora integrate le televendite, ognuna delle quali «deve avere una durata minima di 15 minuti». La limitazione delle televendite, rileva un comunicato Fieg, è stata accolta dagli editori italiani di giornali con soddisfazione.

CHIESTO UN ALTRO RINVIO A GIUDIZIO DELL'EX GIUDICE SIMBOLO DI MANI PULITE

Di Pietro verso nuovi guai

Per l'informatizzazione del Palazzo di giustizia gli viene contestata anche una concussione

ROMA — L'accusa rilancia. A una settimana esatta dall'udienza preliminare, in calendario per mercoledì 21 febbraio, in cui verrà deciso il destino giudiziario di Antonio Di Pietro nelle inchieste legate all'informatizzazione di Palazzo di giustizia, i sostituti procuratori di Brescia, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, chiedono di processare l'uomo simbolo di Mani pulite anche per i suoi rapporti con i democristiani Francesco Rivolta e Giancarlo Albini: concussione e tentata concussione sono i reati contestati.

Il primo a parlare di queste vicende era stato Filippo Facci, un ex cronista craxiano dell'Avanti autore di un pampleth anonimo contro Mani Pulite, fatto circolare durante i primi mesi dell'inchiesta da una sconosciuta casa editrice irlandese. Facci aveva raccontato ai sostituti procuratori di Brescia Fabio Salamone e Silvio Bonfigli

A una settimana dall'udienza la procura rilancia

che Antonio Di Pietro, aspirando alla poltrona di componente del comitato metropolitano per l'automazione, aveva tentato di farsi raccomandare, tramite il capo dei vigili urbani Eleuterio Rea, da Francesco Rivolta, un ex assessore regionale democristiano plurindagato, conosciuto, nei primi anni '90, come «il falso dottore»: proprio Di Pietro infatti aveva allora scoperto che Rivolta sui documenti del Pirellone compariva come laureato in economia e commercio e per questo aveva chiesto il suo rinvio a giudizio per truffa e falso ideologico. L'inchiesta subito avviata dai due magistrati si era però conclusa, in dicembre, con una richiesta di archiviazione.

Adesso Salamone e Bonfigli cambiano idea. E, se in un primo momento avevano ipotizzato conto l'uomo simbolo di Mani Pulite l'abuso d'ufficio, ora gli contestano addirittura la tentata concussione e la concussione. Dopo aver domandato l'archiviazione infatti i due piemme si sono imbattuti in un'altra vecchia conoscenza di Tangentopoli, il democristiano Giancarlo Albini, già condannato per le mazzette all'ospedale San Matteo di Pavia e imputato a Milano di concussione per le tangenti versate dalla Bull alla società a capitale misto pubblico-privato Lombardia Informatica di cui era presidente. Albini, negli ultimi anni '80, faceva parte del comitato urbano per l'automazione un organismo che aveva il compito di approvare o rigettare i progetti di informatizzazione di tutti i pubblici uffici.

Albini nei suoi interrogatori ha ricordato di aver dato parere sfavorevole ai progetti di computerizzazione presentati dall'Isi, una società d'informatica messa in piedi da due ex collaboratori di Di Pietro e ha aggiunto che esattamente 5 giorni dopo quel parere negativo il magistrato lo mise sotto inchiesta per peculato ordiando una perquisizione durante la quale venne portato via tutto tranne le carte dell'Isi.

Caso Ligato, un pentito smentisce le sue accuse

REGGIO CALABRIA — Antonino Gullì, uno dei due pentiti di cui, nei giorni scorsi, si era ipotizzata la scomparsa (l' altro è Antonio Rodà), si è presentato ieri mattina nell' aula della Corte d' assise di Reggio Calabria, dove è in corso il processo per il delitto Ligato, sostenendo di avere inventato le dichiarazioni rese sull' omicidio. Due giorni fa, Gullì, che ha 27 anni, ha inviato un fax al presidente della Corte d' assise, Paolo Bruno, rendendo nota la sua indisponibilità a testimoniare. Nel fax ha precisato di essersi sottratto spontaneamente al programma di protezione, dopo avere reso per quattro mesi dichiarazioni ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, su diversi episodi della guerra di mafia reggina, durata dal 1985 al 1991. Gullì, rispondendo alle domande del pm Francesco Mollace (in aula affiancato dal pm Giuseppe Verzera, uno dei magistrati della Dda reggina che hanno verbalizzato il giovane), ha premesso di avere appreso notizie sul delitto Ligato solo attraverso la lettura dei giornali, negando di avere ricevuto l' incarico di uccidere Ligato già un anno prima dell' assassinio dell' ex presidente delle Ferrovie.

Gullì ha perciò spiegato di essersi inventato ogni cosa per godere della protezione della Dia.

L' APPROVAZIONE DEFINITIVA A LARGHISSIMA MAGGIORANZA IN SENATO

Violenza sessuale, la legge è realtà

Ha funzionato l'alleanza fra donne parlamentari di schieramenti diversi - Critica solo Rifondazione

ROMA — Grande soddisfazione, e festeggiamenti, ieri, tra le deputate e le senatrici di tutti i partiti per l'approvazione definitiva a Palazzo Madama della legge sulla violenza sessuale. Ci sono voluti quasi vent'anni, sei legislature, innumerevoli ping-pong tra i due rami del Parlamento per modificare le arcaiche norme del Codice Rocco, inserire lo stupro tra i reati contro la persona, e non considerarlo più un delitto contro la morale.

Il sì definitivo alla legge è arrivato a larghissima maggioranza dal Senato, con un voto, quasi unanime, per alzata di mano. Non hanno votato a favore Rifondazione comunista, la senatrice di Forza Italia Francesca Scopelliti, a titolo personale, e i due di Alleanza nazionale Antonio Lisi e Luigi Natoli. Il testo è lo stesso varato la settimana scorsa a Montecitorio, e diventa, perciò, definitivo. Sono stati bocciati gli emendamenti di Rifondazione per abbassare a 12 anni il limite per la punibilità degli atti sessuali tra minorenni, ed eliminare la differenza di età di tre anni, la soglia cioè che li rende non punibili. Quello del sesso tra minori è stato il punto più controverso delle nuove norme, che ha rallentato e rischiato di bloccare ancora una volta l'iter della legge. La mediazione raggiunta è stata però accettata da tutte le forze

Quello del sesso tra minori è stato uno dei temi più controversi Il cardinale Ersilio Tonini ha parlato di una «vittoria mutilata»

politiche. I rapporti sessuali tra minori, cioè, non avranno conseguenze penali nella fascia dai 13 ai 16 anni. Negli altri casi, invece, i rapporti con un minore di 14 anni saranno sempre equiparati alla violenza sessuale. Il cardinale Ersilio Tonini ha invece criticato l'abbassamento dell'età a 13 anni, definendo per questo l'approvazione della legge una «vittoria mutilata».

Ma le parlamentari - una ventina hanno brindato in un ristorante vicino Montecitorio- hanno festeggiato soprattutto le altre significative novità introdotte dal provvedimento. Dalla cancellazione del reato contro la morale agli inasprimenti delle pene per gli stupratori, e per le violenze di gruppo. Le parlamentari si sono poi congratulate per il successo del lavoro svolto insieme, superando le differenze di partito, decisivo per indurre finalmente il Parlamento a varare la legge. La collaborazione tra le donne di schieramenti diversi continuerà, a cominciare dalla legge sulle molestie sessuali nei luoghi di lavoro.

«Non mi sembra vero, sono felice - ha commentato Livia Turco, presidente della commissione per le Pari opportunità- sembra incredibile, dopo tanti e tanti anni di attesa. Ritengo che sia un esempio di bella politica e dimostra che le donne possono fare una grande politica trasversale. Turco ha annunciato che la Commissione avvierà una campagna informativa sulla nuova legge, con inserti nelle riviste femminili.

Soddisfatta la progressista Giovanna Melandri, anche se, ha detto, «non bisogna illudersi, non sarà una legge penale a farci superare da sola il problema delle violenze, in costante aumento soprattutto all'interno delle famiglie nei confronti di minori». Adesso, secondo Melandri, occorre creare strumenti di prevenzione, e approvare la legge sull'educazione sessuale nelle scuole.

Sonia Viale, della Lega Nord, ha definito la legge «a favore di tutti i cittadini, uomini e donne».

IN BREVE

Ambulanza in ritardo Ferito dalla polizia, muore dissanguato

NAPOLI — Un giovane, Massimo Cavaliere, di 25 anni, è morto dissanguato a Napoli dopo essere stato ferito ad una gamba da un proiettile sparato dalla polizia. Una pattuglia ha raggiunto via Labriola perchè impegnata in una indagine su una banda di spacciatori. Non si conoscono al momento i motivi per i quali gli agenti uanno sparato contro Cavaliere, nè se quest'ultimo abbia a sua volta fatto uso di armi. Colpito da un proiettile alla gamba sinistra, il giovane si è accasciato per terra. Gli stessi poliziotti hanno chiesto l'intervento di una ambulanza che è però giunta circa venti minuti dopo a causa dell'intenso traffico. Cavaliere è stato portato all'ospedale Nuovo Pellegrini, ma è morto dissanguato durante il tragitto.

Disperso in mare in Sardegna per il naufragio di un catamarano

OLBIA — Un uomo è disperso in mare a largo delle coste olbiesi in seguito al naufragio del catamarano francese «Alissa» con sette persone a bordo. L'imbarcazione da diporto, partita dalla Tunisia era diretta in Francia. Si è trovata in difficoltà, con il mare forza 7, mentre navigava a largo delle coste nord-orientali dell'Isola. Investito da un'onda più alta delle altre il catamarano si è capovolto.

Riceve per sbaglio la pensione Inps una bambina undicenne in Emilia

REGGIO EMILIA — Stefania Costa, una bimba di Bagnolo in Piano, nel Reggiano, ha solo undici anni e riscuote già la pensione. L'Inps le ha inviato un assegno di 2.529.000 lire, corrispondenti alla pensione di febbraio e marzo. L'Istituto di previdenza ha commesso l'errore per un caso di omonimia, ma prima di rendersene conto gli impiegati hanno inviato alcuni avvisi a Stefania.

Ancona, San Valentino tragico Muore sulla tomba della moglie

ANCONA — Ad Ancona un venditore ambulante di 66 anni, Leandro Biagini, è stato colpito da infarto sulla tomba della moglie, scomparsa quattro anni fa. L'uomo aveva portato un mazzo di fiori alla consorte scegliendo proprio il giorno di San Valentino, quasi a voler significare il suo perenne attaccamento alla donna della sua vita. Probabilmente l'emozione è stata forte e il suo cuore non ha retto.

ALTRO PENTITO ACCUSA IL PRESENTATORE

«Pippo Baudo incontrò il superboss di Catania»

TORINO — Pippo Baudo avrebbe fissato un appuntamento con i vertici del clan Santapaola per «sanare estorsioni o tentativi di estorsioni ad amici». E' quanto ha affermato ieri sera il pentito Carmelo Grancagnolo deponendo nell'aula bunker del carcere delle «Vallette» di Torino, davanti alla prima corte di assise di Catania, nel processo «Orsa Maggiore» a 169 affiliati, tra boss e gregari, alla cosca Santapaola. L'episodio, che non ha trovato peraltro riscontri investigativi, è già stato negato dal presentatore interrogato come parte lesa nel processo per l'attentato dinamitardo che la notte tra il 2 e il 3 novembre del 1991 danneggiò la sua villa di Santa Tecla, a 25 chilometri da Catania.

Grancagnolo ha sostenuto che Piero Puglisi, genero del boss pentito Giuseppe Pulvirenti, tra la fine del 1989 e l'inizio del 1990, disse che l'indomani il presentatore avrebbe dovuto incontrare i vertici della cosca perché «Baudo era un personaggio pubblico che ci poteva servire per il riciclaggio di soldi sporchi». La riunione era stata fissata nella sede dell'ufficio di un'industria per la coibentazione di proprietà di Lorenzo Marchese, un funzionario dell'Inps accusato di concorso in associazione mafiosa. Il pentito, tuttavia, ha detto di non sapere se l'incontro si svolse effettivamente perché fu arrestato qualche giorno dopo.

Grancagnolo ha aggiunto che l'incontro sarebbe stato finalizzato anche ad «annullare» i tentativi di estorsione di cui erano vittime due alberghi siciliani in cui, secondo il «mappassotu», Baudo avrebbe avuto delle partecipazioni azionarie: il «Santa Tecla» di Acireale e l'«Eolian Inn Park Hotel» di Milazzo, nel messinese.

Il presentatore ha sempre negato di avere avuto interessi economici nel settore turistico alberghiero in Sicilia. Nell'«Eolian Inn» i referenti messinesi della cosca Santapaola avrebbero compiuto, il 4 aprile del 1990, un attentato dinamitardo per «convincere» i dirigenti dell'albergo a pagare tangenti.

MACABRO SCHERZO

Hanno filmato la sua agonia

L'AQUILA — Hanno filmato gli ultimi dieci minuti di vita di un loro coetaneo pensando di fargli rivedere quel nastro dove lui, rannicchiato nel letto, stava smaltendo i fumi dell'alcol della sera prima, in un sonno profondo, squarciato dal sordo rumore del russare. Doveva essere uno scherzo. Non si sono accorti che quei rumori erano gli ultimi rantoli del loro amico che si stava «spegnendo» piano piano.

La sconcertante vicenda si è consumata domenica scorsa a Rocca di Mezzo, centro turistico montano a 35 chilometri dall'Aquila, dove quattro giovani romani avevano affittato un appartamento per passare il weekend.

I compagni si sono accorti che il loro amico era morto nel pomeriggio di domenica scorsa quando, rientrati in casa dopo aver fatto un giro in paese, avevano inutilmente tentato di svegliare Roberto Stazi, 25 anni, di Roma. Nessuno si era accorto che l'obiettivo di quella telecamera stava filmando la morte del loro amico.

Una morte in presa diretta. Gli ultimi minuti della giovane vita impressi sulla pellicola di una videocassetta Vhs sono ora al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, Salvatore Campochiaro, titolare dell'inchiesta. Un morte ancora misteriosa. L'autopsia ha potuto accertare solo che il decesso è stato causato da edema polmonare ed edema cerebrale. Durante l'esame sul corpo del giovane romano sono stati effettuati anche dei prelievi di sangue dai quali, forse, si capirà se a causare il decesso possano essere state sostanze stupefacenti.

†

Si è spenta

Ilda Naccari ved. Rebelli
di anni 105

Lo annunciano, anche a nome dei parenti lontani, le fedeli amiche del Movimento Donne Trieste assieme ad ANNAMARIA, e all'affezionata MAFALDA.
La benedizione avverrà in via Costalunga venerdì 16 febbraio ore 14.

Trieste, 15 febbraio 1996

Partecipano al dolore di VALENTINO e famiglia per la scomparsa di

Eliana Bortoli

le amiche PINA, LAURA, OFELIA, EDDA, ELDA, MARIUCCIA, GIANNA, IOLE, MARIUCCIA.

Trieste, 15 febbraio 1996

I ANNIVERSARIO

Con immutato rimpianto i familiari ricordano l'

AVVOCATO

Giorgio Iaut

venerdì 16 febbraio 1996 alle ore 18.30 verrà celebrata una Messa presso la chiesa di San Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 15 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO

della morte del

DOTTOR

Gino Cogliati

La moglie, il figlio, i parenti tutti lo ricordano affettuosamente.
Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 15 febbraio 1996

†

E' stato rapito improvvisamente da un destino crudele all'affetto dei suoi cari

Giovanni Velci
(Gianni)

Con immenso dolore lo annunciano MARISA con MASSIMO, LORENA, CLAUDIO con l'adorata CHIARA, il fratello ANTONIO (assente) unitamente ai parenti tutti e a coloro che lo amavano.

Un grazie particolare al dottor PILUCA per esserci stato tanto vicino.

I funerali avranno luogo venerdì 16 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 15 febbraio 1996

Oltra la vita, io ti sarò per sempre accanto.
- Tua MARISA

Trieste, 15 febbraio 1996

Ciao

nonnino

ti ricorderò per sempre: la tua CHIARA.

Trieste, 15 febbraio 1996

Caro

Gianni

ti ricorderemo sempre.
- NELLO e MARIA

Trieste, 15 febbraio 1996

LUISA, CLAUDIO, FABIO e la famiglia COLONI vi sono vicini nel grande dolore.

Trieste, 15 febbraio 1996

Partecipano al dolore della famiglia l'amico ENRICO BELLOTTO e MARCELLA.

Trieste, 15 febbraio 1996

Ciao

Gianni

ADRIANO, EVA, MICHELA, fam. STARRI non ti dimenticheranno.

Trieste, 15 febbraio 1996

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI si unisce al profondo cordoglio dei familiari per la scomparsa del socio

Giovanni Velci

Trieste, 15 febbraio 1996

†

Si è spento serenamente

Biagio Muscardin

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, i figli MARISTELLA, PASQUALINA con ALDO e LUCIANO con LUCIA, i nipoti STEFANO, ANNA, LARA e LORENZA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 16 febbraio ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1996

I dirigenti e gli impiegati della MEDINFORM, KOSMED, SERVOMEDICAL ed ICS partecipano al dolore di LUCIANO per la morte del padre.

Trieste, 15 febbraio 1996

I familiari di

Egidio Franzelli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1996

†

Dopo breve malattia si è spento il

MONSIGNOR

Giuseppe Marussi
Cappellano dell'Itis

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il cognato GIANNONI MARASSI e la signora PIERINA MARASSI e i parenti tutti.
La S. Messa e il funerale avranno luogo nella chiesa del cimitero di via Costalunga, alle ore 10.40 di venerdì 16 febbraio.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 15 febbraio 1996

Il Vescovo, la Curia vescovile e il Presbiterio diocesano di Trieste affidano a Cristo buon pastore, l'anima del sacerdote

MONSIGNOR

Giuseppe Marussi
giudice del tribunale ecclesiastico promotore di giustizia e cappellano dell'Itis

e lo raccomandano alla preghiera di suffragio di quanti lo hanno conosciuto e amato.

Trieste, 15 febbraio 1996

La F.A.R.T. ricorda con gratitudine

MONSIGNOR

Giuseppe Marussi

per alcuni anni assistente spirituale dell'associazione.

Trieste, 15 febbraio 1996

Si associano al lutto EMILIO MORI e famiglia, ALBERTO LIMONCIN e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1996

L'Istituto Triestino per Interventi Sociali saluta

MONSIGNOR

Giuseppe Marussi

per lunghi anni cappellano della Pia Casa.

Trieste, 15 febbraio 1996

L'UNITALSI e il consiglio centrale della San Vincenzo partecipano con profondo cordoglio.

Trieste, 15 febbraio 1996

†

Dopo lunga e penosa malattia è deceduta, lontano da Trieste, la

PROFESSORESSA

Maria Mele in Blasina

Ne danno il triste annuncio a coloro che la conobbero e le vollero bene il marito dottor RODOLFO con la figlia SAVINA, le sorelle AMALIA, ELDA, il fratello ANDREA, i cognati GIOVANNI, LUISA, ROMANA e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo a Imola per proseguire per Cento.

Trieste-Imola, 15 febbraio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Civran in Papa

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, le figlie ROSSANA e LUISA, i generi ROBERTO e VALERIO, i nipoti VALENTINA e RICCARDO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo, domani, venerdì 16 febbraio, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Greco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1996

A tumulazione avvenuta la famiglia MARTINUZZI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Fioreligio

Trieste, 15 febbraio 1996

†

Dopo lunga sofferenza si è spento il 13 febbraio

Giuseppe Braico
da Oscurus

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA SKABAR, il figlio FRANCO, la nuora INES, i nipoti FRANCESCA, STEFANO, GABRIELE e VERONICA, i consuoceri EUGENIA e BRUNO GIACOVANI, la sorella TERESA, i nipoti, parenti e amici tutti.
Un ringraziamento particolare va al dottor VINCENZO MILIČ e al personale medico e paramedico del Sanatorio Santorio.
Il funerale seguirà domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 15 febbraio 1996

La Direzione e tutti i dipendenti della Banca di credito di Trieste-Trzaška kreditna banka Spa prendono parte al dolore del collega FRANCO BRAICO e congiunti per la perdita del caro padre.

Trieste, 15 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Baracci (Berto)

Ne danno il triste annuncio la moglie TANJA, il figlio ROBY con LEIDA.
Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della Divisione cardiologia.
I funerali avranno luogo venerdì 16 febbraio, alle ore 14.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1996

Si associa al dolore ADRIANA.

Trieste, 15 febbraio 1996

Con dolore partecipano alla grave perdita di

Berto

BARBARA e famiglia CAMASSA.

Trieste, 15 febbraio 1996

†

E' mancato il giorno 13 febbraio

Rino Morra

Ne danno annuncio la moglie, i figli MICHELE e ANNA, e il nipotino DAVIDE.
I funerali si terranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Non fiori
ma solidarietà
per i bambini indigenti

Monfalcone, 15 febbraio 1996

I figli di

Fernanda Frausin

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini e con commossa partecipazione hanno voluto onorare la sua memoria.
Un grazie di cuore al personale della Casa di riposo "Il tuo tetto" per l'assistenza prestatale.

Trieste, 15 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvestro Gropaiz

ringraziano sentitamente tutti i parenti, amici e coinquilini che hanno reso l'ultimo saluto al loro caro.

Trieste, 15 febbraio 1996

VII ANNIVERSARIO

Rina Battistella in Angelini

ricordandoti sempre.

I familiari

Ronchi dei Legionari, 15 febbraio 1996

VI ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Emilio Bergot

La tua famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1996

ASSASSINATO DALL'ETA L'EX PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Madrid colpita al cuore

Il terrorista basco ha sparato a Tomas y Valiente nel suo ufficio all'università e poi si è dileguato

MADRID — L' Eta colpisce ancora. E il suo bersaglio, stavolta, è nel cuore stesso dello stato: il professor Francisco Tomas y Valiente, presidente del tribunale costituzionale dal 1986 al 1992 (gli anni di maggiore attività del terrorismo basco), è stato ucciso ieri mattina nel suo ufficio, alla facoltà di diritto dell'Università autonoma di Madrid con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo da un attentatore, che è poi riuscito a far perdere le sue tracce.

Il delitto non è stato rivendicato, ma è come se fosse firmato. L' assassino, durante la sua fuga, è stato visto da un gruppo di studenti che hanno riconosciuto in lui un pericoloso terrorista la cui fotografia è esposta in tutti gli edifici pubblici di Spagna. Jon Bienzobas Arreche, 25 anni, nato a Bilbao, noto con il nome di battaglia di «Karaka», già ricercato per un attentato commesso nei Paesi Baschi sei anni fa.

Un lavoretto facile facile, quello di Baraka. Il professor Tomas era infatti solo, nel suo ufficio, in attesa di cominciare gli esami ad alcuni studenti. Non aveva scorta. Stava parlando al telefono quando l'assassino è entrato. Una pallottola alla nuca, due altre ad un fianco e il docente è caduto a terra rantolando. Dieci minuti più tardi era morto.

Karaka, intanto, era già lontano, a bordo di una Ford Orion rossa che era stata rubata a Madrid due giorni fa. L' auto è stata ritrovata un'ora dopo in una stradina del centrocittà. Bruciava, e non è ancora chiaro chi sia stato a darle fuoco. Forse i terroristi, per far sparire qualsiasi traccia. Forse

Il sangue sparso impunemente macchierà le imminenti elezioni. Il governo è già accusato di non saper combattere il terrore

gli stessi poliziotti, preoccupati che la macchina fosse stata imbottita di esplosivo e potesse provocare una strage. Fatto sta che, come già la settimana scorsa per l'uccisione dell'avvocato Mugica, la polizia non è stata capace di fermare l'Eta e non è nemmeno riuscita ad arrestare gli attentatori.

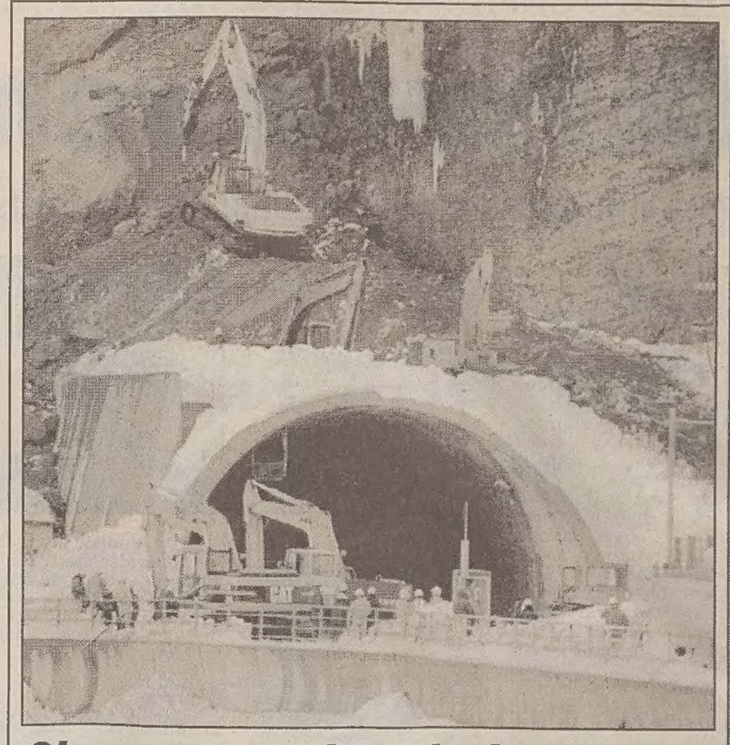
Francisco Tomas y Valiente aveva 63 anni. Professore di storia del diritto, era conosciuto nel mondo soprattutto per la sua attività accademica. In Italia aveva partecipato a convegni scientifici nelle università di Roma e di Parma ed era stato nominato dottore honoris causa in scienze politiche a Messina. Era autore di molte pubblicazioni. L' ultima, ironia della sorte, è un saggio in difesa della tolleranza, intitolato «A orillas del Estado».

In Spagna, però, era soprattutto conosciuto per la sua attività presso il tribunale costituzionale di cui fece parte per dodici anni. Designato dal Psoe, era stato eletto giudice dal parlamento e successivamente era stato chiamato alla presidenza dell'alto consesso, sempre con maggioranze larghissime, che testimoniavano del prestigio di cui godeva come uomo e come magistrato.

Nella sua attività giurisdizionale, il Tribunale costituzionale ha trattato anche molte cause che riguardavano l'Eta e il problema basco in generale. Spesso le sue sentenze sono state criticate dai partigiani delle tesi indipendentiste. Ed è possibile che gli assassini abbiano voluto «punire» l' ex presidente proprio per queste sentenze. Obiettivo principale degli attentatori è comunque dimostrare che l'Eta colpisce chi vuole e quando vuole. All'inizio di una campagna elettorale quanto mai serrata, è una dimostrazione di forza che mette in imbarazzo il governo di Madrid, accusato di non saper combattere il terrorismo.

Il principale giornale di Barcellona «La vanguardia», ricordava ad esempio, ieri mattina, che l' Eta è un'organizzazione complessa e strutturata (benchè clandestina), in possesso di notevoli mezzi finanziari. Le sue «spese di funzionamento quotidiane sono valutate in 15 milioni di pesetas (200 milioni di lire), per un bilancio anno di 5.400 milioni di pesetas (oltre 70 miliardi di lire).

L'Eta ha un suo »braccio politico«, l'organizzazione Herri Batasuna (HB), attraverso il quale partecipa indirettamente anche alla campagna elettorale. Per mostrare le ragioni dell' Eta, HB aveva persino preparato un filmato che voleva presentare sui teleschermi. Ma ieri la procura generale ha chiesto il sequestro della pellicola.



Giappone, ora si comincia a scavare

TOKYO — A 4 giorni di distanza dalla frana che ha schiacciato un pullman e un'auto e i loro 20 occupanti in un tunnel nel Giappone settentrionale, finalmente si scava per liberare quanto è rimasto dei mezzi, dai quali non proviene nessun segno di vita. Le scavatrici si sono messe all'opera dopo che con una nuova serie di esplosioni i soccorritori sono riusciti ieri a frantumare l'enorme macigno che ostruiva la galleria.

ACCUSE DA BRUXELLES

L'Italia discrimina gli altri cittadini dell'Unione europea

BRUXELLES — L'Italia discrimina i cittadini degli altri paesi dell'Unione europea assoggettandoli di fatto e troppo spesso alle stesse, complesse procedure previste dalla legge Martelli e dalle successive norme per il rilascio dei permessi di soggiorno e dei libretti di lavoro ai cittadini extracomunitari. Questa l'accusa rivolta dalla Commissione europea alle autorità nazionali.

Bruxelles, che nel giugno del '94 aveva aperto un'apposita procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, ha quindi deciso ora, a quanto si è appreso, di compiere un ulteriore passo con l'emissione di un «parere motivato». Se anche questa iniziativa non basterà a sanare la situazione, la commissione potrebbe deferire Roma alla Corte di giustizia del Lussemburgo.

Il caso è nato dalle numerose proteste, tra cui una petizione al Parlamento europeo, presentate da cittadini comunitari a proposito del trattamento riservato loro in Italia in occasione della richiesta di una carta di soggiorno o di un libretto di lavoro.

Dopo un carteggio intercorso tra Bruxelles e Roma fin dal '92, lo scorso settembre il commissario responsabile degli affari sociali Padraig Flynn ha scritto al ministro degli esteri Susanna Agnelli una lettera di messa in mora rimasta però senza risposta. Il silenzio delle autorità italiane ha quindi portato la Commissione a emettere il parere motivato.

L'esecutivo comunitario, secondo quanto si legge nella lettera di Flynn, contesta all'Italia la violazione degli articoli 48 e 52 del Trattato, quelli che sanciscono la libera circolazione dei lavoratori e la libertà di stabilimento, attraverso l'applicazione della legge Martelli.

Inoltre, spesso non vengono rispettati i termini entro i quali, in base alle norme Ue, devono essere rilasciati (sei mesi dalla domanda) e rinnovati (automaticamente) i permessi di soggiorno a cittadini dell'Ue. La validità di questi documenti è poi annuale anzichè quinquennale.

«Problemi sono stati segnalati in particolare - ha scritto Flynn alla Agnelli - nelle questure di Brescia, Milano e Firenze. La Commissione è venuta a sapere che in alcune questure vengono chiesti documenti diversi da quelli previsti dalle norme Ue come il contratto d'affitto, il certificato di stato civile e una polizza assicurativa».

Ma le denunce giunte a Bruxelles evidenziano una situazione paradossale soprattutto per il rilascio del libretto di lavoro.

Per ottenere il libretto è necessario il certificato di residenza che si può ottenere solo con la carta di soggiorno.

«Considerati i ritardi prolungati e le difficoltà di rilascio di tali documenti - si legge ancora nella lettera di Flynn - è praticamente impossibile ottenere un libretto, specie nei casi di contratti a tempo determinato».

«Le denunce e i reclami ricevuti in gran numero - per Flynn - evidenziano una prassi che se non è generale, è comunque tanto diffusa da rappresentare un ostacolo grave e permamente alla libera circolazione dei lavoratori».

BALCANI / DI FRONTE ALLA CRISI PROFONDA GLI USA PROPONGONO UN ALTRO VERTICE A TRE

Domani a Roma una seconda Dayton

A Sarajevo si riprende a sparare: colpito l'autobus che collega le due parti, serba e musulmana, della capitale

WASHINGTON — Di fronte alla crisi profonda in cui è precipitato il processo di pace in Bosnia, è stata avanzata ieri sera dal segretario di Stato americano Warren Christopher al ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli la proposta di una conferenza di pace «formato Dayton», da tenere a Roma a partire da domani. La proposta è arrivata sul telefonino portatile del ministro Agnelli in Israele, dove stava concludendo la missione condotta in Medio Oriente a capo della Troika della Unione Europea. La proposta è stata immediatamente accettata e una fonte dell'amministrazione Clinton ha confermato subito dopo che il supermediatore statunitense Richard Holbrooke e i presidenti di Serbia, Bosnia e Croazia, rispettivamente Slobodan Milosevic, Alija Izetbegovic e Franjo Tudjman si riuniranno domani a Roma.

Holbrooke è tornato ieri sulle dichiarazioni che la settimana scorsa suscitarono malumore fra gli alleati europei. «E' stato soltanto quando gli Stati Uniti si sono impegnati con determinazione, di concerto con Gran Bretagna e Francia, che abbiamo finalmente cominciato a fare dei progressi», ha affermato il segretario di Stato aggiunto in un'intervista alla Bbc. E ha poi ha sostenuto che le istituzioni dell'Unione europea dovrebbero essere adeguate alla nuova realtà in modo da poter effettivamente arrivare a una comune politica estera e di sicurezza.

Intanto le residue, remote speranze di una pacifica coabitazione tra serbi e musulmani a Sarajevo, sono state spazzate via da una serie di colpi d'arma da fuoco sparati ieri pomeriggio contro un autobus bosniaco che aveva ripreso il collegamento tra quartieri abitati dalle due comunità.

Il bilancio della sparatoria avvenuta lungo la linea tra il quartiere di Ilidza (serbo) e quello di Cengic Vila (musulmano) è di tre feriti tra i passeggeri e di un ulteriore grave colpo all'ipotesi di un passaggio indolore alla fase dell'amministrazione bosniaca della città, prevista per il prossimo 19 marzo dagli accordi di Dayton.

Mentre a Ilidza gli elementi più irriducibili affidavano alle armi la difesa delle loro ragioni, i notabili serbi decidevano nel vicino quartiere di Vogosca sul futuro della loro comunità stabilendo, alla presenza del presidente del parlamento di Pale, Momcilo Krajsnik, che l'unica alternativa ad una amministrazione locale serba (contraria agli accordi di Dayton) sarà l'esodo in massa.

E' frattanto buio profondo nei rapporti tra serbi e Ifor. Mark Rayner, portavoce della forza di pace, ha confermato a Sarajevo che ormai da sei giorni il comando dell'esercito serbo-bosniaco non ha contatti con l'Ifor, definendo questo atteggiamento dei dirigenti di Pale una «grave violazione» degli accordi di Dayton.

Il «ministro degli esteri» di Pale, Aleksa Buha, ha negato che i rapporti siano completamente interrotti, ammettendo peraltro che tra i due interlocutori è sceso un clima gelido. Aria di polemiche si registra anche all'interno della stessa Nato dove i vertici non sembrano concordare sui poteri degli uomini dell'Alleanza nei confronti dei presunti criminali di guerra.

All'origine della polemica c'è il mancato arresto da parte dell'Ifor del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic che avrebbe più volte superato senza incontrare problemi i posti di blocco della Nato. «Ai nostri uomini non competono compiti di polizia», ha detto l'ammiraglio Leighton Smith, comandante in capo dell'Ifor, che ha così implicitamente smentito il portavoce della Nato Jimmy Shay che, a Bruxelles, aveva affermato l'esatto contrario.

BALCANI / INTERROGATORI ALL'AIA

I due ufficiali serbi «persone sospette»

BRUXELLES — I due ufficiali serbi trasferiti lunedì da Sarajevo all'Aia, dove sono stati messi a disposizione del Tribunale dell'Onu per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, hanno per il momento lo status di «persone sospette» e «potenziali testimoni». Allo stato attuale dei fatti, la loro detenzione ha carattere «temporaneo». Lo ha precisato ieri il pubblico ministero dello stesso Tribunale, il sudafricano Richard Goldstone.

In una dichiarazione alla stampa, il magistrato ha detto che è «prematuro» decidere quale sarà il destino del generale Djordje Djukic e del suo assistente, il colonnello Aleksa Krsmanovic, che non sono stati formalmente incriminati, nè potranno esserlo fino al completamento dell'inchiesta in corso.

Se i giudici decideranno per una formale incriminazione, i due ufficiali serbi resteranno nell'apposito centro di detenzione di cui il Tribunale dispone presso la prigione olandese di Scheveningen, alla periferia dell'Aia, fino al processo.

«Altrimenti – ha detto Goldstone – e cioè se Djukic e Krsmanovic dovessero essere scagionati o assumere il ruolo di semplici testimoni, anche se non vi sono limiti temporali specifici per la scarcerazione dei sospetti la loro detenzione potrà essere «al massimo una questione di settimane».

«Per ora sono solo potenziali testimoni»

Costituito nel maggio del 1993 come Foro internazionale «ad hoc» per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia in base a una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il Tribunale dell'Aia è del tutto indipendente dalla Corte Internazionale di Giustizia, che ha anch'essa sede all'Aia. Quest'ultima è anch'essa un organo delle Nazioni Unite, ma ha competenza sulle dispute tra due o più stati membri dell'Onu che le vengano volontariamente sottoposte dai contendenti.

Per un anno dopo la sua costituzione, il Tribunale per la ex Jugoslavia – composto da 11 giudici di vari paesi e presieduto dall'italiano Antonio Cassese – ha dibattuto a porte chiuse le norme giuridiche e procedurali alla base della sua attività, che sono poi state sottoposte al Consiglio di Sicurezza. Tali norme sono largamente basate sul diritto anglosassone che esclude, per esempio, il processo in contumacia e prevede la formalità dell'incriminazione (indictment) quale premessa per un processo. Il Tribunale, inoltre, può al massimo infliggere l'ergastolo e non la pena di morte.

Nel caso specifico di Djukic e Krsmanovic, Goldstone ha detto che il trasferimento all'Aia – a cura della Nato – dei due sospetti e la loro incarcerazione durante l'inchiesta sono stati chiesti dal pubblico ministero e sanciti da uno dei giudici del Tribunale. «Le norme del tribunale – egli ha aggiunto – non fissano limiti specifici alla durata della detenzione dei sospetti in queste circostanze».

Il Tribunale – con il quale tutti gli stati membri dell'Onu sono obbligati a collaborare – ha finora incriminato 52 persone (45 serbi, tra i quali figurano il leader politico e quello militare dei serbi bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic) e sette croati. Goldstone ha annunciato proprio ieri per «le prossime settimane» le prime incriminazioni anche di esponenti musulmani di Bosnia.

A parte Djukic e Krsmanovic, l'unico altro detenuto all'Aia a disposizione del Tribunale era finora il serbo Dusan Tadic, concosciuto come il «boia di Omarska» dal nome del campo di concentramento da lui diretto in Bosnia, per il cui processo è stata fissata sempre ieri la data del 7 maggio.

DAL MONDO

Usa: si sveglia dal coma dopo sette lunghi anni e comincia a scherzare

CHATTANOOGA — Esce dal coma dopo sette anni e mezzo e subito comincia a parlare e scherzare. È accaduto a un agente di polizia - Gary Dockery, 36 anni - entrato in quello stato per un proiettile alla testa sparatogli da un ubriaco nel settembre del 1988 mentre era di servizio a Walden, un villaggio di montagna nei pressi dei Chattanooga. Impressionante la presenza di spirito di cui ha dato prova il paziente. Quando si è destato gli era accanto la sorella Lisa: «È stato come se qualcuno avesse spinto l'interruttore della luce. All'improvviso ha cominciato a mugugnare e quando gli ho parlato, ha cominciato a fare altrettanto anche lui». Dockery l'ha investita con una valanga di domande, molte scherzose; poi ha preso il telefono e ha chiamato i suoi genitori, ha chiesto dei suoi due figli che non vedeva da quando avevano 5 e 12 anni.

Un San Valentino particolare: regala al marito un rene nuovo

SANTA CLARA — Per San Valentino Noreen McGuire ha fatto al marito un regalo molto particolare, uno dei suoi reni. In giornata Michael McGuire sarà sottoposto a trapianto al Centro medico della Stanford University e fra una settimana lui e la moglie potranno lasciare l'ospedale e tornare alla vita normale. «Abbiamo pensato che sarebbe stato carino. Comunque gli ho detto che per quest'anno non riceverà niente altro», ha scherzato la signora McGuire. Poi con tono più serio, ha aggiunto: «Lo amo e lui l'avrebbe fatto per me. Voglio che stia meglio. In questo modo potremo fare più cose insieme, come facevamo prima». McGuire, sofferente da tempo di diabete, ha cominciato ad avere gravi problemi ai reni l'estate scorsa e da allora ha dovuto sopporsi a dialisi tre volte alla settimana.

Nordcoreano uccide tre guardie e chiede asilo alla Russia

PYONGYANG — Facendosi strada a colpi d'arma da fuoco, un giovane nordcoreano, probabilmente un agente dei servizi di sicurezza, ha ucciso tre suoi colleghi e ferito un quarto mentre erano di guardia al complesso dell'ambasciata russa a Pyongyang ed è penetrato nell'ufficio commerciale, chiedendo asilo politico e minacciando altrimenti di commettere suicidio. Secondo quanto riferisce l'agenzia Itar-Tass, il giovane è sui 25 anni e non ha minacciato il personale russo, anche se esige la presenza di un russo al suo fianco. Mosca e Pyongyang firmarono un trattato di estradizione nel 1957, all'epoca dell'Urss, ma, osserva l'Itar-Tass, non è chiaro se i due governi «osservano ancora questo trattato».

CADE NELL'OBLIO IN RUSSIA IL 40.MO ANNIVERSARIO DI UNA DELLE TAPPE STORICHE DEL SOCIALISMO REALE

Il Ventesimo Congresso del Pcus? Non c'ero, e se c'ero dormivo...

MOSCA — Confinato nei libri di storia, pare uscito dalla memoria dei russi il XX congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica, aperto da Nikita Krusciov al Cremlino 40 anni or sono per denunciarvi i delitti di Josip Stalin e inaugurare la «coesistenza pacifica tra Stati che appartengono a sistemi sociali diversi».

Per il 40.o anniversario dell'inizio dei lavori del XX congresso, ieri a Mosca non vi sono state nè manifestazioni nè commenti di leader politici o di storici. Sui giornali un solo articolo, sul quotidiano riformista «Niesavisimaia Gazieta», non per ricordare l'importanza di quella svolta ma per sottolineare il disinteresse ostentato per il suo passato sovietico da una Russia che ama definirsi «nuova».

Nella rubrica Trasporti, sotto il titolo «Così dicemmo addio alle locomotive», la «Niesavisimaia» scrive che «il XX congresso, oltre a metter fine allo stalinismo, decise l'uscita di servizio delle locomotive a vapore». Segue una mezza pagina in cui si parla solo di elettrificazione della rete ferroviaria sovietica.

Con un po' di fastidio per chi cercava commenti sull'anniversario, l'oblio tra i deputati è parso completo. «Il XX congresso? Noi non c'entriamo, sentite i comunisti», ha risposto un portavoce dei democratico-riformisti di «Iabloko».

Ed ecco il commento esitante e un po' imbarazzato raccolto al gruppo parlamentare del Kprf, il partito comunista che nelle elezioni di dicembre è diventato la maggiore formazione politica in Russia: «Il 14 febbraio 1956, già... Mah, forse faremo in convegno, magari il mese prossimo».

Nel ricordare la storia del loro paese, i nuovi russi non sono aiutati neppure dalle enciclopedie. La più recente a loro disposizione è l'edizione 1972 della «Grande enciclopedia sovietica» (per una nuova enciclopedia si stanno cercando finanziamenti).

In piena epoca brezhnieviana, il VII volume della «Grande enciclopedia» parla del XX congresso soprattutto per ricordare il numero dei partecipanti venuti da ogni repubblica dell'Urss e illustrare il lungo ordine del giorno: poi, concisamente si ricorda che in quel congresso fu deciso «il superamento del culto della personalità di Stalin», e delle «conseguenze di questo culto». Un eufemismo per non nominare le stragi e il terrore di massa praticati dal regime stalinista.

Al di là della memoria delle date, è raro trovare in Russia qualche analisi su un punto sottolineato costantemente da studiosi e commentatori occidentali sugli sviluppi seguiti alla scossa del XX congresso. Quanto profonda fu l'opera di destalinizzazione seguita allo storico «rapporto segreto» che Krusciov lesse al congresso, a porte chiuse, l'ultima notte della riunione? Furono intensificate le riabilitazioni a catena, avviate già nei mesi precedenti al congresso, ma la struttura del potere in Urss non ne fu sicuramente sconvolta.

Più severi furono certamente i contraccolpi tra i «partiti fratelli» e nei paesi satelliti, con i moti e il cambio della guardia di quell'anno in Polonia e la sollevazione in Ungheria, sanguinosamente repressa. In Russia, intanto, il ruolo del Pcus come forza di dominio assoluto dello Stato non veniva in alcun modo messa in discussione.

Caduto Krusciov nell'ottobre 1964, l'eredità del dogma del partito onnipotente e chiave di volta del sistema venne raccolta da Leonid Brezhnev. Un quarto di secolo più tardi, Mikhail Gorbaciov continuava a considerare il Pcus perno insostituibile del potere. In questo senso, la fine dell'eredità del sistema costruito da Stalin arrivò soltanto nel 1991 per mano di Boris Eltsin, quando questi mise fuori legge il partito comunista e provocò lo scioglimento dell'Unione sovietica.

Il senatore texano Phil Gramm si ritira dalla corsa alla nomination

WASHINGTON — Dopo le sconfitte subite in Louisiana e nell'Iowa, Phil Gramm ha rinunciato alla corsa alla nomination repubblicana. Lo stesso Gramm ha commentato i risultati del caucus dell'Iowa dicendo che «quando si arriva quinti in quello stato così importante, bisogna avere l'encefalogramma piatto per non riflettere su dove ci si trova e cosa si sta facendo». E dopo aver annullato i suoi impegni nel New Hampshire, dove martedì si terranno le primarie, il senatore texano è rientrato a Washington. Fino a qualche mese fa Gramm è stato considerato il più accreditato sfidante del leader della maggioranza al Senato Bob Dole. Il ritiro di Gramm avvantaggia senza dubbio Buchanan, secondo nell'Iowa. Tanto che il rappresentante della destra religiosa ha già sollecitato l'appoggio dei sostenitori dell'ex avversario qualificandosi come l'unico conservatore rimasto in lizza per la nomination. E per ribadire la sua collocazione politica ha messo in chiaro che non attenuerà l'opposizione all'aborto o il suo sostegno ad altre battaglie tipiche di certa destra, neppure per ampliare la sua base di consensi.

AMBIENTE / DRAGA DI MOSCHIENA CHIEDE CHE PER LA CENTRALE NUMERO 2 SIA USATO IL METANO

Fianona, cresce il fronte del no

Il Comune (che non fa parte della regione istriana) appoggia l'iniziativa di indire un referendum

DRAGA DI MOSCHIENA — La termocentrale a carbone «Fianona 2» non incontra soltanto le resistenze degli abitanti dell'Albonese, ma anche dei comuni limitrofi. Draga di Moschiena si è schierata infatti contro l'approntamento della centrale elettrica se dovesse avere il carbone quale combustibile, ritenuto altamente inquinante. Nella recente seduta del Consiglio municipale di Draga di Moschiena (comune costiero ai piedi del Monte Maggiore e sorto dalla disgregazione della municipalità di Abbazia) è stato deciso di appoggiare gli sforzi del governo di Zagabria nel costruire impianti energetici, impegno che non deve però sottovalutare o eludere l'aspetto della salvaguardia ambientale.

Pertanto l'assemblea di Draga di Moschiena ha esortato l'esecutivo di stato e tutte le altre istituzioni competenti ad adottare nel caso della termocentrale «Fianona 2» i più moderni meccanismi anti-inquinamento. «Siamo per un impianto azionato a gas metano – si evince dalle conclusioni inviate anche a governo e Sabor – ecologicamente più affidabile. È per tale motivo che l'assemblea di Draga di Moschiena conferma pieno appoggio alla decisione della Regione istriana (di cui Draga non fa parte, n.d.a.) di indire un referendum sulla riconversione energetica di "Fianona 2"».

Tra le altre decisioni pure quella di esigere che la termocentrale istriana non diventi funzionante sino a quando Draga di Moschiena non risolverà il problema dell'approvvigionamento idrico. A una manciata d'anni dal Duemila, in questo comune il 60 per cento della popolazione si rifornisce d'acqua potabile grazie alle cisterne che raccolgono acqua piovana. «Per tale motivo chiediamo al governo, alla Regione d'Istria e all'Ente elettroenergetico statale (ha in gestione l'impianto di Fianona) di essere sempre presenti alle sedute che riguardano la centrale termoelettrica».

E dai problemi ambientali «in grande», passiamo a uno minore che comunque preoccupa non poco gli abitanti di Draga. Nella riunione assembleare è stato menzionato infatti il ruscello che attraversa l'abitato e che ha trascinato ingenti quantitativi di ghiaia, mai rimossi. La ghiaia potrebbe dare luogo a vere e proprie inondazioni, allagando una parte di Draga di Moschiena. Individuato subito il colpevole: si tratta dell'azienda «Liburnia Riviera Hotels» che non ha tenuto fede all'impegno di dragare il letto del ruscello in questione. Un compito che la Liburnia avrebbe dovuto assolvere e da cui dipendeva l'ottenimento della licenza edilizia per la costruzione dell'albergo «Mediteran». All'impresa abbaziana è stata inviata richiesta di provvedere alla pulizia del sempre più minaccioso corso d'acqua.

Una veduta di Draga di Moschiena (Abbazia).

AMBIENTE / CHERSO

Vrana inquinato Pronta smentita dell'Acquedotto

CHERSO — Allarme immediatamente rientrato per la popolazione di Cherso e Lussino dopo che sul settimanale zagabrese «Globus» era apparsa la notizia che il lago di Vrana fosse inquinato. Una preoccupazione del tutto comprensibile visto che il bacino di Vrana fornisce d'acqua potabile tutto l'arcipelago chersino-lussignano: a smentire la notizia sull'inquinamento delle acque lacustri (unica fonte d'acqua potabile in queste isole nordadriatiche) è stato Lino Sincic, direttore dell'azienda municipalizzata «Acquedotto e nettezza urbana» di Cherso. «Le acque del lago di Vrana sono batteriologicamente purissime e lo confermano i continui rilevamenti. Escludo dunque nella maniera più assoluta che ci sia del vero nell'articolo pubblicato dal "Globus" e che parla appunto di contaminazione dell'aria, tesi esposta da un certo professor Stilinovic». Si viene a sapere che Sincic si è posto in contatto col professor Stilinovic, il quale gli ha risposto per iscritto che non si è neppure sognato di dichiarare al periodico zagabrese che le acque di Vrana costituissero un pericolo per la salute dell'uomo.

«Le analisi in laboratorio di campioni d'acqua del lago – prosegue Sincic – sono rigorose. Magari non sono frequenti come un tempo per la cronica mancanza di fondi, però risultano assolutamente attendibili e confermano che si può bere l'acqua di Vrana senza nessun problema. Nel rilevamento fatto il 9 febbraio scorso abbiamo inoltre constatato che il livello delle acque è di 11,85 metri sopra il livello del mare. Rispetto a quanto misurato esattamente un anno fa, si tratta di un innalzamento di 85 centimetri, il che ci soddisfa». Non bisogna stupirsi di quest'ultima asserzione se si tiene presente che nel 1990 il livello delle acque era di metri 9,68 e anche gli esperti temevano vi potessero essere infiltrazioni marine dagli esiti catastrofici. L'abbassamento del livello delle acque era dovuto a un eccezionale periodo di siccità, che durò dal 1984 al '90, mentre negli ultimi sei anni le precipitazioni sono rientrate nella media. consentendo al lago chersino di raggiungere i valori normali, l'unico timore resta così legato alla strada Faresina-Lussingrande, che scorre a monte del bacino idrico. Eventuali incidenti, in cui venissero coinvolte autocisterne trasportanti greggio, masut o altro liquido «a rischio», potrebbero alterare l'equilibrio ecologico del lago. Ricordiamo che questo fenomeno della natura ha una superficie di 5,6 chilometri quadrati, con una profondità che raggiunge i 60 metri e ingloba in media 220 milioni di metri cubi d'acqua dolce. La conca di Vrana, secondo alcuni esperti, raccoglierebbe acque di provenienza carsica, mentre secondo altri verrebbe riempita quasi esclusivamente da piogge locali.

NUOVI PARTICOLARI SULL'OMICIDIO A ZIGONI (NUOVA GORIZIA)

Uccisa ma non violentata

La diciassettenne è stata aggredita davanti a casa sua e portata in una vicina radura

NUOVA GORIZIA — Nada Trepic, la studentessa diciassettenne del villaggio di Zigoni, presso il capoluogo del Litorale, è stata soffocata al termine di una lunga colluttazione con il suo assassino. Stando ai primi risultati dell'autopsia eseguita da un gruppo di specialisti dell'Istituto di medicina legale di Lubiana, non risulterebbe invece che la ragazza, prima di venire soffocata sia stata violentata, com'era stato sostenuto in un primo tempo. Lo hanno dichiarato gli agenti della Questura di Nuova Gorizia.

«Finora abbiamo già interrogato diverse persone. Sappiamo come la vittima ha trascorso le ultime ore della sua vita. Sono stati effettuati anche numerosi sopralluoghi , nel corso dei quali sono stati raccolti importanti indizi – ha dichiarato Milovan Ipavec, responsabile della criminalpol della questura -. Nell'interesse delle indagini non possiamo ancora rendere pubblici tutti i particolari. Posso comunque dichiarare che siamo sulla buona strada per smascherare l'autore dell'efferato delitto».

Gli inquirenti, stando alla ricostruzione ufficiale dell'assassinio, hanno appurato che sabato scorso, attorno alle 21, la giovane studentessa, che frequentava il terzo anno dell'istituto tecnico commerciale di Nuova Gorizia, ha lasciato la sua abitazione di Zigoni, assieme al suo fidanzato Gregor Stubely, ed agli amici, Metka Vodopivec ed Herman Puric. I quattro giovani, a bordo dell'automobile condotta da Herman Puric, si sono diretti alla volta del capoluogo. Stando alla prime testimonianze raccolte, dapprima hanno sostato al bar «Derby» e, successivamente, hanno proseguito alla volta della discoteca «Kgb». Gli inquirenti hanno appurato che i quattro giovani si sono intrattenuti in discoteca fino alle 4 di mattino di domenica.

A quell'ora, con la macchina di Herman Puric sono riéntrati a Zigoni. Dapprima è scesa dall'auto Metka Vodopivec, mentre Nada Trepic sarebbe scesa poco dopo nei pressi della casa contrassegnata dal numero 58, dove abitava. Il fidanzato avrebbe invece proseguito assieme all'amico. E' stato quindi proprio nei pressi di casa sua che la ragazza è stata aggredita e trasportata con forza verso una radura, dov'è stata strangolata.

Gli inquirenti hanno comunicato ancora che il primo a trovare il cadavere è stato Joze Zigon, il convivente della madre di Nada Trepic, Ljubica, la quale è temporaneamente occupata in Svizzera. L'uomo ha notato dapprima il giubbotto della ragazza. Insospettito si è messo a cercare la giovane, trovando più tardi il suo corpo senza vita nella radura.

IN BREVE

Ferrovie, minaccia di sciopero a oltranza Timori a Fiume

FIUME — Dopo lo sciopero di avvertimento annunciato dai sindacati dell'Ente postelegrafonico, previsto per il 20 febbraio, a indire uno sciopero generale ad oltranza sono pure i sindacati delle Ferrovie. L'agitazione dovrebbe iniziare il 22 febbraio e riguardare tutto il territorio nazionale. Molto più profonde, rispetto alle rivendicazioni dei dipendenti delle poste, le cause del malcontento nelle Ferrovie. Più di un anno fa, come si ricorderà, i dipendenti avevano incrociato le braccia per una ventina di giorni, provocando il blocco quasi totale dei collegamenti, con conseguenze gravissime soprattutto per il porto di Fiume, che aveva subito danni stimati intorno ai 10 milioni di dollari. Da allora, sostengono i sindacati, nonostante le reiterate promesse del governo, nulla è stato fatto per risolvere quello che è il problema di fondo, e cioè la sicurezza del traffico e dunque quella dei passeggeri e delle merci. Le rivendicazioni di un anno fa vengono pertanto rinnovate con questa agitazione che vuole sollecitare, fra l'altro, l'avvio immediato di trattative con il governo in materia contrattuale e quindi salariale.

Profughi e sfollati a Fiume: sono iniziati i primi rientri

FIUME — Sono 17 mila i rifugiati nella regione quarnerino-montana. Si tratta di 6.705 sfollati croati e 11 mila profughi bosniaco-erzegovesi, mentre un paio di centinaia di rifugiati si trovano nell'area solo di passaggio. A detta di Karlo Balenovic, direttore del locale ufficio per l'assistenza, negli ultimi mesi vi è un progressivo calo, anche se non è ancora il caso di parlare di rientro massiccio. Mentre i profughi croati tornano in piccoli gruppi nelle zone liberate dalle operazioni «Lampo» e «Tempesta», i bosniaco-erzegovesi rientrano soprattutto a Sarajevo, Tuzla, Sanski Most e Gradacac. I generi alimentari, ha specificato Balenovic, sono sufficienti, grazie soprattutto all'Unione Europea, mancano i prodotti igienici e i mezzi per riscaldare gli ambienti in cui sono sistemati.

Oltre un centinaio gli incidenti sulle strade del Quarnero

FIUME —Sono stati ben 104 gli incidenti stradali avvenuti la settimana passata sulle arterie quarnerine. Una persona è deceduta, mentre altre sei sono rimaste gravemente ferite. I danni materiali si aggirano intorno alle 348 mila kune. Lo ha comunicato la Questura nel tradizionale incontro con la stampa, durante il quale è stato reso noto che nello stesso periodo si sono avuti 37 reati patrimoniali, di cui 21 furti con scasso che hanno riguardato soprattutto automobili. Uno dei maggiori colpi messi a segno da ignoti è stato compiuto ai danni di un gruppo di sub sloveni. A Bersezio, infatti, è stato rubato da un'autovettura un compressore per la ricarica delle bombole d'aria compressa. Il danno ammonta a circa 18 mila kune.

Concerto a Nuova Gorizia di Alice con il super gruppo

NUOVA GORIZIA - Il doppio tour di Alice, in Italia e in Europa, toccherà il 7 marzo prossimo il capoluogo del Litorale sloveno. La cantante forlivese presenterà le canzoni di «Charade», il suo nuovo disco, accompagnata da un supergruppo composto da Steve Jansen alla batteria e Mick Karn al basso (ex «Crown), Robby Aceto alla chitarra e Ben Coleman (ex collaboratore di Robert Fripp) al violino.

PROCESSO AL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA

Verdetto a sorpresa: assolti gli spacciatori

CAPODISTRIA — Finale a sorpresa al tribunale circondariale di Capodistria, durante il processo celebrato nei confronti di tre spacciatori di droga. Il collegio giudicante, presieduto da Bojan Pecnik, ha accolto Ines Podbicanin, 31 anni, operaia disoccupata, domiciliata a Santa Lucia, presso Portorose, e i due uomini di nazionalità serba Hairo Aljkovic, tecnico edile senza fissa occupazione, di 39 anni, e il suo amico Fuad Kladnicanin, muratore di 31 anni, entrambi di Novi Pazar.

Lo scorso settembre, per oltre un mese, gli investigatori della Questura di Capodistria avevano pedinato i due cittadini serbi, sospettati di trafficare in stupefacenti. Per smantellare il gruppo, gli inquirenti avevano inserito un loro uomo, che si presentò col nome di «Miha». Il poliziotto, che parla perfettamente la lingua serba, ordinò ai tre spacciatori i primi tre quantitativi di eroina. Infine, l'8 ottobre scattò la trappola.

Vizi formali: i controlli non erano stati autorizzati

Dopo numerosi contatti, alcuni agenti fecero irruzione nell'appartamento di Santa Lucia, arrestando i tre spacciatori, trovati in possesso di 115 grammi di eroina pura.

Durante la vivacissima udienza, la difesa ha contestato agli inquirenti di avere agito di propria iniziativa, pedinando e intercettando numerose telefonate degli imputati senza alcuna autorizzazione delle autorità giudiziarie. La corte ha dato ragione all'avvocato difensore, assolvendo i tre imputati, visto che non erano state rispettate le procedure.

Il pubblico ministero, che aveva chiesto la condanna dei tre, al termine dell'udienza, ha espresso l'intenzione di ricorrere in appello contro il verdetto.

PROTESTA A SPALATO MENTRE IL SABOR ESAMINA LA LEGGE SULLE DENAZIONALIZZAZIONI

«Siamo proprietari senza proprietà»

Gli «ex» vogliono la restituzione senza dilazioni o compromessi e contestano le stime del governo

Parlamento croato in seduta.

SPALATO — «Se siamo riusciti, disarmati, ad avere il sopravvento sui cetnici, ce la faremo pure a sconfiggere i briganti di casa nostra». Una frase urlata, che ha raccolto frenetici consensi sonori da centinaia di persone. Spalato, albergo «Marjan»: sono stati in circa seicento a darsi appuntamento per ascoltare, dire la loro, protestare, discutere tutto quanto riguarda la proposta di Legge sulla denazionalizzazione, bozza che è stata esaminata dai rappresentanti alla Camera delle regioni del Sabor, dove sono state approvate a maggioranza le norme sull'indennizzo dei beni sottratti, sulla proprietà e sugli altri diritti reali. La bozza passa ora alla Camera dei deputati dove però saranno presentati alcuni emendamenti.

L'incontro al «Marjan», promosso dall'Associazione spalatina per la snazionalizzazione, ha ribadito quanto già si sapeva e cioè che i vecchi proprietari dei beni nazionalizzati del regime jugoslavo ritengono l'attuale leadership croata incapace di riparare i torti del passato. Da qui la frase d'inizio scritto, che taccia la dirigenza statale di voler completare l'opera perpetrata dai comunisti titini nel dopoguerra, non restituendo ai legittimi proprietari (o ai loro eredi) i beni espropriati. Una dichiarazione pesante, pronunciata da Juraj Romac, del Partito popolare, e che forse meglio di ogni altra descrive lo stato d'animo di una categoria che si autodefinisce «i proprietari senza alcuna proprietà».

Al «Marjan» tutti, nessuno escluso, hanno criticato la proposta di legge sulla denazionalizzazione, esortando il governo di Zagabria a restituire ai titolari d'un tempo sino all'ultimo alloggio, senza dilazioni o compromessi. «Non possiamo accontentarci di ricevere soltanto il 10 per cento del valore dell'immobile in contanti – dichiarazione di Miro Slavic, presidente della sopraddetta associazione – mentre il resto riguarderebbe titoli di Stato. Chiediamo pertanto al governo di ritirare la proposta di legge e di formularne un'altra che sia conforme ai principi democratici vigenti nell'Occidente». Slavic ha poi esposto un paio di dati molto indicativi: tra proprietari e eredi di beni nazionalizzati, la lista comprenderebbe in Croazia e all'estero circa 700 mila persone. Un vero esercito che esige la restituzione di un patrimonio immenso, che al momento dell'esproprio «valeva 48 miliardi di dollari – parole di Slavic – mentre adesso vale sette volte tanto». Per tale motivo, e l'appuntamento spalatino lo ha confermato, viene giudicata falsa la stima fatta dal governo, secondo la quale il valore dei beni in parola sarebbe di circa 11 miliardi di marchi.

QUALCHE SPIRAGLIO PER I DEPOSITI IN VALUTA ALLA «LJUBLJANSKA BANKA» DOPO LA FINE DELL'EMBARGO

Risparmiatori croati, la soluzione sta a Belgrado

LUBIANA — Tra Slovenia e Croazia ci sono molti problemi aperti di non facile soluzione. Ma quello che interessa di più la popolazione croata sono i 900 milioni di marchi (compresi gli interessi), che la più grossa banca slovena, la «Ljubljanska Banka», aveva ai tempi della Jugoslavia incamerato da alcune migliaia di risparmiatori croati, e che, a quanto pare sono stati incamerati dall'ex banca centrale federale di Belgrado. Da anni i risparmiatori ne chiedono, inutilmente, il rimborso. L'argomento è stato più volte trattato nelle riunioni tra ministri e funzionari dei due Paesi, senza trovare una soluzione.

La «Ljubljanska Banka» aveva a suo tempo in Croazia 33 filiali e ne era la seconda banca. Inoltre aveva filiali pure nelle altre repubbliche ex jugoslave. Ed era considerata, tra gli istituti di credito jugoslavi, il più solido. Però le leggi di allora obbligavano le singole banche ad affidare la valuta alla banca federale. Per questi motivi, anche le banche slovene, nel '91, al momento dell'indipendenza, si trovarono in difficoltà: nei loro forzieri c'era soltanto qualche centinaio di milioni di dollari. Oggi ci sono alcuni miliardi di dollari. Anche i risparmiatori sloveni in valuta nel '91 si trovarono in difficoltà. La «Ljubljanska», forte dell'appoggio governativo, diluì le possibilità di rimborso con prelievi di soli 500 marchi al mese. Il peggio è ormai passato e non vi sono più difficoltà e nemmeno restrizioni.

Il pericolo veniva però dai nuovi Paesi balcanici. Ecco allora che il parlamento di Lubiana, in una memorabile seduta notturna a porte chiuse, decise, dopo la nazionalizzazione delle tre maggiori banche, di Lubiana, Maribor e Nuova Gorizia, di fondare nuove banche con l'aggiunta del prefisso «Nova». Tutti i debiti pregressi delle tre banche venivano perciò congelati, in attesa di un chiarimento con la banca federale jugoslava. Vani pertanto i tentativi dei risparmiatori croati, anche con ricorsi alla giustizia non solo in Croazia, ma anche in Italia e in Germania. A dire il vero la vecchia «Ljubljanska Banka» aveva cercato di uscire in qualche modo dall'impasse. Si era però trovata di fronte ad un muro costruito dal governo di Zagabria. Qualche migliaio di risparmiatori ha trasferito il proprio conto dalla «Ljubljanska», ancora esistente in Croazia, ad altre banche croate. L'importo di questi risparmi è di 630 milioni di marchi, comprensivi degli interessi maturati. È stato il governo di Zagabria ad accollarsi questo debito, ma i risparmiatori non hanno finora visto né un marco né una kuna. Alla «Ljubljanska Banka», che ha sede a Zagabria (ormai completamente scissa dalla «Nova Ljubljanska» di Lubiana), sono rimasti 136.804 libretti bancari per un totale di 293 milioni di marchi. Sull'ottanta per cento di essi le somme depositate sono inferiori ai mille marchi.

A quando la soluzione? Sia Lubiana che Zagabria si augurano di regolare la questione visto che è finito l'embargo contro Belgrado. Ci si chiede però dove reperire quegli oltre 900 milioni di marchi. Che probabilmente non sono nemmeno gli unici.

Marco Waltritsch

PRECISAZIONE / APPARECCHIO ACUSTICO DONATO

«Tutto merito di Conegliano»

GORIZIA — *In riferimento all'articolo apparso l'8 corrente, in questa pagina, col titolo «Katrin ha ritrovato il sorriso», nel quale vengono citati il mio nome e quello del Rotary Club di Gorizia di cui mi onoro far parte, devo rilevare che ci sono talune inesattezze. Allo scopo di «dare a Cesare quel che è di Cesare» fornisco alcune brevi precisazioni.*

L'acquisto dell'apparecchio audiologico è stato effettuato dal «Rotary Club Conegliano-Vittorio Veneto» di cui è presidente Franco Fabrizio, come risposta immediata e generosa all'appello lanciato dal prof. Marino Dussich. Il riferimento alla Regione Veneto non è quindi pertinente se non per la collocazione geografica di tale Club.

In questa specifica vicenda di solidarietà, il Rotary Club di Gorizia non ha svolto alcuna funzione. Quanto al mio ruolo, è stato del tutto marginale, limitato alla cura di alcuni collegamenti tra il Rotary Club Conegliano-Vittorio Veneto ed il suo presidente da un lato, e il prof. Dussich dall'altro. La citazione del mio nome, pertanto, appare fuori misura nella fattispecie e forse indotta dalla circostanza che, per conto del Rotary Club di Gorizia e di numerosi altri Rotary Club del Triveneto, mi vado occupando di una vasta azione di sostegno a favore delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Ma questo è un altro discorso, sul quale non è il caso di soffermarsi in questa circostanza.

Mi si consenta di rivolgere, tramite il giornale, un affettuoso e beneaugurante saluto a Katrin.

Sergio Bernieri
di Lucca

ACQUE AGITATE NEI GRUPPI IN VISTA DELL'AVVICENDAMENTO DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Gran corsa alle poltrone

La nuova composizione dopo il 9 marzo - Giochi aperti anche per l'ampliamento di giunta

TRIESTE — È scattato dal primo febbraio il conto alla rovescia per l'avvicendamento ai vertici delle cinque commissioni permanenti del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ma i vari gruppi, a quanto pare, hanno deciso di aggiornare ogni problema al 9 marzo. Come infatti prevede la norma, le commissioni restano in carica non per l'intera durata della legislatura, ma per la sua metà. E proprio in vista di questa nuova girandola di seggiole e poltrone, all'interno dei vari gruppi consiliari si registrano in questi giorni grandi movimenti. Anche perchè questa «girandola» non riguarda soltanto le poltrone di serie «b» (come sono definite da qualcuno quelle delle commissioni), ma anche e soprattutto quelle assessorili.

L'allargamento della giunta, d'altra parte, era stato deciso già al momento della nascita della nuova maggioranza. Ed ecco allora che l'imprevedibile rappresentante del **Ppi Antonio Martini**, attuale presidente della prima commissione, rinuncerebbe più che volentieri a tale carica in vista dell'investitura di assessore. Ma analoghe ambizioni le avrebbe anche **Ivano Strizzolo**, suo collega di partito, anche lui presidente di commissione, e attuale capogruppo. Ma proprio quest'ultima carica potrebbe fargli peredere punti nella corsa verso l'assessorato. Tra i due contendenti, in ogni c'è già un terzo, pronto ad approfittare i qualsiasi risultato. E' il monfalconese **Bruno Longo** che da tempo manifesta segni di insofferenza per il solo ruolo di consigliere e che potrebbe avere un buon trampolino di partenza nel suo attuale incarico di vicepresidente della commissione affari istituzionali.

Ma non è soltanto il Ppi a registrare questi strani movimenti. Anche all'interno del **Pds**, ad esempio, qualcosa si sta muovendo, malgrado la spartizione di incarichi dovrebbe già aver accontentato un po' tutti. Il manfalconese **Degrassi**, tenuto fuori dalla giunta, è presidente della commissione speciale sulle riforme, l'unica a non scadere in questi mesi, in quanto insediata di recente. **Cadorini** non sembra avere particolari ambizioni. **Travanut** è capogruppo e **Budin** vicepresidente del consiglio. Chi resta, come **Mattassi** e **Sonego**, è già in giunta. Eppure come si è detto i problemi non mancano. E il recente congresso della federazione provinciale di Pordenone lo ha dimostrato in pieno. La cordata legata all'assessore Sonego ha infatti perso per una manciata di voti, con l'affermazione dell'asse **Di Bisceglie-Gasparotto**. Una spaccatura netta che secondo qualcuno potrebbe contagiare l'intero partito regionale.

E a proposito di spaccature, la **Lega Nord** in materia di avvicendamenti alle presidenze ed eventuali nuove entrate in giunta è più divisa che mai. A scalpitare, per un incarico o l'altro, sarebbero i due ex assessori **Viviana Londero** e **Pietro Arduini**, ma anche **Silva Fabris**, attuale presidente della commissione affari istituzionali, poco disposta a lasciare tale incarico in cambio di nulla. Ma qualcuno assicura che anche il triestino **Paolo Polidori** gradirebbe qualche investitura.

La stessa opposizione comunque rivendica, ovviamente, un posto al sole. Tanto che uno dei risultati più concreti dell'accordo scaturito dal tavolo delle regole era proprio quello relativo all'istituzione di due commissioni in più, tanti quanti sono gli incarichi aggiuntivi richiesti dalla minoranza. Ma anche su questo fronte, i giochi sono tutti aperti. Unico fatto certo è che **Giacomelli** dovrà lasciare l'unica presidenza ancora in mano all'opposizione.

Ma c'è ancora una persona che aspetta con fiducia questo nuova girandola di seggiole e poltrone. E' il repubblicano **D'Orlandi**, al quale il giorno in cui si insediò la giunta **Cecotti** qualcuno assicurò non solo la carica di assessore, ma anche un preciso referato: quello del personale, attualmente ancora ad interim nelle mani del presidente.

PRESENTAZIONE IN SPAGNA

Nuove chance per Tarvisio 2006 tra le polemiche

TRIESTE — Un successo in Spagna, ma sarcastiche polemiche in Regione. E' questo il primo risultato della campagna promozionale per portare le olimpiadi invernali del 2006 a Tarvisio, con la candidatura senza confini abbinata ad Arnoldstein e Kranjska Gora, portata avanti dal vicepresidente della giunta regionale Cristiano Degano e l'assessore allo sport Roberto De Gioia.

Oltre una cinquantina di giornalisti, un pò di tutto il mondo, infatti, accanto all'indimenticato olimpionico austriaco Toni Sailer, al direttore tecnico della «valanga azzurra » Helmut Schmalz, ai campioni di ieri Piero Gros, Michael Mayr e Paolo De Chiesa, ai discescisti Ghedina, Runggaldier, Perathoner, Vitalini e Fattori, al vicepresidente della Federsci italiana Giancarlo Predieri, sono intervenuti martedì sera alla conferenza di presentazione della riproposta candidatura di Tarvisio con Carinzia e Slovenia alle olimpiadi della neve del 2006.

Conferenza stampa che ha visto al tavolo dei relatori oltre a Degano e De Gioia, il responsabile tecnico dello sci alpino sloveno Toni Wogrinez, il direttore di «Casa Austria » a Sierra Nevada Guenther Marek ed il segretario generale della Fisi Roberto Contento.

I nomi di Manuela Di Centa e di Gabriella Paruzzi, del sappadino Silvio Fauner (Sappada aderisce al comitato Fisi del Friuli-Venezia Giulia) dei fratelli Cecon, di Renè Cattarinussi, fino a ieri una grande speranza, oggi una solida certezza del biathlon (e la nostra regione nel '97 ospiterà i mondiali juniores di questa specialità), rappresentano poi, come è stato detto nel corso dell'incontro a «Casa Italia», un patrimonio ineguagliabile negli sport della neve.

Ma come si è detto il viaggio di Degano e De Gioia ha scatenato anche violente polemiche in regione. Polemiche sfociate in una scarcastica interrogazione, i cui primi due firmatari sono il forzista Antonione e l'esponente di An, Dressi. Questi ultimi si sono infatti rivolti al presidente per sapere come mai anche Cecotti «non abbia seguito personalmente la missione degli altri due suoi colleghi in una occasione così preziosa e importante per il prestigio delle nostre istituzioni, a fronte anche di tutti gli scottanti problemi che questa giunta ha luminosamente portato a termine, non ultimo in termini di importanza la spartizione delle nomine di competenza degli enti».

STANZIATI 1300 MILIONI PER LE DONNE SENZA LAVORO

Mamme disoccupate

Più di 1800 hanno già chiesto il contributo regionale

Maternità assistita

DOMANDE PERVENUTE AL 31-12-1995	
GORIZIA	104
MONFALCONE	107
PORDENONE	324
SPILIMBERGO	50
TRIESTE	381
UDINE	408
TOLMEZZO	164
CERVIGNANO	212
CIVIDALE	74
SAN DANIELE	17
Totale	1841

DOMANDE PERVENUTE NEL 1996	
Totale	236
TRIESTE	20

TRIESTE — Malgrado la scarsa pubblicità e la mancata completa definizione della convenzione stipulata con l'Inps per erogare alle madri senza lavoro un milione per ogni figlio, partorito o adottato, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già stanziato per questa iniziativa più di un miliardo e 300 milioni. Nel 1995, come si può vedere anche dai dati pubblicati nella tabella qui a fianco, le domande presentate sono state infatti molte: ben 1841.

E tutto ciò mentre ormai si parla di denatalità sempre più crescente e di crisi della famiglia. Ma il dato in realtà potrebbe testimoniare anche una sempre più crescente situazione di povertà e precarietà economica tra le giovani coppie e tra le ragazze madri.

E' comunque interessante notare, attraverso la suddivisione geografica, come questa iniziativa della Regione sia più sfruttata a Monfalcone piuttosto che a Gorizia e come anche in un centro relativamente piccolo come Cividale le domande siano in ogni caso molte.

Come si è detto già sull'edizione di ieri la copertura per tutte le domande presentate nel 1995 è assicurata, mentre proprio in questo periodo la Regione sta ratificando un nuovo accordo con l'Inps per quel che riguarda le domande che verranno presentate nel 1996. Qualcuno intanto ci spera. Dal primo gennaio sono già arrivate infatti 236 richieste.

ECCO I CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Nome per nome l'identikit Friulia

TRIESTE — Un curriculum, si sa, è un curriculum, cioè un elenco, arido e burocratico nel quale si deve di necessità condensare tutta una vita, brillante o grigia che sia. Ma, tra le righe, qualche indizio ci scappa.

Ed ecco allora che sui 10 membri (presidente e tre sindaci a parte) del nuovo Consiglio di amministrazione Friulia, solo due ritengono necessario menzionare la famiglia, uno (Sabbadin) per dire che è celibe, l'altro (Cosatti) per renderle omaggio, indicando con nome e cognome la moglie e i due figli. Cosatti è anche l'unico che si è preoccupato (giustamente) di far sapere che parla due lingue straniere ma anche (con un pizzico di alterigia?) che è membro del Rotary club di Udine. C'è chi, invece, (Orel) va orgoglioso della sua penna di alpino e chi non è molto orgoglioso del suo titolo di studio al punto da specificare (Verardo) che, prima di passare a ragioneria, ha frequentato il Ginnasio, oppure (Cocenacigh) che è stato costretto ad abbandonare l'università per motivi familiari.

Si riunisce oggi per la prima volta dalla sua designazione il nuovo consiglio di amministrazione Friulia.

All'ordine del giorno, oltre alla ratifica delle nomine, figura anche l'elezione del vicepresidente (si parla di Giorgio Demarchi). Sarà inoltre nominato il comitato tecnico cui spetta il compito di esprimere un parere preventivo sulle richieste di intervento.

GIORGIO DEMARCHI
(indicato dai Verdi)

Triestino, 61 anni, è laureato in Scienze politiche. Direttore dal 1992 del Ceintec Lazio, società per l'innovazione tecnologica nelle Piccole e medie industrie nonchè amministratore unico della Teknadria. In 35 anni di attività è passato dall'Iri-Findider alla Fiat con vari incarichi direttivi. Dall'88 al '91 è stato direttore del Centro regionale servizi piccola e media impresa del Friuli-Venezia Giulia.

GABRIELE VERARDO
(indicato dal Ppi)

Nato a Brugnera (Pn), 50 anni, diplomato in ragioneria, è consulente aziendale. Dirigente dal 77 all'82 della Royal elettrodomestici di San Quirno, è consigliere in Friulia dall'84.

GIORGIO SABBADIN
(Indicato dal Ppi)

Nato a Cormons (Go), 44 anni, laureato in giurisprudenza, è procuratore legale. Consigliere di ammnistrazione Friulia dal 93 al 95. E' stato (anche se non ne fa menzione nel curriculum) assessore comunale ed ha un passato da calciatore.

LORENZO PAPAIS
(Indicato dal Pds)

Nato a Staranzano (Go), 45 anni, laureato in Scienze politiche, funzionario dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Dal '76 al '90 è stato sindaco di Staranzano. Già vicepresidente del Consorzio per la programmazione urbanistica ed economica del Monfalconese, membro dell'assemblea del Consorizio per lo sviluppo industriale di Monfalcone.

GIANFRANCO OREL
(Indicato da Si)

Triestino, 59 anni, laureato in Economia e commercio, è direttore del settore Economato del Comune di Trieste, vice-presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste e consigliere di amministrazione dell'Apt del Friuli-Venezia Giulia.

PIETRO COSATTI
(Indicato dalla Lega)

Udinese,49 anni, laureato in Ingegneria elettronica, è rappresentante per il Friuli-Venezia Giulia del Gruppo Ansaldo e Marelli motori, amministratore della Componenti standard industriali srl e della Condizionamento srl. E' vicepresidente vicario dell'Ascom di Udine, membro del direttivo del Congafi commercio e presidente della Saice, l'immobiliare dell'Ascom.

LUCIANO COCEANCIGH
(Indicato dalla Giunta)

Nato a Torreano di Cividale (Ud), 61 anni, diplomato in ragioneria, direttore generale dal '69 della Banca popolare di Cividale. Ricopre numerosi incarichi in consorzi e centri di servizi bancari. Nel '95 nominato coordinatore dei rappresentanti nelle commissioni tecniche dell'Abi. Sindaco della Friulia dal '93.

GIOVANNI USBERGHI
(indicato dalla Lega)

Triestino, 48 anni, laureato in legge, è il legale interno del Lloyd Triestino e dall'84 responsabile del Servizio Affari generali e Legale.

A questo punto occorre fare una breve parentesi. Il Cda della Friulia, secondo i piani della Giunta regionale, doveva scendere da 15 a 9 membri. Ma durante l'assemblea di gennaio, con un blitz, il presidente della Crup, Comelli, ha ottenuto che il numero dei consiglieri fosse fissato in 11 anzichè in 9, compreso il presidente, riuscendo così a far entrare in consiglio anche due rappresentanti degli azionisti di minoranza.

ROMUALDO VOLPI
(Indicato dagli azionisti di minoranza)

Romano, 57 anni, laureato in Economia e commercio, vicepresidente e amministratore delegato della Spi (Società Iri), presidente del Gruppo europeo delle Finanziarie regionali, membro del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale tra le finanziarie regionali.

GIUSEPPE ZUCCATO
(Indicato dagli azionisti di minoranza)

Udinese, 56 anni, diplomato in ragioneria, è direttore generale della Crup dopo esserlo stato dell'Ambroveneto di Udine. E' consigliere Friulia uscente.

HA ANCHE LOTTATO A LUNGO

Serena uccisa dal freddo e dalle botte

Il magistrato ha aperto un fascicolo per omicidio preterintenzionale, ma non è ancora stato individuato alcun responsabile

GORIZIA — È stato un omicidio preterintenzionale. Una lotta terribile. Alla fine, un colpo alla fronte, forse con un bastone forse con un altro corpo contundente. E Serena Marchesan ha perso i sensi. Così, svenuta, è stata abbandonata in quel campo tra Farra e Lucinico. Dove è morta solo successivamente. A causa del freddo, molto probabilmente. Nessuno dei colpi ricevuti, infatti, si è rivelato mortale.

L'autopsia effettuata martedì sera sul corpo di Serena Marchesan, la ventinovenne nata a Monfalcone ma residente da tempo a Gorizia trovata morta lunedì pomeriggio, non ha certo dato tutte le risposte che gli inquirenti si attendono, ma sicuramente ha definito in maniera più chiara l'intera vicenda, tanto che da ieri mattina il fascicolo nel quale il sostituto procuratore Eligio Paolini ha deciso a questo punto di raccogliere gli atti dell'inchiesta sotto l'ipotesi di «omicidio preterintenzionale».

Dunque, Serena Marchesan è stata picchiata, ma si è difesa disperatamente, prima di cadere priva di sensi. E quindi è stata lasciata abbandonata in quel campo, ormai esanime, ma sicuramente ancora viva. Così, infatti, vengono spiegati i segni rinvenuti dall'anatomopatologo dottor Colonna sul suo corpo, e in particolare sull'addome, alle braccia e sulla fronte. Non ha ancora invece precisato, l'anatomopatologo, quando la giovane è morta e se, al momento dell'aggressione subita, fosse ancora sotto l'effetto della droga o dell'alcool. La risposta a queste domande sarà contenuta nella relazione che sarà presentata solo tra un mese.

Nel frattempo, comunque, le indagini dei carabinieri proseguono per cercare di ricostruire le ultime ore di vita della giovane ragazza. Serena Marchesan, da quando a novembre era uscita dal carcere, diovideva alcune povere stanze nel comprensorio delle «Casermette», una sorta di ghetto nella zona Nord della città, con Marco La Bianca.

Quest'ultimo, La Bianca, che in questi giorni è stato più volte interrogato, non aveva più notizie della ragazza da giovedì sera, quando lei si era allontanata con un motorino che non è stato ancora ritrovato. Domenica, poi, l'uomo stesso ne aveva denunciato la scomparsa rivolgendosi ai carabinieri. Sempre ieri anche l'ex marito Giorgio Piovesan è stato a lungo interrogato. Al momento comunque non sono state ipotizzate dal magistrato responsabilità da parte di alcuno.

OGGI A UDINE

Presentati gli autobus in versione ecologica

UDINE — Saranno presentati oggi, a Udine, gli autobus «ecologici» della «Daf». Si tratta di mezzi con motori particolari, adatti ad impiegare il Gpl o il Gas naturale compresso, che emettono nell'atmosfera pochissimi residui inquinanti. «La presentazione avviene in contemporanea con altre sette città italiane - ha detto Giorgio Dri, presidente dell'Azienda municipalizzata trasporti (Atm) - e ha lo scopo di far conoscere i mezzi ai tecnici, ai guidatori e anche agli amministratori. L'obiettivo è quello di ridurre l'inquinamento in città». Udine non è nuova a sprimentazioni di questo tipo. Gli autobus a Gpl sono stati introdotti nel 1986 grazie a speciali contributi del Ministero dell'Ambiente. «Poi però arrivò lo "stop" del Ministero dei trasporti - ha precisato Dri - che per far circolare questi autobus (a Udine sono stati chiamati "Metabus") richiedeva dei particolari test e prove di emissione. Finalmente siano riusciti a fare i collaudi richiesti, a Padova, e ora questi bus ritorneranno sulle strade cittadine».

LA PROPOSTA

Tutela del territorio tra i lavori «utili»

UDINE — Le proposte dei sindacati per il programma 1996 dell'Agenzia regionale del lavoro del Friuli Venezia Giulia sono state esaminate in un incontro, che si è svolto a Tolmezzo, tra l'assessore regionale Lodovico Sonego e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. I sindacati sollecitano l'Agenzia del lavoro ad adottare una serie di soluzioni innovative, chiedendo di rilanciare gli interventi riguardanti le crisi aziendali, allargandoli con «lavori utili», vale a dire l'utilizzo di manodopera che non può rientrare nel ciclo produttivo per opere di tutela del territorio.

Tali proposte - rileva una nota della Regione - sono state sostanzialmente accolte, talvolta anche modificando l'impostazione originale della giunta regionale. Il programma 1996 nel suo complesso sarà ora sottoposto per l'approvazione al consiglio di amministrazione dell'Agenzia del lavoro.

AL VIA I CORSI DI AGGIORNAMENTO DELLA REGIONE

Impiegati tornano a scuola

UDINE — La direzione regionale per le autonomie locali, nell'ambito delle proprie competenze, sta avviando, in collaborazione con l'Anci regionale, una serie d'incontri tematici, introdotti da funzionari della direzione, per l'aggiornamento del personale degli enti locali.

Questi appuntamenti costituiranno un'occasione d'approfondimento collegiale delle materie d'interesse degli enti locali, e quindi di confronto e di scambio d'opinioni fra la regione, rappresentata dai propri funzionari, esperti nei singoli settori, e le varie realtà delle autonomie locali.

Gli incontri - che si terranno in varie sedi regionali a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo, Latisana e Palmanova - riguarderanno le materie della contabilità degli enti locali, della polizia locale, dei lavori pubblici, dell'ordinamento del personale, del commercio, dell'organizzazione e dell'attività amministrativa degli enti locali.

Il calendario della prima serie d'incontri, in cui saranno trattate le materie della contabilità degli enti locali e della polizia locale, è stato così fissato: 19 febbraio a Tolmezzo; 22 febbraio a Latisana; 29 febbraio a Gorizia; 4 marzo a San Vito al Tagliamento; 11 marzo a Pordenone; 13 marzo a Udine e 15 marzo a Trieste.

IN BREVE

Dopo il no di Roma riapprovata la legge sulla lingua friulana

TRIESTE — La terza commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri mattina all'unanimità, apportandovi sette emendamenti, la legge sulla tutela e sulla promozione della lingua e della cultura friulana, che era stata già rinviata dal Governo. Il nuovo testo (quello precedente era stato approvato dal Consiglio regionale lo scorso 27 settembre) tiene conto delle osservazioni avanzati dal governo. Gli emendamenti sono stati illustrati dall'assessore Alessandra Guerra e dal relatore Sergio Cadorini (Pds).

La commissione ha invece deciso di rinviare la discussione su una legge riguardante Villa Manin di Passariano del Friuli.

L'uccisione del travestito Presto un test genetico

UDINE — Si è svolto ieri mattina nella questura di Udine il confronto all'americana disposto dai magistrati che indagano sull' uccisione del travestito Giancarlo Ferrario, di 50 anni, avvenuto nella notte tra il 17 e il 18 dicembre 1995. Per ulteriori accertamenti gli inquirenti pensano ora di procedere anche a un test genetico.

Rapina da mezzo miliardo Al via il processo a Udine

UDINE — È cominciato al tribunale di Udine, il processo a Leonardo Ruscino, 31 anni, di Ronchis (Udine) e Vincenzo Paletta, di 37, nato a Trecchina (Potenza), ma residente a Turate (Como), accusati di aver rapinato il primo giugno del 1993 la gioielleria «Valenza 18 Kt», a Lignano (Udine). La rapina fruttò circa mezzo miliardo di lire in ori e gioielli.

Arrestato all'aeroporto Era accusato di ricettazione

UDINE — Un pregiudicato residente a Latisana, Carlo Romanelli, di 44 anni, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Palmanova, in collaborazione con i colleghi di Mestre, all' aeroporto di Venezia - Tessera. Era ricercato, su ordine della procura di Udine, perchè deve scontare una pena di sei mesi di reclusione per ricettazione.

AUTO CAMPOMARZIO 802301

AUTO CAMPOMARZIO 802301

C'È CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sincrotrone: lunedì si sciolgono i nodi

Potrebbe essere una settimana decisiva, la prossima, per la vicenda della Sincrotrone spa. Lunedì pomeriggio infatti, dopo un periodo di riflessione e di trattative, si riunirà nuovamente il consiglio di amministrazione della società.

Sembra che i tempi siano maturi per «scongelare» dall'impasse il nuovo consiglio di amministrazione che, pur nominato, vista la bufera sul caso dell'ex amministratore delegato Giuseppe Viani, ha preferito rinviare l'accettazione delle cariche. All'ordine del giorno, lunedì, oltre all'accettazione delle cariche, ci sarà anche la discussione sugli incarichi operativi. E sarà posta inoltre la parola fine sul caso-Viani. Potrebbe uscire definitivamente di scena per occuparsi del nuovo progetto dell'Energy amplifier: tutto dipenderà se il presidente, il Nobel Carlo Rubbia, insisterà o meno per un suo incarico come direttore generale.

In questi giorni, soprattutto dopo l'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca, azionista di maggioranza di Elettra, sulla vicenda Viani-Sincrotrone è stato calato un sipario di silenzio. Conclusa la fase costruttiva di Elettra, l'Area di ricerca ora è fermamente orientata ad aprire per la Sincrotrone la fase della gestione. Un termine che sottointende la valorizzazione del "progetto scientifico del laboratorio".

In questo senso la scelta del prossimo amministratore delegato sarà determinante. Va da se, che per raggiungere questo obiettivo, dovrà trattarsi di una figura di rilievo nell'ambito scientifico. Ma chi sono i nuovi consiglieri di amministrazione fra cui sarà scelto l'amministratore delegato? Innanzitutto quelli dell'Area: Antonio Martegani ordinario a Padova di Progetti di macchine, Franco Quadrifoglio, ordinario di Biologia molecolare a Udine, Felice Scoccimarro amministratore delegato di Poly-tech, Franco Forlani amministratore delegato di Eni ricerche e lo stesso presidente dell'Area, Domenico Romeo.

L'Area di ricerca ora punta alla fase gestionale

Ci sono poi quelli indicati dalla Regione: i professori Luciano Fonda (uno dei padri di Elettra, vice presidente uscente) e Edoardo Castelli (fisico). Ma ci sono anche altri docenti universitari: Mario Gregori (direttore del Centro di calcolo dell'Ateneo), Carlo Rizzuto (fisico della materia, indicato dal ministero), Claudio Furlani (chimico originario di Trieste, docente alla terza Università di Roma) e Fontanesi (fisico all'Università di Milano, indicato dal Cnr). Chiude la rosa Giorgio Frassini, direttore generale di Friulia, la finanziaria regionale che con l'Area detiene la maggioranza della Sincrotrone.

E proprio il nome di Frassini, assieme a quelli di Martegani e Scoccimarro figura, secondo voci ricorrenti, tra i papabili alla carica di amministratore delegato. In pratica però, questa rosa, si riduce a due candidati perchè, come si diceva, la linea della Sincrotrone dovrà privilegiare l'aspetto scientifico. Una conferma indiretta giunge dal presidente di Friulia: «Frassini è libero di scegliere - dichiara Flavio Pressacco - ma certamente non può rimanere in Friulia con la carica di direttore generale, difficile e gravosa, e assumere un altro incarico altrettanto impegnativo».

Non si tratta di una netta chiusura. «Quello che potrebbe succedere - ipotizza Pressacco - è che a Frassini venga assegnata una delega alla supervisione del settore amministrativo e contabile, ma solo se ciò fosse ritenuto necessario. Le due cariche a tempo pieno sono incompatibili».

Una posizione chiara quella di Pressacco che in questi giorni ha risposto alla lettera inviatagli da Rubbia dopo la bufera sul caso-Viani. «Devo ribadire - premette il presidente di Friulia - che non siamo direttamente partecipi della vicenda Sincrotrone, ma mandatari della Regione. Molto serenamente ho scritto a Rubbia che, coerentemente con la decisione di riconfermarlo alla presidenza, riteniamo che chi ricopre una simile posizione deve avere la possibilità di gestire e scegliere i propri collaboratori. E questo fintanto che non ci siano elementi tali da contestare le scelte; ma chi contesta deve produrre questi elementi».

«Ho chiesto alla Regione se condivideva questa linea - conclude Pressacco - e la risposta è stata affermativa. Rubbia deve avere la possibilità di procedere, salvo la contrarietà di qualche azionista. Sulla questione dunque non intervengo a meno che non mi venga chiesto dalla giunta regionale».

ISTRIANI

Legge beni abbandonati: altre firme sulla proposta

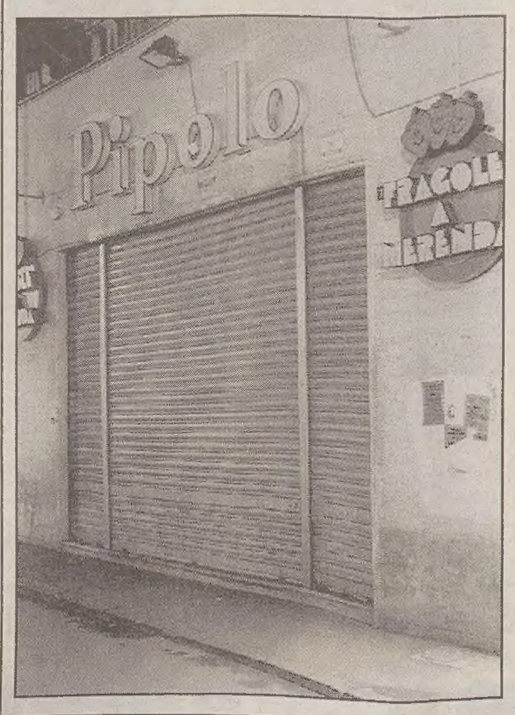
La proposta di legge sulle «norme per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava» che ha come prima firmataria Rosa Russo Jervolino, si è arricchita della firma di Francesco D'Onofrio, ex ministro e noto costituzionalista.

Il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti, ne ha preso nota con favore sottolineando come l'impegno dell'Associazione su questo problema potrà ora esplicarsi con maggior efficacia.

CRAC FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE TRE ESERCIZI PUBBLICI

Pipolo crolla sotto i debiti

Un miliardo e mezzo di debiti per le due gelaterie e il bar Metropolitan in piazza Oberdan



Servizio di
Claudio Emè

Un miliardo e mezzo. Queste le dimensioni del crac che ha mandato a picco la società che gestiva direttamente le gelaterie "Pipolo" e "Pipolo 2", nonchè il bar "Metropolitan". La prima è posta in viale XX settembre, l'altra in viale Miramare 127. Le insegne del bar sono invece ben visibili in via Carducci 4, all'angolo con piazza Oberdan. I tre locali restano comunque aperti perchè prima del fallimento della "Ice Bar sas" erano stati affittati ad altri gestori. Il giudice Alberto Chiozzi ha decretato anche il fallimento personale di Giuseppe Germoleo, principale socio della stessa "Ice Bar sas".

In pratica sono entrati in crisi una serie di locali più che noti in città. Germoleo era personalmente interessato anche alla gelateria "Fragole a merenda". Attraverso la "Ice Bar" controllava poi l'80 per cento delle quote della società a responsabilità limitata che gestisce lo storico caffè "San Marco", uno dei locali più noti di Trieste, spesso toccato dagli itinerari turistico - letterari proposti dalle agenzie di viaggio.

I tre locali comunque restano aperti: prima del fallimento della Ice Bar erano stati affittati ad altri gestori In crisi anche altri locali collegati

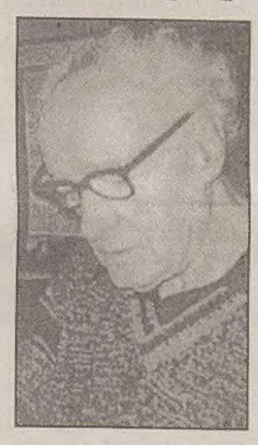
Il primo impegno del curatore del fallimento, il commercialista Tullio Maestro, è stato quello di assicurare continuità alla gestione dei locali coinvolti nel crac. Resteranno tutti aperti per non mettere in crisi il cosiddetto "avviamento". Per non perdere la clientela per dirla con parole più semplici. Nel frattempo si cercheranno soluzioni in grado di coprire una parte significativa dei debiti. Vendendo società e partecipazioni - secondo le prime stime - si possono recuperare almeno 6 - 700 milioni. Serviranno a pagare i dipendenti, l'Inps e una certa quota delle fatture dei fornitori.

Giuseppe Germoleo aveva iniziato dalla gavetta una carriera che sembrava irresistibile. Prima aveva legato il suo nome al bar "Madison", anch'esso posto in viale XX settembre. Poi era passato nella stanza dei bottoni della gelateria "Zampolli", una delle più antiche della città. Infine aveva fatto il grande salto entrando nello storico Caffè San Marco. Nell'autunno dello scorso anno i primi scricchiolii. Germoleo aveva comunicato al personale l'intenzione di chiudere il caffè restaurato a cura delle Assicurazione Generali alla fine degli Anni Ottanta. «Costi di gestione insostenibili» aveva detto prima di abbassare la saracinesca. Immediatamente erano entrati in scena alcuni imprenditori locali tra cui il sindaco Riccardo Illy che avevano salvato i posti di lavoro e un locale che rappresenta un pezzo di storia non solo triestina.

FOIBE / VIENE SPESSO A TRIESTE MARIO TOFFANIN, «BOIA» DI MALGA PORZUS

'Giacca' vuole il passaporto italiano

Titolare di una nostra pensione, graziato da Pertini, definisce l'inchiesta «propaganda fascista»



«Ma quale genocidio: io sono stato graziato da Pertini nel 1978. Sono un uomo libero, vado a Trieste quando mi pare, per trovare mio figlio. Anzi, sto raccogliendo i documenti per ottenere il passaporto italiano». In una mano stringe il decreto presidenziale che annulla l'ergastolo, nell'altra quello della pensione italiana: 670 mila lire che riceve regolarmente dall'Inps ogni mese. Mario Toffanin detto «Giacca», 84 anni portati splendidamente, ex capo partigiano, uno dei responsabili dell'eccidio di Porzus, non si lascia certo impressionare dall'iniziativa del sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pititto.

«Questa è mafia, è tutta propaganda fascista. Che mi mandino pure l'avviso di garanzia — avverte —. Non ho nulla da temere e non intendo presentarmi. Gli risponderò per iscritto con una domanda: come la mettiamo con le migliaia di persone uccise dal regime fascista in Jugoslavia?».

È una tiepida giornata di sole nel piccolo abitato di Scoffie, meno di un chilometro dal confine italo-sloveno. Toffanin da un anno abita qui: se ne sta quasi sempre rintanato in casa, legge qualche vecchio giornale sloveno, guarda la tv. Rigira fra le mani bollette, certificati e documenti. Come farebbe un qualsiasi, tranquillo, pensionato. L'abitazione, modesta ma interamente ristrutturata, è della seconda moglie slovena. «Ho ancora il mio appartamento in centro a Capodistria, vicino a piazza della Muda – racconta Toffanin – ma ci vado meno spesso di un tempo». È qui che Giacca, fino a qualche anno fa, esponeva alla finestra una bandiera color vermiglio con falce e martello. Ma ora i tempi sono cambiati, il comunismo è venuto a mancare.

Non però la pensione italiana – che continua a percepire – e che gli permette di vivere dignitosamente. C'è chi aveva chiesto di levargliela. Fra questi l'ex sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, che in una conferenza a Gorizia, un paio d'anni fa, aveva persino ventilato la possibilità di richiedere l'estradizione «per quegli esponenti titini che si macchiarono di gravi crimini nei confronti delle popolazioni civili della Venezia Giulia». Lo storico pordenonese Marco Pirina si spinse oltre, e raccolse 4 mila firme per l'abolizione delle pensioni italiane «agli ex criminali di guerra titini».

Toffanin smentisce tutto: «L'ultima l'ho ritirata una decina di giorni fa», conferma impassibile. E ribatte: «Questi sono diritti pensionistici maturati in Italia come saldatore». Toffanin è nato a Padova nel 1912, quarto di sette fratelli. La famiglia, poverissima, emigrò a Trieste dopo la prima guerra mondiale, perché c'era lavoro, visto che tanti austriaci se n'erano andati. Il giovane Mario è nato comunista: già nel '33 ottiene la tessera di partito. Un simbolo per lui, che non abbandonerà mai, tanto da rischiare la galera in una delle sue tante fughe. La prima nel 1939, quando scappa in Jugoslavia, a Zagabria dal cognato, per evitare il militare. Subito dopo, nel 1941, al momento dell'invasione nazista della Jugoslavia, comincia la sua lunga militanza fra i partigiani, che lo porterà sei anni dopo a comandare la fucilazione dei suoi venti «compagni» della brigata Osoppo a Malga di Porzus. Dopo la guerra, Toffanin è ricercato in Italia, e Tito perseguita i «cominformisti» come lui. Ripara sotto falso nome in Cecoslovacchia, dove vi rimarrà per quasi vent'anni. Poi, dalla fine degli anni Sessanta, ritorna a Capodistria. Pesa su di lui ancora la condanna all'ergastolo. Verrà graziato da Sandro Pertini nel 1978.

Oggi, dopo quasi vent'anni da quell'atto, Mario Toffanin ha un altro chiodo fisso: il passaporto italiano (che perse nel 1946), il quale gli permetterebbe di ereditare gli arretrati della pensione della prima moglie Giorgina Crovatin, morta nel 1973. «Sono già stato in questura a Trieste – spiega – per richiedere il passaporto e la carta di identità. Sto raccogliendo i documenti necessari».

«Giacca, lei potrebbe tuttavia rischiare il fermo di polizia... », gli facciamo notare. «No, lo ripeto, io non ho nulla da temere da quando ho ricevuto la grazia». In effetti, per legge, una volta ottenuto il condono, Mario Toffanin non può più essere inquisito per lo stesso reato.

Alessio Radossi

FOIBE / FORSE 50 LE RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO

Guardie del popolo sotto tiro

Una ventina a Trieste, altri trenta sparsi tra Venezia e Udine. Tutti ex partigiani, alcuni forse anche iscritti all'Anpi. Gli altri sono in Istria. Il cerchio della magistratura romana si stringe intorno alle persone ancora in vita che dovranno rispondere dell'accusa di genocidio per la strage delle foibe. Si tratta in buona parte di ex guardie del popolo, partigiani che affiancarono i militari del IX Corpus e che presero parte attiva nei rastrellamenti che, soprattutto nel maggio del 1945, gettarono nel terrore l'intera città. Il magistrato romano che conduce l'inchiesta, Giuseppe Pititto, si tiene ancora abbottonato finché la sue richieste non saranno depositate al Gip.

Ma quali sono stati i criteri adottati per l'individuazione dei responsabili? «Non posso parlare per il magistrato — risponde il ricercatore Marco Pirina, che ha fornito molti elementi utili all'inchiesta di Pititto —, posso solo dire che le persone accusate sono quelle che presero parte ai rastrellamenti casa per casa durante l'occupazione jugoslava». Allora, spiega Pirina, c'erano circa 400 Guardie del popolo a Trieste. «Di queste — aggiunge Pirina — solo una parte partecipò agli arresti; tolti quelli che non ci sono più rimangono una ventina di persone». Stesso discorso vale per quanti operarono in Istria e nel Goriziano.

Così non è escluso che tra i prossimi destinatari di avvisi di garanzia con l'accusa di genocidio ci sia qualche iscritto all'Anpi, o, addirittura qualche ex poliziotto, visto che diverse «guardie» lavorarono poi nella Polizia civile e quindi nella Polizia di Stato.

Roiano, cornicione sulle automobili

Solo per un caso nessuno si è fatto male ieri mattina, quando dall'edificio di via Moreri 1, all'angolo con via delle Rose, a Roiano, è crollato un grosso pezzo — lungo almeno un metro — di cornicione. In quel momento nessuno si trovava a passare sul marciapiede sottostante, così non ci sono stati feriti. Calcinacci e mattoni hanno però danneggiato due auto in sosta.

I vigili del fuoco, subito intervenuti sul posto, hanno transennato la zona e hanno provveduto a consolidare le parti ancora pericolanti. Usando lo «snorkel», l'elevatore con una piattaforma, i vigili del fuoco hanno raggiunto il quinto piano dell'edificio e hanno buttato giù un altro pezzo di cornicione.

Per tutta la durata dell'operazione la via è rimasta chiusa al traffico,,sia per permettere ai vigili del fuoco di lavorare in tranquillità e in sicurezza,sia perché le vibrazione del traffico pesante avrebbero potuto originare altri crolli.

Un pezzo di cornicione è stato demolito anche al quarto piano. Oggi laditta interessata farà un sopralluogo e inizierà le opere di consolidamento.

L'edificio interessato dal crollo è piuttosto vetusto, anche se non per il momento sembra non ci sia pericolo di altri crolli. Il perimetro intorno alla zona dove si è verificato il crollo è ancora transennato, ma la via è percorribile.

UN BALLO IN MASCHERA

AUTO CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
Martedì 20 febbraio
ospita
il VEGLIONE di CARNEVALE
a favore di AIRC e CRI
Informazioni, prenotazioni, biglietti: presso AIRC, CRI, AUTOCAMPOMARZIO, via Campo Marzio 18, tel. 040/3181111

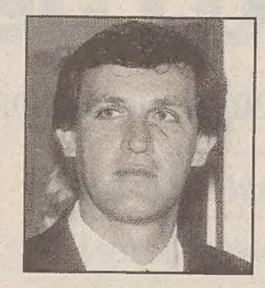
UN BALLO IN MASCHERA
809194

COMMENTI RASSEGNATI, NEL MONDO POLITICO LOCALE, DI FRONTE ALL'ENNESIMA CRISI

L'«inciucio»? Meglio il voto

Scarsa la sorpresa tra deputati e altri esponenti dei partiti sulla fine del rapporto Berlusconi-D'Alema

Rassegnati all'ineluttabile. Preparati. Quasi tutti convinti, in ultima battuta, che per uscire dalla palude dell'attuale situazione nazionale non basterà neanche il ricorso al voto. La classe politica triestina archivia con nonchalance anche l'ipotesi Maccanico e si appresta mentalmente a nuove elezioni. All'«inciucio», all'ipotesi cioè di un governo di salute pubblica che mescolasse la destra con la sinistra all'insegna della ristrutturazione istituzionale, hanno smesso di credere un po' tutti. «Non vedo del resto cosa si potesse fare di più - commenta Roberto Menia, deputato di An - dopo che tutti avevano fornito la loro disponibilità al dialogo e dribblato varie possibilità di spaccatura. Se non si è arrivati a un nobile accordo non ci restano che le elezioni. Altro non c'è da fare. Da Scalfaro, a questo punto, mi aspetto il voto e non certo un Dini-bis».



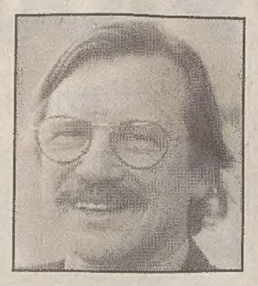
Menia (sinistra): «Si è fatto il possibile, parlino le urne»

«A suo tempo - aggiunge Marucci Vascon di Forza Italia - ho vissuto con frustrazione la negazione del ricorso alle urne, e ho accolto con perplessità la giustificazione che se ne dava, e cioè quella del semestre europeo. Ora non se ne parla più, nè ci si preoccupa dei problemi econonomici, che si aggravano di giorno in giorno. A mio avviso la proposta di Berlusconi di un 'Assemblea che riveda la Costituzione è sempre valida, così come l'ipotesi di consultare al riguardo, con il voto, la volontà popolare. Diversamente il percorso per arrivare alla Seconda Repubblica e alla stabilità politica sarà molto più accidentato. Credo comunque anche in un altro voto: quello del "tutti a casa e punto a capo" legato ad eventuali, nuove elezioni politiche».

Favorevole al voto, sia pur con qualche perplessità, si dichiara anche un altro forzista, Gualberto Niccolini, che è peraltro l'unico a dimostrarsi stupito per la piega presa dagli eventi. «Sinceramente è stata una sorpresa micidiale, perchè fino alle 16 di martedì l'accordo sembrava fatto...Ormai, comunque, si vive in un'atmosfera da ultimi giorni di scuola, a votare bisogna andare per forza. Ne uscirà, a mio avviso, un altro Parlamento ingovernabile che si troverà come priorità proprio quelle riforme sulle quali era basato l'accordo Berlusconi-D'Alema...Non era meglio, allora, continuare a lavorarci sopra adesso? In realtà credo si sia arrivati alla rottura non sulle filosofie ma sulle piccole cose, tipo la scelta dei ministri, senza dimenticarsi le difficoltà, interne al Pds e nei confronti dell'Ulivo, che hanno condizionato non poco D'Alema».

Dorigo: «Perplessi dall'inizio». Niccolini stupito

In casa Pds, per ovvi motivi, tale tesi trova scarsa considerazione. Stelio Spadaro, anzi, segretario provinciale della Quercia, assicura che il conto dei danni creati all'economia italiana dal precipitare della situazione «bisognerà mandarlo a Fini». Battute a parte, Spadaro si augura «una campagna elettorale che sia sul futuro dell'Italia, su programmi alternativi». A suo dire è infatti il caso di dividersi sulla politica, «ma non su alcune scelte di fondo che devono valere per tutti i cittadini e non sono patrimonio di uno schieramento». Decisamente più secco il contributo di Jacopo Venier di Rifondazione comunista, che plaude «allo scampato pericolo del patto scellerato, che avrebbe messo a rischio la democrazia italiana». L'ottica in cui si muove Rc è comunque, dichiaratamente, già quella elettorale. Obiettivo finale, «battere la destra».

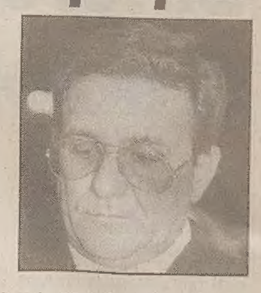


Chiude Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi e, sia pure da un altro punto di vista, sono altre parole di soddisfazione. «L'abbraccio tra Berlusconi e D'Alema - osserva - nascondeva solo un tentativo di reciproca legittimazione, e non andava a cercare il bene del Paese. Del resto, come Ppi triestino, eravamo rimasti perplessi sin dal primo momento, dai primissimi contatti. Mi resta un unico dubbio: forse le cose sarebbero potute andare diversamente se un'assemblea costituente fosse stata proposta fin dall'inizio, ma mi rendo conto che questo è il senno di poi».

L'INTERVENTO

Caro Marchesich, l'importante è usare carta propria

Non servono i replicanti di Ghino di Tacco



Il consigliere comunale Giorgio Marchesich mi chiede su quale tipo di «carta» dovrebbe vergare le sue esternazioni. Il mio disinteressato parere è che, in tutti i casi, sia eticamente doveroso scrivere su carta «propria». E mi spiego.

I triestini che avevano avuto la «ventura» di seguire su Teleantenna le sedute del Consiglio comunale ricorderanno di certo Marchesich per le sue molte doti fisiche e intellettuali, tra cui un'arguzia dal timbro – come dire? – popolaresco, che per esaltarsi talvolta necessita di espressioni incisive per ruvidezza e di gesti scenici di elementare efficacia, ma si colloca in ogni caso – e sempre – entro le coordinate di un sudatissimo rapporto con la sintassi e la grammatica.

Nulla di scandaloso. Se oggi la politica è anche spettacolo, non sorprende che le memorabili lezioni televisive di Celentano, il quale della sua ignoranza aveva fatto bandiera, insegnino a controbilanciare nelle sedi istituzionali le più sottili armi dialettiche e i più tradizionali comportamenti di chi s'è forgiato nelle aule scolastiche e universitarie. Ma un fatto resta ineludibile, fosse pure (e per alcuni sembra esserlo) una medaglia di merito: Giorgio Marchesich non ha dimestichezza con la lingua italiana, men che meno con quella latina, di cui pure ha fatto sfoggio con citazioni di finezza straordinaria.

Il punto è questo: chi scrive le lettere a sua firma? Sarebbe problema di nessun conto, se si trattasse di scoprire chi, dopo aver tolto i panni di Marchesich da qualche nostrano «patòc», glieli sciacqua in Arno. Invece appare problema di qualche spessore etico e politico dal momento che sin troppi indizi lasciano intendere come la «penna» sia quella di un esperto esegeta dei fasti e nefasti della Prima Repubblica, che un'opinione largamente diffusa identifica addirittura in Gianfranco Carbone, suo protagonista tra i principali, non fosse perché era tra i pochi politici del tempo a distinguere l'Orazio delle «odi» dall'Orazio di Walt Disney.

Invitando Marchesich (e chiunque altro) a scrivere su carta «propria» faccio dunque un sicuro servizio: all'avvocato Carbone se non è lui (come credo e spero) il materiale estensore delle esternazioni di Marchesich, anche perché mi sono più volte chiesto cosa, se non una sorta di depravato masochismo culturale, potrebbe indurre un direttore d'orchestra delle sue qualità ad avvalersi, come primo violino, d'uno strumento tanto grezzo e così poco armonioso qual è Marchesich: a Marchesich, perché sarebbe paradossale che a innervare la sua (sedicente) campagna di moralizzazione «nordista» della vita pubblica fosse un esponente (chicchessia) del «vecchio sistema» smantellato nelle aule dei tribunali; alla città – infine – che reclama il diritto di vedere seduti sui banchi del Consiglio comunale soggetti responsabilmente autonomi e non «pseudonimi», peggio se del vituperato «ancien régime».

Il vero nodo è infatti questo: a girare pagina rispetto al passato non giovano replicanti di Craxi e di Ghino di Tacco. Al contrario. E se a far da burattinai delle forze politiche le quali si proclamano «nuove» ci sono davvero personaggi compromessi con le «regole» del «vecchio sistema», allora è chiaro perché vada chiesto a Marchesich di rispettare egli per primo il principio della trasparenza che con claudicante fervore invoca con ogni pretesto; ed è non meno chiaro perché così spesso il bersaglio delle polemiche «di parte» siano realtà che, come la Giunta Illy, con quel passato non hanno né collegamenti, né subordinazioni, né ondeggianti collusioni.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

CONSIGLIO COMUNALE: IL SINDACO RICONOSCE SOLO PPI-PDS E APT CHE HANNO VOTATO IL PROGRAMMA

Il paradosso delle due maggioranze

Illy rileva che Pri e Verdi come gruppi autonomi si sono astenuti sul bilancio - Spadaro: «E' comunque un centrosinistra»

Se non ci sarà un chiarimento, questo consiglio comunale potrebbe avere due maggioranze, quella che intende il sindaco Illy e quella che delinea la coalizione che lo sostiene. Sicuramente è un paradosso. Anche perchè, in entrambi i casi, ci troveremmo di fronte a uno schieramento di centro sinistra. Nel dettaglio la situazione è la seguente.

Illy rileva che al momento della sua elezione, il programma è stato votato da Ppi-Pds e Alleanza per Trieste. É dunque questa la maggioranza a denominazione di origine controllata con la quale il primo cittadino intende collaborare, sulla base delle norme statutarie. Adesso Pri e Verdi si sono dichiarati gruppi autonomi e, non solo, si sono astenuti sul bilancio di previsione '96, il più importante documento di verifica politico-amministrativa per i gruppi consiliari. In sostanza, secondo il pensiero di Illy, per poter continuare a far parte della coalizione, Pri e Verdi devono rientrare in ApT e ristabilire la maggioranza doc che aveva votato il programma del sindaco nel '93.

Lunedì sera è successo un fatto nuovo. Ppi-Pds-ApT-Verdi e Pri si sono riuniti dichiarandosi maggioranza politica a tutti gli effetti, che collaborerà con quella regionale e che lavorerà sul programma del sindaco. Secondo i convenuti, che Pri e Verdi siano gruppi autonomi e non facciano più parte di Apt è un fatto ininfluente, in quanto il dato politico rilevante è che entrambe le versioni (a tre o a cinque) in ogni caso costituiscono un centro sinistra.

Il segretario del Pds, Spadaro, ha gettato ieri acqua sul fuoco di una polemica che, a suo avviso, non ha motivo di esistere. «Sabato ci riuniremo assieme a Ppi, ApT, Verdi e Pri - ha detto - lavoreremo su alcune priorità e chiederemo un inconto con il sindaco: un rapporto più stretto fra la coalizione comunale e Illy può aiutare Trieste a incidere di più nelle scelte a livello regionale».

Quello che secondo il segretario pidiessino è invece importante, è che in Comune, in Regione e nei consigli circoscrizionali si lavori su un centro sinistra politico e omogeneo, fatto che permetterebbe di operare meglio su scala più ampia.

Illy del resto non gradisce le etichette. Ha sempre legittimamente affermato di essere il sindaco dei cittadini. E, come tale, intende rappresentare tutti. Intanto qualcuno sussurra che nell'esecutivo (non certo il sindaco) si lavora per articolare un discorso meno targato sul centro sinistra. Tanto che lo stesso vicesindaco Damiani, nei corridoi del Consiglio, con una battuta avrebbe detto che, in un centro sinistra, egli rappresenterebbe il centro.

Sembra tuttavia difficile che, salvo particolari sconvolgimenti nazionali, gli equilibri politici nell'assemblea cittadina possano cambiare. La stessa Lista, che ruota in pratica su Forza Italia, stando alle indiscrezioni, non avrebbe per adesso voglia di farsi coinvolgere in esperienze di controtendenza rispetto all'attuale coalizione. Molto rumore per nulla? É probabile.

Fabio Cescutti

SINDACO

Firmata l'ordinanza per il bollino blu

Il sindaco Illy ha firmato l'ordinanza per il bollino blu, ovvero per quel contrassegno che porterà le automobili a un controllo semestrale del veicolo al fine della circolazione, dopo il varo del piano anti smog.

Il bollino costerà 18 mila lire all'anno e permetterà due controlli della vettura. La notizia è emersa dalla commissione consiliare sesta che si è svolta ieri sul piano anti smog.

E' stato comunicato che la chiusura dell'area interessata al provvedimento partirà da martedì (compreso) fino a sabato (orario 10-13 e 16-20.30). Si potrà circolare liberamente domenica e lunedì. I provvedimenti naturalmente devono essere ancora ufficializzati.

Molte zone (come probabilmente Piazza Goldoni) saranno chiuse per disincentivare il traffico dell'auto.

In sostanza gli automobilisti dovrebbero percorrere percorsi talmente contorti per arrivare in una parte della città, che l'uso del mezzo pubblico alla fine risulterebbe più produttivo.

CONSIGLIO COMUNALE FINO A TARDA NOTTE E POCO COSTRUTTIVO

Drabeni provoca il grande sonno

Vicepresidente e oppositore. É questa la battuta che l'altra sera girava in consiglio comunale, quando Drabeni ha preso la parola attorno a mezzanotte, su alcuni ordini del giorno allegati al bilancio, ed ha parlato fino alle 2.20. Poi ci si è accorti che mancava il numero legale.

La maggioranza se n'era andata, emulata da buona parte dell'opposizione. Gli irriducibili sono risultati il sindaco Illy, il presidente dell'assemblea Rosato (anche perchè non poteva andarsene per doveri d'ufficio) e i consiglieri Klingendrath, Gobessi, Marini, Sulli, nonchè lo stesso «direttore d'orchestra» Drabeni. Oltre agli impiegati costretti a straordinari forzati.

Il bello è che gli stessi colleghi del Polo, sbadigliando nel cuore della notte, avrebbero invitato Drabeni, che è anche vicepresidente dell'assemblea, a più miti consigli. Ma non è servito a niente. E così si è speso un po' di denaro pubblico perchè l'indipendente della Lista, a proposito della piscina di San Giovanni, chiedeva che l'ordine del giorno impegnasse la giunta a cominciare azioni, mentre dai banchi dell'esecutivo l'assessore Degrassi spiegava pazientemente che il governo locale aveva già iniziato le procedure. E che quindi si poteva accetterare l'ordine del giorno con la formulazione «si impegna la giunta a proseguire».

In questo clima sono arrivate le due 2, con Marini che guardava di traverso il collega di banco e con tutti i pochi presenti che non sapevano a che santo raccomandarsi.

Non è escluso che se la giunta dovesse trovarsi davanti a un ostruzionismo sfrenato sugli ordini del giorno, decida di passare a punti più importanti per l'amministrazione della città. Oltre alla vicenda della trasformazione dell'Acega in spa (ammesso che non si arrivi al referendum), l'assemblea deve lavorare sulle osservazioni al Piano regolatore. Insomma la carne al fuoco è molta. Ed è meglio non perdere tempo, nonchè denaro. Le sedute del Consiglio, come si diceva, alla collettività costano. Ed è giusto che dalle stesse emergano risultati concreti.

SCIENZIATI A CONVEGNO NEL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE

Fantasmi rossi e lampi blu: svelati i misteri dell'atmosfera

«Red sprites» e «blue jets», fantasmi rossi e getti blu. Sono i nomi suggestivi ed evocativi che gli scienziati hanno attribuito a due tipi di fenomeni elettrici nell'atmosfera la cui esistenza è stata documentata soltanto negli ultimi anni, anche se da tempo esistevano testimonianze di piloti di aerei militari e di linea. Se ne è parlato al «Workshop sulle interazioni atmosferiche» al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Spiega Juan Gualteiro Roederer, italiano di nascita, emigrato in Argentina e poi trasferitosi negli Stati Uniti, professore emerito all'Istituto di geofisica dell'Università dell'Alaska a Fairbanks: «Si tratta di due nuove classi di fenomeni luminosi che si verificano ad alta quota e che suggeriscono come le interazioni elettriche tra la bassa e l'alta atmosfera e la ionosfera siano ben maggiori di quanto fino a ora si ritenesse.

I "red sprites" appaiono come scariche elettriche di color rosso intenso che dalla sommità delle nubi temporalesche si propagano alla velocità della luce fino a una novantina di chilometri di altezza. Sono stati osservati una ventina di volte anche dagli astronauti dello Shuttle.

I "blue jets" sono invece sottili "coni di luce" che dalle nubi vengono "sparati" attraverso la stratosfera fino a 40-45 chilometri di quota, alla velocità di circa 100 chilometri al secondo. Nulla si sa sull'origine di questi fenomeni. Nel caso degli "sprites" è possibile che siano i raggi cosmici ad agire da "grilletto". È un campo di ricerche tutto da esplorare, che potrebbe riservarci molte sorprese».

Altro tema affrontato durante il corso al Centro di fisica è quello che riguarda l'effetto della radiazione solare sul clima. Pare ormai accertato che anche minime variazioni della quantità di radiazione solare possono indurre notevoli modificazioni sulla climatologia del nostro pianeta.

L'aumento della temperatura registrato sulla Terra negli ultimi cento anni sembra sia dovuto almeno per metà all'aumento dell'attività solare, per il resto all'effetto serra indotto dall'uomo con le emissioni di anidride carbonica.

Al workshop, diretto da Sandro M. Radicella del Centro di fisica teorica e da Edward S. Kazimirovsky del Dipartimento siberiano dell'Accademia delle scienze russa, hanno preso parte una cinquantina di fisici dell'atmosfera, in buona parte provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Oltre che dal Centro di fisica triestino, il corso è sostenuto finanziariamente dallo Scostep (Scientific committee on solar-terrestrial physics, il Comitato scientifico sulla fisica del sistema Sole-Terra), dall'Istituto nazionale di geofisica e dalla Fondazione per il progresso delle scienze del Kuwait.

B14302
BOTTA INIZIALE!
SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049
HA RIAPERTO RINNOVATO. VISITATECI CON LE PRIMAVERILI NOVITÀ DI
adidas NIKE In Sport DIMENSIONE danza MEETING No Limits Champion KILLER LOOP WINDSURFING CHIEMSEE EVERLAST CAT
E MACCHINE PALESTRA / CYCLETTE

B14301
GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO SCOPPIA IL CARNEVALE
dalle ore 21 alle 03
Premiazione della MASCHERA PIÙ ANZIANA
GRANDE SERATA con l'eccezionale ORCHESTRA LUCIO PAVANI
Inoltre spettacolo di ballo con i maestri MARISA e FULVIO SETTOMINI del CLUB DIAMANTE - Friuli-Venezia Giulia
presenta LORENZETTO INGRESSO: L. 18.000
I tavoli non si prenotano Cassa ore 20.30 Ridotti: L. 12.000
VENERDÌ 16 FEBBRAIO VEGLIONE
dalle ore 21 alle 03
Orchestra PIERO FAVRINI
e con LORENZETTO D.J.
che si alterneranno con la loro più bella musica latino-americana e anni '60-'70-'80
Elezione del RE CARNEVALE del PARADISO.
presenta LORENZETTO INGRESSO: L. 20.000 con consumazione
I tavoli non si prenotano Cassa ore 20.30 Ridotti (scuole di ballo): L. 15.000 con consumazione
BALLI DEI BAMBINI
OGGI DALLE 15 ALLE 19
CON IL KARAOKE E TANTE SORPRESE
GIRA I DISCHI LORENZETTO D.J.
Adulti 10.000
Bambini 8.000
I tavoli non si prenotano
Paradiso
TRIESTE VIA FLAVIA TEL. 812391 BUS 20-21-48

B14154
DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A PaleXtra
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

IL PICCOLO

B20305
MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

B20295
DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

B20304
BOMBONIERE "Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

L'UOMO ERA MORTO DOPO UNA ZUFFA IN UN CORTILE DI VIA GHIRLANDAIO

Infarto, non omicidio

Il giovane arrestato per l'episodio è stato ora rinviato a giudizio solo per rissa

Lo avevano rinchiuso al Coroneo, ritenendolo direttamente responsabile della morte di Franco Micor, l'autista della "Grandi Motori" con cui si era azzuffato l'8 agosto '94 all'interno di uno stabile di via Ghirlandaio. Tre giorni fa Manuel Di Lernia, il giovane protagonista di questa storia, è stato rinviato a giudizio solo per rissa. Sarà processato a maggio, davanti ai giudici del Tribunale. Rischia da tre mesi a cinque anni di carcere perchè nella zuffa è comunque morto un uomo stroncato da una crisi cardiaco tanto devastante, quanto imprevedibile scatenata dallo stress emotivo. L'ipotesi di omicidio è comunque caduta e il caso che all'epoca aveva fatto un enorme rumore, si è ridimensionato.

Il proscioglimento per questo reato era stato chiesto dalla stessa Procura della Repubblica alla conclusione di indagini protrattesi per quasi sette mesi. In questo periodo sono stati sentiti numerosi testimoni, ascoltati periti, valutate cartelle cliniche. «Il caso sotto l'aspetto dell'omicidio preterintenzionale va archiviato» ha scritto il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Il magistrato ha accolto buona parte delle tesi sostenute dal difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. Determinante per l'esito dell'inchiesta è stata la perizia medico legale redatta dal dottor Fulvio Costantinides.

La perizia medico-legale ha stabilito che il decesso fu dovuto a crisi cardiaca in un individuo predisposto

«Il decesso di Franco Micor è avvenuto in esito ad aritmia cardiaca in soggetto affetto da cardiomiopatia dilatativa e pertanto non deve essere posto in nesso di causalità materiale con le lesioni riportate dall'autista nel corso della rissa cui prese parte l'indagato»

Secondo il dottor Costantinides il decesso deve essere spiegato attraverso «l'abnorme attività individuale del Micor che ha vissuto la zuffa come un evento estremamente stressante».

La lite sarebbe stata innescata da qualche parola in più scambiata dalla madre della convivente del Micor con tre giovani fermi nel cortile. Uno di questi era proprio Manuel Di Lernia. L'anziana era scesa per portare le immondizie in cortile, ma sulle scale aveva perso un guscio d'uovo.. A questo punto i ragazzi sarebbe insorti. «Lo raccolga, perchè qui tutti credono che a sporcare siamo noi giovani».

La donna si era risentita. Franco Micor era sceso nel cortile per darle man forte. «Ci ha dato dei delinquenti. Io ho risposto prima educatamente , poi con più forza viste le parolacce che ci venivano rivolte. Lui mi ha preso per la maglia» ha raccontato Di Lernia. Cinque minuti più tardi l'autista era morto. Stroncato sulle scale di casa da una crisi cardiaca.

Manuel Di Lernia il giovane che era stato arrestato con l'accusa di omicidio preteritenzionale.

ASSOLTI I DIRIGENTI DELL'ISTITUTO COMMERCIO ESTERO

Ice: sereno dopo la bufera Rientrate le sospensioni

Due gli «avvisati» in città Franco Todero, ex sindacalista, reintegrato in servizio, parla di faida antisocialista

Una vera e propria bufera quella che si è scatenata sull'Ice negli ultimi mesi, coinvolgendo anche gli uffici triestini. Una bufera accuratamente tenuta nascosta, al punto che ancora adesso gli uffici romani si trincerano dietro un «no comment» quando se ne parla. Ed è una bufera ormai già passata, anche se le tracce del suo passaggio sono rimaste e non è escluso che qualche ulteriore «acquazzone» ripassi sull'Istituto per il commercio con l'estero.

Tutto è accaduto tra il novembre dello scorso anno e gennaio, anche se le avvisaglie si erano avute già all'approssimarsi dell'estate 1995. In base a un esposto alla magistratura presentato da un sindacato interno all'Istituto, una quarantina di funzionari sono stati sospesi dalle loro funzioni. Motivo: questione di opportunità visto che i reati ipotizzati nell'esposto andavano dall'abuso di ufficio all'istigazione all'abuso d'ufficio. Ma cos'era successo? Semplicemente il sindacato era tornato alla carica contro i concorsi per un'assunzione a termine varati agli inizi degli anni Novanta durante la reggenza al dicastero degli Esteri di De Michelis. Contratti di diritto privato, della durata di cinque anni, in base ai quali bastava presentare il proprio curriculum dopodiché ci pensava il Consiglio di amministrazione dell' Istituto a decidere se il candidato poteva essere assunto o meno. Una procedura nata nell'ambito di una generale ristrutturazione dell'Istituto, teso a trasformarsi in una struttura di carattere privato, che aveva però mandato su tutte le furie il sindacato. Queste e altre presunte irregolarità furono alla base di un'indagine della magistratura terminata con un'archiviazione. Nei mesi scorsi, l'altro «affondo» sindacale, stavolta mirato a quei contratti a termine, giudicati «non necessari» dai sindacalisti, da cui l'accusa d'abuso d'ufficio e l'invio di circa quaranta avvisi di garanzia ad altrettanti funzionari in tutta Italia, due dei quali a Trieste.

«E' successo a novembre, quando mi sono visto recapitare un avviso di garanzia», racconta Franco Todero, ex dirigente sindacale alla Cgil, assunto all'Ice nel 1991 appunto con contratto quinquennale. «Subito dopo — continua Todero — è stato avviato dall'Istituto il procedimento di sospensione; allora ho fatto ricorso al Tar, che mi ha dato ragione, anche perché al momento della sospensione non c'era ancora stata l'udienza preliminare, che si è invece tenuta alla fine di gennaio, mandando tutti assolti». Così i quaranta funzionari, compresi i due triestini, sono stati reintegrati a pieno titolo in servizio.

Tutto finito? Forse no, perché è rimasto uno strascico polemico: tutta una manovra politica per colpire gli ex socialisti. «Non credo — replica Todero —, è vero che sono stato socialista, ma in questa storia ci sono andate di mezzo persone senza alcun passato politico; e poi proprio da Forza Italia era arrivata una staffilata, con un'interrogazione del capogruppo al Senato che chiedeva l'immediata sospensione di tutti gli assunti a termine non appena si ebbe notizia dei primi avvisi di garanzia».

Rapina con un coltello Arrestato dalla polizia

Un uomo di 33 anni, Roberto Zucca, 33 anni, abitante in via del Pane 43, è stato fermato ieri mattina alle 7 con l' accusa di rapina aggravata, per aver derubato una donna della sua borsetta.

Il fatto risale a martedì, quando l' uomo si è avvicinato all' automobile di Maria Milotic, triestina di 40 anni, che stava effettuando una manovra a bordo della sua Fiat 126 in piazzetta Santa Lucia.

In stretto dialetto l'uomo ha detto alla donna che la sua auto aveva uno pneumatico sgonfio e, quando Maria Milotic ha abbassato il finestrino per controllare, l'ha minacciata con un coltello facendosi consegnare la borsetta, contenente 100.000 lire.

Zucca è quindi fuggito alla volta di Via Santi Martiri, dove un commerciante, Nino N., di 37 anni, messo in allarme dalle grida della donna rapinata, lo ha inseguito, ha recuperato il maltolto, senza riuscire però a fermare la fuga del rapinatore.

Zucca è stato poi rintracciato e condotto al Coroneo ieri mattina, a seguito delle indagini svolte dalla Squadra Mobile di Trieste.

EMERGONO ALTRI INQUIETANTI PRECEDENTI A CARICO DEL DICIASSETTENNE DELL' AUTO ASSASSINA

Anche un inseguimento nel carnet di N.S.

Su una Mercedes rubata a Trieste a metà gennaio aveva seminato varie pattuglie della Polstrada alle porte di Roma

Ne aveva combinate di cotte di crude il giovane N.S., il diciassettenne che con un'auto rubata ha provocato la morte di Jania Vucko Babici, e che è attualmente rinchiuso nel carcere minorile di Treviso con una lunga serie di accuse che vanno dall'omicidio preterintenzionale all'omissione di soccorso fino all'evasione. In gennaio, ma la circostanza è emersa solo ieri dopo una serie di accertamenti, N.S. si era reso protagonista di un'inseguimento con tanto di sparatoria degno di un film di James Bond. Allora la polizia non era riuscita ad acciuffarlo, e solo ora si è scoperto che il misterioso ladro che era riuscito a mettere nel sacco decine di agenti lanciati al suo inseguimento era proprio N.S.

L'episodio risale al 19 gennaio. Quel giorno, verso le 19.30, all'area di servizio Prenestina Nord, nei pressi di Roma, si ferma una Mercedes 200 Ce targata AH 375 MJ, per fare benzina. L'addetto fa il pieno, ma al momento di pagare l'auto scatta in avanti e fugge in autostrada. Sulle sue tracce si lancia una pattuglia della polizia stradale di Roma Nord, anche perché a un controllo al computer l'auto risulta rubata a Trieste, sottratta tre giorni prima, il 16 gennaio, a Eric Stefani dal parcheggio di largo Piave.

Intercettata l'auto, i poliziotti intimano l'alt, ma la vettura non si ferma. Arrivata al casello di Magliano Sabina la Mercedes inverte la marcia per seminare gli inseguitori. Nel frattempo tutte le altre pattuglie della stradale vengono allertate, finché al chilometro 516, la Mercedes viene di nuovo intercettata. Gli agenti intimano l'alt, e per tutta risposta l'auto cerca di investirli. I poliziotti si gettano a terra, estraggono le armi e fanno fuoco. L'auto continua a fuggire, mentre all'altezza del casello di Roma Nord la polizia istituisce un grosso posto di blocco. Nel contempo vengono chiuse tutte le piste in uscita dall'autostrada. Il conducente della Mercedes non si dà per vinto: arriva alla pista 16, sfonda la sbarra di chiusura e imbocca la Salaria in direzione Monterotondo. Dietro di lui, a sirene spiegate, le auto della polizia. All'altezza del chilometro 19 della Salaria la Mercedes provoca un incidente, ma non si ferma. Imbocca una strada secondaria in terra battuta e arriva a un passaggio a livello. Il treno sta arrivando, le sbarre si stanno chiudendo: questione di attimi e la vettura passa oltre mentre la sbarra colpisce e danneggia il cofano bagagli. Quando un secondo dopo arrivano le auto della polizia non c'è niente da fare: il passaggio a livello è chiuso. Non appena le barriere si riaprono inizia una vasta battuta nei dintorni, finché la Mercedes viene ritrovata nel cortile di una casa. Del misterioso conducente nessuna traccia.

Solo ora, dopo il suo arresto, la polizia è riuscita a trovare le prove che lo spericolato autista era N.S. Aveva rubato la macchina Trieste e la stava portando a Napoli, dove tra l'altro il ragazzo era ricercato durante la sua latitanza. E' stato poi accertato anche un altro furto di auto, ai danni di Ciro Dentice, cui qualche giorno prima era stata sottratta una Ford Sierra, poi ritrovata a Napoli dove sarebbe stata portata dallo stesso N.S. Una delle pallottole sparate dalla polizia durante l'inseguimento aveva leggermente ferito il ragazzo. N.S. l'aveva poi raccolta ed era sul punto di farsi un bel ciondolo.

Ignoti fanno esplodere bombolette del gas

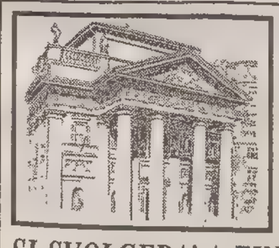
Misterioso episodio l'altra notte in uno stabile dell'Iacp.

Alcune bombolette di gas da campeggio, innescate con delle micce artigianali, sono state fatte esplodere da ignoti la notte scorsa davanti ad altrettanti appartamenti dell'edificio situato in Strada Vecchia dell'Istria 17.

Delle bombolette annerite sono state trovate al secondo, al terzo e al quarto piano, davanti alle porte di alcune abitazioni.

Un episodio simile si era già verificato alcuni giorni fa nello stesso stabile, ma non era stato denunciato, mentre stavolta, il fatto è stato segnalato alla Squadra mobile e al commissariato di San Sabba, che stanno indagando sull' episodio.

Le bombolette, per fortuna, visto anche il limitato potenziale distruttivo, non hanno causato danni strutturali all'edificio.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

SI SVOLGERA' A FINE NOVEMBRE LA XV EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'UNIONE EUROPEA E DEDICATA SOPRATTUTTO ALLE AREE DI DECLINO INDUSTRIALE DELL'ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE COME LA PROVINCIA DI TRIESTE

Europartenariat Italia 96, vetrina per le nostre PMI

Un'occasione unica di promozione internazionale per le imprese della nostra provincia che intendono espandere la propria attività oltre i confini nazionali.

E' questo, in estrema sintesi, «Europartenariat - Italia '96», manifestazione promossa dall'Unione Europea per favorire la cooperazione internazionale tra piccole e medie imprese, la cui XV^a edizione (realizzata con la collaborazione di Unioncamere e Confindustria), sarà dedicata prioritariamente alle PMI delle aree di declino industriale (Obiettivo 2) dell'Italia centro-settentrionale, quindi anche alla nostra provincia, la cui quasi totalità rientra in questa definizione.

Il programma Europartenariat - varato nel 1987 dalla Commissione delle Comunità europee nell'ambito della sua politica regionale ed imprenditoriale - è finalizzato a stimolare lo sviluppo economico delle regioni che presentano condizioni penalizzanti e sfavorevoli, incoraggiando la piccola e media imprenditoria comunitaria ad instaurare reciproche relazioni economiche.

Sebbene i vantaggi del Mercato Unico siano alla portata di tutti, le piccole e medie imprese - ovviamente più sensibili ai costi e alle difficoltà che intrattenere rapporti d'affari oltre confine comporta - faticano maggiormente ad approfittare delle opportunita della libera circolazione dei beni. Già la ricerca del possibile interlocutore-partner comunitario può presentare notevoli difficoltà a causa della scarsa esperienza e di condizioni oggettivamente avverse quali la diversa lingua, le distanze, le incongruenze normative, ecc.

Tutto ciò è ben noto alla Commissione Europea, i cui programmi mirano prioritariamente allo scambio di informazioni tra realtà produttive, anche minori, delle molte regioni comunitarie. Da qui l'attivazione dell'iniziativa «Europartenariat», la cui edizione '96 (che si svolgerà a Genova il 28 e 29 novembre) adotterà, come le precedenti, una formula già sperimentata con successo: 500 piccole e medie imprese italiane delle aree di obiettivo 2 saranno infatti selezionate per partecipare alla manifestazione, durante la quale avranno incontri con alcune migliaia di altre imprese provenienti da tutta l'UE, dai Paesi dell'Europa centrale ed orientale, dal bacino del Mediterraneo, dall'America Latina e dall'Asia, per discutere direttamente i progetti di cooperazone internazionale proposti dalle aziende italiane selezionate. Sarà altresì realizzato un catalogo dettagliato (con una diffusione mondiale in 80mila copie) contenente il profilo aziendale e la proposta di collaborazione delle imprese italiane partecipanti.

Saranno inoltre presentati i programmi comunitari e le possibilità di intervento e finanziamento da parte della Commissione Europea per la realizzazione di specifici progetti di collaborazione internazionale grazie ai quali anche gli operatori economici che non dispongono delle necessarie risorse possono espandere la propria attività.

Data la crescente importanza dell'iniziativa e la vivacità del tessuto economico delle regioni italiane interessate ad «Europartenariat Italia '96», si ritiene che la manifestazione di Genova possa registrare un notevole successo, non solo in termini di partecipanti, ma soprattutto per gli accordi di collaborazione che grazie ad essa potranno essere raggiunti.

L'Unione Europea ha affidato a Mondimpresa (società consortile di Unioncamere e Confindustria) l'organizzazione della manifestazione; essa selezionerà le proposte delle imprese interessate alla partecipazione all'evento in questione, sulla base dei progetti di cooperazione presentati dalle stesse al momento della richiesta di adesione. Le imprese finora contattate - su segnalazione delle camere di commercio e delle associazioni di categoria - sono circa 20mila in tutta Italia. Entro il prossimo 28 febbraio, tutti gli operatori economici interessati a «Europartenariat Italia '96» dovranno far pervenire una richiesta di partecipazione a Mondimpresa, oppure alla Camera di Commercio, o ancora alla locale Associazione degli Industriali, che provvederanno ad inoltrare la domanda, mentre la formulazione definitiva del progetto potrà essere effettuata più tardi.

La Camera di Commercio di Trieste, attraverso l'iniziativa Aries - "Progetto Europa" (che si propone di far conoscere alle imprese triestine le opportunità comunitarie), ha attivato un servizio di assistenza affinché la nostra provincia sia rappresentata alla manifestazione ligure con il maggior numero possibile di imprese, ed invita pertanto gli operatori interessati a compilare ed inviare al più presto la scheda pubblicata a lato. Sarà anche organizzato uno specifico seminario per presentare l'iniziativa e per fornire adeguata assistenza allo sviluppo dei progetti di collaborazione transnazionale; indicazioni più precise in merito a tale incontro saranno diffuse quanto prima.

ITALIA '96 ★ Le domande per partecipare alla manifestazione dovranno essere presentate(anche tramite la Camera di Commercio di Trieste) entro il mese di febbraio.

Per ottenere la documentazione ed il modulo di adesione a «**Europartenariat Italia '96**», è sufficiente compilare la seguente scheda e spedirla ad ARIES - Progetto Europa, Piazza della Borsa, 14 - 34121 Trieste, oppure trasmetterla via fax al n. 040/365001

Impresa _____

Ragione Sociale e forma societaria _____

Indirizzo Sede Legale _____

CAP _____ Provincia _____

Telefono ____/_____ Fax ____/_____

Settore economico (Codice Nace) _____

N. addetti _____ Capitale Sociale _____

Fatturato _____ L'Impresa fa parte di un Gruppo? ❑ sì ❑ no

Nome del legale rappresentante o del titolare _____

Descrizione dei prodotti/servizi _____

L'Impresa ha già rapporti consolidati con l'estero? ❑ no ❑ sì, nei seguent.

Paesi _____

tipo di rapporto:

❑ Import diretto
❑ Export
❑ Uso di reti di distribuzione
❑ Agenti e distributori
❑ Fornitura di Formazione/Assistenza Tecnica
❑ Joint venture (società costituita con partner estero)
❑ Brevetto/licenza di fabbricazione
❑ Subfornitura (produzione per conto terzi)
❑ Altro _____

Esportazioni (% sul fatturato) _____ %

Importazioni (% sul fatturato) _____ %

L'Impresa partecipa regolarmente a mostre e fiere all'estero? ❑ sì ❑ no

L'Impresa ha già partecipato a forme di partenariato? ❑ sì ❑ no

Nominativo della persona incaricata di tenere i rapporti con le aziende e fiere e con la segreteria di «Europartenariat Italia '96»:

Nome _____

Incarico in azienda _____

Lingue conosciute _____

Data _____

SANITA'

Pubblico o privato, si potrà scegliere

Libertà di scelta per i cittadini in campo sanitario tra struttura pubblica e privata: non è un progetto irrealizzabile e nemmeno troppo lontano. Dal primo luglio infatti dovrebbe scattare la liberalizzazione che permetterà al cittadino appunto di scegliere di fare un'analisi, una visita o un'operazione in una struttura privata senza più fare file alle Aziende sanitarie per ottenere l'autorizzazione.

Una prima intesa è stata firmata al ministero tra gli assessorati regionali alla sanità e le associazioni private (Aiop, Aris e Anisap) e alcune regioni sono già partite come ad esempio il Veneto che fa da capofila. Ma si sta muovendo pure il Friuli Venezia Giulia anche se ufficialmente a quanto pare non c'è ancora nulla.

«Non ho nessuna informazione ufficiale - conferma il direttore dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti - ne ho sentito parlare, ho letto alcune notizie sui giornali ma finora da parte della Regione non è giunta nessuna disposizione. Del resto c'è tempo fino a giugno».

Le associazioni private della sanità comunque si sono già mosse. «Ora c'è un tavolo di confronto tra Aiop, Aris e Anisap e domani (oggi ndr) ho indetto una riunione regionale - conferma la responsabile regionale dell'Anisap, Marisa D'Angelo - mentre la prossima settimana attendiamo la convocazione da parte della Regione per discutere l'avvio degli accordi che porteranno alla libera scelta da parte del cittadino».

Un accordo che si comincia a discutere ora in Friuli Venezia Giulia dopo un breve periodo di riflessione senza seguire altre regioni che hanno scelto invece di partire immediatamente. Si tratterà comunque di ridiscutere un po' tutto ma in partiocolare prendere in esame, come ha fatto il Veneto, il tariffario e adeguarlo alla situazione e la programmazione.

Per ora intanto vige il vecchio sistema. La maggior parte della gente, quella che paga il ticket, per prestazioni fino a settanta mila lire continuerà, fino a che non ci saranno gli accordi, a scegliere liberamente dove andare (paga di tasca propria). Dalle settanta in su di norma ci si rivolge alle strutture pubbliche o alle struttuture private pagando per intero la prestazione. Per chi desidera invece rivolgersi, per fonfdati motivi, alle strutture private deve ancora sottoporsi, con la richiesta del proprio medico curante, all'autorizzazione delle Aziende sanitarie che devono timbrare l'impegnativa per l'esterno.

SCUOLA / METODI, ORARI E ORGANIZZAZIONE VARIANO A SECONDA DEGLI ISTITUTI

Ecco i corsi di sostegno

Critiche dall'Assemblea degli studenti: «Troppo scarse le ore a disposizione»

Corsi di sostegno, si parte. O si è già partiti. O si sta per partire: le scuole superiori si sono organizzate ognuna in maniera diversa. L'unico fattore comune è che il periodo riservato alle lezioni integrative risulta decurtato di parecchio a causa delle occupazioni studentesche.

All'inizio dell'anno il calendario infatti prevedeva la sospensione delle attività curriculari per più di una ventina di giorni (compresi quelli riservati alle attività svolte agli inizi di settembre). Adesso invece si parla più o meno di una decina di giornate nelle quali i ragazzi che alla fine del primo quadrimestre non hanno avuto la sufficienza in una o più materie devono cercare di rimediare: per gli altri, secondo le disposizioni ministeriali, «possono» essere organizzate varie attività. Tutte le lezioni, dice ancora il ministero, vanno svolte al mattino. I periodi in cui si tengono i corsi, infine, variano da scuola a scuola in relazione agli scrutini.

Fin qui la teoria. In pratica, come si diceva, le soluzioni adottate sono le più diverse, così come cambiano il numero di ore riservate a ogni materia (di solito, comunque, non più di una quindicina), e l'organizzazione del lavoro. In alcuni casi ragazzi di classi diverse vengono raggruppati in gruppi omogenei. Non tutte le scuole poi concentrano i corsi di sostegno in un solo periodo: così all'Oberdan alle sei giornate «full time» in corso saranno aggiunti ulteriori tre giorni suddivisi nelle prossime settimane. Al Volta i corsi - programmati al pomeriggio - dovranno essere rinviati, perché in quella fascia oraria le aule saranno occupate dagli studenti della succursale trasferiti alla sede di via Monte Grappa dopo l'incendio della Dardi.

Il presidente del Collegio dei presidi, Giovanni Forni: «Gli insegnanti vengono pagati due volte, mi rivolgerò alla Corte dei conti»

Al Sandrinelli invece le lezioni aggiuntive, inserite nell'attività di approfondimento prevista nell'ordinamento degli istituti tecnici, sono terminate la scorsa settimana. Singolare l'organizzazione avviata al Dante, scuola strutturata in trimestri: i corsi si sono tenuti fra dicembre e gennaio indistintamente per tutti i ragazzi e con il solito orario di lezione. Nell'ambito della classe gli studenti sono stati suddivisi per gruppi di lavoro, a seconda del livello di preparazione raggiunto.

Intanto, anche per i ragazzi che non devono "recuperare" le soluzioni variano: all'Oberdan sono stati organizzati corsi di educazione all'immagine, stage teatrali e attività sportive; alcuni ex studenti hanno allestito la «Fiera delle professioni», ossia degli stand informativi sulle varie facoltà universitarie. Ma ci sono istituti in cui i ragazzi resteranno a casa.

Intanto, i presidi si trovano a dover organizzare le lezioni senza sapere quale sarà il budget a disposizione: dal ministero è arrivata soltanto una circolare che promette stanziamenti simili a quelli dello scorso anno (quando in totale furono destinati 970 milioni). Il punto, fa notare il presidente del Collegio dei presidi Giovanni Forni (ma c'è anche chi dissente da questa interpretazione, come il preside del Sandrinelli Salvatore Alfè), è che stavolta gli insegnanti non lavorano fuori orario. «Il risultato, sbotta Forni, è che i docenti vengono pagati due volte: allo stipendio si aggiungono, come l'anno scorso, le 41mila lire all'ora. Non credo ci siano casi simili per altre categorie di lavoratori: l'unico passo che posso fare - e che farò - è quello di rivolgermi alla Corte dei conti».

Ma c'è anche un altro problema: in base alla nuova normativa, con i fondi che arrivano da Roma bisogna coprire le esigenze dell'anno finanziario, non quelle dell'anno scolastico. Quegli stessi soldi, dunque, dovranno servire anche alle lezioni di recupero del prossimo settembre. Da qui le difficoltà dei presidi, alle prese con calcoli impossibili da fare quando non si abbiano delle cifre certe a disposizione. La solita «scuola all'italiana» insomma, come la definisce Franco Codega, preside dell'Oberdan.

Resta da vedere, infine, quale sarà l'impatto che i corsi avranno sulla preparazione dei ragazzi. Salvatore Alfè e Aurora Zanardi Agostini, presidi rispettivamente del Sandrinelli e del Dante - due scuole cioè in cui i corsi si sono già tenuti - si dicono soddisfatti dei risultati ottenuti. L'Assemblea degli studenti della provincia, invece, parla già di «messinscena» additando l'insufficienza delle ore a disposizione per colmare le lacune.

SCUOLA / SONO 2252 I RAGAZZI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO FACOLTATIVO

Ora di religione: studenti in fuga

Il vescovo lancia l'allarme e indice per domenica una giornata di sensibilizzazione delle famiglie

Sono sempre di più gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche. A Trieste il loro numero è salito a 2.252. Nella Chiesa tergestina la preoccupazione è tale che il vescovo ha lanciato un allarmato appello alla diocesi e ha indetto per domenica 18 febbraio una giornata di riflessione e sensibilizzazione delle famiglie, soprattutto sull'importanza dell'ora di religione nelle scuole.

«Anche a Trieste, come in tutta Italia – ammette Bellomi – la domanda sta calando di anno in anno, specie tra gli allievi delle medie superiori. Il fenomeno deve essere valutato con attenzione... Ma – dice ancora il presule – sono soprattutto certe spie di mentalità e di costume lassista che diventano preoccupanti e che mettono in allerta. Bisognerà reagire a tutti i livelli».

La prima reazione ecclesiale si avrà appunto domenica in tutte le parrocchie. Bellomi ha disposto infatti che nelle messe festive si faccia cenno al problema poiché «alla Chiesa come tale incombe il compito gravissimo di tenere desta la coscienza dei fedeli sul valore dell'ora di religione» per la cui scelta, in occasione delle pre-iscrizioni, il termine scade proprio a fine mese.

Trieste, insieme a Venezia, è il fanalino di coda nel Triveneto circa la frequenza degli studenti all'ora di religione. In base ai dati relativi all'anno scolastico 1995/'96, il maggior numero degli abbandoni si registra alle superiori, dove solo il 66,45% degli studenti si avvale di tale insegnamento (-4,45% rispetto all'anno precedente). Alle medie inferiori la frequenza dell'ora di religione si attesta all'84,13%, ma fa registrare un calo dell'1,29% rispetto al dato rilevato l'anno prima. Alle elementari (91,68%) e alle scuole materne (statali 87,88%, comunali 96,48%) la frequenza rimane elevata e il dato è stabile.

Un approfondimento del dato relativo alle scuole sueriori rivela che è all'istituto per geometri Fabiani la maggiore frequenza dell'ora di religione (86% degli studenti) mentre le punte più basse si riscontrano agli istituti magistrali: dal 56,18% del Carducci al 39,76% delle magistrali slovene. Significativo anche il dato relativo ai due licei classici: al Dante la frequenza si attesta all'81,68%, mentre al Petrarca precipita al 60,91%.

Che fanno gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento religioso? Anche qui le sorprese non mancano. Alle superiori il 4,35% sceglie attività didattiche, il 3,60% lo studio individuale assistito, il 9,95% lo studio individuale non assistito, mentre l'82,10% opta per l'uscita da scuola. Tale scelta è di gran lunga la preferita anche tra gli studenti che non hanno religione alle medie, ovvero il 56,54%. Se l'ora di religione sta vivendo una crisi profonda, l'ora alternativa, dunque, registra un vero e proprio fallimento.

Ed è qui che si apre una delicata disputa anche di natura giuridica. Il nuovo Concordato sancisce che «è garantito a ognuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica... senza che la scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione». L'intesa tra la Cei e il ministero della Pubblica istruzione specifica ulteriormente che la libertà di scelta «non deve determinare alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario scolastico giornaliero e alla collocazione di detto insegnamento nel quadro orario delle lezioni» (Dpr 751/85).

A rispettare tali enunciati, dunque, la proposta dell'ora di religione dovrebbe accompagnarsi con quella di un'ora «alternativa». Ma una sentenza della Corte costituzionale, la 13/91, dichiarando lo «stato di non obbligo» e prevedendo quindi anche l'uscita da scuola, invalida le affermazioni sulla uguale durata dell'orario scolastico, introducendo di fatto una forma discriminatoria. È su questo aspetto che si registrano i maggiori malumori in curia.

Sergio Paroni

Iscrizioni all'ora di religione - Anno scolastico 1995/'96

SCUOLE	%	Variazione
SUPERIORI	66,45 %	- 4,45 %
MEDIE INF.	84,13 %	- 1,29 %
ELEMENTARI	91,68 %	+ 0,15 %
MATERNE STATALI	87,88 %	–
MATERNE COMUNALI	96,48 %	–

Frequenza alle attività alternative

ATTIVITÀ	Superiori	Medie inf.
Attività didattica	4,35 %	10,22 %
Studio individuale assistito	3,60 %	19,10 %
Studio individuale non assistito	9,95 %	14,14 %
Uscita da scuola	82,10 %	56,54 %

Fonte: Ufficio catechistico diocesano

SCUOLA

Materna della Dardi e Julia: oggi lezione

Riattivato l'impianto di riscaldamento dopo l'incendio della Dardi, oggi alla Julia le lezioni riprendono normalmente; riprende anche la sezione materna della Dardi, trasferita in via Kandler. Per la scuola elementare le lezioni restano sospese: nove classi comunque saranno sistemate alla Julia e sei nella succursale del Volta. Il riscaldamento è stato ripristinato per garantire una temperatura media, in modo da non surriscaldare la canna fumaria. Quest'ultima sarà però sostituita: per questo le attività nel comprensorio saranno sospese il 23 pomeriggio, il 24 e il 25 febbraio.

IN BREVE

Giunti in visita operatori turistici della Bielorussia

Un gruppo di operatori turistici della Bielorussia sta visitando in questi giorni le strutture alberghiere cittadine e valutando la possibilità di collaborazione commerciale con la nostra area. La visita trae origine da contatti sviluppati dall'Azienda regionale di promozione turistica, dall'Aeroporto di Ronchi e da operatori locali che a novembre si erano recati a Minsk. La delegazione di una ventina di persone, guidata da Alexander Zakkis, è stata ricevuta ieri pomeriggio alla Camera di commercio da un gruppo di operatori turistici locali.

Petizione dimissioni di Scalfaro Altri tavoli questa settimana

Continua la raccolta di firme del Club Pannella per le riforme sulla petizione per le dimissioni del Presidente della Repubblica, Scalfaro. Tavoli verranno allestiti oggi in via delle Torri dalle 17.30 alle 19.30, sabato in via delle Torri dalle 16.30 alle 19.30 e domenica in capo di Piazza dalle 10 alle 13.

Voto sul referendum per l'Acega Soddisfatta Rifondazione comunista

Grandissima soddisfazione è stata espressa dalla segreteria provinciale di Rifondazione comunista per l'esito della votazione nella quarta circosrizione sulla richiesta di referendum sulla trasformazione dell'Acega in spa. «Il fatto che a favore della richiesta si siano pronunciate non solo le forze contrarie alla trasformazione in spa – sottolinea Rifondazione – ma anche i rappresentanti di quelle forze che sostengono tale prospettiva, dimostra che la necessità di un pronunciamento popolare sull'argomento è largamente sentita dalle forze politiche e sociali».

Incontro dibattito sul federalismo promosso per domani dal Pds

«Federalismo, autonomia e responsabilità dei Comuni in uno stato regionalista». E' il tema dell'incontro dibattito promosso dal Pds che si svolgerà domani alle 17.30 nella sala Disco verde delle Ferrovie nella stazione centrale. Interverranno Maurizio Pessato del comitato federale del Pds, Milos Budin vicepresidente del Consiglio regionale e Michele Degrassi presidente della Commissione speciale per la riforma del governo locale nel Friuli Venezia Giulia.

Economia e riforme istituzionali domani al centro di un convegno

Un dibattito pubblico sul tema: «Trieste: realtà economiche e riforme istituzionali» si svolgerà domani alle 16 nella sala Imperatore dell'albergo Savoia Excelsior. L'incontro è organizzato da Roberto Antonione, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale. Parteciperanno rappresentanti del Porto, della Camera di commercio, dell'Ente zona industriale e della Fiera. Modererà il direttore del «Piccolo», Mario Quaia.

Scadenza domande d'iscrizione alle scuole materne comunali

Il 17 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione alle scuole materne comunali di via delle Cave 4, strada di Rozzol 61/1, via Pallini 2, via Vasari 23, vicolo delle Rose 101, via Puccini 63. L'orario è oggi e sabato dalle 9.30 alle 12 e domani dalle 14 alle 16.30.

Distributori di profilattici nelle scuole Oggi una trasmissione a Telequattro

Distributori automatici di profilattici nelle scuole? Di questo progetto che approderà presto in consiglio comunale si occuperà «Filo diretto» la trasmissione di Telequattro in onda oggi alle 18.15.

Oggi festa del tesseramento dei pensionati a San Giacomo

Oggi alle 16 nella sede di via Frausin 17 festa del tesseramento dei pensionati della Cgil di San Giacomo e di Ponziana-Maddalena.

NEL GIORNO DEGLI INNAMORATI SOLO I GADGET SONO ANDATI A RUBA

San Valentino, la festa dei risparmi

Poche le vetrine allestite per l'occasione: molto venduti fiori, profumi e dolci

Sottotono il San Valentino '96: poche le vetrine addobbate per l'occasione, parca la clientela. Affollatissimi invece i negozi di gadget

Atmosfera sottotono per il San Valentino targato 1996. Poche in città le vetrine addobbate per l'occasione e dedicate, con cuori e cuoricini, alla festa degli innamorati. Scarse ieri anche le persone in procinto di comprare un regalo per il lui – o la lei – di turno nei negozi tradizionali.

Presi d'assalto – questa è l'unica vera eccezione – i negozi di gadget, dove i teen-agers hanno fatto la parte del leone. Bene anche la vendita di fiori, profumi e dolci. In un momento di incertezza politica ed economica, mentre ci sentiamo tutti un po' più poveri a causa del rincarare della vita e della pressione fiscale, pare proprio che per la festa più teneramente kitsch dell'anno si sia badato a spendere poco, puntando sul classico presente.

Non ha badato a spese, invece, dando fondo a tutti i suoi risparmi, la giovanissima Monica Però, studentessa al Petrarca, sorpresa ieri mattina all'uscita di una bigiotteria di via delle Torri, con il suo bel pacchettodono in mano. «Questo è il primo San Valentino della mia vita, lo passo con Andrej. Ho acquistato una tazza di caffelatte con la scritta "Sono pazza di te". Spero che ne sarà contento».

Mentre la ragazza si allontanava con le amiche Loredana e Valeria, la titolare del negozio, Beatrice Bassan, ha spiegato che i suoi clienti in questi giorni sono stati soprattutto i giovanissimi, che hanno speso 20-30 mila lire per degli orologi a forma di cuoricino o di disco, oppure qualche migliaio di lire per dei buffi bigliettini augurali, o per una sorta di gadget con l'intramontabile Lupo Alberto.

«Meglio celebrare l'amore che la guerra». Questa pertinente battuta è stata detta da Maria Cristina Pintus, 21 anni, anche lei alle prese con un regalo per il suo "moroso" Matteo. In una libreria di via Dante, secondo il direttore Sergio Micoli, ha avuto un gran numero di preferenze il «Ti amo» di Francesco Alberoni (edizione Rizzoli, lire 30 mila). È andato anche molto regalato il nuovo cofanetto della Newton «Parole d'amore» che per 5 mila lire offre cinque libri sul tema antico dell'amore.

L'ex festa pagana di «Lupercalia», che secoli fa la Chiesa giudicò troppo orgiastica e per questo intitolò a San Valentino, patrono delle fanciulle senza dote, non ho soddisfatto la titolare di un'altra bigiotteria di via Dante, Cristina Coelli, che ha ribadito come la clientela sia stata più scarsa e parca nelle spese di quanto lo fosse negli scorsi anni.

Sempre gettonatissima la classica rosa rossa

Ma se i giovani hanno preferito cartoncini colorati e gadget, gli adulti hanno scelto il tradizionale fiore regalato alla fidanzata, alla moglie o addirittura dai figli al genitore, «fidanzato» affettivamente solo. Per le vie, nella giornata di San Valentino, si vedevano molti uomini e donne con in mano la superclassica rosa rossa dal lungo stelo.

Leo Lorenzini, titolare di una fioreria di Capo di Piazza ha confermato che gli affari non sono andati male, identici allo scorso anno. Una clientela, la sua, per l'80 per cento maschile, che ha speso 7 mila lire per una rosa rossa o anche 10 volte tanto per splendide composizioni floreali.

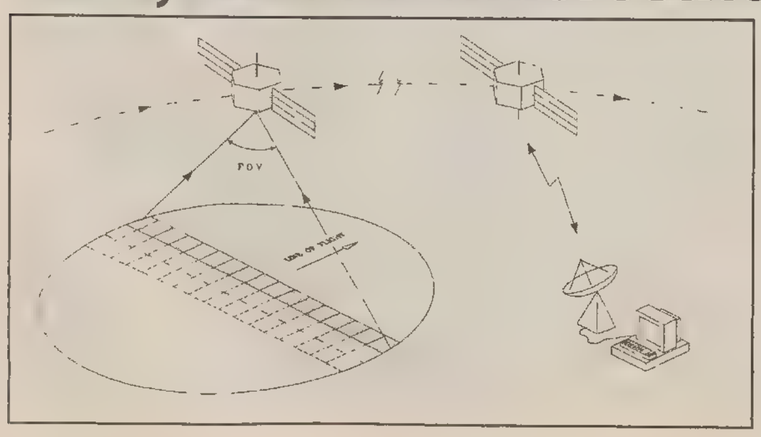
L'agente di cambio Mario Puppin: «Mia moglie mi ha già dato il suo regalo questa mattina (ieri, ndr), io le ho appena acquistato una cassetta di Walt Disney con il film "La carica dei 101". Siamo entrambi appassionati collezionisti del genere in questione».

E mentre in una profumeria di piazza della Borsa i clienti, anche qui quasi tutti di sesso maschile, spendevano sulle 100 mila lire o poco meno per dei profumi molto famosi, vere essenze della vanità femminile, il signor Musuruana, commerciante, osservava – assumendo una posizione controcorrente – che il «consumismo» di certe feste, proprio lo lascia freddo.

Daria Camillucci

LA STRUTTURA PRESIEDUTA DAL PROF. STALIO STA REALIZZANDO COMPONENTI DELLA STRUMENTAZIONE

Area, nasce un microsatellite al consorzio «Carso»



Componenti di un satellite spaziale stanno «nascendo» all'Area di ricerca. Più precisamente, entro il prossimo anno il primo microsatellite realizzato da una ditta privata sarà equipaggiato con strumenti progettati e costruiti dal Consorzio «Carso» (Center for Advances Research in Space Optics), noto soprattuto per la realizzazione del telescopio spaziale «Uvstar» che lo scorso settembre «volò» con successo a bordo dello Shuttle «Endeavour». Tant'è vero che il team di «Carso», guidato dal prof. Roberto Stalio, sta attualmente apportando una serie di modifiche e migliorie a «Uvstar», in vista della prossima missione sullo Shuttle prevista per il luglio '97.

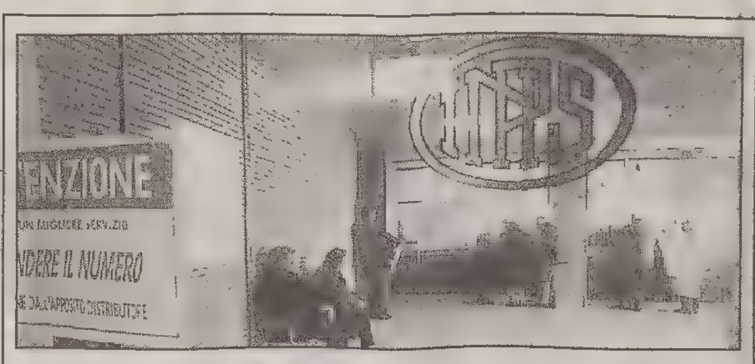
Ma torniamo ai microsatelliti. Si tratta di un mercato in forte espansione, dati i costi relativamente contenuti di questi strumenti spaziali - che in un peso massimo di 50 chili «contengono» sofisticati strumenti ottici e ripetitori per la trasmissione di dati - e la possibilità di essere collegati con stazioni terrestri di semplice struttura e facilmente trasportabili (com'è esemplificato dal disegno a fianco).

L'utilizzo dei microsatelliti spazia quindi nei settori più diversi: dalla difesa agli impieghi civili e a quelli scientifici, essi possono fornire servizi come il telerilevamento e il trasferimento di dati ad alta velocità per la trasmissione di comunicazioni o di immagini.

In questo ambito il consorzio «Carso» sta lavorando a sistemi di controllo dell'assetto dei microsatelliti e su apparecchiature per l'acquisizione di immagini della Terra, nelle bande del visibile e dell'infrarosso, con una risoluzione di 10-15 metri.

L'INPS RISPONDE AI LETTORI DEL «PICCOLO» SU DUBBI E PROBLEMI DELLA PREVIDENZA

Pensioni, cumuli e riscatti



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono un marittimo in attività. In base alla lettera dell'Inps, che allego, chiedo gentilmente: raggiunti i 1820 contributi alla fine di maggio 1996 e stando alla vigente normativa, dovrei avere diritto alla pensione di anzianità dall'1.1.1997. E' corretto il calcolo che, sommando i 56 contributi figurativi, alla fine di aprile 1997 avrei maturato 37 anni di contributi?

Lettore di Trieste

Cortese lettore, in base alla lettera che allega, l'Inps ha respinto la sua domanda di pensione di anzianità in quanto alla data della sua domanda non aveva raggiunto i 35 anni di contribuzione previsti. Ai fini del raggiungimento di tale requisito sono considerati utili, oltre ai contributi obbligatori versati in costanza di rapporto di lavoro, anche i versamenti volontari e i contributi figurativi, ma non quelli per malattia e disoccupazione. Una volta raggiunto il limite di 1820 contributi settimanali (pari a 35 anni di contribuzione), lei matura il diritto alla pensione di anzianità. Vengono, quindi, aggiunti e considerati anche i contributi figurativi riferiti a periodi di malattia e disoccupazione che concorrono, così, a determinare l'importo della pensione. Ciò premesso se, come scrive, a fine maggio 1996 maturerà 1820 contributi (malattia e disoccupazione esclusa), poiché ha già superato l'età minima richiesta (per il biennio 1996/'97 occorre aver compiuto 52 anni di età), avrà diritto alla pensione dall'1.1.1997. Infine, 37 anni di contribuzione corrispondono a n. 1924 contributi settimanali: per confermarle se entro fine aprile raggiungerà tale limite dovrei conoscere la sua posizione contributiva, anche futura, nel dettaglio! E' un calcolo ipotetico che solo lei può effettuare, eventualmente richiedendo agli uffici dell'Inps l'emissione di un estratto contributivo aggiornato.

Sono collaboratrice nel cinema gestito da mio marito da 19 anni. Ho inoltre, lavorato come impiegata per 7 anni dal 1953 al 1960. Compirò fra breve 58 anni d'età. quando potrò andare in pensione e quanto potrò percepire, tenuto conto che, non avendo un reddito personale, verso all'Inps solamente i contributi fissi? Vorrei sapere inoltre se, quale collaboratrice, è obbligatorio continuare a pagare i contributi dopo il pensionamento.

M. Luisa Milazzo
Trieste

Gentile signora M. Luisa, stante la sua posizione contributiva che, da quanto scrive, risulterebbe pari a circa 26 anni di contribuzione, lei potrà maturare il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età. L'importo della pensione sarà rapportato alla media delle retribuzioni quiescibili dichiarate ai fini contributivi che, se pari al minimo tabellare previsto, comporterebbero l'erogazione di una pensione d'importo basso e, forse, integrato al minimo, sempreché i limiti di reddito familiare, previsti dalla normativa dell'epoca, ne consentano l'integrazione. Per l'ultimo quesito la risposta è affermativa: proseguendo nella collaborazione dopo il pensionamento, corre l'obbligo del versamento contributivo che darà diritto a eventuali supplementi periodici di pensione.

Con le vigenti normative e in base ai contributi versati (alla data odierna dovrebbero essere 1721, comprendendo anche i periodi di gravidanza per i quali ho fatto regolare richiesta), chiedo gentilmente se è vero che potrò andare in pensione dal 1.o gennaio 1998. Il prossimo maggio compirò 52 anni d'età.

Livia Torzullo
Trieste

In base alla vigente normativa, per poter usufruire del pensionamento di anzianità occorre poter vantare 35 anni di anzianità contributiva (equivalenti a n. 1820 contributi settimanali) e l'età anagrafica prevista per l'anno in cui si intende presentare domanda di pensionamento. Per gli anni 1996 e 1997, ad esempio, l'interessato deve poter vantare non meno di 35 anni di contribuzione e 52 anni di età anagrafica; ai fini del computo dei 35 anni di contribuzione, non vengono considerati i contributi figurativi per malattia e disoccupazione. Pertanto, lei potrà andare in pensione dal 1.o gennaio 1998, se avrà cessato l'attività lavorativa entro il 31.12.1997 e potrà vantare non meno di 35 anni di contribuzione effettiva (1820 contributi settimanali) alla stessa data. per l'età anagrafica, nessun problema, in quanto al 31.12.1997 lei avrà già compiuto l'età minima richiesta.

Può essere riscattato, ai fini pensionistici, il diploma universitario biennale di traduttore corrispondente, conseguito nel 1966 presso la scuola interpreti dell'Università di Trieste?

Giorgio Colussi
S. Pier d'Isonzo

Mi spiace segnalarle, cortese signor Giorgio, che attualmente il corso universitario da lei frequentato non può essere riscattato all'Inps. Per un quadro più completo del problema, veda la scheda riportata in questa pagina.

Sono titolare di pensione di reversibilità, erogatami dal Ministero del Tesoro, pari a circa L. 21.500.000 lorde annue. Poiché ho lavorato nell'industria per oltre 15 anni, chiedo: avrò diritto a qualcosa? Mi può illustrare i miei diritti secondo la nuova legge? Mi verrà decurtata la pensione di reversibilità?

Alberta D'Orlandi
Udine

Gentile signora Alberta, al compimento del 60.o anno di età lei maturerà il diritto a pensione di vecchiaia in quanto le risultano accreditati 15 anni di contribuzione prima del 31.12.1992. In base ai redditi che mi segnala, non avrà diritto all'eventuale integrazione al minimo da parte dell'Inps: la sua pensione, pertanto, sarà a calcolo, cioè rapportata ai contributi versati. Per quanto riguarda l'ultimo quesito, le segnalo che la nuova legge di riforma previdenziale prevede una riduzione della pensione di reversibilità solo in presenza di un reddito Irpef (escluso quello della casa di abitazione), superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo erogato dall'Inps che, per il 1996, corrisponde a L. 25.702.950. Sul suo estratto contributivo, relativamente al periodo dal 01.09.1962 al 31.03.1963, il tipo di contribuzione figurativa è «anomalo». La invito, pertanto, a recarsi agli Uffici Inps di Udine al fine di far correggere il suo estratto contributivo, su cui va modificata la causale.

Mio marito, dopo aver lavorato sotto l'Italia dal 1919 al 1949, versando 30 anni di contributi, nel 1992 riceveva una «pensione» mensile di cinquantasettemila lire (L. 57.000). Rimasta vedova, ricevo l'85% della «pensione» di mio marito. Con l'accordo italo-jugoslavo del 18.12.1954 (Dpr 11.3.1955, n. 210) si negava a mio marito e ad altri 200 ex ferrovieri delle Fs, il diritto alla pensione italiana e veniva applicata la legislazione jugoslava in base alla quale le pensioni venivano confiscate, nazionalizzate e sostituite con pensioni «di copertura». Dato che con questo accordo era stato violato uno dei diritti umani fondamentali e poiché mio marito aveva versato in Italia i contributi anche per la moglie, vi pregherei di farmi sapere se posso ottenere dall'Inps la pensione sociale.

Italia Calcina
Fiume

Gentile signora Italia, nel mentre comprendo il suo stato d'animo, non posso che segnalarle ciò che la normativa prevede: non le compete alcuna pensione a carico dell'Inps. Il trattato di pace del 1947 prevede il passaggio a carico della Jugoslavia di tutte le posizioni assicurative dei lavoratori che, successivamente al 1947, hanno proseguito l'attività lavorativa nei territori ceduti. La corresponsione della pensione, di conseguenza, è a totale carico della cassa pensioni jugoslava, ora croata.
In merito all'ultimo quesito che pone, e cioè se può ottenere almeno la pensione sociale, la risposta è purtroppo negativa, in quanto la «sociale» può essere erogata esclusivamente ai cittadini italiani (ed equiparati) ultrasessantacinquenni, effettivamente e stabilmente residenti in Italia, purché non posseggano redditi o ne vantino in misura molto limitata (veda la scheda pubblicata in questa rubrica il 1.o febbraio scorso).

In data 22.11.1993 l'Inps di Trieste, con lettera mod. Prs 7/Acc, mi comunicava che, su delibera del Comitato provinciale di Trieste, era stata accolta la mia domanda per la corresponsione dei benefici di ex combattente. Purtroppo, finora, non ho avuto notizie.

Anton Buic - Pola

Gentile signor Anton, la sua pratica è stata definita il 21 ottobre 1995 e il relativo mandato è già stato trasmesso alla banca. L'Ufficio convenzioni internazionali di Trieste mi segnala che gli arretrati, vengono liquidati a parte.

Sono pensionato croato e la locale cassa di previdenza (Inps croato) ha trasmesso all'Inps italiano la mia domanda di pensione, circa due mesi fa, con allegata tutta la documentazione richiesta. Ci sono voluti anni per completare la documentazione. Mi può rispondere quando mi verrà liquidata la pensione? Dovrò aspettare ancora anni?

Ruggero P. - Pola

Egregio signor Ruggero, nonostante puntuali e scrupolose ricerche, mi si assicura che la documentazione da lei citata non risulta pervenuta agli uffici Inps di Trieste. La pratica, così stando le cose, non può essere accolta ed è stata archiviata. Le consiglio di contattare gli Uffici della cassa di previdenza di Pola per verificare quando e dove la documentazione sia stata trasmessa.

Ho lavorato presso l'Inps dal 01.10.1965 al 31.8.1968. Ho quindi svolto attività quale insegnante dal 01.10.'68 al 15.10.1975. Successivamente ho proseguito con contribuzione volontaria. Quando posso chiedere la relativa pensione e quale sarà l'importo?

Livio Bernot - Gorizia

Consultando la sua posizione contributiva ho accertato, di massima, la rispondenza di quanto dichiara: dal 1.1.3.1964 al 30.11.1975 le risultano accreditati n. 519 contributi per lavoro dipendente, più n. 3 contributi per versamenti volontari (relativi al mese di ottobre 1970). Dall'1.12.1975 al 30.6.1978 non risultano versati contributi. Poi ha proseguito con contribuzione volontaria dal luglio al dicembre 1978 e dal luglio 1982 al 26 settembre 1987, per ulteriori n. 282 contributi settimanali. Non risulta contribuzione successiva al 1987. Allo stato attuale, poiché può vantare complessivamente n. 804 contributi settimanali, ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia che le verrà corrisposta al compimento del 66.o anno di età. Con 15 anni e mezzo di contributi, la pensione sarà pari a circa il 31% della retribuzione media quiescibile rivalutata. Per determinare l'importo esatto della pensione che le competerà dal 1.o aprile 2002, occorrerebbe conoscere i coefficienti e la normativa in vigore a quell'epoca. In questa rubrica, come più volte precisato, non si effettuano conteggi. Qualora la sua posizione contributiva non corrispondesse a quanto le ho segnalato, è opportuno che prenda contatto con gli uffici della sede Inps di Gorizia.

Sono vedova dall'agosto 1991. Titolare di pensione di reversibilità (cat. SOS), ho presentato ricorso tramite patronato in data 11.4.1994. La pregherei di voler gentilmente verificare lo stato della mia pratica.

Nives Merelli
Trieste

La sua pratica di pensione, per effetto di quanto ha disposto la Corte costituzionale con sentenza n. 495/93, è pronta per la liquidazione: le compete il 60% del trattamento di pensione già in pagamento al defunto marito. Tuttavia, per poter procedere al pagamento, l'Inps deve attendere che il governo disponga uno specifico stanziamento a bilancio. La decisione, che si spera imminente, è oramai di competenza del nuovo governo.

Ho lavorato dal 5/6/1956 al 31/12/1992 senza periodi di disoccupazione, perciò dovrei avere 1902 settimane di contribuzione. Invece me ne mancano 37 (dal 5/6/'56 al 31/3/71) dovute a periodi di malattia e cure ambulatoriali. L'Inam ha trasmesso tutti i documenti all'Inps ma presso la Sede di Trieste non si trovano. Dove sono spariti? Ho già fatto i passi necessari presso un patronato, senza esito.

Sergio Gigante
Trieste

Con l'avvento della riforma sanitaria, la competenza del pagamento dell'indennità di malattia (già erogata a cura del cessato Inam), passava all'Inps. Le ricordo che al lavoratore, alla scadenza di ogni periodo di cura sovvenzionata, veniva rilasciata una cartolina di colore bianco che il lavoratore avrebbe dovuto consegnare all'Inps perché si provvedesse alla registrazione dei periodi «figurativi». In calce alla cartolina una annotazione in grassetto ricordava all'interessato di conservare il documento per farlo registrare all'Inps ai fini del riconoscimento dei periodi figurativi di contribuzione. Nel 1980, la sede Inps di Trieste si è preoccupata di recuperare il più possibile della documentazione esistente presso le ex sezioni territoriali dell'Inam (schede SP/502). Provi a cercare fra la sua documentazione, e se ancora esiste l'azienda presso cui all'epoca lavorava, provi a chiedere se hanno conservato la copia delle «cartoline» che, per prassi, doveva venir consegnata dal lavoratore alla propria azienda. Se nel periodo in questione lei fosse stato ricoverato in ospedale, si può richiedere copia della cartella clinica e il periodo di ricovero può, così, essere riconosciuto. Se, malauguratamente, non riesce a trovare documentazione autentica dell'epoca, i periodi di cura sovvenzionata non potranno esserle riconosciuti.

L'art. n. 41 della legge di riforma delle pensioni (L. 335/95) stabilisce che la pensione di reversibilità al coniuge superstite (titolare di pensione Inps) è ridotta in relazione al reddito del beneficiario (tabella F della legge). Per tale reddito, è vero che, secondo l'Inps, contano i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi e che non vanno considerati il trattamento di fine rapporto (e le anticipazioni), il reddito della prima casa, gli arretrati e la stessa pensione ai superstiti su cui incide la riduzione? Chiedo: l'Inps conferma tali esclusioni dal computo?

Giuseppe Ricci
Trieste

La risposta è affermativa: per l'Inps, non vanno computati nel reddito: i trattamenti di fine rapporto e le anticipazioni sugli stessi; il reddito della casa di proprietà utilizzata quale abitazione; le competenze arretrate soggette a tassazione separata; la stessa pensione di reversibilità. Le segnalo infine che, a prescindere dal reddito posseduto, la pensione di reversibilità non subisce alcuna riduzione se nel nucleo familiare del superstite sono compresi figli minorenni studenti o inabili.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

Funziona così

Il sistema previdenziale italiano riconosce al lavoratore, al pensionato e ai suoi superstiti, la possibilità di effettuare, pagando di tasca propria, la copertura contributiva, con riguardo a taluni periodi durante i quali esiste un vuoto assicurativo. Si tratta del ricorso a un particolare istituto, detto del riscatto, che è sempre a titolo oneroso.

● **A COSA SERVE.** I contributi da riscatto coprono alcuni periodi, espressamente previsti dalla legge e servono ai fini pensionistici sia per maturare il diritto che per incrementare la misura della pensione.

● **PERIODI RISCATTABILI.** Attualmente è possibile ottenere, a domanda, il riscatto per i seguenti periodi:
— la durata del corso legale di laurea,
— i periodi di attività svolta in stati esteri con i quali non esiste alcuna convenzione con l'Italia, ai fini previdenziali,
— i periodi di lavoro impiegatizio svolto dal 1920 al 1950, da dipendenti (impiegati) che superando i limiti di reddito previsti dalla normativa dell'epoca, non erano soggetti all'obbligo contributivo,
— i periodi (ma solo dall'1.1.1994) di assenza facoltativa per gravidanza, puerperio e assistenza ai familiari disabili.

● **RISCATTO LAUREA.** Sia i lavoratori dipendenti che gli autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti), con versamenti a proprio carico, possono coprire contributivamente il periodo corrispondente al «corso legale» degli studi universitari. Il riscatto può essere chiesto anche limitatamente a singoli anni del corso di laurea. Non possono essere riscattati gli anni di «fuori corso». I titolari di più diplomi ne possono riscattare uno soltanto, a loro scelta. Condizione essenziale è che il richiedente abbia effettivamente conseguito il diploma, per cui non possono essere riscattati periodi di studi non portati a termine.

● **SONO RISCATTABILI ANCHE:**
— la laurea conseguita all'estero, purché riconosciuta o abbia valore legale in Italia,
— il diploma rilasciato dall'Isef,
— la laurea in teologia o altre discipline ecclesiastiche conseguite presso facoltà riconosciute dalla Santa Sede.

● **E INOLTRE,** se il possesso del diploma è condizione necessaria per l'ammissione o la progressione di carriera presso il datore di lavoro attuale o lo è stato presso il precedente, possono essere riscattati anche i seguenti periodi di studio:
— **il diploma di assistente sociale** rilsciato da scuola universitaria diretta a fini speciali,
— **il diploma di tecnico di audiometria, fonologopedia e audioprotesi.**

● **CONDIZIONI.** È indispensabile aver versato all'Inps almeno un contributo settimanale e, ovviamente, aver già conseguito il diploma di laurea o del corso.

● **ESCLUSIONI.** Non possono essere riscattati periodi già coperti da contribuzione (studenti lavoratori) e neppure il periodo già riscattato presso altre gestioni pensionistiche.

● **LA DOMANDA.** Può essere presentata in qualsiasi momento alla sede Inps direttamente o tramite uno degli enti di patronato, utilizzando l'apposito modulo (mod. «RLI»). È, tuttavia, consigliabile attivarsi al più presto perché più ci si avvicina all'età del pensionamento, maggiore è la somma da versare.

● **LA DOCUMENTAZIONE.** Alla domanda va allegato il certificato rilasciato dall'università, dal politecnico o dall'istituto d'istruzione superiore che attesta il conseguimento del diploma e la durata legale del corso di studi; va unito, inoltre, il mod. DM/01 sost., rilasciato dal datore di lavoro, che attesta l'entità della retribuzione in atto percepita.

● **IL COSTO.** Non è fisso e uguale per tutti, ma viene calcolato dall'Inps in base a numerosi fattori quali l'età anagrafica, il sesso, il numero degli anni da riscattare e la retribuzione media pensionabile riferita alla data della domanda.

● **IL VERSAMENTO** della somma dovuta può essere fatto in un'unica soluzione o, a richiesta, dilazionato fino a un massimo di 5 anni (60 rate), utilizzando gli appositi bollettini inviati dall'Inps al domicilio del richiedente. In caso di pagamento dilazionato, le rate mensili vengono maggiorate dell'interesse annuo pari al 10%. Se mentre è in corso il pagamento delle rate di riscatto l'interessato presenta domanda di pensione, la rateizzazione viene sospesa e la somma residua dovrà essere versata in un'unica soluzione. Se il riscatto viene chiesto da chi è già pensionato (che, di conseguenza, godrà dell'immediato aumento della pensione), il pagamento deve essere fatto in unica soluzione, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'Inps.

● **IMPORTANTE.** Il riscatto può essere chiesto anche dai familiari superstiti che hanno diritto alla pensione di reversibilità.

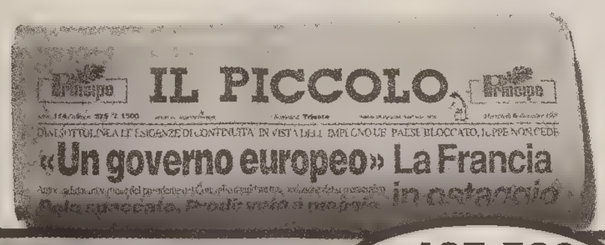
● **SE NON SI PAGA.** Il mancato versamento nei termini stabiliti è considerato come rinuncia alla domanda che viene considerata decaduta. Ma il pagamento tardivo, a richiesta, riapre le possibilità di riscatto in quanto viene interpretato come una nuova domanda di riscatto.

(4 - continua)

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.


IL PICCOLO
«Un governo europeo» La Francia in ostaggio

SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Telefono _____

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n.254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO - Uff Abbonamenti Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

STUDIO MARK

DUINO AURISINA / SENTENZA DEL PRETORE PER IL POLO ARTIGIANALE

Zona: condannato Svara

Due mesi di arresto, 20 milioni di multa e l'obbligo di abbattere le fondamenta dei capannoni

Due mesi di arresto, 20 milioni di multa. L'ex presidente della zona artigianale di Aurisina Stanislao Svara e l'architetto Marino Kokorovec sono stati condannati a questa pena dal pretore Annalisa Barzazi. Dovranno inoltre abbattere a loro spese le fondamenta dei capannoni che erano iniziati a sorgere all'interno della stessa area artigianale. Il terzo imputato, il falegname Giuseppe Marchesan, è stato invece assolto. Il suo ruolo nella vicenda è stato nullo o poco più.

L'ex presidente e il progettista erano accusati di aver violato alcune norme edilizie. In particolare la legge 47 del 1985. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Luigi Dainotti, aveva chiesto pene ancora più severe. Sia detentive, sia pecuniarie.

Al contrario i difensori, gli avvocati Maurizio Consoli, Dario Lunder e Giuseppe Pes, si erano battuti per l'assoluzione sostenendo che l'iter burocratico delle autorizzazioni era stato completato per quanto riguardava i capannoni e che dunque la costruzione poteva iniziare con tutti i crismi di legge.

In particolare la linea difensiva ha puntato sulle diverse competenze di Regione e Comune. La Regione doveva autorizzare la costruzione della strada ad anello che avrebbe costituito il limite dell'area artigianale, collegando infrastrutture e capannoni. Ma la Regione aveva detto "no" dopo un lungo periodo di indecisione. Sempre secondo la difesa era invece potere del Comune di Duino - Aurisina autorizzare la costruzione dei capannoni. La giunta aveva detto "sì". E i lavori erano iniziati. Ruspe, ferro, cemento.

Il pretore non ha accettato la tesi difensiva. Ha considerato la strada e gli edifici come parte di un unico progetto e quindi in presenza del "no" dell'amministrazione regionale ha condannato due dei tre imputati.

In sintesi senza la strada ad anello l'area artigianale non avrebbe potuto funzionare in alcun modo. Non sarebbero esistite nè fognature, né linee elettriche, né alcun mezzo avrebbe potuto raggiungere legittimamente i capannoni. Da qui la condanna.

L'area dovrà essere risanata ed è ormai evidente che i capannoni, le officine, i depositi non sorgeranno mai in questa zona carsica. Peccato che le indecisioni burocratiche e le fughe in avanti abbiamo consentito la distruzione di centinaia e centinaia di alberi nonché la devastazione di un'area che il Wwf ha sempre definito di pregio ambientale e paesaggistico.

claudio ernè

MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio, modifiche per evitare rischi

Ancora polemiche sul bilancio al Consiglio comunale di ieri sera a Muggia. Nonostante le numerose modifiche apportate al documento e alla relazione previsionale per il prossimo triennio, gli unici ad essere soddisfatti sembrano essere i consiglieri di Rc e il neonato «Gruppo misto». La votazione si terrà durante la prossima seduta del consiglio, mentre pare sempre più probabile l'approvazione da parte della maggioranza degli eletti.

La valanga di critiche piovuta addosso alla giunta Milo dopo la presentazione del bilancio avvenuta nelle scorse settimane, ha indotto sindaco e assessori a modificare il documento con una serie di interventi anche sostanziali. Maggiori fondi sono stati dedicati alla casa di riposo, al Carnevale, a lavori di manutenzione delle aree verdi, oltre a una serie di destinazioni di spesa minori, ma significative, come il contributo per la creazione dell'archivio storico.

Nella seduta di ieri però sono piovute le critiche

In un clima piuttosto surreale, con la musica di una banda che si esibiva nella sottostante piazza Marconi coprendo le parole dei consiglieri, si sono svolti gli interventi di commento. Sintetici ma rassegnati. Il primo a parlare è stato Claudio Grizon del Ccd. Un attacco al Pds e alle sue presunte divisioni interne, una forte critica al bilancio corretto e ripresentato e un invito alla maggioranza a trovare un accordo o a presentare una mozione di sfiducia.

Sconfortato il commento di Oliviero Magris, capogruppo della Lega Nord. «Avevo cominciato a scrivere alcuni emendamenti, ma ho lasciato perdere perché non sapevo da dove iniziare le osservazioni».

Il concetto è stato poi ribadito da Renzo Nicolini di «Progetto per Muggia». «Il nostro gruppo non ha presentato emendamenti perché era impossibile farlo. Il bilancio è da ripensare completamente».

Ha chiuso gli interventi Italo Santoro per conto dell'Unione, riservandosi di esprimere un giudizio durante la prossima seduta del Consiglio comunale. Nonostante tutto, dopo la discussione di ieri sera, l'approvazione del bilancio non sembra essere in pericolo, a meno di improvvisi cambi di rotta prima della fine del mese.

Riccardo Coretti

MUGGIA / COMINCIA OGGI LA 43.a EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE - TREMILA SCHEDE PER IL REFERENDUM

Re del Carnevale: Apollonio o uno dei Frausin

E sabato pomeriggio tutti a Opicina per la sfilata del «Carnevale carsico»

E' stata presentata ieri pomeriggio la ventinovesima edizione del Carnevale Carsico, che si terrà sabato pomeriggio, e alla quale parteciperanno otto carri allegorici e quattro gruppi mascherati. Ad aprire il corso mascherato saranno gli ospiti di Staranzano, che si presenteranno fuori concorso con il carro e il gruppo di circa ottanta persone, intitolato «Balada du mar».

I carri allegorici in concorso saranno quelli di San pelagio («Senato»), Sales e Sgonico («Si Rak-Wi, Wi-Bum, Bum»), San Giovanni («Holland»), Ternova Piccola («Chi vincerà»), Basovizza («Aladini»), Sottolongera («Tantahontas»), Medeazza («Pocahontas»), Prepotto, Opicina, San Dorligo e Bagnoli.

La sfilata partirà sabato alle 14 all'altezza del bivio per Monrupino, per poi proseguire per via Nazionale e infine deviare nella via di Prosecco. Dopo la sfilata tutte le maschere e il pubblico entreranno in piazza Brdina, dove «Sua Maestà il Re e la Regina» premieranno le maschere e i carri. Verrà dato anche un premio alla migliore vetrina allestita durante la settimana fra i negozianti di Opicina. Durante la manifestazione rimarranno aperti locali e «osmizze», con una vasta scelta culinaria carnevalesca.

L'ambito titolo è questione fra questi tre concorrenti

Oltre tremila schede. Che secondo gli organizzatori sono un ottimo risultato, considerato che non c'erano nè premi da vincere nè lotterie a cui partecipare. Tremila persone, muggesani e triestini, hanno dunque partecipato all'elezione del «Re del Carnevale Muggesano», che per la prima volta è avvenuta mediante un piccolo referendum.

Il Carnevale di Muggia, arrivato alla quarantatreesima edizione, si inaugura oggi pomeriggio in piazza Marconi. Alle 16 comincerà il «grande spettacolo di piazza»: una kermesse che vedrà la partecipazione di circa trecento artisti, fra ballerini, acrobati, figuranti e mimi. Nel corso dello spettacolo verranno proclamati i risultati e «incoronato» il «Re del Carnevale». Secondo le indiscrezioni, sembra che a contendersi il titolo saranno – in ordine alfabetico... – Arrigo Apollonio della «Brividò», Livio «Pope» Frausin dell'«Ongia» e Mauro Frausin delle «Bellezze naturali». Più distanziati gli altri: Dario Macor della «Bora», Massimo Papagno di «Bulli e Pupe», Danica Castellani delle «Falische», Mauro Gori della «Lampo», Italo Bossi dei «Mandrioi» e Alessandro Orlando della «Trottola». Subito dopo l'incoronazione, il verdetto popolare verrà messo a confronto con la volontà dell'«aristocrazia» muggesana, rappresentata dalle nove compagnie del Carnevale.

La «Bora» strizza l'occhio al Sud

Che cosa può esserci in comune tra una cittadina dalle influenze istrovenete e mitteleuropee come Muggia e «Il profondo Sud»? In apparenza poco o nulla ma, seguendo il gruppo della «Bora» nella sfilata di domenica, scopriremo molte affinità e inediti parallelismi. In apertura avanzerà, tanto per cominciare, un tipico carretto siciliano tutto addobbato e decorato da scene di vita... muggesana, con un occhio di riguardo per personaggi e autorità che hanno dominato la scena politica degli ultimi anni. Sul cocchio, tra fiori e pennacchi, starà seduta una splendida coppia nuziale, ma ad attirare l'attenzione sarà soprattutto la sposa, principesca nel suo sfarzoso abito bianco con velo, strascico e pizzi a profusione. Unico neo, il suo aspetto vagamente mascolino.

Ma il gemellaggio tra Muggia e l'isola mediterranea riserva altre sorprese: non c'è grande diversità, infatti, tra i fichi d'India (per tacere di «fiche» e «fichissimi») che crescono al di là dell'Ospo e quelli che spuntano dal suolo della Trinacria. E lo stesso vale per mandarini, arance, limoni e peperoncini. A dispetto delle melodie vagamente mitteleuropee, la banda sarà poi composta da tanti «sudisti», i cui copricapi faranno il tandem con il carretto siciliano d'apertura. Degno prologo, quindi, per l'entrata in scena di Garibaldi in persona (le cui fattezze ricorderanno stranamente quelle di Dario Macor), alla guida del suo glorioso esercito di camice rosse, meccanizzate in omaggio ai tempi moderni.

Ma la carica dei Mille servirà ben poco a sollevare le misere sorti del popolino, che continuerà a vivere in pittoresca povertà. Seguendo i gattopardeschi consigli di Tomasi di Lampedusa, l'establishment locale ci farà capire, con eleganti giri di valzer, che nulla in effetti è cambiato e che ognuno rimarrà al suo posto.

Ultimo legame tra il centro istroveneto e la Sicilia è il Mediterraneo, popolato dagli stessi pesci spada, ricci e stelle di mare e solcato dai medesimi pescatori. Ed eccoci al grande carro allegorico finale, raffigurante una gigantesca piovra che sta arrostendo al fuoco dell'Etna, mentre un giudice togato e senza volto affila due enormi coltelli per mangiarla. Ma non è detto che riesca nell'intento, considerato che il transatlantico Italia è sul punto di affondare tra flutti sporchi e pieni di rifiuti insieme al suo comandante Scalfaro. Rimane l'interrogativo sull'identità del magistrato e sul futuro del nostro Paese.

Barbara Muslin

MUGGIA / ALLE 16.30 IN PIAZZA MARCONI

Un «ballo della verdura» che risale al Seicento

«Si suole l'ultimo giorno di Carnevale fare un ballo detto della verdura, nel quale le donne e gli huomini hanno verdi girlande in testa, ed un Arco d'oro di fronde e di Aranzi composto a mano».

Così scriveva nel 1611 Nicolò Manzuoli nella «Nova descrittione della Provincia dell'Istria», ma si ha già menzione di questo ballo, probabilmente creato per propiziare il raccolto e l'arrivo della primavera, in un testo più antico di Prospero Petroni, mentre Jacopo Cavalli lo riprende nel 1893 nel testo «Reliquie ladine di Muggia d'Istria».

Sono queste le fonti cui ha attinto «Fameia muiesana», l'Associazione culturale di Muggia, nella sua ricerca per la ricostruzione di un ballo dalle origini istro-venete di cui si sa poco dal punto di vista coreografico e del quale si ha una sommaria descrizione: i ballerini reggevano un arco di fronde con degli aranci e usavano incontrarsi schiera contro schiera passando sotto gli archi. «Rispolverato» una decina d'anni fa in occasione del gemellaggio con Venezia dalle compagnie del Carnevale, da allora il ballo della verdura apre le danze del Carnevale muggesano il pomeriggio del giovedì grasso.

Oggi alle 16.30 in piazza Marconi nove coppie rappresentanti delle rispettive compagnie, ognuna nei migliori costumi delle passate stagioni, daranno il via alle danze con passeggiate, catene, passamano, intessendo una specie di quadriglia, accompagnate da «I Fràieri», gruppo di musicanti diretti dal maestro Moscovi, che ha creato le musiche ex novo. Ricostruito come balletto folcloristico con suggerimenti dettati da anziane «muiesane» nei loro ricordi di feste paesane, il ballo della verdura rende omaggio a Re Carnevale coniugando folclore a tradizione, tra nuovi ed antichi sapori, tramanda il messaggio propiziatorio legato ai riti d'attesa della bella stagione, e dunque che la festa cominci.

Silvia Sergi

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE PROPOSTE DELLE VARIE COMPAGNIE

Le «Falische» al casinò

Il loro carro punta sulla passione per il gioco, i pronostici e le scommesse

Nel Paese della lotteria e della «schedina», questa 43 edizione del Carnevale muggesano non poteva trascurare i sogni e le illusioni di quanti si affidano alla Dea bendata per cambiare vita, per poi ritrovarsi puntualmente il lunedì con il lavoro di sempre e le tasche vuote. Ma, come recita il motto scelto dalle «Falische», «Chi vive sperando, muore...».

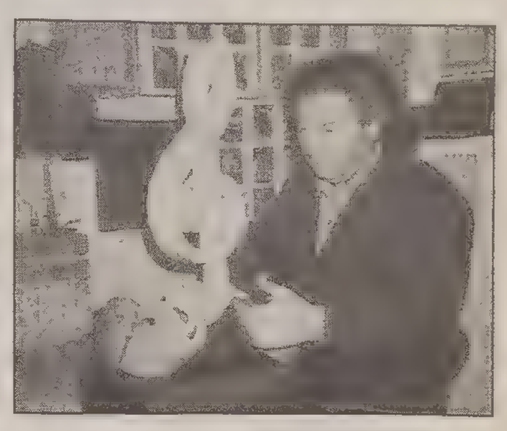
Il viaggio della compagni muggesana prende quindi il via dal simbolo stesso del gioco e dell'azzardo: il carro d'apertura raffigurerà, infatti, un casinò dove si entra pieni di entusiasmo e di aspettative, e poi, dopo alcune puntate alla roulette, si esce in mutande. Il corteo mascherato proseguirà con i biglietti del «gratta e vinci», che si «gratteranno» a vicenda, e con alcuni gruppi di scommettitori (vestiti da palloni), che faranno del loro meglio per vincere un «Totocalcio» e o un «Totogol» miliardario.

All'appello non mancherà neppure un gioco molto in voga in questi tempi, quello del «Corsa Tris». Solo che questa volta i ruoli si capovolgeranno e a correre saranno i fantini, mentre i cavalli staranno tranquillamente in tribuna a fare le loro puntate.

Ultimo «sketch» il «Gioco dell'otto», in onore del quale delle arzille vecchiette dilapideranno tutte la loro pensione nella fallace di inondare di regali i nipotini. Così va il mondo.

E a ricordarci la natura volubile e capricciosa della «fortuna», ci penserà il carro finale. Su un enorme cesto girevole vedremo da un lato un personaggio sorridente e ben vestito, con telefonino, biglietti della lotteria e depliant turistici in mano; dall'altro, il medesimo personaggio seduto su un wc, con la barba lunga, i capelli arruffati, pronto a iniziare la giornata di lavoro, dopo aver abbandonato i sogni di gloria.

b.m.



Ecco il trofeo, realizzato da Graziano Romio (nella foto), che verrà consegnato alla compagnia che vincerà il corso mascherato di domenica.

ORE DELLA CITTA'

Restauro col Fai

Il Fai (Fondo ambiente italiano) ricorda agli iscritti al corso «Ottocento eclettico-tecniche di restauro» che oggi, alle 18, si terrà la prima lezione/conferenza nell'antisala Baroncini (saletta) delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Veglioncino dei bambini

Appuntamento con l'allegria per tutti i bambini all'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, oggi con inizio alle 15. Impazza il carnevale insieme al mago Paul e gli animatori della festa. Entrata libera.

Circolo Ferriera

Oggi, al circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, alle 21.30, concerto con la musica del contrabbassista Giovanni Maier che si esibisce con un trio del tutto particolare. Suonerà infatti con un trio d'archi formato oltre che dallo stesso Maier, da Andrea Gernella al violoncello e Giulio Angelini al violino. Per ulteriori informazioni telefonare la 280546.

I mille volti del Carso

Oggi lezione conferenza del dott. Nevo Radovich sul tema, «Prevenzione, quantificazione, indennizzo dei danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica», nella sala conferenze del Civico museo di Storia naturale, via Ciamician 2. Il corso avrà inizio alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Wwf dalle 9 alle 20, in via Romagna 4. (tel. 360551).

Dipartimento di storia

Oggi, alle 17, nell'aula del dipartimento di Storia (via Economo 4, III piano), nell'ambito del ciclo di conversazioni su Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne, il professor Michele Cangiani, dell'Università di Venezia terrà una conferenza dal titolo «Hayek, Schumpeter e Polany: tre risposte alla crisi del sistema liberale».

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, in sede Lega Nazionale, Corso Italia 12, il socio Amedeo Badiali terrà una conversazione ascolto sull'opera «I puritani» di Vincenzo Bellini.

Conversazioni alla Farit

Oggi, alle 18, la prof.ssa Laura Segrè, terrà una conversazione su «La storia della Santa Giovanna» alla F.a.r.i.t., in via Paduina 9.

ORE SPE

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci 43 (com. eff.).

Corsi di lingue

L'Associazione Italo-Ispano Americana comunica che il 19 febbraio inizieranno i corsi quadrimestrali a tutti i livelli di spagnolo, portoghese, inglese, italiano (per stranieri). Via Valdirivo 6, tel. 367859. Ore 16.15-20.

Di scena il Canada al Rotary Trieste

«Tasyuaq Canada» è il titolo della conversazione che il dottor Paolo Kulterer terrà questa sera al Rotary club Trieste, integrandola con la proiezione di un filmato. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Separarsi da amici

Oggi, ore 10-12 e domani, 17-19, esperti della mediazione familiare sono a disposizione per una separazione o un divorzio senza traumi legali, economici, psichici o per il superamento della crisi di coppia, nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18. Informazioni martedì ore 10-12 e mercoledì ore 18-20 (tel. 767815).

Dipartimento Ingegneria civile

Da oggi a sabato si terrà, al Centro congressi Stazione Marittima un convegno internazionale sull'argomento «Non Destructive Testing to Evaluate Damage Due to Environmental Effects on Historic Monuments», organizzato dal dipartimento di Ingegneria civile con il supporto della Commissione europea – Programma clima ed ambiente.

Italo americana

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'associazione Italo-Americana, in via Roma 15, il prof. Nicholas D. Carter, dell'Università di Trieste, terrà una conversazione in lingua inglese su «Men without women di Ernest Hemingway». Ingresso libero.

Carnevale all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la festa di Carnevale con canzoni e le musiche di Feliciana Vitello Johnson ed il maestro Claudio Gelussi. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Tutela consumatori

Oggi gli uffici dell'Otc rimarranno chiusi l'attività riprenderà normalmente con domani.

Pro Senectute

L'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15, presso il Centro ritrovo. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Ballo mascherato per bambini

L'Associazione delle Comunità istriane organizza nella propria sede in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17 per oggi un ballo mascherato per bambini. Inizio 15.30.

Carnevale all'Andos

Oggi, con inizio alle 16.30, nella sede di via Udine 6, grande tombola carnevalesca animata dalla compagnia di Ugo Amodeo.

Istituto Rittmeyer

Si informano tutti coloro che hanno presentato domanda di frequenza al corso di aggiornamento per personale che opera con soggetti minorati della vista, organizzato e gestito dall'Irifor, che il primo incontro è fissato per oggi, alle 16, nella sede dell'Istituto Rittmeyer, viale Miramare 119.

Conferenza di psicosomatica

Prosegue oggi alle 17, nell'aula magna della Biblioteca centrale di medicina di v. Vasari 22, il secondo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi psicosomatica e psicologia analitica (per informazioni sul ciclo tel. 634139). Il prof. Riccardo Luccio (direttore del dipartimento di psicologia dell'Università, ordinario di Tecniche sperimentali di ricerca) terrà una conferenza intitolata: «Sistemi complessi e rapporto mente-corpo». L'ingresso è libero.

Amici del cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Lions Club Trieste Host

Oggi, riunione conviviale al Jolly Hotel per soli soci. Prima assemblea elettorale per l'elezione del presidente '96/'97, alle 20.15 in prima convocazione e alle 21.15 in seconda convocazione.

Centro de Henriquez

Oggi, nella sala Baroncini, alle ore 18 «La storia come insegnamento: analisi critica di spezzoni di propaganda cinematografica e di materiale fotografico». Relatori: professori Antonella Furlan, Antonio Sema e Alessandro Sfrecola, con proiezioni, filmati e diapositive.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «XVII Festival della canzone triestina», proiezione del video della serata svoltasi il 27 dicembre al Politeama Rossetti. Presentazione a cura di Gianni Cioccolanti e Roberto Gerolini.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dal prof. Bruno Cester, sul tema «Il futuro del nostro pianeta», che avrà luogo domani, alle 17, in sede, presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1.

Carnevale latino-americano

L'Associazione di amicizia Italia Cuba del Friuli-Venezia Giulia invita i propri soci e simpatizzanti a partecipare al veglione che si terrà al pattinaggio artistico triestino sabato. La manifestazione rientra negli appuntamenti del Comitato triestino per il Carnevale e sarà caratterizzata da musiche latino-americane tradizionali e moderne. Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie) rivolgersi alla sala stampa del Comune in piazza Unità 4 (dalle 16 alle 20) o direttamente nella sede dell'Associazione.

Carnevale con Linea Azzurra

Lunedì 19 febbraio, dalle 16 alle 19, in via S. Caterina n. 2 c/o Sala Ras, pomeriggio di festa: 3 ore di giochi. E per i genitori, la possibilità di partecipare all'incontro sul tema «Il bambino e il gioco» condotto dalla dottoressa Adriana Alzetta. Per prenotazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al negozio «Jacaranda» via Ginnastica 25 (tel. 370672.

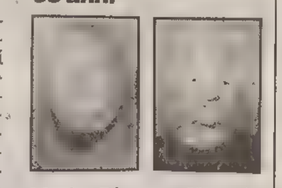
Associazione Edera

Martedì 27 febbraio, alle 19, in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via dei Burlo 1, l'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione sportiva Edera con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo 1995 e preventivo economico 1996.

Università Terza Età

Oggi, aula magna, via Vasari 22, 15.30-16.45, dottor R. Antonello, Le neuriti e le mieliti; aula A, 8.45-11.25, prof.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani, Problemi economico storicosociali nei paesi del III mondo; aula A, 17-17.50, prof. C. Zaccaria, Amministrazione cittadina di Roma antica, aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Lett. italiana: poeti comici; aula B, 17-17.50, prof. R. Mezzena, Riconoscimento dei fiori ed erbari. I fiori della montagna; I. Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner, I contenuti fisico matematici delle scienze nautiche.

Sposi da 65 anni



Maria Riosa e Nazario Sauro festeggiano oggi i 65 anni di matrimonio. Auguri nel lieto giorno da figlie, figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti.

Club Ignoranti

Il 17 febbraio alle 21, al Savoia Excelsior hotel, il Club Ignoranti incontrerà i f.lli Lumière in occasione del loro centenario. Sarà un festa per i soci, loro ospiti e gli amici che vorranno partecipare o in maschera o in cravatta nera. Le prenotazioni nella hall oggi e domani dalle 18 alle 20.

Gita sciatoria a Sesto

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 25 febbraio una gita sciatoria a Sesto in Val Pusteria. La partenza è fissata alle 6, da via Fabio Severo (davanti alla Rai), il ritorno è previsto per le 20. Per informazioni rivolgersi lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.30 (tel. 634067).

In gita con l'Amis

L'Amis, amici delle iniziative scout organizza per domenica 25 febbraio una gita sulla neve a Forni di Sopra. L'invito è rivolto a soci, amici, simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì e mercoledì (orario 18-20) nella sede di via del Castello 3. Per informazioni telefonare al 812678 (sig. Zadro).

Stati d'animo

«Stati d'animo» mostra personale di Daniela Zappi che si terrà da oggi, alle 16, a Villa Prinz, Salita di Gretta 38.

Modellismo navale

È in corso al Faro della Lanterna di molo Fratelli Bandiera 9, la mostra di modellismo navale storico organizzata dalla sezione triestina della Lega navale italiana in collaborazione con l'Associazione Marinara «Aldebaran». Due le sezioni, una dedicata al cabotaggio nell'Alto Adriatico, l'altra agli idrovolanti «Cant» nel 70.o anniversario del primo voli commerciale italiano. La mostra è aperta ogni giorno fino al 18 febbraio, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Sociale Savina e Anna

Gabrovizza. Sabato musica anni Sessanta con Diego. Telefono 229168.

Carnevale Paradiso

Vedi nostra pubblicità.

Le allegre mascherine dei bimbi sfilano in città

La leggenda del Carso, la leggenda della Val Rosandra: erano questi alcuni dei temi delle maschere realizzate dai bambini della scuola materna di via Manzoni con l'aiuto delle loro maestre. Finiti i costumi i bimbi hanno sfilato allegramente lungo le vie della città, dalla scuola, fino alla piazza Unità, accompagnati durante tutto il tragitto dalla banda dei Salesiani. Nella foto Sterle una immagine del bel corteo mascherato

STATO CIVILE

NATI: Cernecca Teresa, Lassini Diego, Schiano Di Zenise Marco.
MORTI: Huszak Carolina, di anni 86; Sincovich Antonio, 81; Germani Giulia, 88; Frausin Fernanda, 92; Rotunno Vitantonio, 83; Kariz Emma, 92; Boninvento Luigi, 81; Braico Giuseppe, 82; Neffat Elda, 74; Riosa Virgilio, 56; Proto Giuseppe, 69; Baruffaldi Gino, 86; Maccari Ilda, 104; Knez Giuseppe, 91; Bonin Francesco 89; Muscardin Biagio, 83.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SABATO

Conto alla rovescia per la giornata di s.m. il gatto

La sesta Giornata nazionale di sua maestà il gatto, celebrata per la prima volta a Trieste, ha elettrizzato tutti i gattofili che sabato 17 febbraio saranno festeggiati al Circolo della stampa di corso Italia 13, gentilmente messo a disposizione per questa iniziativa.

Promotrici della manifestazione sono la delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale, la Confesercenti e la sezione della Federazione felina italiana. La festa avrà inizio alle 16.30 e l'accesso è libero a tutti.

È stato istituito un comitato, presieduto dall'astrofisica Margherita Hack e del quale fanno parte il presidente della Confesercenti, Giuseppe Giovarruscio, e l'infaticabile segretaria Ester Pacor, l'avvocato Franco Bruno, il veterinario Francesco Cervino, il presidente della Felina, Dario Domancich, e il vicedelegato regionale della Lav, Massimo Gobessi.

Della festa dei gatti si sono occupati, oltre al nostro giornale, anche le emittenti radiotelevisive della regione e addirittura di Capodistria. Saranno decretate due meritatissime coppe offerte dall'Enpa che andranno a Giorgio Cociani e Annamaria Coslovich. Durante la manifestazione verranno inoltre raccolte offerte per le persone che, nonostante le loro tutt'altro che brillanti condizioni economiche, fanno molti sacrifici per sostentare, i gatti randagi.

Miranda Rotteri

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se sei ricco fai colazione quando vuoi, se sei povero quando puoi.

Inquinamento

5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

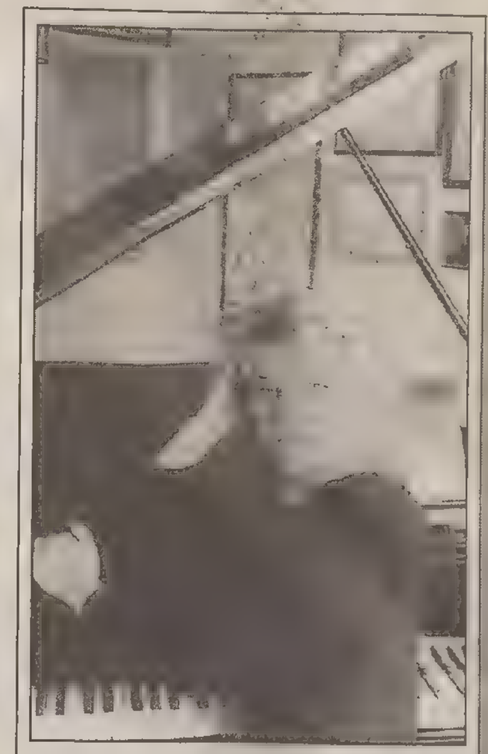
Temperatura minima: 5,3; temperatura massima: 10,7; umidità 38 per cento; pressione millibar 1014,8, in aumento; cielo sereno; vento da E-NE, con velocità di 14,4 Km/h, e raffiche di 20,5 km/h, mare poco mosso con temperatura di 7,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.36 con cm 37 e alle 20.09 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.44 con cm 10 e alle 13.31 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.26 con cm 42 e prima bassa all'1.38 con cm 17.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

PHILIPS
UN COMPUTER PER ORECCHIO estremamente piccolo
Prove gratuite
senza impegno presso:
Centro Acustico PHILIPS
V.le XX Settembre 46
tel. 040/775047
mercoledì e venerdì 9.30-12.30



Reana pianista a Bari

La pianista triestina Reana De Luca, diplomata all'Accademia di Santa Cecilia, a Roma, sotto la guida del maestro Sergio Perticaroli, si esibirà il 21 in un recital a Bari, all'auditorium «La Vallisa», con musiche di Mozart, List e Mussorgsky, su invito dell'Accademia musicale barense

OGGI AL TEATRO CRISTALLO

Le tre vedove incontrano il pubblico della Contrada

«E' possibile una vedovanza alternativa?», è il curioso titolo dell'incontro a cura di Paolo Quazzolo che si terrà oggi, con inizio alle 18, al teatro Cristallo. Protagoniste della serata saranno Valeria Valeri, Miriam Crotti e Germana Dominici, le tre interpreti della commedia brillante «Il clan delle vedove», in scena in questi giorni per la stagione della «Contrada». Le attrici, che sulla scena rivestono i ruoli di tre vedove, spiegheranno come una componente drammatica della vita possa divenire il tema di una commedia brillante, pur senza perdere i suoi connotati malinconici.

Come sempre l'ingresso alla manifestazione è libero e aperto a tutte le persone interessate.

PROVINCIA

Premio Kugy: entro il 29 gli ultimi elaborati

La Provincia ricorda che il 29 febbraio scade il termine ultimo per la presentazione degli elaborati del concorso «Premio Julius Kugy» edizione 1995, dal titolo «Il Carso entra nelle scuole: attraverso la scrittura, l'immagine, il video, la ricerca e altri mezzi, l'ambiente carsico può diventare patrimonio di tutti, piccoli e grandi». La Provincia dedica da alcuni anni ampio spazio alla promozione delle tematiche inerenti l'ambiente naturale, soprattutto nelle scuole. Sono state raggruppate sotto il logo «Obiettivo ambiente» alcune iniziative, collegate fra loro, tra le quali il premio Kugy, corsi di aggiornamento per insegnanti, il libretto «Coloranatura» per i più piccoli, andato esaurito subito e ora ristampato, che sarà a disposizione delle classi, anche in sloveno, da mercoledì 21.

Farmacie di turno

Dal 12.2 al 17.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo San Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Carlo Dal Cer per il compleanno (14/2) dalla moglie Rosetta 20.000 pro Astad.
— In memoria di Teofila Santelli Trenca da Alberto Trenca e fam.,G.Bacinello,I.Stolli,F.Bacinello,F.Varone,M.Dellacqua,G.Nardelli 175.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Schiavon da Sandra Ogris 50.000 pro Lega tumori Manni.
— per il 100°compleanno (12/2) della zia Rita Apollonio da Dina Apollonio 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giusto Barbo per il compleanno (14/2) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle figlie 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anna Miccoli nel XVI anniv.(14/2) dalla sorella Maria e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Arzon nel II anniv.(15/2) dalla sorella Lidia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Cappelletti nel II anniv.(15/2) dalla moglie Rubelia Cappelletti 50.000 pro la "Sveglia", 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Chiesa SS.Pietro e Paolo, 50.000 pro Sogit; dai nipoti Dino e Giulia Cappelletti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mady Carninci nel II anniv.(15/2) da Enrico e Laura Carninci e figli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Catalan ved.Siccheri (15/2) dalla figlia e dal nipote 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Cerovaz nel VII anniv. dalla figlia Sandra 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Chicco nel X anniv. N.N. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Germani per il compleanno (15/2) dalla moglie 50.000 pro Airc; da Vittoria Concina 30.000, dal fratello Albino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Gherlani nel XVII anniv. e Rosa Dodini nel V anniv. dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pino Gregori nel XX anniv. dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Alleanza Nazionale
— In memoria di Arnaldo Guardiani nel X anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Div cardiologica prof Camerini.
— In memoria di Attilio Kumar nel XIII anniv.(16/2) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Gastone Maestro nel III anniv. dalla famiglia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione, 100.000 pro Unione naz.mutilati per servizio.
— In memoria di Giovanni Mastrangelo nel III anniv.(15/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Pro Senectute; da Albino e Lilly 50.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi.
— In memoria di Zora Parcina Zanolin nel XVII anniv. (15/2) dalla sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria del caro Salvino per l'anniv.di matrimonio (15/2) dalla moglie Adilia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Almo Starz nel VII anniv. dalla moglie Giovanna e dalla figlia Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Zorzet nel II anniv. (15/2) dalla figlia Serena e dalla moglie Laura 200.000 pro Aism.
— In memoria di Carolina Ippolito Gerini dalle fam.Longo,Spazzali,Manghisi,D'Ambrosi,Andreoni,Roccavini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Jacovello da Maria e Lino Balestier,Pietro Balestier,Roberto Vidach e fam.,Alessio Stocchi e fam. 300.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittoria Koren ved.Colla dalla fam.Suban 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Marzi in Baumacher da Annamaria Sfreddo 20.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist.Rittmeyer (anziani).
— In memoria di Libero Pavanello dalle fam. Busatto,Drioli e Zupin 100.000 pro Cri.
— In memoria di Luciano Picchieri da Maria Bidoli Saffaro 50.000 pro Andos.
— In memoria di Pierina Puric Sancin da Nella Clementi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marisa Ruta in Cocolo dalle fam.Cusma-Lissiani 50.000 pro Ospedale di Cattinara (rep.rianimazione).
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria del com. Ottone Sponza da Nella e Giordano Gembrini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Trani da un gruppo di amiche piranesi 350.000 pro Ass.Amici del cuore; dagli amici dell'assoc.anziani Lloyd Adriatico 350.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Vatta ved.Frausin da Tullio Perizzi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria e Gaetano Vezzali dalla nuora Bruna e dai nipoti Evy,Luciano,Samantha e Alessio 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Werthol dalla fam.Zeriel 30.000 pro A.I.A..
— In memoria dei propri defunti da Maria e Stefano 50 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori e de propri nonni A.T. 200.000 pro Astad..
— da Franco,Silvana e Sergio Zaro 50.000 pro Cest Due (casa alloggio handicappati).
— da Sesto Giostra 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Ottavio Balanzin dalla moglie,dal figlio Roberto e dalla nuora Bruna 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo; da Fernando Arban 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dai nipoti e pronipoti 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.
— In memoria di Emilio Baldassi da Giovanni Scarini 50.000 pro Circolo N.Sauro; da Marino Mennele e figli 50.000 pro Caritas; da Mariuccia e Licio Zellini 50.000 pro Cro - Aviano; Da Laura e Rina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Deborah Bencina dalla mamma dal papa' e dal nonno Francesco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Borsatti dai suoi amici 190.000 pro Centro tumori Lovenati

TEATRO

Cinema e danza con Spazio Rossetti Ritorna l'operetta

A interpretare la parte ne «Il paese dei campanelli» sarà Luca Biagini che sostituirà per motivi di salute Massimini

Proseguono gli incontri di «Spazio Rossetti», la proposta dello Stabile regionale che vuole trasformare il teatro in un luogo aperto a eventi da affiancare allo spettacolo. Anche questa settimana «Spazio cinema», realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, propone una serie di film, in programma, nella sala video del Politeama. In particolare oggi, in collegamento con lo spettacolo di Francesco Guccini, a partire dalle 17.30, saranno proiettati i film di due concerti del famoso cantautore modenese e due spezzoni tratti dal programma televisivo «Televacca» di Roberto Benigni (nel quale Guccini intervenne come ospite) e dal film «Musica per vecchi animali» di Stefano Benni, con Dario Fo e Paolo Rossi. Proseguendo con «Spazio Cinema», sabato, alle 17, sarà proiettata una rara edizione televisiva dell'operetta «La vedova allegra», regia di Mauro Bolognini, direzione musicale di Daniel Oren, con Raina Kawaibanska, Elio Pandolfi e Raffaele Paganini. Nuovo appuntamento anche con «Spazio Danza» domani, alle 17.30. In programma: «Incontri con la videodanza, tra teatro e televisione», a cura di Maria Luisa Turnetti. Inoltre, nel corso della settimana, rimane sempre attivato il collegamento con Internet, a ingresso libero, dalle 16 alle 19, nello spazio bar. Tutte le iniziative di «Spazio Rossetti» sono a ingresso libero.

Sempre al Rossetti atteso e gradito ritorno dell'operetta, con «Il paese dei campanelli», in scena da domani a domenica 18 febbraio. Un ritorno che, purtroppo, non vedrà protagonista l'indiscusso «re» di questo genere, Sandro Massimini, regista dello spettacolo, da qualche giorno costretto a sospendere le recite per motivi di salute e a prendersi un periodo di riposo. Sulle scene, nel ruolo di la Gaffe, ci sarà Luca Biagini, già protagonista dello spettacolo nei panni di Tarquinio. Il passaggio di testimone è avvenuto la scorsa settimana, in coincidenza con le repliche al Teatro Sistina di Roma. Senese, 44 anni, Biagini è già stato coprotagonista, con lo stesso Massimini, nel recente allestimento de «L'acqua cheta». Biagini è passato all'operetta, sotto la guida del maestro Massimini, dopo una lunga esperienza nel teatro di prosa, dove ha lavorato con i maggiori registi italiani.

La scelta di riportare sulle scene «Il paese dei campanelli», celebre lavoro scritto nel 1923 da Lombardo & Ranzato, vuole in qualche modo rendere giustizia a un testo molto amato dal pubblico, ma spesso sottovalutato dagli addetti ai lavori, critici nei confronti dell'operetta italiana.

«Il paese dei campanelli» rientra negli appuntamenti fuori abbonamento per la stagione di prosa dello Stabile regionale. In proposito, il teatro comunica che, in seguito al cambio di cast, sarà concesso il rimborso dei biglietti a quanti lo richiedessero, rivolgendosi alla stessa biglietteria dove era avvenuto l'acquisto. Prenotazioni e prevendita dello spettacolo sono sempre aperte al Politeama Rossetti (ingresso via Piccolomini, feriali: 8.30-13, 16-19), e alla biglietteria centrale di Galleria Protti (feriali 8.30-12.30, 16-19). Sono previsti sconti per gli abbonati alla stagione di prosa dello Stabile regionale.

«LE POLVERI DI AUSCHWITZ» SUL DRAMMA DELLA SHOA'

Liriche per ricordare

Presentata la ristampa del libro, a vent'anni dalla prima edizione

Il volume di Armando Greco riporta le voci dei tanti che trovarono la morte nei campi di concentramento

Iosif Brodskij, il poeta russo recentemente scomparso, diceva che la poesia, per il suo essere una sintesi di emozione e ragione, è forma di conoscenza. Espressione artistica privilegiata per andare al cuore delle cose, la poesia permette di oltrepassare quella soglia dove si fermano gli altri generi narrativi, il romanzo, la storiografia o la memorialistica. Ecco dunque perché le liriche di Armando Greco «Le polveri di Auschwitz» meritano un'attenzione particolare tra le opere che si sono occupate dello sterminio di massa perpetrato dal nazismo ai danni del popolo ebraico.

Del libro si è parlato l'altra sera al Museo della Comunità Ebraica «Carlo e Vera Wagner», in occasione della sua ristampa a vent'anni dalla prima edizione, presente l'editore Emanuele Romeo. Nella sua ampia prolusione, il giornalista Pierluigi Sabatti ha detto come l'autore, che non è ebreo ed è nato nel'42, e non ha quindi vissuto neppure di riflesso il clima di quegli anni, abbia sentito il bisogno di affrontare il dramma della Shoà, e lo abbia fatto muovendo dall'indignazione per l'offesa all'umanità che hanno provocato i campi di sterminio nazisti.

«Memoria dell'offesa» si intitolava la rappresentazione che si è tenuta la scorsa estate nella Risiera di San Sabba, ha ricordato ancora Sabatti, legando così quella che è stata una ferita di cui tutta la razza umana deve sentirsi parte, con la necessità di mantenere viva la memoria, perché non sabbia ad accadere mai più. Ricordare però non è facile: né per chi quegli orrori li ha vissuti e li vorrebbe dimenticare, né per chi deve fare i conti con la propria coscienza. Non c'è stato popolo, in quell'Europa di cinquant'anni fa, che non abbia la sua parte di colpa, ha continuato Sabatti. Ma ricordare è necessario anche se doloroso, bisogna stare in guardia perché chi tende a dimenticare a volte lo fa per proprio interesse, perché senza memoria per il passato si può dire tutto e il suo contrario, come si è visto nella guerra balcanica.

Il libro di Armando Greco, con le sue liriche che riportano le voci dei tanti che nei campi di concentramento diventarono cenere, si situa perciò in quel filone di opere che – come ha sottolineato il presidente della Comunità Ebraica di Trieste Nathan Wiesenfeld – di fronte non solo a quanti negano addirittura l'esistenza dei campi di sterminio, ma anche in una quasi totale assenza al riguardo di istruzione scolastica, consentono all'umanità di non dimenticare uno dei suoi più angosciosi buchi neri.

p.mar

Guccini in tour fa tappa al Politeama

Attesa tappa triestina del tour di Francesco Guccini, che sta registrando il tutto esaurito nei teatri italiani. Il cantautore modenese sarà oggi al Rossetti, con inizio alle 21, per presentare il suo ultimo lavoro «Parnassius Guccinii» e alcune delle sue storiche composizioni. Molte saranno le sorprese e tra queste il ritorno, in concerto, della celebre «L'avvelenata», richiesta per anni ma mai riproposta dal vivo dopo l'incisione nel '76 nell'album «Via Paolo Fabbri 47».

IN VISITA GLI STUDENTI DEL LICEO TECNICO DI TOURCOINS

Ponte scolastico con la Francia

L'iniziativa fa seguito a un viaggio nella cittadina a Nord di Parigi dei ragazzi del Volta

Il gruppo di studenti francesi durante l'incontro al Comune (foto Sterle)

Intenso il programma per i giovani d'Oltralpe che sono stati anche ricevuti in Comune dall'assessore Poropat

Si rinsalda il legame tra Trieste e Tourcoins, la cittadina francese a 200 chilometri a Nord di Parigi, dove nel novembre scorso gli studenti di alcune classi del Volta, nel corso di una gita d'istruzione, avevano gettato le basi di una proficua collaborazione.

Nel giorni scorsi «i colleghi» del liceo tecnico con indirizzo edilizio «Le Courboiser» di Tourcoins, hanno infatti reso la visita, accompagnati questa volta dalla vicesindaco, Colette Vanhoye Huvenue.

A fare gli onori di casa, gli insegnanti del Volta, Giorgio Berni ed Edi Caropresi che hanno seguito gli studenti francesi anche nel corso di alcune lezioni dimostrative che si sono svolte nelle aule dell'istituto tecnico di via Monte Grappa. Giunti lunedì, gli studenti del «Le Courboiser» si fermeranno a Trieste fino a domani; oggi è in progamma una visita a Venezia.

Numerosi gli appuntamenti inseriti nell'intenso programma di questi giorni: oltre a un incontro con l'Associazione costruttori, gli studenti francesi (presente anche una delegazione di alunni del Sandrinelli) sono stati ricevuti in Comune dall'assessore alle Attività educative, Maria Teresa Bassa Poropat (presente anche il presidente dell'Apt, Elio Tafaro), che ha confermato la disponibilità della giunta ad avviare una stretta collaborazione sul piano degli scambi economici e culturali con la cittadina francese. Dello stesso tenore le dichiarazioni della vicesindaco Colette Vanhoye, che ha accennato alla possibilità di arrivare a un'unificazione dei diplomi anche alla luce delle nuove direttive dell'Unione europea.

Proprio sfruttando i fondi messi a disposizione dall'Ue per questo tipo di iniziative, Colette Vanhoye ha poi auspicato chei rapporti di cooperazione tra Trieste e Tourcoins possano consolidarsi non soltanto sotto il profilo strettamente scolastico, ma anche tra le due comunità in senso più ampio. Una sorta di gemellaggio, insomma, anche se mancano i crismi dell'ufficialità (la norma prevede che una città capoluogo possa gemellarsi soltanto con un altro capoluogo).

Da parte sua, Giorgio Berni ha ricordato che il Volta ha contribuito in modo determinante alla riuscita dell'iniziativa, nella quale verranno coinvolti ora anche la Camera di commercio e l'Azienda di promozione turistica, e ha espresso l'augurio che l'intera comunità scolastica triestina possa trarne giovamento.

ALL'HIP-HOP

La band dei Lato B e musica latina

Si svolge oggi all'Hip-Hop music club di Montebello, dalle 22, il concerto dei Lato B, gruppo formato da quattro mucisiti triestini, tutti diplomati al conservatorio Tartini. La band, che ha alle spalle numerosi concerti nel Triveneto, propone un repertorio di cover, acid jazz e punk (tra cui Incognito, Freak Power, Sting e Al Jarreu). Il nome scelto dal gruppo ha inoltre un preciso riferimento, e cioè di non eseguire solo i brani più conosciuti, ma anche quelli meno noti ma non per questo meno rilevanti qualitativamente. Domani, sempre dalle 22, suoneranno gli Ocho Rios, band di musicisti italiani e sudamericani nota in città, che porterà sul filo del Carnevale, i ritmi dell'America latina.

ASSEMBLEA

Militari: rinnovate le cariche all'Acm

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea della sezione triestina dell'Associazione nazionale commissariato militare, nella sede sociale di via XXIV Maggio 4.

All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1996/1998, che risultano ora così composte: presidente Sergio Pupis, vicepresidente Angelo Paduano, consiglieri Giorgio Casal, Francesco Locarelli, Paolo Picasso, Fulvio Serdoz, Fabio Severc Severi e Placido Saccà. Revisori dei conti: Roberto Bussani, Mario Pines e Vladimiro Miletti. Segretario, Luigi Fasano.

SALA GREMITA PER LA PRIMA LEZIONE DEL MOVIMENTO GNOSTICO

Come uscire dal proprio corpo

Un corso di sei mesi dovrebbe trasmettere la capacità di spiarsi mentre si dorme

«Bisogna sconfiggere le legioni di demoni che esistono all'interno di ognuno di noi per arrivare, scalando tre 'montagne', all'unione con l'Assoluto.» E' la dissoluzione degli «ego», il tema tipico della tradizione gnostica. Il Movimento gnostico cristiano universale che ha una sede a Trieste, in via Valdirivo 14, ha aperto l'altra sera i nuovi corsi, completamente gratuiti, con una conferenza introduttiva che ha riempito all'inverosimile la sala conferenze della Cooperative operaie, affittata per l'occasione.

Per liberarci dagli 'ego', cioè dagli 'io psicologici' che sono gli imbottigliatori della nostra coscienza, dobbiamo superare tre fasi: la morte mistica, la nascita alchemica (che consiste in una trasmutazione dell'energia sessuale) e il sacrificio che prevede la dedizione al prossimo, all'umanità.

Massimo Introvigne, considerato il massimo esperto europeo della «nuova religiosità», definisce il Movimento gnostico come «l'unica branca del neognosticismo che può essere considerato un movimento magico di massa.» Il maestro riconosciuto, l'«avatar» è il colombiano Samael Aun Weor, vissuto tra il 1917 e il 1977. Dopo essere entrato in contatto con diverse scuole spirituali, prime fra tutte quella teosofica e quella rosacrociana, Aun Weor fondò nel 1952 l'«Associazione gnostica di studi antropologici e culturali». Se il riaggancio storico è con la setta cristiana formatasi poco dopo la morte di Gesù, i riferimenti culturali più recenti guardano a Madame Blavatsky e alla teosofia, a Rudolf Steiner e all'antroposofia, a Gurdjieff, pescando anche nel buddismo, nel tantrismo, nella tradizione atzeca.

Il riferimento costante all'«avatar» Samael Aun Weor è stato ribadito anche l'altra sera dall'istruttore triestino, «Carlo», che ha stupito la platea per il suo look da uomo d'affari: giacca, cravatta, capelli corti e perfettamente pettinati. Sembrava un manager, eppure ha parlato dello sdoppiamento dal corpo, dell'uscita cosciente in astrale, una dimensione dove non esistono nè spazio, nè tempo. E' qui che si possono incontrare gli esseri superiori.

I gradini per giungervi sono il ricordo dei sogni, poi la consapevolezza di star sognando, quindi la possibilità di essere gli artefici dei nostri sogni. Già Omero descriveva il cordone argenteo che unisce il nostro corpo fisico al terminale astrale. Compito dell'esoterista è: cristallizzare il corpo astrale, costruire i corpi supersostanziali del proprio essere.

Una cinquantina di lezioni, disseminate in sei mesi, equivarranno appena alla fase «A» del corso, che consterà di teoria e di pratica. Tra le tecniche insegnate quelle di rilassamento, di concentrazione, fino alla capacità di spiare il proprio sonno.

Silvio Maranzana

Un filo d'argento unisce il corpo fisico all'astrale

SODALIZI

Assemblea con elezioni all'Inner Wheel

Ha avuto luogo in questi giorni l'assemblea generale dell'Inner Wheel club di Trieste per il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1996/1997. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati: presidente Fulvia Costantinides, vicepresidenti Beatrice de Ferra e Erika Cecovini, segretaria Laura Miceli, tesoriera Elda Gramani, addetta stampa Rossana Presel, addetta al servizio internazionale, Delma Betz. Consigliere sono state elette Clara Alberti, Elvia Battiggi Stabile, Anna Maria Cossutti, Liliana Ferluga, Carina Palomba, Laura Silla. Delegate: Fulvia Costantinides, Laura Miceli, Charlotte Pelloni. Delegate supplenti: Maria Loreta Bernardi, Ondina Bullo. Socia benemerita attiva, Fulvia Costantinides. Socie onorarie Lilli Samer e Hella Kropf.

CONFERENZE FUAN ECONOMIA

Marcello Veneziani con Francesco Storace sull'informazione

Continua l'attività del Gruppo ateneo Fuan-economia. Dopo gli incontri su «i poteri forti» e il «supercapitalismo», oggi sarà la volta dell'informazione. Invitati a trattare l'argomento «Concentrazioni economiche-editoriali e libera informazione» sono il giornalista e scrittore Marcello Veneziani, fondatore di numerose case editrici e riviste (fra le quali il settimanale «L'Italia») e autore di numerosi libri, come «La rivoluzione conservatrice in Italia», «Processo all'Occidente», «Sul destino», «Fine dell'Italia?» e il recentissimo «L'antinovecento». Assieme a Veneziani, ora editorialista de «Il Giornale», parteciperà l'onorevole Francesco Storace, vicepresidente della commissione vigilanza della Rai.

L'incontro si svolgerà alle 17.30, nell'aula conferenze della facoltà di Economia dell'Università degli studi, in piazzale Europa 1,

Marcello Veneziani sarà inoltre domani, alle 11, nella sale del caffè Tommaseo, in riva Tre Novembre, per presentare il suo ultimo volume «L'antinovecento», edito da Leonardo Mondadori, una riflessione sul nostro secolo e sulle prospettive future, un viaggio attraverso la letteratura graffiante di autori che vanno da Gamsci a Junger, da Del Noce a Weil, da Pasolini a Solgentsin.

Maschere d'ogni tipo alla premiata ditta Ascoli

Come per tutte le altre manifestazioni di carattere popolare, anche a Trieste il Carnevale si adeguò alle condizioni economiche della città. Così la classica stagione delle feste, sfilate, balli e veglioni, assunse un tono sempre più vivo, ricco, allegro e scanzonato, col progressivo clima di benessere goduto con la sicurezza del domani che favoriva anche la circolazione del denaro. Ma fu specialmente dopo le guerre napoleoniche, che il Carnevale (allora scritto Carnovale), da mascherata popolare si trasformò in festeggiamenti ufficiali, con la partecipazione di tutte le classi sociali cittadine. Maschere, travestimenti, costumi e quant'altro poteva servire nei balli e nelle sfilate venivano venduti in parecchi negozi del centro cittadino. Uno che pensò di sfruttare convenientemente la stagione di Carnevale, fu il negoziante Davide Ascoli che, come si rileva da una pubblicità contenuta dell'epoca, l'undici gennaio del 1865 informò i lettori che «Al primo piano del Teatro Comunale teneva un grande deposito di Maschere d'ogni genere ad esempio, dominò, bautte ecc..., di tutte le grandezze e novità e di finissime stoffe». La stessa pubblicazione rende nota la seguente statistica sull'argomento: «Nell'ora trascorso Carnovale il teatro Armonia diede nientemeno che ventuno veglioni mascherati, il teatro Mauroner sedici Cavalchine mascherate e due cavalchine diede il teatro Comunale, calcolando al minimum seicento persone paganti per festa, si hanno circa 25.000 (venticinquemila) persone che rappresentano la bella somma di fiorini venticinquemila. Giovedì grasso al Corso si contavano 250 carrozze, Domenica, Lunedì e Martedì 450». L'articolo segnala anche l'abbondante scambio di confetti e cartoline tra le carrozze e da queste verso la folla festante. Lo scritto termina con questo simpatico saluto e augurio di circostanza: «Evviva Trieste, sempre allegra, sempre bella e sempre ricca»; che tempi!

Pietro Covre

EVVIVA IL CARNEVALE!

Evviva l'Allegria!

Chi non approffitta della maschera suo danno

Il sottoscritto ha già aperto al **primo piano del Teatro Comunale** dalla parte ove si accede al **Loggione**

Un grande deposito di Maschere

d'ogni genere e costume, **dominò, bautte** ecc. di tutta freschezza e novità e di finissime stoffe.

Riceve ordinazioni per qualunque costume anche per numerose compagnie.

I prezzi saranno discrettissimi, le ordinazioni eseguite con ogni sollecitudine.

Davide Ascoli

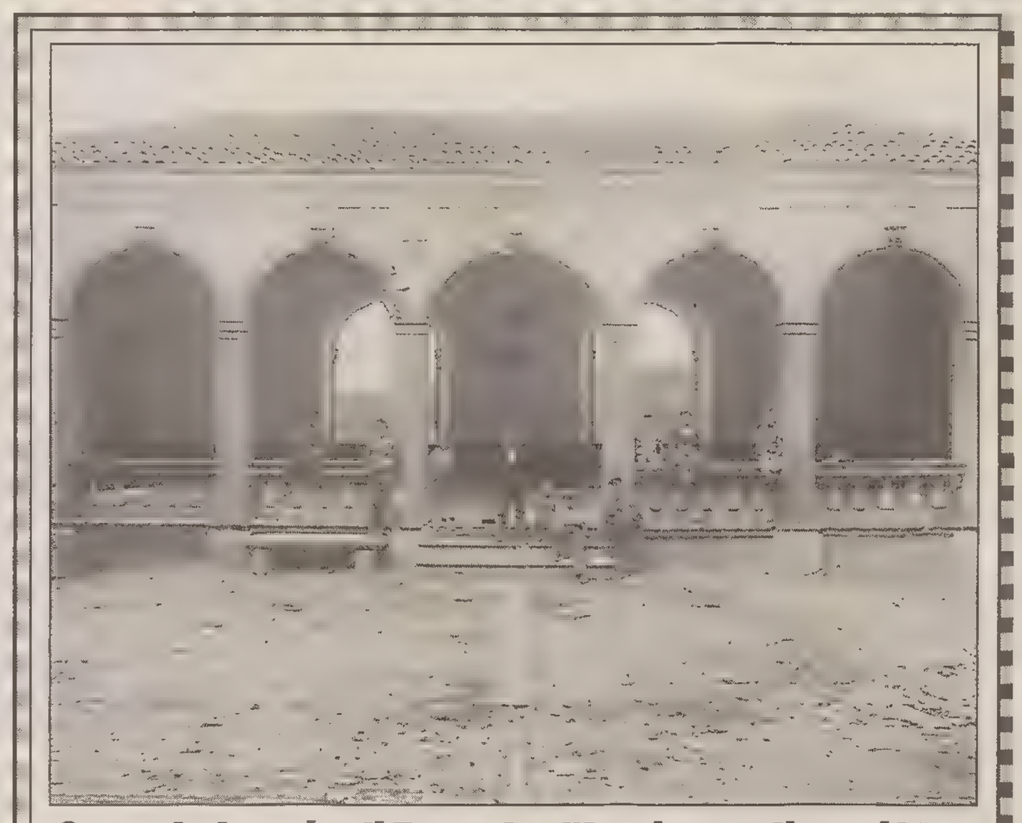
LA «GRANA»

Piscina terapeutica? Ultimiamo prima quella di San Giovanni

Care Segnalazioni,

ci poniamo una domanda molto semplice: perché si progetta una piscina terapeutica di acqua di mare che servirebbe per una certa categoria di persone, invece di portare a termine la famosa piscina di San Giovanni costruita a metà e lasciata in abbandono? Noi non abbiamo nulla in contrario alla realizzazione della piscina terapeutica di acqua di mare, ma ci sembra logico che si finisca prima ciò che è stato iniziato e poi si dia l'avvio alla costruzione di altre opere, soprattutto se è già stato speso molto denaro per una struttura parzialmente completata che verrebbe utilizzata da tutti i cittadini.

Paola Deidda e Gabriella Centi



Sotto la loggia di Portole d'Istria negli anni '20

Una foto degli anni Venti della splendida loggia di Portole d'Istria. Un gruppo si ragazzi si è messo in posa per il fotografo di passaggio.

Maria Grazia Lunardis

COMMERCIO / LE BANCARELLE DI PIAZZA LIBERTA'

Trasferimento al Silos: priorità da discutere

Gli obiettivi fondamentali della Confesercenti (l'associazione nazionale composta da operatori del commercio, del turismo e dei servizi) sono di far lavorare nel modo migliore tutti quelli che hanno scelto di diventare lavoratori autonomi. «Se vive il commercio, vivono le città» è il nostro slogan/obiettivo che esprime un concetto ovvio ma troppo spesso dimenticato. La presenza e il ruolo del commercio nei centri storici delle nostre città è fondamentale e insostituibile. Per farlo vivere al meglio servono progetti programmati con gli operatori stessi e i loro rappresentanti (le associazioni).

Il «commercio su aree pubbliche» va anch'esso regolamentato. Per questo la legge n. 112 del '91 ha delegato agli enti locali (comuni e regioni) il compito di definire, nell'ambito dei piani commerciali, urbanistici, del traffico, le aree delle città nelle quali far lavorare i titolari di licenza commerciale su aree pubbliche (i cosiddetti «ambulanti»). Dal '91 il termine «ambulanti» non esiste più per legge, è stato sostituito da «commerciante su area pubblica». E' una novità importante anche perché riconosce loro gli stessi diritti e doveri di tutti gli operatori del commercio. Il Comune di Trieste ha votato nell'estate '95 una delibera di ricognizione delle aree destinate ai mercati nella quale si sono «fotografate» tutte le esistenti (anche quelle riservate agli operatori stagionali, ad esempio angurie, alberi di Natale, castagne...), e si è rimandato a successivi atti la regolamentazione di ogni mercato (ad esempio piazza Perugino, il mercato dei fiori del cimitero, ecc). In quella delibera, per la prima volta, si è indicata la nuova destinazione — nell'ambito del Silos — per gli operatori di piazza Libertà.

Nel dicembre '95 la struttura del Silos ultimata è stata consegnata al Comune. Da anni leggiamo sui giornali notizie (una per tutte quella dell'ex assessore Del Piero che dava per certa l'apertura del Silos entro il 1994!) che si sono rivelate infondate e non hanno aiutato la città e gli opertori. I 49 di piazza Libertà sono lì dal 2 maggio del '69 e finora mai hanno ricevuto una lettera in cui si è comunicato loro nuove destinazioni...; anzi, si è accettata la domanda di rinnovo dalla concessione per un anno presentata entro dicembre '95. Quelli di piazza Libertà prima lavoravano in piazza Ponterosso ma lì erano in troppi, c'era troppa concorrenza, si vendevano troppe «bambole», e la giunta di allora pensò di dividere quel mercato spostando gli ultimi arrivati in un'altra zona e obbligandoli a comperarsi quel tipo di strutture, di quel colore, di quella misura (6 mq).

E' lontano il '69 ma tutto è rimasto uguale. Molti di loro non ci sono più..., al loro posto c'è una nuova generazione di imprenditori che offre un servizio importante a tutta la città — ha attirato ed attira turismo commerciale dall'Est che altrimenti sarebbe andato altrove, fa vivere ristoratori, parcheggiatori, altre attività commerciali e aiuta tanti triestini offrendo merce buona a prezzo competitivo. Nell'estate '94 l'ex assessore Del Piero consultò le categorie economiche affinché esprimessero un parere sul nuovo arredo del Silos chiedendo loro di giudicare tre ipotesi di negozio (per la vendita di fiori, di frutta e di abbigliamento) suggerite nel progetto dell'architetto Gigetta Tamaro. La Confesercenti espresse parere negativo nel merito delle tre tipologie poiché l'ipotesi prevedeva un numero troppo grande di punti vendita molto piccoli e non funzionali e chiese un incontro per discuterne. L'incontro non c'è ancora stato; le associazioni finora non sono state mai sedute al tavolo con i soggetti interessati. Finora abbiamo partecipato a due sopralluoghi effettuati dalla commissione VI e da quella sulla trasparenza (estate '95 e gennaio '96).

Il Consiglio comunale ha approvato in questi giorni un ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta a chiedere alla Camera di commercio un intervento finanziario atto a sostenere la spesa per il nuovo arredo del Mercato coperto, del Silos e di piazza Ponterosso. L'assessore Neri ha incontrato, e lo ringraziamo, per la prima volta il 5 febbraio scorso, una rappresentanza di piazza Libertà. Siamo convinti che la soluzione Silos sia la più produttiva, si viene a costituire un nuovo piccolo centro commerciale, la città ritrova la sua piazza (e tutti ci auguriamo che sarà arredata con gusto ma finora non abbiamo visto i disegni e prima di parlare della statua forse sarebbe stato meglio presentare l'opera completa informando per tempo sulla pavimentazione, le panchine, i lampioni, le aiuole... perché è «il biglietto da visita» della città...).

Ma le persone che in quella piazza ora lavorano non sono solo «baracche» da trasportare in un altro luogo. Ognuno ha una storia e una prospettiva di vita e di lavoro. Non tutti lì sono padroni della loro impresa, alcuni sono in affitto, altri vogliono forse cambiare lavoro, e anche di questo si deve tenere conto. Il nuovo Silos ha bisogno di essere arredato bene, si deve progettare una struttura funzionale (è previsto lo spazio per un self-service o un pubblico esercizio, ci sono, finalmente, i bagni, ci possono essere spazi attrezzati per far sedere la clientela...), gli operatori devono conoscere preventivamente i costi della nuova attività prima di scegliere liberamente il loro futuro. Questi non sono «allegati» di un progetto ma «priorità» che vanno discusse al più presto. La Camera di commercio a cui sembra verrà delegata la gestione del Silos e del Mercato coperto, è un ente pubblico e ha bisogno di atti certi e di avere come referenti per un'eventuale gestione tutte le categorie economiche interessate. Anche il Comune deve fare un atto in cui dichiara di rinunciare alle due strutture e di darle in gestione a terzi. Si è perso finora troppo tempo. La funzione di un'ente locale è quella di essere in primo luogo trasparente e di fare scelte buone e giuste per la città e per i cittadini che in essa vivono. Ai cittadini non servono solo promesse, occorrono fatti e certezze. E, allora, muoviamoci.

Ester Pacor
(segr. prov. della Confesercenti)

Zona fiera, col nuovo piano aumenterà il rischio smog

Ho letto la risposta, pubblicata sulle «Segnalazioni» di mercoledì 7 febbraio, del presidente della V Circoscrizione, dott. Guido Galetto, alla lettera di un lettore pubblicata il 30 gennaio in relazione al possibile utilizzo come parcheggio degli spazi del comprensorio fieristico.

È fuori di dubbio che la chiusura al traffico di viale D'Annunzio sarà traumatica e che il parcheggio all'interno della fiera non sarà altro, come lo stesso dottor Galetto riconosce, un rimedio temporaneo. Il dottor Galetto scrive che «certo è una soluzione che può non piacere a qualcuno», ma non si tratta solo di qualcuno, io credo si tratti di tutti gli abitanti della zona, e tutte queste persone non sono qualcuno, ma tanti e tanti qualcuno. La frase «che comunque quella parte di territorio... risulterà una zona di svincolo ad alta percorribilità ecc....» è un bel giro di parole per dire che la zona, già sottoposta a un traffico intensissimo, sarà, con il nuovo piano, ancora più penalizzata. Così i nostri figli o i nostri nipoti potranno liberamente giocare in p.le De Gasperi non trasformato in parcheggio, ma muniti di maschere antigas: una bella consolazione.

Il dottor Galetto è giustamente preoccupato per l'economia che gravita attorno ai negozi di Largo Barriera e tenuto conto che un giudizio completo e definitivo si potrà dare solamente a piano in vigore e a regime, ora si può dire che il nuovo piano del traffico, non ancora noto nei dettagli, ma già sufficientemente conosciuto dalle indiscrezioni, oltre alle varie problematiche, sposterà l'inquinamento da alcune vie del centro ad altre vie attorno al centro e la zona Ippodromo-Fiera pagherà, assieme ad altre zone, il conto.

Pertanto il Consiglio della circoscrizione, oltre che cercare una soluzione per i parcheggi, dovrebbe fare propria e sostenere sin da ora, con forza e convinzione, la richiesta che la zona venga monitorata per la qualità dell'aria, perché il diritto alla salute è un diritto di tutti i cittadini.

Salvatore Coluccia

Giudizi
sui minori

La cronaca di questi giorni ha riportato la notizia del furto di una macchina da parte di un minore e successiva morte di una donna. È tutto tragico, e come famiglie ci sentiamo vicine sia a quella che ha subito il lutto, sia a quelle che hanno il grande dolore di avere dei ragazzi irresponsabili.

Siamo vicine a queste ultime anche perché i nostri ragazzi hanno più volte sbagliato e noi più volte sofferto.

La sofferenza poi è maggiore quando ti senti giudicato come genitore dagli altri, e tra questi altri ci sono psicologi che tanto sanno di teorie ma poco di pratica. Perché purtroppo questa pratica l'acquisisci solo sulla tue pelle.

Ci riferiamo al commento del sociologo docente universitario Riccardo Guala Duca. Non conosciamo l'età di questo signore; pensiamo però che se è padre a lui è andata sempre bene, se è nonno ha la presunzione che a lui andrà sempre bene. Lo invitiamo perciò a riflettere sulle sue «sentenze», e a chiedersi invece se non siano forse altre le cause che fanno scaturire in questi ragazzi atteggiamenti anormali; a chiedersi anche come mai non si hanno strutture adeguate a fermare ed inserire minori alla loro prima grossa bravata; a rendersi conto poi che un figlio è solo tuo fino all'età di tre anni. Appena è inserito in una struttura pubblica o privata può assorbire o cercare atteggiamenti che non sono quelli della famiglia.

Seguono 7 firme

Neozelandesi
a Trieste

Con riferimento alla segnalazione pubblicata sul Piccolo del 6 febbraio dal signor Enzo Sollazzi riguardante l'arrivo a Trieste nel maggio 1945 dei neozelandesi del genrale Freiberg, è esatto dire che il 1.o maggio i neozelandesi a Trieste «erano ancora di là da venire». Essi, infatti, erano fermi a Monfalcone da dove si mossero alle 8.30 la mattina del 2 maggio per seguire 2 itinerari: la costiera e l'altipiano. Alle 2.30 la colonna che aveva seguito la costiera aveva raggiunto Miramare, dove ci fu un breve scontro a fuoco con i tedeschi. Finalmente alle 3 in punto, i neozelandesi da Barcola erano giunti in centro città lungo le rive, circondati dalla fanteria e dai carri armati iugoslavi e accoltt da frenetici applausi dai triestini. Queste e molte altre interessantissime notizie si possono leggere sul volume «La corsa per Trieste» di Geoffrey Cox. Editrice Goriziana. Corte Sant'Ilario, Gorizia.

Maria Lora Torre

TERMINAL SNAM / IL CONVEGNO

Nulla è stato preordinato

Durante l'affollato convegno sul terminal Snam organizzato dal Movimento donne Trieste, che ho presieduto lunedì 12 febbraio nella Sala azzurra dell'hotel Savoia-Excelsior di Trieste, mi sono trovata in un momento d'imbarazzo. Dopo gli interventi dei sindaci e vicesindaci di Gorizia, Grado, Trieste, Duino-Aurisina, Muggia e Monfalcone e dopo che lo stesso sindaco di Duino-Aurisina Depangher aveva auspicato l'estensione del referendum popolare sul terminal Snam a tutti i comuni costieri del golfo di Trieste e aveva quasi preannunciato la volontà di procedere in questo senso del suo consiglio comunale, mi è stata presentata da alcuni cittadini un'analoga mozione, probabilmente stimolata dal suddetto intervento.

La mozione così recitava: «L'assemblea dei cittadini partecipanti al convegno sul terminal metanifero progettato dalla Snam nella baia di Monfalcone impegna tutte le autorità e le amministrazioni comunali di Grado, Staranzano, Duino-Aurisina, Trieste e Muggia a estendere il referendum popolare, già deciso dal Comune di Monfalcone, a tutti i suddetti comuni dell'arco costiero del golfo di Trieste».

Poiché il testo non prendeva alcuna posizione preconcetta, né favorevole né contraria, al terminal Snam, ma semplicemente invitava appunto l'assemblea a impegnare le autorità e le amministrazioni, ossia i consigli comunali, dei comuni costieri a estendere alle rispettive popolazioni il referendum, non ho ritenuto la mozione di natura politica, ma semplicemente democratica e pertanto in diritto di essere portata all'attenzione dell'assemblea. Ne ho dato quindi lettura ma, quando successivamente mi è stato richiesto di sottoporla formalmente alla votazione dell'assemblea, ho replicato che l'applauso generale che l'aveva accolta sembrava averne costituito già di per sé l'approvazione.

Mi rincresce che alcuni dei presenti abbiano valutato come strumentale e indebita la suddetta mozione. Ci tengo invece a precisare che il convegno ha avuto l'unico scopo di promuovere per la prima volta a Trieste una corretta informazione su una così importante questione e di consentire, d'altra parte, una libera espressione al parere dei cittadini presenti di cui mi è sembrato che la mozione stessa potesse essere considerata una manifestazione.

Pertanto intendo ribadire che nulla di quanto è accaduto durante lo svolgimento del convegno era preordinato, ma che anzi tutto si è svolto in un clima di civiltà e di correttezza. Questa certezza aiuterà, dunque, chi di dovere a valutare meglio le reazioni spontanee dell'opinione pubblica su questo grave problema.

Lori Gambassini

Citazioni
a sproposito

Scrivo in relazione alla segnalazione della signora Francesca Margagliotti dell'8 febbraio '96 dal titolo «nella città mitteleuropea svastiche e simboli nazisti», ma non per gusto della polemica bensì per amore della verità e in odio alla ipocrisia. Per prima cosa questa giovane donna, che si definisce appartenente alla minoranza slovena pur avendo un nome italianissimo, non può essere capitata per caso in un «negozietto qualsiasi fulcro di attività commerciali fiorenti» ma è capitata scientemente nella sede del movimento politico riconosciuto con il nome di «fascismo e libertà» (anche se ora, mi sembra, abbia cambiato leggermente denominazione); le idee diffuse da tale movimento si possono anche non condividere ma, visto che l'esterno della sede è adornato da un enorme tricolore sul quale campeggia un fascio repubblicano, nessuno può far credere di esservi entrato per sbaglio scambiandolo per un negozietto.

Quello che però più mi indigna è il gioco di parole che miscela i cosiddetti «valori della resistenza» con una Trieste aperta e mitteleuropea. E proprio sul concetto di Mitteleuropa che bisogna porre finalmente dei paletti. Essa non è, infatti, una concezione, come si vuole comunemente far credere, moderna e libertaria della vita, ne è un'espressione meramente geografica; quella mitteleuropea è una concezione sacra e tradizionale che si rifà, come periodo storico, all'impero degli Asburgo solamente quale ultimo legittimo erede del Sacro Romano Impero Germanico di Carlo Magno che nulla ha a che fare con la visione antitradizionale e atea degli uomini (in massima parte comunisti) della resistenza né con i loro eredi, progressisti o conservatori che siano, fautori, ora, del libero mercato in una società multirazziale priva di identità e specificità, senza alcun rispetto della tradizione non intesa esclusivamente come folclore, ma come trasmissione dei valori sacri delle nostre genti, valori ormai sommersi dallo straripante materialismo della società dei consumi cui la resistenza, in completa antitesi con la visione mitteleuropea a sproposito citata, è stata una delle cause, anche se secondaria, del completo e definitivo trionfo.

Antonino Martelli

Disavventura
a lieto fine

Giovedì 8 febbraio ho avuto la spiacevolissima «avventura» di trovarmi con la macchina completamente di traverso lungo la ripida discesa di via Favetti causa uno spesso e viscido lastrone di ghiaccio da me incautamente non visto.

Nella disavventura, miracolosamente conclusasi a lieto fine senza danni ad alcuno né alle macchine in sosta, ho avuto la piacevole e inaspettata sorpresa (visto i tempi tristi che corrono) di scoprire che l'altruismo esiste ancora. Infatti, prima dell'arrivo degli addetti comunali con il sale, gentilmente chiamati da due tecnici dell'Acega presenti sul posto, sono stato praticamente «liberato» da uno squisito ed affabile signore, il signor Gino D'Ascenzi, che per circa un'ora, armato di pala, acqua bollente, sacchi di juta e preziosi consigli per la manovra delicata da farsi, mi ha letteralmente guidato verso la soluzione positiva del problema. Vorrei quindi approfittare di questa rubrica per esprimere, al signor D'Ascenzi tutta la mia gratitudine e ringraziarlo per la dimostrazione di affabilità dimostratami nell'occasione. Non tutti sono come lui.

Sergio Cremese

Richiesta
fiorviante

L'altra sera mi trovavo in fila, al centro civico di S. Vito, per ritirare i buoni benzina. A metà della stessa stazionava una bella e gentile signorina che, profittando della stasi forzata, invitava i cittadini a firmare una petizione «per la riapertura del passaggio pedonale in piazza Hortis», motivandola con il disagio della popolazione residente. Ho visto che pochi, di fronte ad una sì civile richiesta, rifiutavano il loro assenso. Ad attenta lettura del modulo, però, risultava che la richiesta non riguardava tanto il passaggio pedonale (peraltro, ho verificato, già aperto, sia pure sull'altro lato della piazzetta), quando la riapertura al traffico del tratto di strada prospicente il Museo e la Biblioteca civica, attualmente soggetto a lavori di ripavimentazione e (se ho ben capito) destinato a zona pedonale.

Non discuto la legittimità di tale opinione; ma per chi, come me, è favorevole a un'ampia pedonalizzazione del centro storico, la forma della richiesta di adesione era quantomeno fuorviante.

Giorgio Noliani

Un consiglio:
pagare

In riferimento alla segnalazione apparsa l'8 febbraio, desidero essere solidale con l'ingiustizia toccata al signor Carlo Ergoi riguardante la multa a lui contestata. Quanto da lui descritto è successo a mio figlio, anche lo scambio di veicolo da uno scooter Honda ad un Piaggio. Purtroppo consiglio il lettore di pagare subito la contestazione perché così oltre ad attendere un anno pagherà il doppio della cifra. Portare prove o argomentazioni non servirà, i vigili non sbagliano mai, neanche a leggere le targhe dei ciclomotori al buio. Alla risposta negativa della Prefettura, presentato giudizio di opposizione presso la Pretura di Trieste - sezione civile, il giudice ha respinto il ricorso e durante l'udienza ha consigliato nel caso di mia irriducibilità al pagamento di contattare un avvocato per far valere le mie ragioni. Ma a che spesa? Così un'infrazione non commessa mi è costata 209.950 lire e tempo perso. Auguro al signor Ergoi più fortuna.

Nadia Babich
in Trevisan

1956: foto di gruppo per le alunne della Gaspardis

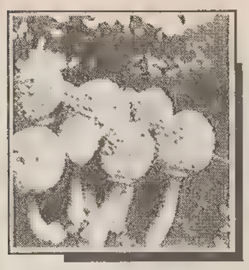
Le alunne della scuola elementare Gaspardis in una foto di gruppo scattata nel 1956. Vogliamo ritrovarci per passare assieme una serata piacevole?. Telefonatemi al 7606074, orario di negozio.

Paola

Papà in marcia durante il Gma

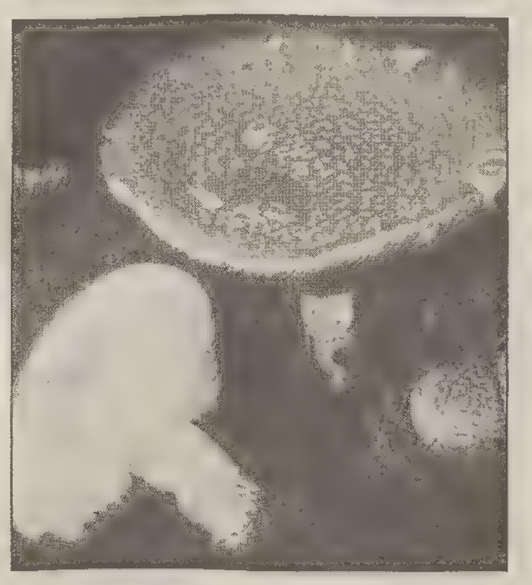
La foto, risalente agli anni Cinquanta, ritrae un gruppo di poliziotti durante il periodo del Governo militare alleato, Gma. Mio padre, nell'immagine, è il secondo da sinistra.

Mario Porcorato



MICOLOGIA

Funghi utili all'uomo e non solo in cucina



I funghi oltre a svolgere le loro normali funzioni biologiche, assolvono anche compiti di primaria rilevanza nell'economia della natura. Non a caso si presentano con forme e strutture quanto mai disparate; infatti se sono numerosi quei macromiceti formati da gambo e cappello, e altre forme che più o meno ormai tutti conosciamo, infinito è invece quel numero di organismi microscopici che invadono materiali d'ogni genere d'origine vegetale e animale e che ingombra il nostro ambiente.

Molti funghi sono patogeni per l'uomo e per gli animali; altri possono causare danni addirittura catastrofici alle colture e ai manufatti ma, tanti di più sono quei funghi utili se non indispensabili nell'industria delle fermentazioni (aceto, vino, birra), in quella casearia (formaggi), nell'alimentazione, per le colture forestali eccetera, in medicina, come le muffe produttrici dei celeberrimi antibiotici quale è la Penicillina.

Ma la maggiore utilità dei funghi è quella che sfugge al profano: i lieviti e le muffe, uniti ai batteri, sono i principali «microrganismi decompositori» che mineralizzano le sostanze organiche. Fanno anch'essi parte dello sterminato esercito che assolve il compito di disintegrazione di resti di animali e soprattutto vegetali, riducendoli in materia più semplice fino a quell'humus che sarà poi assimilato da altri microrganismi. E' un opera invisibile e ininterrotta che i funghi, insieme ai batteri, ai macro e microrganismi portano avanti, in armonia con il grande progetto della natura, liberando così i boschi e la terra dai rifiuti e dai residui degli esseri che su di essa vivono e hanno vissuto.

Nell'immagine l'«Amanita muscaria», la specie fra le più caratteristiche per la sua vistosa colorazione, per la tipica struttura di fungo e per le tantissime riproduzioni che vengono fatte a scopo decorativo.

Anna Giustolisi Dolsani
Cmnt. Unione micologica italiana

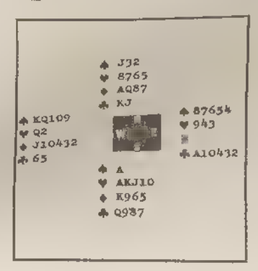
BRIDGE

Smazzata sfortunata

Le iscrizioni al campionato italiano a squadre libere, divisione nazionale

Campionato italiano a squadre libere e a squadre signore 1996, divisione nazionale, chiusura delle iscrizioni lunedì 19 febbraio 1996. Nelle squadre libere partecipano per diritti acquisiti una squadra di Trieste in serie nazionale, una squadra di Udine in serie A e altra squadra di Trieste in serie B. Nel campionato signore la regione sarà presente con una squadra di Trieste in serie A e una di Udine in serie B. Per gli stessi campionati è prevista la divisione regionale con iscrizione libera e senza limitazioni per tutti i giocatori agonisti regolarmente tesserati Figb. Le iscrizioni scadono lunedì 26 febbraio e vanno effettuate alla segreteria del Comitato regionale di via S. Nicolò 6.

Sono stato autorizzato



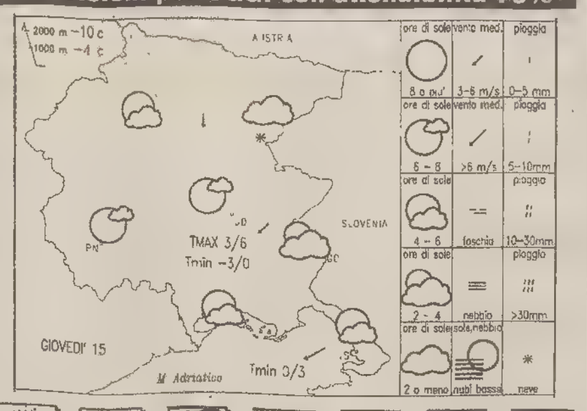
a pubblicare la smazzata di questa settimana dallo sfortunato o incauto protagonista della stessa impegnato nella serie nazionale dell'ultimo Campionato italiano a squadre miste di Salsomaggiore. Sud è alle prese con il contratto di quattro cuori e riceve l'attacco di K di picche. Scende il morto con le carte anche troppo giuste, nessuna difficoltà per mantenere il contratto, forse poteva starci anche lo slam a cuori, ammesso che si riesca a non perdere una presa in atout. La troppa sicurezza è spesso cattiva consigliera, il dichiarante vince con l'A di picche e omette, come il caso impone, di battere almeno una volta in testa agli atouts. Prosegue infatti con piccola fiori per il K del morto con Ovest che vince con l'A e ritorna a sorpresa nel colore per il J del morto. Ora cuori per il K in mano e... lunga quanto inopinata riflessione. Nel gioco a squadre la prima regola è quella di assicurarsi il contratto comunque siano messe le carte del nemico. D'altra parte, particolarmente nella massima categoria, una surlevee può significare un vantaggio di 1 Imp talvolta determinante nell'economia dell'incontro. Avete visto il dramma che stava per verificarsi? In base a questi ragionamenti Sud decisa di risalire al morto per tentare l'impasse alla Q di cuori e mosse quindi piccola quadri per la Q del morto. E a questo punto gli crollò il tetto sulla testa. Est tagliò la quadri, rinviò fiori per il taglio di Ovest con la Q di cuori, ancora quadri per il taglio di Est e la conseguente definitiva condanna del contratto. In tutti i gironi quattro cuori più due per chi aveva deciso di battere A e K di atout, quattro cuori più uno per chi, dopo aver battuto in testa una sola volta al secondo giro aveva optato per l'impasse alla Q di cuori. Vero è che negli altri tavoli non c'è stato l'insolito ritorno a fiori.

Silvio Colonna

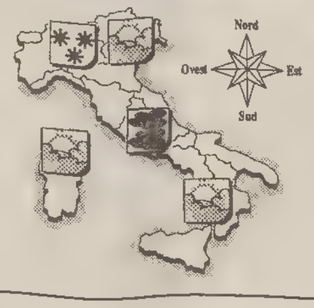
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno | variabile | nuvoloso | nebbia | pioggia | temporale | neve

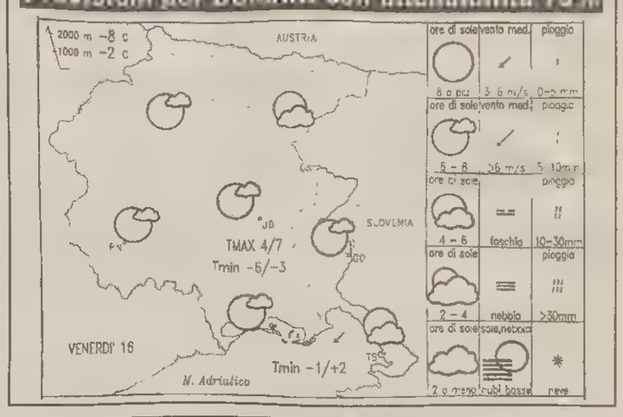


Tempo previsto

Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile. Sul Tarvisiano e fascia orientale cielo in prevalenza nuvoloso, con possibili deboli nevicate. Vento da Nord-Est moderato in pianura, di Bora e più forte sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO — **SS. FAUSTINO E GIOVITA**

Il sole sorge alle	7.08	La luna sorge alle	3.57
e tramonta alle	17.31	e cala alle	13.41

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,3	10,7	MONFALCONE	-0,8	11,8
GORIZIA	2	11,2	UDINE	-0,1	10,9
Bolzano	-3	8	**Venezia**	-1	12
Milano	-2	10	**Torino**	-3	11
Cuneo	-3	6	**Genova**	6	12
Bologna	1	7	**Firenze**	1	12
Perugia	4	9	**Pescara**	3	10
L'Aquila	-1	6	**Roma**	5	14
Campobasso	2	8	**Bari**	2	14
Napoli	7	14	**Potenza**	3	7
Reggio C.	11	17	**Palermo**	12	18
Catania	8	17	**Cagliari**	8	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-meridionali e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, che sui rilievi assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 1200 metri. Tendenza nel corso del pomeriggio ad attenuazione dei fenomeni, ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, con tendenza a variabilità. Foschie dense e banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi al Centro-Sud.
Mari: generalmente mossi, molto mossi il mare e il canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle estreme regioni meridionali iniziali condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni ma con tendenza a miglioramento. Sul settore Nord-orientale tendenza ad aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni nevose. Sul resto del Paese cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: moderati settentrionali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	0	3	**Madrid**	pioggia	5	10
Atene	variabile	8	13	**Manila**	sereno	23	33
Bangkok	sereno	25	34	**La Mecca**	variabile	20	32
Barbados	variabile	24	30	**Montevideo**	sereno	16	27
Barcellona	pioggia	7	11	**Montreal**	np	-21	-13
Belgrado	nuvoloso	1	6	**Mosca**	variabile	-17	-14
Berlino	neve	-3	0	**New York**	neve	-4	4
Bermuda	nuvoloso	11	18	**Nicosia**	nuvoloso	8	18
Bruxelles	sereno	-2	2	**Oslo**	nuvoloso	-16	-6
Buenos Aires	sereno	19	28	**Parigi**	variabile	2	4
Caracas	sereno	16	28	**Perth**	np	np	np
Chicago	nuvoloso	-3	2	**Rio de Janeiro**	pioggia	18	27
Copenaghen	nuvoloso	-1	1	**San Francisco**	sereno	11	21
Francoforte	pioggia	0	3	**San Juan**	variabile	22	31
Gerusalemme	sereno	5	14	**Santiago**	sereno	12	31
Helsinki	neve	-10	-8	**San Paolo**	nuvoloso	21	28
Hong Kong	nuvoloso	20	23	**Seul**	nuvoloso	3	9
Honolulu	variabile	19	27	**Singapore**	variabile	24	32
Istanbul	np	np	np	**Stoccolma**	sereno	-17	-6
Il Cairo	sereno	11	21	**Tokyo**	sereno	5	21
Johannesburg	pioggia	17	20	**Toronto**	neve	-7	-5
Kiev	nuvoloso	-12	-10	**Vancouver**	sereno	2	11
Londra	sereno	2	5	**Varsavia**	nuvoloso	-8	2
Los Angeles		14	23	**Vienna**	nuvoloso	-3	2

hip hop MUSIC CLUB
PIZZERIA IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIESTE TEL. 040/946894
GIOVEDI' 15/2 LATO B + DJ
VENERDI' 16/2 OCHO RIOS + DJ
SABATO 17/2 TONY & RICKY
MARTEDI' 20/2 CARNIVAL PARTY
GIULIAPELIZZARIBALLABEN
LIVE MUSIC + DJ
GRANDI OMAGGI ALLE MIGLIORI MASCHERE
offerti da
UTAT VIAGGI
ZZERO SPORTLINE WATCHES
HABIBI STORE
VODKA GLACIALE KEGLEVICH
MIONETTO SPUMANTI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/2	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
15/2	9.00	Ma TOMIS HOPE	Pont Noire	A.F.S.
15/2	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/2	12.00	Rs MARSHAL CHUYKOV	Trapse	Siot
15/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
15/2	23.00	Ho ALPHA LIVESTOCK 19	Derma	Rada

TRIESTE - PARTENZE

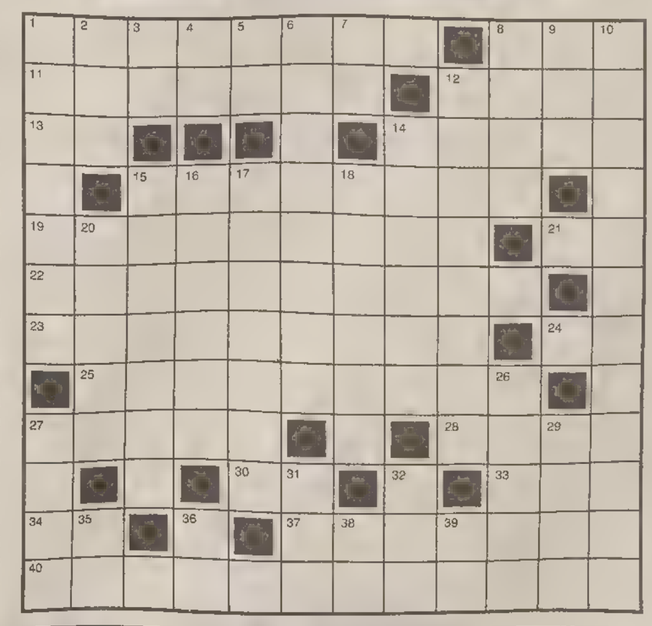
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/2	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
15/2	13.00	Is VERED	Venezia	51
15/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
15/2	20.00	Rs VOLGOBALT 223	Eleusis	S.L.A
15/2	21.00	Rm MARAKI	Ordini	S.L.B.

MOVIMENTI

15/2	8.00	I	YERMOSHKIN	Rada	55

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Gran festa, esultanza - **8** Il nome di Vallone - **11** Elogio, lode - **12** Percorsi circolari - **13** Preposizione semplice - **14** Uno sport e un frutto - **15** Pesante soprabito - **19** Esplosi come palloncini - **21** Sigla di Imperia - **22** È ottenuto incollando fogli di legno - **23** Atteso - **24** Pari in caffè - **25** Appurare, accertare - **27** Concentra fasci di luce - **28** Trafila parlamentare - **30** Pari in pori - **33** Antico nome del monte Psyloritis - **34** Moto in centro - **37** Mammiferi acquatici - **40** Argentina o cilena.

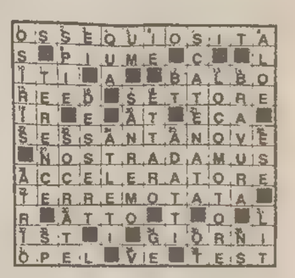
VERTICALI: **1** Una di Stoccarda - **2** Sigla di un acido nucleico - **3** Mica in centro - **4** Nasce dal Monviso - **5** Uomo senza uguali - **6** Nota, elenco - **7** Primo pronome personale - **8** Lo curano le mondine - **9** Fiume della Savoia - **10** La piccola... di una favola - **12** Padre e madre - **14** Tubero per purè - **15** Sfarzoso, fastoso - **16** Fissate al soffitto - **17** Fantasma - **18** Sbarbato - **20** Banda di mafiosi - **26** Filosofia morale - **27** Ha per capitale Vientiane - **29** Il paradiso perduto - **31** Si occupa di commercio (sigla) - **32** Aero Trasporti Italiani - **35** Pronome personale - **36** Fra sol e si - **38** Articolo romanesco - **39** Il simbolo dell'attinio.

ANAGRAMMA (2,5=7)
Imbonitore convincente
Essendosi spiegato a chiare note
a bocca aperta restan tutti quanti...:
per avere sostegno nella vita
trova la comprensione dei passanti.
Ciampolino

ZEPPA LETTERALE (6/8)
Le mie belle segretarie
C'è quella ch'è sgobbona e che t'allíscia
ma che ha pure una lingua assai tagliente,
poi c'è la riposante e avrei piacere
se la potessi ai miei piedi vedere.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI
Zeppa:
favoro, l'avorio
Anagramma:
l elsa = sella

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Riuscirete ad imporvi brillantemente sugli avversari. Ma sappiate compensare i validi collaboratori. Ricco di esperienze il campo privato.

Toro 21/4 – 19/5
Mettete a frutto le esperienze fatte faticosamente fino a ora. Ma muovetevi con cautela. Qualcuno sta entrando pian piano nel vostro cuore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Agite con ottimismo lasciando da parte i progetti di lavoro troppo lontani dalla vostra portata. Un amore sta diventando pieno di slanci.

Cancro 21/6 – 21/7
Le contrarietà odierne non devono farvi indietreggiare o addirittura fare marcia indietro nei programmi. Legami affettivi a prova di trasgressione.

Leone 22/7 – 23/8
Farete esperienze molto utili per il vostro lavoro. Non fatevi facilmente attrarre dalle avventure sentimentali, non è tutto oro quel che luccica.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di rafforzare le posizioni raggiunte dando il meglio dell'esperienza professionale. In amore molti concorrenti, ma la spunterete voi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Muovervi e fare esperienze nuove vi farà un gran bene: metterete in pratica le conoscenze acquisite. Sentimenti inarrestabili per un vecchio amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Scrollatevi di dosso la pigrizia e l'amarezza: avete le carte in regola per puntare molto più in alto. Controllate gli attacchi di gelosia con il vostro partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le circostanze vi verranno incontro generosamente e potrete fare nuove conoscenze ed esperienze. Il partner non crede più in voi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel campo finanziario potete manovrare con abilità e prudenza e i risultati non si faranno attendere. State vivendo un sentimento nuovo.

Aquario 21/1 – 19/2
Saprete mettere a frutto le esperienze fatte fino ad oggi: i superiori non potranno non accorgersi di voi. Scoprirete piano cosa provate realmente.

Pesci 20/2 – 20/3
Non accantonate certe intuizioni, anzi sviluppatele e mettetele in pratica. Scoprirete che molte cose vi legano ad una persona conosciuta da poco.

CALCIO

SULL'ASTA PER I DIRITTI TIVU' CHE SCADE OGGI

Rai, il pallone non ti aspetterà

Pescante e Matarrese vogliono tanti soldi (e subito) - Il problema riguarda la gara per la trasmissione criptata

ROMA — Il calcio ha il diritto di cedere i suoi diritti? L' audizione «informale» di Mario Pescante e Antonio Matarrese, presidenti del Coni e della Figc, nella commissione lavori pubblici del Senato ruota tutta attorno a questa domanda. Che nessuno fa, perchè il «sì» di risposta è ovvio. Molto sfumato, quasi nebuloso, è invece quel che farà la commissione. Infatti Pescante e Matarrese entrano in Commissione con la certezza che i termini per l' asta sui diritti televisivi scadono alla mezzanotte di oggi.

In più, nel loro incontro preventivo nella sede della Federcalcio, hanno concordato che - lo dice Pescante - «la tv non potrà mai toccare il principio della contemporaneità danneggiando Totocalcio e Totogol» e che «un codice di autoregolamentazione farà sì che tutte le manifestazione internazionali in Italia e quelle delle nazionali all' estero saranno sempre trasmesse in chiaro». Nella Commissione, presieduta dal leghista Rinaldo Bosco con la presenza di altri 11 membri su 23, si sentono però chiedere, tra una perplessità e l' altra, un rinvio dei termini dell' asta. Motivo? Lo spiega il sen. Falomi (Pds): «La Commissione può emendare il decreto Gambino in modo da garantire l' effettiva apertura del mercato delle pay-tv. E questo sia attraverso la presenza della Rai, sia attarverso la redistribuzione delle frequenze permettendo a Tmc, Videomusic e Rete A la completa copertura territoriale». Il problema riguarda la trasmissione criptata: «pay-tv» e «pay-per-view». Per la prima in Italia esiste attualmente solo Tele+, per la seconda ci sono progetti, di sicuro non ancora clienti. Il decreto Gambino, che rinnovava la concessione delle frequenze a Tele+ e scade il 22 febbraio, escludeva la Rai dalla possibilità di entrare in questi mercati. Ma l' ente televisivo di stato (e il gruppo Cecchi Gori) è interessato anche se non ancora tecnicamente attrezzato, magari accettando una riduzione del canone.

Il rinvio dei termini dell' asta, secondo i membri della Commissione che lo propongono, dovrebbe servire proprio a chiarire la posizione della Rai. La quale Rai ha sostenuto la tesi che la Lega è emanazione di un ente pubblico e quindi si dovrebbe attenere ai dettami della legge 241/90 sulla «trasparenza». Se non che i legali del Coni fanno notare che in realtà la Lega è un' associazione di privati (i presidenti delle società di serie A e B). Esplicito Matarrese: «Speriamo che non ci costringano a rinviare».

SUI DIRITTI TIVU'

La commissione del Senato chiede un rinvio tecnico a fine febbraio

ROMA — La commissione Lavori Pubblici del Senato chiederà, con una lettera al Coni e al governo, il rinvio dei termini per la presentazione delle offerte per l' acquisizione dei diritti sportivi delle partite di serie A e B e della Coppa Italia. Lo ha riferito il senatore del Ppi, Romano Baccarini. Il rinvio - ha precisato Baccarini - sarà «a tempo» e i termini di scadenza, fissati alla mezzanotte di oggi, «potrebbero essere posticipati al 28-29 febbraio».

Baccarini ha anche affermato che la commissione «in subordine, chiederà anche il rinvio dell' asta relativa ai diritti criptati per la pay-per-view, gara per cui la Rai non è sufficientemente attrezzata.

COPPA ITALIA / PARI IERI SERA A BOLOGNA

Ipoteca dell'Atalanta

1-1

MARCATORI: st 5' Paganin aut; 40' Valentini.
BOLOGNA Antonioli, Paramatti, Torrisi, De Marchi, Pergolizzi, Bosi (34' st Savi), Scapolo, Doni (16' st Valtolina), Nervo (1' st Tarozzi), Morello, Cornacchini.
ATALANTA: Ferron, Montero, Herrera, Valentini, Paganin, Rotella (20' st Gallo), Fortunato, Bonacina, Morfeo, Pavone, Tovalieri (25' st Vieri).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli: 15-7 per il Bologna. Serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000; ammoniti: Tovalieri, Herrera per gioco scorretto, Bonacina per condotta non regolamentare, Torrisi per proteste; espulso al 40' st Valtolina per proteste. Incidenti nella curva della tifoseria atalantina

BOLOGNA — Una mezza papera del portiere bolognese Antonioli ha di fatto permesso all'Atalanta di ipotecare la finalissima di coppa Italia. Ieri sera, infatti, allo stadio «Dall'Ara» la formazione di Mondonico ha mostrato un tasso tecnico e tattico superiore rispetto al Bologna,che è passato in vantaggio grazie ad un'autorete di Antonio Paganin su colpo di testa di Cornacchini.

Ma la partita l'ha fatta soprattutto l'Atalanta, per quanto non abbia mostrato un'organizzazione di gioco impeccabile. Solo con l'inserimento dell'ariete Vieri, in attacco si sono aperti varchi interessanti per gli atalantini. Poi, al 40', da azione di calcio d'angolo Valentini ha trovato uno stacco notevole schiacciano a terra il pallone di testa. Antonioli ha sbagliato il tempo, la sfera gli ha rimbalzato davanti al corpo per poi finire in rete. Nervosismo dei bolognesi dopo il gol ed espulsione di Valtolina, da poco entrato.

Prima del pari i soliti tifosi atalantini avevano mostrato tutto il loro «bagaglio» caricando le forze dell'ordine.

SERIE A / PROVVEDIMENTI

Nove giocatori finiti nella rete Milan senza Panucci col Bari

MILANO — Sono nove i calciatori espulsi in serie A dal giudice sportivo. Due giornate sono state inflitte al milanista Panucci e una al napoletano Pari, che domenica scorsa erano stati espulsi. Tra i giocatori non espulsi, il giudice ha squalificato, tutti per una giornata, Batistuta (Fiorentina) al quale è stata inflitta anche una ammenda di 500 mila lire, Bonacina e Morfeo (Atalanta), Giampietro (Padova), Negro (Lazio), Otero (Vicenza) e Ripa (Bari).

Sono stati ammoniti con diffida Gualco (Cremonese), Ince (Inter), Dino Baggio e Sensini (Parma), Cristallini e Karic (Torino), Carboni (Roma), Corini (Piacenza), Cois (Fiorentina).

Queste le ammende alle società: alla Lazio 15 milioni, alla Fiorentina 12 milioni, al Bari 6, al Napoli 5, alla Sampdoria 3 milioni; a Milan, Padova e Fiorentina 500 mila lire.

In serie B, il giudice sportivo ha inflitto 4 giornate di squalifica a De Iuliis (Avellino), per aver colpito con un pugno Scaringella (Fidelis Andria) prima della gara del 4 febbraio scorso. Esaminando i referti arbitrali relativi ai recuperi Lucchese-Reggina e Pistoiese-Ancona, il giudice ha squalificato per una giornata Vincioni, al quale è stata inflitta anche un'ammenda di 250 mila lire, e Giacchetta, entrambi della Reggina. Il giudice ha esaminato, respingendolo, il reclamo della Fidelis Andria in relazione alla gara giocata il 4 febbraio ad Avellino, conclusasi sul 2-1 per i partenopei.

COPPA ITALIA / STASERA (RAIDUE, ORE 20.40)

Si scrive Fiorentina-Inter, si legge Batistuta-Carlos

FIRENZE — Scintille su Fiorentina-Inter, andata della semifinale di Coppa Italia in programma oggi a Firenze. Le due squadre ostentano voglia di vincere, mentre Roberto Carlos e Gabriel Batistuta continuano a dichiararsi la loro antipatia. Martedì lo aveva fatto il brasiliano («Non posso dimenticare il fallaccio che mi ha fatto in campionato, forse soffre del fatto che noi brasiliani abbiamo vinto tre mondiali»), ieri gli ha risposto l'argentino: «Non sapevo che Roberto Carlos fosse ancora in Italia. I suoi sono discorsi da bambino».

Ma non ci sono soltanto veleni nella vigilia della partita, ci sono anche complimenti. Come quelli che Hodgson manda, dal centro di Coverciano dove è in ritito con l'Inter, a Claudio Ranieri: «Batistuta è un giocatore fortissimo, ma la Fiorentina non è lui. La Fiorentina è Ranieri e l'organizzazione di gioco che questo tecnico è riuscito a costruire. Quando ho preparato la partita con i miei giocatori ho parlato proprio del collettivo e del lavoro di gente come Cois e Bigica». Secondo Hodgson «anche l'Inter cresce ed ha raggiunto una certa stabilità di gioco, ma non di risultati».

Naturalmente tutte e due le squadre puntano alla finale. «Ci teniamo molto a questa coppa - dice Batistuta - è troppo tempo che la Fiorentina non vince qualcosa. La squadra sta bene, la vittoria contro il Parma non ci ha appagati, ma, semmai, ha aumentato la nostra fame». «Per noi - replica Hodgson - la Coppa Italia è più importante di quanto non lo sia per la Fiorentina. La necessità di far bene, però, non è un vantaggio, ma uno svantaggio».

Hodgson non ha annunciato la formazione, ma sembra certo che farà giocare quella di domenica scorsa, anche se Pistone ha accusato, durante l'allenamento pomeridiano, un leggero dolore alla coscia destra. Nella Fiorentina rientra, rispetto a domenica, Baiano, mentre starà fuori Piacentini, infortunato ad una costola. Al suo posto giocherà Cois. Qualche dubbio sulla presenza in porta di Francesco Toldo, che ieri aveva 38 di febbre.

DESIGNATO IL SUCCESSORE DEL TRAP

Cagliari: Giorgi brucia in volata l'isontino Reja

CAGLIARI — Il nuovo allenatore del Cagliari sarà Bruno Giorgi e non Edy Reja. Il tecnico goriziano, che era giunto in mattinata a Cagliari, non ha infatti raggiunto l' accordo col presidente Massimo Cellino e, dopo pranzo, è ripartito.

Cellino avrebbe già sentito Bruno Giorgi, che allenò i rossoblù nella stagione '93-'94, quando la squadra sarda disputò la coppa Uefa, venendo eliminata in semifinale dall' Inter.

«Il Cagliari è in una situazione che si può definire problematica, non è ancora in zona pericolo, ma basta poco per precipitarvi. Occorre, cioè, costruire degli argini». Questo il giudizio di Bruno Giorgi, che sarà domani a Cagliari per definire col presidente Cellino il suo ritorno a distanza di due anni, sulla panchina rossoblù. «Ho dei bei ricordi di quell'esperienza - sottolinea al telefono dalla sua abitazione di Reggio Emilia - e ho ancora tanti amici. Conosco, ovviamente, molti dei componenti dell'attuale squadra e mi hanno parlato molto bene, in prospettiva, di O' Neill. Certo, una cosa mi pare che balzi subito agli occhi: la sperequazione tra gol fatti e subiti. Si avverte, cioè, l' assenza di una punta centrale e per questo sarà necessario cercare di dare un adeguato supporto alle punte, in particolare, a Luis Oliveira, cercando nel contempo di accorciare gli spazi tra i vari reparti, per garantire una più efficace copertura in fase difensiva».

Bruno Giorgi

TRIESTINA / COLPITA DAL «GIUDICE»

Ammenda di oltre un milione Pavanel da rimpiazzare

TRIESTE — Le notti di Roselli sono ancora turbate da una domanda: ma da dove è sbucato fuori quel Salvetti al 93' di Triestina-Forlì? E come mai un giocatore delle sue qualità milita in C2? Le risposte alle sue questioni arrivano dritte dritte da Forlì, dove l'allenatore Bonavita, per mettere il cuore in pace al collega, suggerisce: «Salvetti ha 21 anni. A novembre era libero e non lo voleva nessuno. Si tratta di un giocatore estroso, di quelli un po' "mattocchi", ma quando l'ho visto ho voluto portarmelo a casa. E da quando lui è arrivato la mia squadra ha cambiato volto».

Ma a quei tempi, purtroppo, la società alabardata badava più al proprio taccuino e ad accontentare gli «amici» emiliani che non a rinforzare la squadra. Subito dopo, inevitabilmente, ne ha pagato le conseguenze. Ma ora sta per iniziare una strada nuova. Un altro campionato. Nelle ultime dodici partite tutto sarà rimesso in discussione dai 36 punti in palio. I vantaggi (e gli svantaggi) sin qui accumulati avranno un valore relativo. Conterà solo lo stato di forma e quello mentale.

«Andiamo a Rimini per vincere – dice Massimiliano Natale – senza alcun timore. Stiamo attraversando un periodo felice: siamo tutti contenti per come stanno andando le cose. Abbiamo un allenatore bravo, che anche stavolta saprà inventarsi qualcosa». Roselli, infatti, sulla costiera romagnola dovrà trovare il modo di sostituire lo squalificato Pavanel e, probabilmente, anche Zocchi non ancora al cento per cento per garantire 90 minuti filati. Malgrado gli acciacchi, però la brigata è allegra. Durante l'inaugurazione del primo Triestina club dell'era della nuova alabarda, avvenuta martedì scorso, tutta la squadra e l'allenatore si sono succeduti su di un improvvisato palco per cantare e suonare assieme. Gubellini ha dato prova di discreto suonatore di chitarra, Pavanel di ottimo cantante. Il nuovo club si chiama «Da zio Paperone».La società, intanto, si è vista comminare 1 milione e 200 mila lire di multa.

a. r.

CALCIO DILETTANTI

TROFEO DELLE REGIONI / A SARZANA

Una prodezza di Dorigo risolve la pratica Liguria

0-1

MARCATORE: 63' Dorigo.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Blanzan (Palmanova), Castellano (Pro Gorizia), Cimbaro (Gemonese), Sedonati (Sacilese), Stefani (Sevegliano), Buffa (Pordenone), Dorigo (San Vitese) sostituito al 65' da Pitta (Palmanova), Pagnucco (Ita Palmanova), Pellizer (Pro Gorizia) sostituito all'85' da Feregotto (Pro Gorizia), Moretti (Sanvitese), Zagato (Pro Gorizia).

SARZANA — Le geometrie impartite dal tecnico Bassi vengono ampiamente ripagate in terra ligure con una bella, quanto preziosa, vittoria nella prima gara del girone di qualificazione del Trofeo delle Regioni.

Il modulo 4-4-2 e il sostanziale sbilanciamento in attacco della formazione del Friuli-Venezia Giulia ha resistito bene a una Liguria veloce, ma solo occasionalmente pericoloso. Nella prima frazione di gioco, conclusasi sul punteggio di 0 a 0, il portiere ligure si è dovuto superare prima su Dorigo e poi su Zagato, venendo poi graziato dal palo (dopo una sua deviazione) su una precisa punizione di Stefani.

Gli avversari hanno dovuto faticare molto contro Moretti, vera spina nel fianco, puntando tutto sul gioco di rimessa e sfiorando al 1' della ripresa il vantaggio negato dal palo. Dopo lo scampato pericolo l'estremo difensore Blanzan risultava inoperoso. Bassi chiamava i suoi a una maggiore concentrazione, e al 63' arrivava il vantaggio per il Friuli-Venezia Giulia. Dorigo faceva tutto da solo e, dopo aver saltato un paio di avversari, insaccava con un preciso tiro da fuori area che si infilava nell'angolino alla destra del portiere. Sotto di una rete, e per di più in casa, la Liguria provava a premere, rischiando spesso di subire il raddoppio in contropiede dello scatenato Zagato fermato solo dalla buona prova del portiere avversario. La difesa del Friuli-Venezia Giulia non dava segni di cedimento e il mediano Pagnucco e lo stopper Cimbaro risultavano i migliori della seconda frazione di gioco.

S'inizia bene, quindi, l'avventura della rappresentativa nel Trofeo delle Regioni, ipotecando già, con questa vittoria in trasferta, un possibile passaggio alla fase successiva. La formazione allenata da Bassi, buona sia negli undici base che nella panchina, si giocherà la qualificazione nei due incontri casalinghi. Il 28 febbraio ad Aviano arriverà la Lombardia, poi, dopo un mese di riposo, ci sarà la gara di ritorno con la Liguria a Sevegliano. A marzo il Friuli-Venezia Giulia potrebbe già esser qualificato. La qualità, la tecnica e l'euforia non mancano e il ritorno in terra lombarda potrebbe (speriamo) non servire.

p.l.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

San Sergio con due squalificati Fermato Iaccarino (Gradese)

TRIESTE — In merito alle gare di domenica scorsa, il giudice sportivo dilettanti ha emesso i seguenti provvedimenti.

Eccellenza. Squalifica fino al 23/2: all'allenatore della Cormonese calcio srl Battistutta Fulvio per comportamento antiregolamentare. Squalifica per due gare: Michelutti Mauro (San Daniele); squalifica per una gara: Gerli Massimo (Cormonese calcio srl) e Iaccarino Renato (Gradese), Ganzitti Omar (Gemonese), Valentinuzzi Luca (Itala San Marco), Rabacci Andrea (S. Sergio), Illeni Alessio (Pozzuolo del Friuli), Rorato Gianluca (S. Sergio), Carbone Simone (Aquileia), Kroselj Christian (Gradese), Soncin Luca (Manzanese), Rocco Alessandro (Pro Fagagna), Bullian Lorenzo (Ronchi calcio), Piovanelli Simone (Sacilese), Todone Ivan (Sangiorgina), Canciani Boris (Trivignano).

Promozione: squalifica fino al 5/3 all'allenatore del Porcia Bertoia Alessandro per continue proteste nei confronti dell'operato dell'arbitro e per frasi irriguardose rivolte nei confronti della terna arbitrale, durante tutta la gara, su segnalazione di un guardalinee. Squalifica fino al 27/2 Renato Tedeschi (Rivignano) allontanato perché profferiva frasi irriguardose nei confronti dell'arbitro entrando sul terreno di gioco. Squalifica per due gare: Candutti Massimiliano (Juventina S. Andrea), Rossi Stefano (Valnatisone). Squalifica per una gara: Verardo Mauro (Caneva), Bressanutti Fabio (Maniago), Miani Giuliano (Mossa), Persichetti Mario (Porcia), Feresin Anedi (Pro Fiumicello), Dri Devid (Rivignano), Mantellato Igor (Zoppola), Piccini Nicola (7 Spighe), Tomasino Patrik (Tricesimo).

Prima categoria. Squalifica per tre gare: Di Gioia Marco (Lucinico) espulso per offese rivolte ad un giocatore avversario, e mentre usciva dal terreno di gioco, proferiva frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro. Squalifica per due gare: Zanin Jonni (Morsano al Tagl.to), Miotto Roberto (Palazzolo), Del Puppo Elvo (Polcenigo), Macutan Massimiliano (Reanese), Fabbro Kristian (Serenissima Pradamano), Altarac Armando (Zarja); squalifica per una gara: De Clara Ricky (Basaldella), Tullio Stefano (Cividalese), Rupini Andrej (Costalunga), Pevere Nicola (Lavarianese), Dal Bo Nicola (Liventina), Tuntar Giovanni (Lucinico), Brugnola Cristian (Serenissima Pradamano), La Scala Franco (Spilimbergo); Vatta Riccardo (Edile Adriatica), Garofolo Alberto (Lavarianese), Barazza Maurizio (Liventina), Biasi Alessio (Prata), Gorasso Alessandro (Basaldella), Ongaro Sergio (Buiese), Faleschini Eugenio (Cividalese), Montestella Fabrizio (Costalunga), Sclausero Adamo (Medeuzza), Pizzolitto Gianni (Morsano al Tagl.to), Deste Federico (Opicina), Pilotto Luca (Polcenigo), Fantini Enrico (Prata), Visintin Andrea (S. Giovanni), Soncin Cristiano (Spal Cordovado), Cossa Luca (Serenissima Pradamano), Pittaro Paolo (Valeriano Pinzano), Segafredo Massimo (Valvasone Arzene S. Mart.), Cattaruzza Alberto (Virtus Roveredo).

CASO BOSMAN / SPUNTI DI RIFLESSIONE EMERSI AL PANATHLON

Povero calcio, anzi ricco

Con l'abolizione dei parametri i campioni, per restare, chiedono ingaggi più sostanziosi

TRIESTE — Ci sono degli uomini assolutamente normali che, per una serie di circostanze, si trovano catapultati nella storia. Tra questi c'è Jean Marc Bosman. Al rifiuto della propria società (il Liegi) di cederlo senza indennizzo (parametro) alla società francese di serie C (il Dunkerque), ha risposto con una durissima e articolata battaglia legale che l'ha dissanguato, ma l'ha portato ad avere la soddisfazione di una sentenza a lui favorevole da parte della Corte di Giustizia dell'Ue. Era il 15 dicembre del '95. Finiva il calcio contemporaneo, cominciava un altro calcio.

Appunto sulle prospettive aperte dal caso Bosman, sugli equilibri del sistema calcio e più in generale degli sport di squadra professionistici, che il Panathlon club di Trieste del neo presidente Colocci, ha fornito un contributo alla comprensione di questo caso, anagrammato caos Bosman.

La serata del Panathlon ha avuto due momenti importanti: la relazione tecnico-storica del presidente del Coni regionale, Felluga, e l'interpretazione pratica-*sportiva* dell'avvocato Pasqualin, uno dei procuratori calcistici più noti per avere tra i clienti giocatori del calibro di Lentini, Vialli, Del Piero e Bierhoff, apprezzato ospite della serata assieme a Felluga, al presidente della Triestina, Del Sabato, al presidente del Coni provinciale, Borri, e al dirigente dell'Udinese, Leghissa.

Felluga, sportivo oltre che uomo di sport, con onestà intellettuale ha riconosciuto quanto i vertici dello sport si siano trovati spiazzati dalla sentenza della Corte europea. Non resta che la strada politica per salvare la situazione: quella di inserire lo sport nelle materia socio-culturali sui cui le normative europee (per il Trattato di Roma) non sono sovrane. In parole povere ogni Paese comunitario si faccia i calci suoi. Un auspicio di difficile realizzazione viste le manovre già avviate dai grandi club per abbattere qualsiasi steccato e dare vita a supercampionati europei miliardari, sotto i riflettori delle tv più potenti.

Pratico ed incisivo l'intervento di Pasqualin che ha fatto l'esempio di Lentini, il giocatore che il Milan strappò al Torino con una valanga di miliardi (63?) e che a fine stagione, in scandenza di contratto, potrebbe accasarsi nell'Europa comunitaria senza alcun indennizzo per il Milan. Diverso invece il discorso se Lentini andasse ad un'altra società italiana in quanto per gli scambi Italia su Italia i parametri sono, formalmente, ancora in vigore. E parlando di Lentini, e della possibilità di sistemarlo ovunque senza il peso del parametro, Pasqualin ha quasi voluto mandare un messaggio al Milan, e alla Juve per l'analogo caso di Vialli: «Cari Milan e Juve, se volete tenervi i vostri giocatori sganciate un ingaggio più sostanzioso». Un po' lo stesso messaggio che il bravo Bierhoff, educato e posato quanto bravo in campo, ha rilanciato nel suo intervento: «I giocatori bravi non hanno nulla cui temere dal caso Bosman».

Vivace e incalzante, il dibattito ha poi toccato i problemi degli altri sport, il rischio dello svilimento dei valori dello sport (tema caro ai panathleti), la sofferenza dei club minori («Vengano pure i presidenti comunitari a Trieste» ha ironizzato Del Sabato) e il rischio di un progressivo disinteresse verso i vivai. Tema questo sostenuto dal presidente del comitato regionale del settore giovanile, Enzo Fattori.

Da sinistra: Felluga, Bierhoff, Pasqualin, Leghissa e Colocci.

CASO BOSMAN / MATARRESE-LEGHE

Come tutelare i vivai

ROMA — Alla fine delle due ore di riunione in federcalcio per valutare gli effetti della «rivoluzione Bosman» Antonio Matarrese vincola al silenzio tutti i partecipanti. Tecnicamente la riunione è stata convocata per illustrare alle tre Leghe il questionario che l' Uefa ha inviato a tutte le federazioni in vista della riunione dell' esecutivo di domenica e lunedì prossimi a Londra. Ma, con la Lega di A e B rappresentata (in assenza di Luciano Nizzola, a letto da una settimana con un focolaio di broncopolmonite), da Galliani, Corioni, Ferlaino e Dal Cin, il risultato è stato quello di fare «una chiacchierata» (parole di Giancarlo Abete, presidente della Lega di serie C) sugli effetti della sentenza Bosman.

Abete rompe la consegna del silenzio per dire che i punti in discussione sono due: 1) come continuare a valorizzare i vivai; 2) come non spezzare il vincolo di solidarietà tra leghe e tra società. L' avv. Goldoni, consulente della federazione per la questione Bosman, ha spiegato che non c'è alcuna possibilità di aggirare la sentenza. Di fonte a questa posizione, si è appreso che nella Lega di serie A le linee sono due: una per salvaguardare i vivai, l' altra per la graduale eliminazione del parametro.

MONDIALI SCI ALPINO
SIERRA NEVADA
11-25 febbraio

SINGOLARE INCIDENTE NELLE PROVE DELLA LIBERA

Caduta-choc: sciatrice travolge un giudice

SIERRA NEVADA — La discesista russa Tatiana Lebedeva e un componente della giuria, l'americano Harald Schoenhaar, sono finiti in ospedale entrambi con sospette fratture alle gambe in seguito ad un incidente avvenuto ieri mattina sulla pista di discesa durante le prove per la libera femminile di domenica.

Nei pressi del salto Jeronimo, uno dei punti più difficili del tracciato, la Lebedeva ha infatti travolto il giudice che stava sistemando la neve nella zona di atterraggio del salto. Sembra che all'origine dell'imprudenza di Schoenhaar (nella foto mentre viene soccorso) ci sia una errata segnalazione da parte dei responsabili della pista, in particolare una interruzione delle prove non rispettata.

I primi esami medici a cui Tatiana Lebedeva è stata sottoposta all' ospedale di Granada hanno evidenziato che la sciatrice russa ha riportato la frattura di tibia e perone della gamba destra. Stessa frattura, tibia e perone, ma della gamba sinistra, per Harald Schoenhaar. «Bisogna ringraziare Dio se Tatiana oggi non è morta». Per la delegazione russa l'incidente poteva avere conseguenze gravissime e per questo non risparmia critiche e accuse di disorganizzazione.

Accuse a cui la Fis risponde, proprio per bocca di Kasper, con una completa assunzione di responsabilità (tenendo quindi fuori gli spagnoli del comitato organizzatore) e con la sostanziale condanna di Harald Schoenhaar, l'americano entrato in pista mentre sopraggiungeva la discesista russa.

Ma oltre a dire che Schoenhaar, membro della giuria maschile e non di quella femminile, non aveva alcun motivo per essere dove s'è trovato, anche Kasper non riesce a spiegare la meccanica dell'incidente. «Non ho idea di che funzione avesse Schoenhaar in quel momento, c'era una riunione convocata al traguardo e non aveva alcun incarico». Di quanto è accaduto si occuperà anche la commissione di disciplina della Fis.

Per 40" (l'intervallo con cui ieri le ragazze affrontavano la seconda prova di discesa), l'incidente che ha mandato in ospedale la russa Tatiana Lebedeva, non è toccato a Isolde Kostner. L'azzurra è scesa con il numero 29 mentre la russa aveva il 30. L' azzurra ha ottenuto il miglior tempo, in 1:58.19. Undicesima la Merlin, quattordicesima la Perez.

La nebbia e la neve che è cominciata a cadere su Sierra Nevada nel pomeriggio, hanno impedito il regolare svolgimento della prevista prova maschile di discesa. Saliti alla partenza, i 104 iscritti alla gara sono poi ridiscesi in scioltezza lungo la pista per una semplice ricognizione.

AUTO / OGGI PASSERELLA A MARANELLO (E SU INTERNET)

La Ferrari '96 si presenta Schumacher «svizzero»

MARANELLO — E' annunciata anche la presenza di Gianni Agnelli. Per la prima volta nella storia una vettura della F1 correrà i suoi primi metri «virtuali» in autostrada (seppure telematica) e per l' occasione anche l' avvocato, assicura l' ufficio stampa della Ferrari, sarà alla presentazione ufficiale della nuova vettura di Maranello per il prossimo campionato del mondo '96.

L' evento è di quelli da «villaggio globale»: la presentazione della «rossa» neonata avverrà in simultanea in un tendone appositamente allestito vicino alla pista di Fiorano, per gli occhi di circa 500 giornalisti e fotocineoperatori, e in diretta via Internet, grazie alla tecnologia messa a punto da Telecom e Saritel, azienda del gruppo Stet. Da novembre si accede al sito Ferrari, il più gettonato in Italia, con 100.000 contatti quotidiani, tra quelli forniti dal server Telecom, e già premiato due volte da associazioni statunitensi: l'indirizzo è Http://www.Ferrari.It., mentre per seguire in diretta l' evento (per la prima volta nella storia della F1) occorrerà digitare http://www.Ferrari.It/newF1live, con una finestra dove si potranno vedere una serie di immagini della presentazione.

Si è appreso intanto che il campione del mondo di formula uno, il tedesco Michael Schumacher, attuale pilota della Ferrari, dovrebbe trasferirsi presto in Svizzera, nei pressi di Ginevra. Lo afferma il quotidiano «La Tribune de Geneve». Secondo il giornale, Schumacher vorrebbe lasciare Montecarlo (dove risiede attualmente) Vicino a Ginevra vivono già due grandi ex- campioni del mondo di F.Uno: Jackie Stewart e Alain Prost. Sempre secondo il quotidiano ginevrino, la Ferrari preferirebbe che il suo fuoriclasse si stabilisse nel Canton Ticino.

sport in breve

Sci nordico: nove azzurri nel primo gruppo di merito

TRENTO — Sono sempre nove i fondisti italiani (cinque uomini e quattro donne) inseriti nei «Gruppi rossi» predisposti dalla Fis sommando i risultati delle ultime 15 gare di coppa, compreso Kavgolovo. La «ranking list» maschile al vertice ricalca l' attuale classifica di coppa del mondo: la guida il norvegese Daehlie (1020 punti) davanti al kazako Smirnov (940) e all' italiano Silvio Fauner (612). Grazie alle ultime prestazioni il veronese Valbusa (262) è risalito al decimo posto. Al 24/o posto Vanzetta (143), seguono Godioz (25/o) e Albarello (29/o). La «ranking list» femminile è guidata dalle russe Vaelbe (940 punti) e Lazutina (737). Terza Manuela Di Centa (715), risalita di due posizioni. Sesta l' altra azzurra Stefania Belmondo (538). Nel «Gruppo Rosso» anche la carnica Gabriella Paruzzi (15/a) e la Dal Sasso (23/a).

Tennis: nel Dubai vince Gaudenzi Muster, Furlan e Pescosolido fuori

DUBAI — Risultati alterni, in Dubai, per gli eroi azzurri della sfida di Coppa Davis contro la Russia. Renzo Furlan è stato eliminato al primo turno del torneo Atp dotato di un montepremi di 1.014.000 dollari, perdendo con lo svedese Magnus Larsson per 6-2 6-4. Andrea Gaudenzi ha invece battuto lo statunitense Pat McEnroe per 7-6 (7-3) 7-6 (7-2). Eliminato anche Stefano Pescosolido, battuto per 6-1 7-6 (7-5) dall' olandese Davids. L' aver raggiunto il n.1 nella classifica mondiale Atp non ha portato fortuna a Thomas Muster, eliminato per 6-1 3-6 7-6 (7- 0) dall' australiano Stolle.

Atletica: presentato triangolare Italia-Spagna-Russia indoor

TORINO — I principali atleti italiani, spagnoli e russi saranno i protagonisti sabato al Palavela di Torino di un triangolare internazionale indoor di atletica leggera. Tra gli azzurri, in campo maschile, ci saranno Tilli (60 m.), Saber (400), D'Urso (800) e Iapichino (asta); tra le donne confermata la presenza di Tuzzi (60 m e 60 hs.), Maffei (peso) e Capriotti (lungo e triplo).

Ciclismo: nel Challenge Maiorca vittoria di Colonna (Mapei)

MILANO — Federico Colonna, portacolori della Mapei GB, ha ottenuto il primo successo dell' anno. Il ventitreenne velocista toscano si è imposto in volata nella quarta tappa del Challenge di Maiorca, Cala Rajada-Cala Millor, di 152 km.

Auto: salta nel weekend il Trofeo Neve e ghiaccio

TRIESTE — Non si disputerà nel fine settimana il previsto Primo Trofeo Neve e ghiaccio Alto Friuli-Zoncolan. Le condizioni del tempo hanno impedito infatti di poter creare le protezioni di neve ai bordi del percorso.

BASKET / ILLYCAFFE'-BRESCIALAT 160-126

Tonut, domani il responso Guerra brilla nel «derby»

TRIESTE — Il perdurare dell'infortunio di Alberto Tonut, permane uno degli assilli principali legati al ripristino della competitività della Illycaffè. Purtroppo, il capitano è ancora alle prese con lo strappo al polpaccio sinistro, un malanno che si protrae oramai da venti giorni, e che obbliga il giocatore a uno stop forzato dagli allenamenti e a una attività scandita unicamente da un lavoro di palestra e da intense terapie.

Tonut si sottoporrà domani mattina a una ulteriore ecografia, che dovrebbe attestare il grado di cicatrizzazione e i possibili tempi per il recupero definitivo. Al momento non ci sono certezze circa il suo utilizzo domenica a Chiarbola contro la Mash Jeans Verona.

Il resto della truppa di Mauro Stoch, al completo e senza nessun problema di infortunio, ha intanto rifinito la preparazione in vista del prossimo impegno casalingo, affrontando al palasport di Chiarbola la formazione goriziana della Brescialat. Un derby, quello tra triestini e isontini, giunto all'ennesima replica: la partitella tra cugini è ormai una sorta di appuntamento fisso nell'agenda settimanale della formazione biancorossa.

Una maggior concretezza sottocanestro è stato naturalmente il tema più dibattuto del galoppo infrasettimanale, della durata di un'ora circa, che ha visto i triestini riportare il punteggio a favore di 160-126.

Stoch ha fatto ruotare tutti gli effettivi, dando spazio anche ai giovanissimi Zambon (in predicato domenica scorsa di partire nei dieci a Forlì) e Ogrisek.

I triestini sono andati a referto in questo modo: Calbini 6 punti, Zamberlan 22, Guerra (apparso in grande spolvero e che fa ben sperare in vista del confronto con Londero, domenica) 38, Williams 12, Cudrup 12, Pol Bodetto 22, Gironi 14, Piazza 8, Gori 11, Zambon 1 e Ogrisek 4.

f.c.

COPPA KORAC

La Stefanel in finale con i turchi dell'Efes

VILLEURBANNE (FRANCIA) — La Stefanel Milano si è qualificata per la finale di Coppa Korac di basket battendo in trasferta l' Asvel Villeurbanne 81-72 (42-34).

La Stefanel aveva già vinto la gara di andata 73-69. Per la squadra di Milano sarà la 13/a finale europea.

Nell'altra semifinale invece l'Efes Pilsen di Istanbul si è qualificata per la finale di Coppa Korac (6 e 13 marzo), sebbene sconfitta 97-91 (51-46) nell'incontro di ritorno di semifinale dalla TeamSystem Bologna. All'andata, infatti, i turchi avevano vinto 102-78.

SCI / OLTRE 200 RAGAZZI A TARVISIO

Gioventù e Studenteschi Scelti i regionali finalisti

TRIESTE — Neve fresca e sole per i 220 studenti delle scuole medie e superiori delle quattro province accorsi a Tarvisio per la fase regionale dei Giochi della Gioventù e dei Campionati studenteschi. Il regolamento per accedere alla fase nazionale di Bardonecchia, a metà marzo, è restrittivo: ammette solo i primi quattro classificati dei Giochi della gioventù, solo i primi degli Studenteschi e le due migliori squadre.

Nello slalom femminile, gara d'apertura riservata ai Giochi della gioventù, la prima a partire è stata la triestina della media «Dante» Thaila Bologna. Il suo 41"24 ha resisito sino al termine. Alle sue spalle, Carol Stropolo in 41"44 e Consuelo Cicuto in 41"53, entrambe della media di Tarvisio.

Nello slalom maschile primo Fabrizio Orsaria in 39"06 e secondo Alessandro Vitagliano in 39"36. Quinta piazza per Francesco Esposito della media Manzoni di Trieste.

Nello slalom degli Studenteschi femminili ancora Travisio sulla breccia, con Francesca Frigo (40"16) e Michela Vuerich (40"78), buono il piazzamento di Alberta Vercelli (42"04) del Galilei di Trieste. Nello slalom maschile il vincitore è Denis Humar dell'Ist. Tec. Commerciale di Tarvisio (37"91) ma il quarto posto di Davide Petretich e il sesto di Ivano Nussdorfer, entrambi del «Da Vinci» di Trieste, consentirà ai due di partecipare alle finali di Bardonecchia.

Nel fondo dei Giochi della gioventù femminili una gradevole sorpresa viene da Matteja Bogatec della media Gruden di Aurisina, al posto d'onore dietro la vincitrice Cristina Errath di Moggio Udinese. In quello maschile, ottavo Alessander Trettiach, anche lui della Gruden.

Nel fondo degli Studenteschi femminili Tarvisio non si smentisce, con la doppietta di Manuela Tarmann e Elena Malfitana. La triestina Chiara Maria Bieker, allieva del Liceo Petrarca, si piazza quinta. Tra i maschi ancora un tarvisiano, Tadei Piuk, ottima la sua performance in 25"34 se raffrontata col tempo 25"57 del tolmezzino Alessandro Vidale.

BASKET / JUNIORES

Nella sfida al vertice il terribile «ex» Gori travolge i salesiani

TRIESTE — La Illycaffè traduce la superiorità anche nei confronti del Don Bosco e vola imbattuta alla guida della graduatoria del campionato juniores. La sfida tra le battistrada ha respirato il clima dell'equilibrio solo nello scorcio iniziale, poi Zambon, Spigaglia e l'ex di turno, Gori (30 punti), hanno trascinato la compagine di Steffè all'ennesimo successo. Ottimo Ceglian (25 punti) nel quintetto del coach Daris.

Il Bor ci ha preso gusto; l'ex fanalino di coda inanella la terza vittoria consecutiva, questa volta ai danni di un Santos apparso troppo demotivato. Lo Scoglietto non riesce ad arginare il Latte Carso di Zerial; la compagine di Walter Forza crolla nella ripresa. In luce Roveredo e Weber.

Ottavo centro stagionale per lo Jadran. I plavi opposti all'Inter 1904 annullano l'equilibrio verso la metà del secondo tempo grazie a tre centri da tre di Pozar che sortiscono un break perfezionato poi nelle fasi finali da una sequela di canestri dalla lunetta.

f.c.

ILLYCAFFÈ 128
DON BOSCO 85

Illycaffè: Babic 8, Gironi 20, Brezigar, 2, Spadaro 7, Spigaglia 18, Gori 30, Miccoli 3, Ogrisek 2, Zambon 19, Volpi 4, Bosic 15. All. Steffè.
Don Bosco: Colonni 5, Spangaro 5, Ceglian 25, Visciano 16, Bartoli 5, Pizzioli 9, Michelone 14, Suffi, Vascotto, Pesaresi 8, Piccolo. All. Daris.

SCOGLIETTO 68
LATTE CARSO 104

Scoglietto: Cossi 2, Bassanese 9, Verzegnassi 7, Zampieri 23, Degrassi 2, Gerin, Verdecchia 4, Poropat 6, Edera, Tavaglione, Weber 15. All. Forza.
Latte Carso: Burni J. 14, Freno 9, Bandel 2, Drioli 7, Krevatin 1, Mo 6, Cociani 5, Burni A. 22, Puliti 14, Cattarin 7, Roveredo 15.

JADRAN 88
INTER 1904 80

Jadran: Brazzani 4, Oberedan 6, Pozar 21, Velinski 8, Klabjan 17, Franco 14, Starc 10, Cej 8, Caser, Senizza, Stokel, Slavec.
Inter 1904: Vrtlar 12, Visintin 10, Musto 18, Perin 11, Crasti 4, Godina, Miralen 9, Coslevac, Giamba 16.

BOR 81
SANTOS 75

Bor: Lapel, Spadoni 17, Jagodic 4, Bressan 6, Rustia 36, Milcovic 4, Galeone, Kovac, Del Monaco 14.
Santos: Rosso 2, Slavic 7, Tiziani 13, Barzellato 15, Torossi 14, Di Biagio 17, Kotterle 7.
Classifica: Illycaffè 26; Don Bosco 24; Latte Carso 20; Jadran 16, Inter 1904 12, Stella Azzurra 10; Santos, Bor 6; Scoglietto 2.

BIATHLON

Juniores italiani, bronzo alla Ferloni

TRIESTE — Brillanti piazzamenti degli atleti regionali in Val Ridanna dove ieri sono cominciati i campionati italiani assoluti e juniores di biathlon. Ai campionati italiani juniores Raffaella Ferloni, atleta della A.S. Monte Coglians ha conquistato la medaglia di bronzo. Un successo che finalmente ripaga l'atleta di tanti anni di sacrifici. Al risultato della Ferloni, sempre nella categoria juniores, seguono gli ottimi piazzamenti di Cinzia Del Fabbro (5.a con sei penalità), prossima alla partenza per la Finlandia dove disputerà i campionati mondiali juniores e di Diana Pomerè, nuovo acquisto della Monte Coglians alla sua prima uscita con il piccolo calibro (15.a con 7 penalità).

Nella categoria juniores maschile il miglior risultato degli atleti carnici lo ha ottenuto Ivan Romanin con il 9.o posto (5 penalità al poligono). Ulteriori piazzamenti, purtroppo penalizzati da una non felice prestazione al poligono, sono arrivati da Kristian Del Fabbro (20.o con 7 penalità), Gabriele Del Fabbro (21.o con 8 penalità) e Primus Jorghe (23.o con 8 penalità). Nella prova degli assoluti Katia Del Fabbro ha conquisato la quinta piazza; nel maschile, Renè Cattarinussi si è piazzato al 7.o posto e Enrico Tach all'8.o. La prova sprint è prevista per domani.

CANOTTAGGIO

Preparazione preolimpica per il triestino Dei Rossi

TORINO — La stagione del remo nazionale ha aperto i battenti a Torino sul parterre della competizione intitolata «D'inverno sul Po». Per i colori giuliani, assente Riccardo dei Rossi che si sta preparando per le Olimpiadi, e Giuliano de Stabile, influenzato, gli occhi erano puntati sulle donne: Rosso e Skerlavaj (Saturnia) e Orzan («Nazario Sauro»).

In campo senior nessun problema per le due triestine probabili olimpiche che, con le due compagne Bello e Bertini, hanno tagliato il traguardo con un notevole vantaggio. Piacevole sorpresa in campo juniores dove Antonella Skerlavaj, assieme a Capurso (Iario) Vannozzi (Pontedera) e Dal Zilio (Sile), ha fatto registrare un ottimo tempo. In campo maschile da segnalare il quinto posto e il nono di Gianandrea Perco attualmente in forza alla Canottieri Milano.

Intanto al Centro di Piediluco si susseguono i raduni nazionali di categoria. Oggi l'appello per gli juniores al quale parteciperanno anche Mari e Lovrecich (Sgt), Rebek e Skerlavaj (Saturnia).

Sabato, alle 16, infine, nella sede del Saturnia, in viale Miramare, verranno premiati gli atleti che si sono distinti nel '95; si tratta di Rossi e de Stabile, le probabili olimpiche e campionesse italiane Orzan (Cmm) e Rosso (Saturnia), i tricolori Vascotto e Bonetti (VV.FF. Ravalico) nel maschile e Bruno, Testori, Parovel, Gleria e Skerlavaj (Saturnia) nel femminile.

IPPICA / PREMIO DEL TEATRO A MONTEBELLO

La legge della finlandese

Sixteen domina davanti alla rivelazione Rovarè Dra

TRIESTE — Feriale a Montebello che verteva su un handicap sul miglio al quale è venuto a mancare Keystone Graham ritirato in mattinata. Una corsa combattuta, tirata via dal primo metro da Paribast, ma risolta dalla zampata della finlandese Sixteen, ben diretta da Paolo Leoni. Nel primo tratto, oltre a Paribast, si evidenziava la compagna di colori Remidast che si metteva seconda all'uscita della prima curva superando Rovaré Dra, piacevole rivelazione. Oscar Max, invece, dopo un abbrivo poco felice, andava subito all'attacco trascinandosi già sulla seconda piegata Sixteen e Pecos Bi, mentre nelle retrovie non partiva sollecitata Knee Knocker, e latitava anche la debuttante in Italia Lady Bentley.

Oscar Max ne aveva abbastanza ai 500 finali sorvolato da Sixteen che puntava in curva su Paribast, mentre Roberto Destro riusciva a sgabbiare Rovaré Dra d'anticipo su Pecos Bi. In retta d'arrivo, Sixteen attaccava con estrema determinazione Paribast che a una cinquantina di metri dal palo doveva arrendersi allo spunto della finlandese di Leoni, mentre al largo finiva a razzo Rovaré Dra che sul traguardo scortava da vicino la vincitrice. Buono anche il finish di Risma del Nord, scattata dalla quarta posizione in corda, e capace di regolare il calante Paribast, mentre non riusciva a inserirsi fra i primi Knee Knocker.

Arrivo emozionante nel Premio delle Ribalte che vedeva prevalere di forza Sky Effe nei confronti della fuggitiva Saranan, avvicinata sul palo da Sonar Hawk. Primo successo in carriera del 3 anni Trio Fior, da Colarich fatto scattare in dirittura in tempo per piegare Tito Pon che aveva fatto capitolare la fuggitiva Tiziana Mc, regolata anche per il terzo posto da Taima Jet.

Nella «gentleman», Nigluk dopo aver superato in poche centinaia di metri Orbar, subiva l'attacco di Perak a metà corsa e poi quello di Pontebba Jet nell'ultimo quarto. Nel tentativo di difendersi, a 50 metri dal traguardo Nigluk perdeva il passo, e così Pontebba Jet poteva affermarsi davanti a Otravez.

Fra i velocisti del Premio degli Applausi, un Pegaso in gran vena riusciva a controllare l'avanzata del favorito Panther Bi dopo un duello protrattosi per gli ultimi 500 metri, mentre fra buoni 4 anni, Sibilla Gas doveva impegnarsi più del previsto per liberarsi della fuggitiva Starfaider Np, per poi prestare il fianco allo spunto più fresco di Stornella Om sulla quale però interveniva all'epilogo Sindra che otteneva una bella affermazione. In gran forma, il sauro No Pra, dopo aver vinto la resistenza di Paulownia Mn, doveva impegnarsi per reagire al prolungato attacco di Nardoz ma rimaneva in quota riuscendo poi ancora a sfuggire, in un buon 1.18.5, al finish di Pulcheria. Infine lussuosa prestazione di Storione che con una gran rimonta batteva Sogno Croato.

Mario Germani

Storione, gran rimonta Un Pegaso da applausi

Premio dei Costumi (m 2060): 1) Timo di Jesolo (R. Vecchione). 2) Tamuré Bi. 3) Trombettista. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 18;13,14; (23). Trio: 15.800 lire.
Premio delle Ribalte (m 1660): 1) Sky Effe (P. Leoni). 2) Saranan. 3) Sonar Hawk. 7 part. Al km 1.20.7. Tot.: 31;21,37; (206). Trio: 108.100.
Premio dei Sipari (m1660): 1) Trio Fior (M. Colarich). 2) Tito Pon. 3) Taima Jet. 9 part. Al km 1.22.1. Tot.: 195;34,32,36; (936). Trio: 955.600.
Premio delle Scene (m 2060): 1) Pontebba Jet (D. Quadri). 2) Otravez. 3) Orbar. 10 part. Al km 1.21.2. Tot.: 108; 26, 27, 18; (351). Trio: 401.500.
Premio degli Applausi (m 1680): 1) Pegaso (N. Esposito). 2) Panther Bi. 3) Red Devil Gb. 8 part. Al km 1.19.5. Tot: 54;16,13,21; (50). Trio: 176.000.
Premio delle Maschere (m 1660): 1) No Pra (M. Compagno). 2) Pulcheria. 3) Rodeano Jet. 11 part. Al km 1.18.5. Tot.: 39;17,15,16; (57). Quarté: 259.800 - 41.800.
Premio del Teatro (m 1680): 1) Sixteen (P. Leoni). 2) Rovaré Dra. 3) Risma del Nord. 10 part. Al km 1.17.8. Tot.: 45; 25, 49, 50; (688). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 1.222.600 per 500 lire. Trio: 858.100.
Premio dei Mimi (m 1660): 1) Storione (C. Rossi). 2) Sogno Croato. 3) Sportivo. 9 part. Al km 1.18.7. Tot.: 21;14,14,39; (43). Trio: 70.000.

Firenze: sorpresa nella Tris Sguazzo mette le ali a Oikos

FIRENZE — Sorpresa nella Tris di Firenze da parte di Oikos che Sguazzo ha portato a prevalere nei confronti di Majer Art e di Offsore As per un esito dei più imprevisti.

Al quarto posto si è piazzato Penny Luck mentre non ha preso parte alla corsa Romero Mas (iscritto con il numero 7).

Totalizzatore: 173; 48, 32, 84; (1019).

Montepremi Tris lire 12 miliardi 106 milioni 569mila lire, combinazione vincente 14-17-11.

Apprezzabile la quota, lire 3 milioni 302mila.200 per i 2493 vincitori.

IPPICA / TRIS

Edmund Loder atteso a Pisa

PISA — Un battaglione di purosangue, ben 24, in pista oggi a S. Rossore nella Tris sul chilometro e mezzo. Tutti gli esiti sono possibili. La nostra scelta va su Edmund Loder. Dovrebbero fare bene Night Manoeuvres, Angel of Night, Stonecut, il top weight Eastwood Hall, Sharpeneck, Idolo d'Oro e Blushing Life. **Premio Sabla,** lire 54.300.000, m 1500 in pista grande,Tris. 1) Eastwood Hall (59 1/2 Dettori); 2) Edmund Loder (58 1/2 Botti); 3) Sharp Island (57 1/2 Landi);4) Executive Partner (56 1/2 Agus); 5) Simon Black (56 Sorrentino);6) Il Pugile (55 1/2 Fois); 7) Lasco Memphis (55 1/2 Latorre); 8) Night Manoeuvres (54 1/2 Pretta);9) Secrelly (54 Herrera); 10) Stonecut (53 1/2 Tasende); 11) Angel of the Night (52 1/2 Jovine); 12) Mondonico (52 1/2 Esposito); 13) Bold and Nice (54 1/2 Tellini); 14) Cristallo (51 1/2 Muzzi); 15) Blue Tide (51 Balsamo); 16) Galiota (50 Tolentino); 17) Blushing Life (49 1/2 Pinna); 18) Idolo d'Oro (49 1/2 Atzori); 19) Executive Midler (49 Fiocchi); 20) Hay Yuen (49 Cook); 21) Shaleel (49 Demuro); 22) Sharpeneck (49 Freda); 23) Executive Passion (49 Lobina); 24) Robber's Prince (48 Forte). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 2) Edmund Loder, 8) Night Manoeuvres, 22) Sharpeneck. Aggiunte sistemistiche: 1) Eastwood Hall. 17) Blushing Life. 10) Stonecut.

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA / GIRONE C

Il derby di San Mauro

L'attaccante del Vesna (tre gol) inchioda l'Opicina - Gara interrotta dal black-out

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

Il Costalunga fa tutto da solo: doppietta di gol e di autoreti

2-2

MARCATORI: 15' Casasola, 23' Manteo (aut), 26' Koren; 74' Germanò (aut).
COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Sodomaco, Benabei, Casasola (65' Montestella), Koren, Olivieri, Germanò.
LIGNANO: Zanin, Valvason, Pizzolito, Toniutto, Scodeler, Milan, Calle, Monedibin, Bincoletto, Natalini P., Natalini R.

TRIESTE — Il Costalunga può imprecare alla malasorte, Due volte in vantaggio e due volte raggiunta in seguito ad autoreti. Il punto incamerato con il quotato Lignano penalizza la formazione di Tesevic, protagonista di una gara esemplare – per almeno 60' – sotto il profilo tattico e della determinazione. Al 15' ottima azione corale rifinita da Germanò che appoggia a Casasola che non manca la deviazione vincente. I triestini cercano il colpo di k.o. ma incappano in una malaugurata deviazione di testa di Manteo per il pareggio dei rivieraschi. Ci pensa Koren, con un guizzo personale, a tradurre la superiorità al 36' ma nella ripresa Germanò pasticcia e infila Biloslavo. Una beffa autentica, ma il Costalunga emerso nella prima parte della gara ha comunque rimarcato il tono agonistico legato ad una formazione ancora in lizza per approdare alla salvezza.

1-3

MARCATORI: 14' Versa, 20', 33' e 83' Zocco.
OPICINA: Donaggio, Corsi, Terpin, Callea, Mislei, Soggia, De Sena (53' Ancona), Cutrara (69' Colotti), Sau, Versa, Deste.
VESNA: Zemanek, N. Sedmak, Giovini, Mantovani (58' Pipan), Soavi, Leonardi, Lakoseljac, Padoan (83' Grassi), Zocco, Scala, P. Sedmak (78' Ricci).
ARBITRO: Bernetti di Trieste

OPICINA — San Mauro, è risaputo che si festeggi il 15 gennaio, ma per il popolo sportivo di Santa Croce da quest'anno sostituisce il popolare Valentino: tre reti di Mauro Zocco capovolgono i primi allegri 15' dei biancoblù costati lo svantaggio a seguito del gol di Versa. Una volta in vantaggio è facile per gli uomini di Nonis trarre un enorme profitto dal momento no dell'Opicina. Al 20' e al 33', su azioni d'angolo, sbuca entrambe le volte la testa del forte attaccante ospite con il pallone a gonfiare la rete. Può chiudere il match al 42' Lakoseljac, ma Donaggio è bravo ad uscirgli sui piedi e a sventare il pericolo. La partita scivola via senza emozioni quando, al 20', l'impianto di illuminazione tenta uno scherzo carnevalesco, si fa affiorare ricordi di manzoniana memoria, si traveste da don Rodrigo, va in black-out e pronuncia quasi le fatidiche parole «questa partita non s'ha da fare visto che era già stata sospesa 10 giorni prima». Dopo 25' si riprende, Donaggio salva alla grande sulle punizioni di Lakoseljac e Scala ma si arrende al contropiede di Zocco.

Massimo Umek

TERZA CATEGORIA — Nei recuperi di ieri sera Breg e Venus hanno pareggiato 1-1, mentre il San Vito ha sconfitto il Montebello-Don Bosco per 3-0.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Una Roianese in emergenza cede allo scatenato San Lorenzo

2-3

MARCATORI: 20' Furlani, 25' e 71' Graziano, 55' Tria, 80' De Pase.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Cergola, Visintin, Braico, Sardella, Floridan, Tria, Bragagnolo, Palmisano, De Pase.
SAN LORENZO: Callegaris, Marcuzzi, Del Pin, Comand, Agosto, Toros, Graziano, Visintin, Furlani, Flocco, Mattioli (71' Simonetti).

TRIESTE — Una Roianese priva di alcuni suoi elementi cardine – Novel, Podrecca e Donaggio – concede il via libera al San Lorenzo al termine di una contesa disputata su un terreno ai limiti della praticabilità. La Roianese, nonostante il passo falso, ha dimostrato carattere e reattività ma ha peccato, sotto il profilo tecnico, con alcune imperdonabili pause del settore difensivo. I pasticci difensivi dei triestini hanno finito per condizionare la gara sin dalle prime battute, dopo un palo colto al 2' dal San Lorenzo (subito pareggiato un minuto più tardi da Palmisano) gli ospiti approdano al gol al 20' con Furlani. Dopo lo 0-2 di Graziano, la Roianese nella ripresa sale in cattedra e accorcia con Tria. L'incontro sembra riaperto ma Graziano firma il trittico al 71'. I giuliani sfoderano l'arma della volontà e dell'orgoglio e riaprono i giochi con De Pase; il guizzo basterà solo a ribadire che la Roianese ha lo spirito per continuare a lottare.

VELA / PIOGGIA DI NOMINE E RIUNIONI

Da Muggia a Duino società rinnovate

TRIESTE — In questi primi mesi del 1996, periodo di stasi agonistica della vela (ad eccezione delle «Invernali» della Svbg che riprenderanno a regatare il 26 febbraio), le 15 società veliche affiliate alla Federvela e con le sedi sulle rive della provincia di Trieste, da Muggia e Duino-Villaggio del Pescatore, hanno avuto o hanno in corso problemi assembleari, alcuni anche elettivi.

I più solerti sono stati 3 sodalizi agli estremi geografici della provincia, i più settentrionali la Pietas Julia di Sistiana e la Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore; dall'estremo Sud, il Circolo della vela di Muggia, che si sono già dati i nuovi direttivi. La Pietas Julia: presidente gen. Giuseppe Erriquez, vice Giorgio Catelani, segretario Sergio Timaco, tesoriere Aldo Zanola, d.s. Lucio Boschin, d.m. Claudio Pizziga, d. sede Tullio Urti, consiglieri: Corrado Colli, Roberto Denti, Viky Mrvcic, Davide Favretto. Nautica Laguna: presidente Vincenzo Acciarino, vice Paolo Dressi, segretario Renato Cherubini, d.s. Paolo Cernivani, tesoriere Willy Tisma, d.m. Sante Arena, d. sede Rinaldo Leani, consiglieri Alfeo Furlan, Sergio Martincich, Giorgio Dainese, Claudio Leban.

Il Circolo della Vela di Muggia (che lo scorso anno ha festeggiato il mezzo secolo di vita ospitando la bella regata nazionale di Snipes «Duca di Genova») ha eletto presidente Giovanni Ulcigrai, vice Fabio Bressani, segretario Gennaro Cangiani, d.s. Diego Strazzolo, tesoriere Edoardo Grandi, e. mare Roberto Polli, consiglieri Walter Zugna, Dany Tical, Dario Apostoli, Walter Zaccaria.

Nelle società triestine più importanti e maggiormente impegnate sono particolarmente attese le assemblee elettive della Barcola-Grignano, fissata per domenica e dello Yacht Club Adriaco, stabilita per 2 marzo. È di dominio pubblico l'atmosfera turbata da agitazioni, polemiche e da sopralluoghi di autorità inquirenti alla Barcola-Grignano. Problematico pertanto prefigurare il prossimo futuro della sua compagine direttiva.

Per quanto concerne l'Adriaco, il clima che precede il 2 marzo appare sereno, però con propensione a qualche mutamento al vertice. Tra l'altro la società ha ultimamente alienato il vecchio Veruda, che faceva da nave giuria, e ha acquistato, per operare nelle prossime regate, un favoloso Trawler 36 munito di strumentazioni di bordo atte a tutte le esigenze in mare. Tra i candidati alla prossima presidenza (attualmente retta dall'avvocato Gefter-Wondrich) l'ammiraglio Carlo Lapanje, già in plancia al più antico circolo velico dell'Adriatico.

Il 22 febbraio infine si terranno le assemblee ordinarie per i soci del Circolo velico Duino; il 23 per la Lega Navale Italiana; il 25 per la Triestina della Vela (che ha nelle sue file la P.O. per Savannah Emanuela Sossi). Il 17 marzo la società Sport del Mare avrà invece assemblea elettiva. La Cupa di Sistiana si riunirà in ordinaria il 22 marzo. Il Circolo Sirena di Barcola (con Arianna Bogatec P.O. per Savannah) avrà assemblea ordinaria entro marzo. Nessun appuntamento per Ferme Nautica Grignano, Aurisina Sorgenti, Amici del Mare e Orsa Maggiore.

Italo Soncini

ASSEMBLEA

Cronomen, Milazzi confermato presidente

TRIESTE — Assemblea ordinaria elettiva dell'Associazione provinciale di Trieste della Federazione italiana cronometristi nei giorni scorsi nel capoluogo giuliano. Interessanti i dati riepilogativi: sono state cronometrate 426 giornate di gara (con un incremento del 26% rispetto al 1994), mentre le giornate crono sono state 1320 con un incremento dell'8%. Al termine della relazione riepilogativa si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi statutari per il quadriennio olimpico 1996-1999.

Nella carica di presidente è stato riconfermato, per la quarta volta, Renato Milazzi. Giorgio Prata ricoprirà la carica di vicepresidente, Roberto Mihcich quella di segretario, Andrea Pelosi di cassiere. Antonio Pemper è il nuovo capo dell'ufficio tecnico; Alfredo Volterrani responsabile delle relazioni con le federazioni sportive, Giorgio Cescon responsabile per la parte informatica. Revisori dei conti: Marcello Voce e Paolo Carneri. Probiviri Paolo Penso, Patrizia Di Lorenzo, Lucio Benedetti.

Maurizio Lozei

SECONDA CATEGORIA / GIRONE E

Incontenibile il bomber Iuculano All'Olimpia non basta l'orgoglio

0-2

MARCATORI: 20' e 37' (rig.) Iuculano.
OLIMPIA: Pranzo, Netti, Sebastianutti D., Cocolo, Tedeschi, Varlien M., Udina, Antonazzi (Lavorino), Tamaro, Sebastianutti S., Calgaro.
ISONZO: Marchesan, De Bianchi, Sell, Allievi, Murra, Pacorig, Natali (Donat), Codra, Antonelli, Gregorutti, Iuculano.

TRIESTE — Non riesce il secondo miracolo all'Olimpia che, dopo aver sconfitto la capolista Risanese, cede al San Pier d'Isonzo. I giallobl\u00f9 si sono dovuti arrendere ai più titolati avversari già nella prima frazione di gioco, conclusa sul punteggio di 2 a 0, (doppietta di Iuculano) fallendo un rigore con Stefano Sebastianutti che avrebbe potuto riaprire l'incontro. Nel secondo tempo i ragazzi di Ghersetich si lanciavano coraggiosamente all'attacco, mentre gli ospiti in contropiede impensierivano spesso il portiere Pranzo che riusciva a parare anche un calcio di rigore calciato da Iuculano. I tre punti conquistati dagli ospiti non si discutono, anche se va segnalata la prova d'orgoglio di un'Olimpia che non vuole retrocedere. L'ex allenatore Varlien ha sicuramente preparato bene atleticamente il gruppo che aveva bisogno di un po' di fiducia. Il neoallenatore Ghersetich fino a ora è riuscito nell'intento, ricreando l'amalgama e il gioco di squadra.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Il Primorec ritrova la strada giusta Ma quanta fatica a piegare il Corno

3-2

MARCATORI: 25' Luca Biancuzzo, 50' Granieri, 55' Policardi (rig.), 65' Policardi (rig.), 75' Cancelli.
PRIMOREC: Corona A., Davino, Frasson, Policardi, Gargiulo, Naperotti, Granieri (Leone), Ferluga, Predonzan (Bulich), Apuzzo, Corona M.
CORNO: Cantarut, Mongelli, Galloro, Riz, Fazio, Biancuzzo S., Drusin (Cancelli), Zompichiatti, Cavagneri, Ermacora, Biancuzzo.

TRIESTE — Il Primorec sembra aver ritrovato la marcia giusta per risalire una classifica deficitaria. Dopo aver sconfitto domenica il Cgs con ben quattro reti, la compagine di Leone si è imposta nel recupero contro il temibile Corno che lotta per salire di categoria. Nella prima frazione di gioco gli ospiti sono stati più incisivi, agguantando il vantaggio al 25' con un pallonetto da fuori area di Luca Biancuzzo. Nella ripresa, invece, gli ospiti calavano, lasciando spazio alla grinta del Primorec che pareggiava con un colpo di testa di Granieri e passava con due rigori di Policardi. Il Corno non ci stava e al 75' il neoentrato Cancelli in mischia segnava il definitivo 3 a 2. Ottimi i tre punti per un Primorec che attende domenica in casa il Moraro; il Corno invece deve ritrovare l'umiltà, ieri decisamente mancata.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE E

L'arbitro fa precipitare il Poggio Alla Risanese vittoria e primato

1-2

MARCATORI: al 19' Gori, al 53' Ferles, al'87' Tommasi.
POGGIO: Franco, Biasioli, Manzini R., Soranzio, Gismano (46'Devetag), Visintin, Castellani, Minin, Ferles, Silvestri, Donda.
RISANESE: Nadalutti D., Nadalutti A., Fasano, Furlan, Tommasi, Azzani, Gori (58'Kovacic), Antonello, Cavallo, Pecile, Tosolini.
ARBITRO; Cidin di Trieste.

POGGIO — I friulani hanno vinto il match nei minuti finali, giovandosi di un arbitraggio discutibile. Al 19' Risanese in vantaggio: errore di Visintin, Gori ruba la palla e infila Franco. Nella ripresa, i locali partono all'arrembaggio: al 3' cross di Soranzio, Castellani incorna ma l'estremo friulano respinge e Ferles ribatte alle stelle. Al 7' Ferles tira da fuori con Nadalutti che devia in corner: dall'angolo, pennellata di Castellani per Ferles che inzucca. Il Poggio, scatenato, sfiora il vantaggio al 14': Silvestri passa a Ferles che tira a fil di palo. Nel finale, un discusso calcio di punizione propizia il gol-partita: tiro che si infrange in una selva di gambe, con Tommasi che nella mischia a centro area è il più lesto a correggere in rete. Poggio in fondo alla classifica.

Marco Damiani

A SCUOLA DI GOAL / SECONDO INCONTRO DELL'INIZIATIVA CON IL CAPITANO DELLA COMPAGINE UDINESE ALESSANDRO CALORI

«La serie A? L'ho conquistata gradino per gradino»

A interrogare il calciatore c'erano gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» di Trieste tra i quali la maggior parte di sesso femminile

TRIESTE — Calciatori come divi, caso Bosman, informazione-spettacolo, violenza negli stadi, business e sentimenti. Sono questi alcuni dei temi che hanno monopolizzato il secondo appuntamento di «A scuola di goal», organizzata dalla Rdo, che dopo Bierhoff ha avuto per protagonista Alessandro Calori, capitano dell'Udinese, affiancato dall'indimenticato Totò De Falco (cui tra l'altro due settimane fa la tribuna del «Nereo Rocco» aveva regalato un'ovazione), e il presidente dell'Ussi regionale, Augusto Re David.

Dall'altra parte della barricata, nella sala della Sasa, c'erano una settantina di studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» di Trieste. Un gruppo eterogeneo (molte le rappresentanti del gentil sesso) con appassionati di calcio di tutte le età e le classi, accompagnato da un pool di docenti di educazione fisica (Giuliana Pregellio, Giuliana Terzani, Loretta Giuliobello) e da una «prof» di informatica (Claudia Semez).

Un incontro, quello che ha avuto Calori per protagonista, che ha permesso di approfondire alcune delle questioni più scottanti nel mondo del calcio ma, questa volta, senza la vivacità che aveva contraddistinto il primo dibattito. Ma, si sa, gli studenti delle scuole medie che hanno tenuto banco nel match inaugurale hanno ancora l'età che consente di parlare senza peli sulla lingua, mentre i ragazzi delle scuole superiori molto spesso si fanno imbavagliare dalla timidezza. Poco male. In virtù della ritrosia al difensore bianconero sono state risparmiate domande velenose, frecciatine, malizie.

Gli esordienti dell'Opicina con De Falco; nel riquadro Alessandro Calori.

«A scuola andavo benino; ma che fatica...», ha detto il capitano bianconero rompendo il ghiaccio. Ma subito dopo, a mettere il dito nella piaga, ovvero a reclamare un'opinione sul «caso Pozzo» (deferito per le dichiarazioni contro l'arbitro Treossi al termine di Udinese-Lazio), è stato uno studente, Massimo Bianco. Il difensore bianconero si è destreggiato in una replica diplomatica. «Credo che il suo sfogo sia stato più da tifoso che da presidente. Ha detto quello che pensava». Cristina Pupin ha evidenziato la responsabilità che ogni calciatore dovrebbe sentire di portare sulle proprie spalle. «La responsabilità non è dei giocatori quanto piuttosto del sistema, della gente che promuove i calciatori a stereotipi», ha replicato il capitano dell'Udinese.

Il fuoco di fila dei quesiti è proseguito con una tornata articolata di interrogativi cui hanno risposto anche De Falco e Re David: dalle responsabilità che i calciatori, volenti o nolenti, hanno alle difficoltà che incontrano nel dopo-agonismo. A questo proposito il capitano della compagine friulana è stato esplicito: «Ho voglia d'imparare - ha detto - e sin d'ora posso dirvi che una volta lasciato il calcio frequenterò un corso d'informatica e uno d'inglese. E poi chissà, se capiterà l'occasione, farò le valige per l'estero».

Un altro studente, Christian Calabrese ha puntato il dito sul relax e il tempo libero. Come lo trascorre un calciatore? Altri hanno voluto sapere quale iter bisogna seguire per approdare in serie A. A questo quesito Calori ha replicato orgoglioso: «La serie A me la sono conquistata dal basso, percorrendo tutte le tappe della gavetta sorretto solo dalla passione».

Nel pomeriggio, alle 14.30 in punto, sull'erba del «Rocco» i 32 esordienti dell'Opicina e del San Luigi erano già pronti, con la divisa societaria sistemata a puntino, per impegnarsi in un allenamento «storico» condotto dal beniamino De Falco e da Vittorio Russo, tecnico federale. Sugli spalti, ad assistere all'allenamento, genitori, zii, cugini e qualche curioso, intirizziti dal freddo ma con gli occhi fissi, e qua e là sognanti, sui propri pargoli.

Gli esordienti del San Luigi sull'erba del «Rocco». (Foto Andrea Lasorte)

A SCUOLA DI GOAL / DALLA PARTE DEGLI STUDENTI

Un po' divi, un po' robot. Col cuore

Troppa esasperazione

L'incontro di lunedì scorso dà la possibilità a noi giovani di entrare in contatto diretto con un mondo molto seguito come quello del calcio. Infatti, questo sport viene esaltato all'eccesso, e spesso distorto dai mass-media, nel nome del mercato; ciò finisce per dare un'idea sbagliata di questo sport, che per se stesso è uno dei più belli del mondo, e degli sportivi praticanti, in quanto i calciatori, spesso visti come degli idoli da emulare o come automi che non hanno altro nella vita; invece no! Io ho visto un calciatore di serie A, Calori, che dice che dopo aver terminato la carriera, frequenterà un corso di informatica per poter trovare un lavoro, o che ammette che la vita privata condiziona il suo rendimento in campo, come tutti gli esseri umani.

Riccardo Pugliese
V E periti azienzali

Non solo calcio

Forse nella città del «no se pol» qualcosa comincia a muoversi. L'incontro di lunedì scorso ne è stato l'esempio. I punti trattati riguardavano quasi esclusivamente la disciplina calcistica, anche se la curiosità da noi espressa spesso andava ben oltre questo ristretto ambito. Perché? Perché preferiamo il calcio sdrammatizzato di «Mai dire gol», un calcio in cui un rigore sbagliato o un'azione mal riuscita non rappresentano un tormentone per tutta la settimana, ma un'occasione in più per ridere di uno sport che, come tutti gli altri, dovrebbe essere solo divertimento e spettacolo. E poi, l'offerta è regolata dalla domanda degli spettatori, allora lo spazio dedicato dai mass-media ad altre discipline sportive dovrebbe cominciare a crescere. Basta con il mito e con l'onnipresenza del calcio!

Elena Carlini
Monica Karmasin
Cristina Puppin
Monica Sabadin
V E periti aziendali

Allenatori troppo severi

Interessanti sono state le risposte in relazione alla possibilità da parte degli atleti di serie A, di poter disporre della propria carriera calcistica in caso di cessione; infatti, come ha affermato Totò De Falco, fino a qualche anno fa questo non era possibile, i giocatori erano soltanto un oggetto in mano alla società. Un passo avanti, riguardo ai diritti degli atleti è stato quindi compiuto, ma ci sono ancora molte cose che forse potrebbero essere risolte nell'ambito del mondo sportivo in generale. È probabile che già al tempo dei greci, in occasione delle Olimpiadi, ci fossero delle forme di professionalismo mascherato; quello che è certo è che si trattava di un mondo imparagonabile a quello attuale in cui presunti talenti calcistici vengono «adocchiati» dalle società in età tenerissima. Queste informazioni si apprendono molte volte dai giornali, ma io posso portare una testimonianza che deriva dalla mia esperienza personale, non solo nell'ambito del calcio, ma soprattutto nel mondo pallavolistico. Infatti, accade molto spesso che l'attività sportiva venga imposta dagli allenatori agli atleti con eccessiva severità annebbiando così il vero significato dello sport. È forse giusto?

Fabiana Bearzi
V E periti aziendali

Ci sono pochi impianti

Ecco alcuni commenti della V F dell'Itc «G.R. Carli».

Il mondo del calcio rappresenta qualcosa lontano dalla nostra realtà quotidiana. I giocatori sono solamente visti come delle macchine che devono scendere in campo e giocare le loro partite. Noi, molte volte, li invidiamo quando sentiamo parlare dei loro favolosi compensi. Tutto questo finirà, saranno messi a confronto con una vita ben più dura di quella che sono stati abituati.

Il mondo del calcio non m'interessa assolutamente in quanto secondo me reprime gli altri sport. Il suo sviluppo è dovuto soprattutto a un discorso economico e non di vero spirito sportivo.

Tanti hanno già detto che è vergognoso avere uno stadio così bello e una squadra che milita in C2. Questi incontri sono importanti per questo, per sensibilizzare maggiormente i giovani; è giusto avvicinarli a questo mondo, anche con persone che fanno parte, o hanno fatto parte, del calcio.

Preferisco assistere a una conferenza sul calcio piuttosto che sulla droga o sull'Aids. Il calcio può essere un aiuto a evitare l'inserimento dei giovani in questi contesti negativi. Rivitalizziamo il calcio e riportiamolo ai livelli di un tempo. La cosa più assurda che ho sentito alla conferenza è che il calcio, a Trieste come nel resto d'Italia, ha problemi di carenza di impianti, è incredibile dire questo perché soprattutto in Italia il calcio rispetto agli sport è il paradiso terrestre.

Calciatore: uomo o macchina da gol? L'umanità del giocatore può venire snaturata dai ritmi frenetici e dal limbo di irrealtà in cui sono riposti? Tali «presunte macchine» lascerebbero, allora, spazio libero ai propri sfoghi e alle proprie ire represse in campo? I tifosi potrebbero essere influenzati dalle reazioni dei «fabbricanti di gol?». Purché la macchina riesca infine a tornare uomo.

A UDINE

DAL 1° FEBBRAIO AL 17 FEBBRAIO

FESTA DEL BUONAFFARE

NEI NUOVI UNIVERSI DI ACQUISTO PER
● NUTRIRSI ● ABITARE ● VESTIRSI ● DIVERTIRSI

IPER LAVORATORE

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

LATTICINI

Latte parzialmente scremato "LACTEL" lt. 1 **L. 950**

Burro "FIORE" gr. 250 al kg. L. 8.600 **L. 2.150**

Yogurt alla frutta "DANONE" gr. 125x4 al kg. L. 7.900 **L. 3.950**

FORMAGGI AL TAGLIO

Emmenthal austriaco al kg. **L. 11.900**

SALUMERIA CONF.

Trancio prosciutto crudo "PAVESE" al kg. **L. 19.750**

Cappelletti ricotta e spinaci "VOLTAN" kg. 1 **L. 6.600**

SALUMERIA AL TAGLIO

Prosciutto crudo disossato al kg. **L. 24.900**

SURGELATI

Piselli novelli "FINDUS" gr. 1000 **L. 3.750**

MACELLERIA

Muscolo di manzo al kg. **L. 10.950**

POLLERIA

Coscette di pollo al kg. **L. 4.200**

PESCHERIA

Trote salmonate al kg. **L. 6.300**

PIZZERIA/PASTICCERIA

Dolce Treccia al kg. **L. 6.200**

BEVANDE

Acqua minerale naturale "SAN BENEDETTO" lt. 1,5 al lt. L. 627 **L. 400**

Birra "PERONI" lattina cl. 33x2 al lt. L. 1.591 **L. 1.050**

Succhi di frutta "G" brik ml. 200x3 al lt. L. 1.833 **L. 1.100**

ALIMENTARI

Olio extravergine di oliva "LE MACINE" cl. 75 al lt. L. 7.667 **L. 5.750**

Pasta "ARRIGO" kg. 1 **L. 1.050**

Sugo "PARMI" gr. 700 al kg. L. 1.286 **L. 900**

Purè "KNORR" gr. 225 al kg. L. 10.222 **L. 2.300**

Focaccia "VOGRIG" gr. 400 al kg. L. 5.250 **L. 2.100**

ABITARE

PROFUMERIA

Shampoo "Ultra Dolce GARNIER" ml. 250 al lt. 7.800 **L. 1.950**

Fazzoletti "KLEENEX" conf. 20x10 ~~L. 4.900~~ sc. 33% **L. 3.250**

PULIZIA CASA

Mocio pavimenti con secchio "VILEDA" **L. 11.500**

ABITARE

IGIENE CASA

Detersivo liquido "DASH" ml. 3000 al lt. L. 2.850 **L. 7.950**

Detergente multiuso "AIAX" ml. 750 al lt. L. 2.600 **L. 1.950**

CASALINGHI

Pentola a pressione mod. Pratica "LAGOSTINA" lt. 5 **L. 59.900**

GIARDINAGGIO

Bulbi olandesi "LANDEN" **L. 3.250**

PER ANIMALI

Umido gatto gusti vari "MIO GATTO" gr. 400 al kg. L. 1.375 **L. 550**

Croccantini per gatto gusti vari "FRISKIES" gr. 400 al kg. ~~L. 3.600~~ sc. 33 **L. 1.440**

Biscotto per cani "MIXER" gr. 400 al kg. L. 3.550 **L. 1.420**

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice mod. W416X "INDESIT" 5 kg, 400 giri, vasca inox, 14 progr., tasto 1/2 carico dim. 60x50x85 **L. 450.000**

Forno elettrico mod. X-95SFL "DELONGHI" ventilato, capacità lt. 12,5 potenza 200 Watt **L. 199.000**

Ferro da stiro mod. DE11 "ROWENTA" **L. 39.500**

DIVERTIRSI

AUTOACCESSORI

Foderine per auto mis. media e grande mod. Pegaso "MITAM" **L. 49.900**

TV - AUDIO - VIDEO

TV Color S1 PIP "MIVAR" 28" stereo televideo, presa scart, presa cuffie, telecomando, immagine nell'immagine (con videoregistratore) **L. 749.000**

Autoradio KRC 156 "KENWOOD" frontalino parzialmente estraibile, 20Wx2, autoreverse, loudness, 6 stazioni radio in memoria **L. 255.000**

Telefono cellulare 2110 GSM "NOKIA" 2 batterie, carica batterie veloce da viaggio **L. 975.000**

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO NEONATO

Tutine in spugna **L. 16.900**

ABBIGLIAMENTO BIMBO/A

Jeans bimbo 3/6 anni **L. 16.900**

ABBIGLIAMENTO DONNA

Camicia donna in cotone **L. 9.900**

Jeans donna **L. 19.900**

ABBIGLIAMENTO UOMO

Camicia uomo cotone fantasie varie **L. 14.900**

Pantalone uomo misto lana **L. 29.900**

ORARIO

MARTEDI-MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

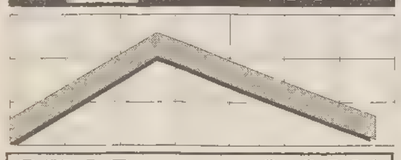
GIOVEDI E VENERDI
9.15-12.45 15.30-22.00

DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

S.S. PER MARTIGNACCO — CITTA' FIERA CENTRO COMMERCIALE — ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

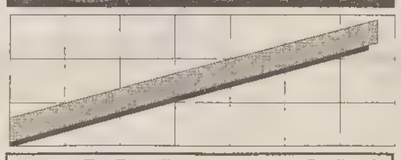
L'effettuata comunicazione al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80. Offerte val. da dal 1/02/96 al 17/02/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

Borsa



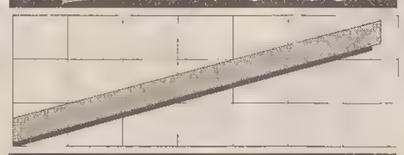
9713 -3,62%

Dollaro



1582.1 +0.76

Marco



1076.63 +1.23

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Acq De Ferr r	1920	1 11	1920	1920	6
Acq De Ferran	4700	-2 08	4700	4700	9
Acqua Marca	495	-7 30	495	495	7
Acque Pot To	5500	0.00	5500	5500	0
Aedes	9533	0 18	9500	9600	29
Aedes rnc	4140	-7 22	4100	4180	8
A tal a	648 6	-2 28	640	650	45
A tal a Pr	354 3	-1 83	350	360	25
A tal a R.	450	0 00	450	450	0
A leanza	14643	-3 64	14400	14900	22411
A leanza rnc	11063	1 99	10970	11130	3181
A leanza rnc W	383	-14 43	368	405	694
Allanz Subal	9650	-3 02	9650	9650	19
Ambroveneto	4761	-1 86	4730	4800	2861
Ambroveneto rnc	2323	-3 05	2275	2350	1638
Ansaldo Trasp	2526	4 46	2500	2550	1614
Ass tal a	7124	-2 74	7100	7150	192
Att Imm	1644	-1 67	1615	1670	53
Ausiliare	3600	-2 70	3600	3600	4
Auto To Mi	9000	-1 77	9000	9065	99
Autogrill Fin	1749	-1 41	1740	1775	595
Autostrade Pr	1772	-2 64	1760	1840	1028
Av din	11703	-0 75	11200	12090	152
Banca Roma	1696	-3 09	1660	1720	4248
Banca Roma wB	91 2	1 41	89	92	18
Banco Chiavari	2918	-3 06	2890	3000	95
Bassetti	5797	-1 29	5795	5800	23
Bastogi	78 8	-1 50	78	80	35
Bayer	464619	-1 14	457000	465000	244
Bca Agr Mn	11218	0 41	11110	11320	409
Bca Agricola Mi	9000	0 00	9000	9000	0
Bca Briantea	9107	0 08	9100	9110	27
Bca Carige	10860	-0 23	10840	10870	27
Bca Fideuram	2052	-2 19	2030	2095	2483
Bca Mercantile					
Bca P Bg-Cr Var	24314	-1 42	24150	24650	4097
Bca Pop Bg W 00	529	-5 99	520	549	1388
Bca Pop Brescia	9327	-2 27	9310	9400	410
Bca Pop Milano	6698	-2 90	6650	6790	2271
Bca Toscana	3015	-2 43	2985	3030	415
Bco Desio	2840	-1 90	2800	2890	192
Bco Legnano	5969	-2 23	5950	6000	179
Bco Napoli	701 1	-0 61	700	705	49
Bco Napoli rnc	467 6	-2 97	460	475	147
Bco Sanpaolo To	9749	-3 55	9600	10000	10193
Bcc Sardegna m	11513	0 11	11500	11550	86
Benetton	18491	-2 71	18305	18700	6740
Beni Stabil					
Berto Lamet	4222	-3 12	4160	4300	101
Binda	57 5	-2 54	56	58 5	32
Bna	1102	-2 99	1066	1120	165
Bna Pr	591 9	-1 28	581	599	96
Bna Rnc 1/1/94	625	-1 19	625	625	17
Bna rnc	621 5	1 35	618	629	137
Bn r	12461	-2 01	12320	12600	760
Boero	9200	0 00	9200	9200	0
Bon Sie e	31150	0 00	31150	31150	0
Bon Siele rnc	6105	0 00	6105	6105	0
Brembo	20436	0 05	20150	20550	4690
Broschi	256.7	0 00	255	256 7	0
Broggi War	101	0 00	101	101	3
Bu gani	15610	-0 78	15055	15900	687
Burgo	8585	-1 38	8460	8675	6456
Burgo Pr	11460	0 00	11460	11700	0
Burgo rnc	8315	-4 43	8315	8315	8
CAB	10536	2 76	10500	10700	543
Caffaro	1474	-1 86	1450	1500	339
Caffaro Ri	1620	0 00	1620	1620	0
Ca estruzzi	5310	-6 25	5310	5310	16
Calp	6380	0 00	6380	6500	0
Cattagirone	1361	0 15	1320	1380	27
Cattagirone rnc	1090	0 00	1090	1110	0
Camfin	1935	-0 10	1935	1935	5
Cantoni	2330	-0 81	2330	2330	23
Cantoni Ri	2390	0 00	2390	2390	0
Carraro	4753	-1 19	4695	4830	2044
Cem Augusta	2300	-1 92	2300	2300	12
Cem Barletta	4200	0 00	4200	4200	0
Cem Baretta rn	2680	-2 26	2680	2680	11
Cem Sardegna	3155	0 00	3155	3155	0
Cem Sic iane	3173	-2 94	3100	3300	182
Cementir	1287	-3 09	1275	1305	373
Cent Zinelli	99 5	0 00	99 5	101 5	0
Ciga	730	-2 78	725	735	642
Ciga rnc	920 3	4 46	881	936	64
Cir	887 2	-1 44	881	900	415
Cir rnc	460 4	2 23	450	468	147
Cirio	749 1	-0 11	735	763	26
Cm	3540	-3 91	3510	3600	35
Cof de	601 3	0 15	593	614	1678
Cof de rnc	383 9	-2 86	370	390	129
Comau	2070	-5 57	2015	2180	549
Comit	3536	-3 78	3490	3585	35296
Comit rnc	3273	-5 60	3220	3340	82
Commerzbank	372000	0 81	372000	372000	9
Costa	2970	-5 53	2930	3055	1953
Costa Ri	1731	3 19	1700	1750	173
Costa Rnc War	252 5	3 85	246	255	56
Cr Bergamasco	18743	-1 17	18600	18950	216
Cr Fondiario	2123	-4 33	2105	2140	180
Cr Lombardo	3680	0 00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13164	0 24	13050	13230	165
Cred t	1897	-3 02	1883	1918	30333
Cred t W 97	399 5	-7 07	391	408 5	4506
Cred t rnc	1595	-1 24	1550	1616	132
Crespi	4933	-2 34	4885	5000	908
Cucirini	1450	-1 89	1400	1500	22
Da mine	312 7	-1 82	309	318 5	313
Danieli	11114	-2 03	11060	11400	333
Danieli War	1385	-1 91	1350	1400	327
Danie rnc	5346	-2 16	5300	5400	257
Del Favero					
Edison	7680	-1 93	7630	7745	12534
Ed toriale	580	0 00	580	580	0
Enl spa	5922	-2 05	5870	5990	112601
Enichem Aug	3400	0 00	3400	3400	0
Ericsson	20200	-3 39	19900	20500	333
Erid Beghin	271310	0 60	271000	272000	142
Espresso	3716	-2 11	3665	3780	492
Euromobil	1670	-0 48	1670	1670	4
Euromobil rnc	1730	-1 14	1730	1730	4
Faema	3855	0 13	3855	3855	58
Falck	3962	-1 49	3910	4000	2744
Falck Ri	4000	-1 23	4000	4000	10
Ferfin	910 1	-2 94	902	918	3497
Ferfin 11 98 W	195 4	-4 26	190	202	121
Ferfin 2-98 W	169 4	-3 86	165	170	44
Ferfin rnc	591 1	3 11	583	600	99
Ferraresi	13525	0 19	13525	13525	7
Fiar	4915	0 00	4915	4915	0
Fiat	5190	-1 50	5155	5230	75288
Fiat Pr	2952	2 41	2930	2995	8962
Fiat R	2857	-2 99	2840	2880	4183
Fidis	4247	0 07	4240	4250	9630
Fimpar					
Fimpar rnc					
Finanza Futuro	6695	0 00	6695	669.	0
Finarte Aste	1332	-0 97	1320	1340	67
Finarte Ord	1008	1 56	975	1050	66
Finarte Pr	466 5	3 28	466	470	42
Finarte rnc	509 6	-4 80	500	522	120
Fincasa	235	7 95	235	235	9
Finmecc	792 3	-1 91	785	800	154
Finmecc R	755	0 00	755	755	0
Finmecc W 97	84	1.20	84	84	4
Finrex					
Finrex R					
Fisia	1079	0 00	1079	1079	0
Fmc					
Fochi					
Franco Tos	11125	-3 01	10960	11300	512
Franco Tosi W97	190	0 00	190	190	0
Gabetti	1300	0 00	1300	1300	0
Gabana	3550	0 00	3550	3550	0
Garboli	1250	0 00	1250	1250	0
Gemina	679 8	-4 05	671	688	7165
Gemina rnc	579 3	-3 85	570	582	96
Generali	38412	2 83	38000	39000	913/3
Generali War	34774	-1 85	34400	35000	800
Gewiss	23240	-1 34	23000	23500	395
Gilfim	285	0 00	285	285	0
Gilard-Mar rnc	1740	-2 25	1700	1770	109
Gilard Mareli	2431	-2 37	2385	2460	1045
Gim	1316	-4 64	1305	1337	132
Gim Rnc	1282	-2 14	1255	1298	38
Gott Ruff					
Grassetto	542 9	-0 73	511	559	535
Ifi Pr	16258	3 64	16100	16420	13218
Ifil	5249	-1 63	5190	5340	9028
Ifil R	2701	-2 56	2665	2735	4643
Ifil W 96	1528	3 84	1490	1575	1614
Ifil W 99	1450	-6 87	1420	1500	235
Ifi. r W 99	780 5	7 98	760	800	147
Ima	12007	-0 27	11820	12200	336
Imi	11174	-2 23	11030	11340	26192
Imm Metaropoli	1043	4 14	1041	1050	26
Impregilo	1358	-3 76	1350	1379	258
Impregilo W 01	448 1	-8 74	443	458	188
Impregilo W 97	471 4	-5 66	468	480	229

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Impregilo W 99	482 6	-5 47	480	490	97
Impregilo rnc	1042	-1 14	1020	1050	42
Ina	2183	-1 80	2160	2210	25476
Ind Secco					
Interbanca					
Interbanca Pr	25000	0 00	25000	25000	0
Intermob	2450	0 00	2450	2450	0
Ipi	6500	0 00	6500	6500	0
Isefi					
Isvim					
Ita cem	10754	-2 73	10655	10945	2812
Ita cem R War	731 6	-5 89	720	755	138
Ita cem W 96	215 1	-9 66	210	220	69
Ita cem rnc	4363	3 84	4250	4410	1464
Ita fond	27000	0 00	27000	27000	0
Ita gas	4923	-3 85	4885	4985	18619
Ital m Ri War	14	0 00	14	14	0
Italmobil rnc	12944	-4 41	12860	13000	605
Italmobil rnc W	836 5	-9 49	802	867	52
Italmobiliare	24689	-3 98	24500	25000	1074
Jolly Hotel R	7850	0 00	7850	7850	0
Jolly Hotels	5845	0 00	5845	5845	0
La Doria	6353	1 81	6050	6650	3062
La Fond rnc	3552	1 55	3450	3625	18
La Fondiaria	7873	-2 80	7810	7990	10101
La Previdente	10305	-4 11	10230	10450	830
Lmific o	610 3	-3.37	600	620	46
Lmificio rnc	611 5	-3 06	610	613	18
Maffei	2499	0 32	2490	2500	62
Magona	4850	0 00	4850	4850	24
Marangoni	5600	-2 63	5600	5600	14
Marzotto	9924	-0 34	9825	10300	655
Marzotto Ri	10400	0 00	10400	10400	0
Marzotto rnc	5451	2 58	5305	5650	49
Mediobanca	10972	-3 79	10850	11050	15652
Mer oni	3638	-1 99	3600	3660	218
Meroni rnc	1507	-2 96	1452	1550	23
Merone					
Milano Ass	5441	-3 51	5400	5500	1175
Milano Ass rnc	2524	-5 22	2505	2550	273
Mitte	1312	-4 44	1280	1335	52
Mitte War	94	-8 91	92	95	6
Mondadori	13322	-1 92	13000	13400	846
Mondadori rnc	6750	0 00	6750	6750	0
Montedison	979 3	-2.75	971	988	24556
Montedison Ri	1100	1.38	1100	1100	6
Montedison W	97 2	-10 25	92	100	1843
Montedison rnc	808 6	-2 89	802	820	1306
Montefibre	1116	-1 93	1090	1120	251
Montefibre rnc	842 3	-3 85	820	855	55
Nai	226 7	-7 13	225	230	7
Necchi	960	0 00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0 00	5600	5600	0
Olcese					
Olivetti	924 3	-1 43	916	930	12104
Olivetti Pr	1272	-3 56	1270	1275	6
Olivetti rnc	748 4	-0 93	730	759	51
Pagnossin	9267	0 50	9025	9500	1650
Parmalat	1464	-3.43	1431	1489	7181
Parmalat w.	797.6	-5.22	773	814	375
Perlier	274	-0.36	274	274	19
Pininfarina	13358	-0 85	13150	13890	73
Pininfar na Ri	15500	0 00	15500	15500	0
Pirelli & C	2188	4 45	2170	2210	3019
Pirelli & C rnc	1395	-3.46	1390	1410	157
Pirelli Spa	2213	2 08	2180	2255	16409
Pirelli Spa rnc	1693	-3 70	1681	1715	601
Po igraf ci	3330	-0 06	3330	3330	3
Premafin	528.1	4 07	520	540	187
Premuda	1350	0 00	1350	1350	0
Premuda R	1271	0 00	1271	1271	0
Ragg o Sole	439	0 00	439	439	0
Ragg o Sole rnc	124 5	0 00	124 5	125	0
Ras	17241	2 46	17085	17350	16995
Ras War 97	7087	-5 33	7020	7180	5585
Ras r War 97	3008	-6 26	2955	3095	1418
Ras rnc	8422	-3 13	8300	8500	3072
Ratti	3081	0 68	3005	3150	200
Recordati	10453	0 75	10100	10700	188
Recordati rnc	6252	0 03	6100	6350	206
Reina	12000	0 00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0 00	41340	41340	0
Repubblica	1907	-0 37	1850	1950	95
Rinascente	10529	-1 90	10400	10585	5749
Rinascente Pr	4242	-1 96	4165	4280	246
Rinascente War	1164	-7 10	1140	1198	701
Rinascente r W	289 6	-5 33	281	295	86
Rinascente rnc	4703	-3 98	4650	4750	574
Risanamento	18753	5 89	18250	19200	966
Risanamento rnc	10000	0 00	10000	10000	20
Riva Fin	4600	0 00	4600	4600	0
Rodriquez					
Ro oBanca pr95	10603	0 03	10500	10650	164
Ro oBanca pr96	10543	-1 20	10430	10740	1534
RooBanca1473	11109	-2 19	11000	11230	2422
Rotondi	330	0 00	330	330	7
Saes Getters	30602	2 04	30000	31400	734
Saes Getters P	16986	5 18	16500	17500	59
Saes Getters R	14653	8 70	13710	15050	256
Saffa	3855	0 00	3855	3890	0
Saffa R.	3735	0 00	3735	3735	0
Saffa rnc	1705	2 40	1705	1705	4
Safilo	21592	0 41	21500	21850	130
Safilo rnc	13800	1 37	13800	13800	41
Sa	17066	-2 54	16865	17200	3652
Sa. rnc	6799	-4 78	6720	6880	2954
Sairag	5233	0 00	5233	5250	0
Sairag rnc	2427	0 00	2427	2450	0
Saipem	4409	-2 02	4360	4505	3759
Saipem rnc	2480	0 00	2480	2480	0
Santavaleria	390	0 00	390	390	0
Santavaleria R	106.4	-9.68	104	109	9
Sasib	6694	-3 08	6660	6710	589
Sasib R War	268 6	-10 35	260	272	28
Sasib War	514 5	14 25	510	540	36
Sasib rnc	3779	-3 35	3750	3850	461
Schiapp War	14 1	0 00	13	14.1	0
Schiapparelli	154	0.59	154	154	8
Sci	286 9	0 14	283	290	23
Serfi	5600	1 63	5600	5600	28
Serono	14500	0 00	14500	14500	87
Sirmint	2084	0.19	2030	2120	125
Sirmint pr	1000	0 00	1000	1000	0
Sirt	9733	-3.60	9600	9805	9378
Sisa	1320	0 61	1320	1320	26
Sme	1612	-2 24	1600	1635	306
Sm	598 7	-3 28	595	604	126
Smi rnc	634 8	-4.14	627	645	38
Snia Bpd	1417	-4 06	1401	1438	3167
Snia Bpd Ri	1476	2 89	1405	1500	37
Snia Bpd rnc	926 7	-3 62	906	940	116
Snia Fibre	613 2	-3 05	601	625	80
Sogefi	3650	-1 24	3615	3700	584
Sondel	2357	-3 80	2320	2400	1709
Sopaf	1794	-2 02	1730	1810	224
Sopaf W rnc	51.5	-0 96	51	52	3
Sopaf War	25	0 00	25	25	3
Sopaf rnc	1349	-1 39	1300	1385	61
Sorin	4261	-2 59	4200	4350	149
Standa	21700	0 00	21700	21700	0
Standa rnc	4459	-3 48	4400	4500	60
Stayer	2279	-5 59	2250	2300	91
Stefanel	2173	-2 64	2100	2200	98
Stefanel War	502	-3 46	500	510	6
Stet	4816	-3 37	4740	4870	69688
Stet W A	27171	-6 03	26850	27750	6426
Stet rnc	3531	-4.00	3515	3575	39909
Tecnost	2703	0 82	2670	2750	257
Teknecomp	991 5	0 05	982	1000	89
Teknecomp rnc	767	-1 06	760	772	61
Teleco	5400	-0 26	5400	5400	5
Teleco rnc	3603	-2 62	3600	3605	22
Telecom It	2569	-3 31	2530	2610	41374
Telecom It R	2112	-2 85	2085	2140	12841
Terme Acqui	950	0 00	950	950	0
Terme Acqui rnc	550	0 00	550	550	0
Texmantova	1300	0 00	1300	1300	0
Tim	2745	-2 90	2705	2800	36179
Tim rnc	1674	-5 26	1643	1715	12279
Toro	22215	-3 03	22050	22400	1233
Toro p	9679	-4.66	9600	9800	755
Toro rnc	9498	-4.72	9365	9700	741
Trenno	3040	0 03	3010	3050	198
Tripcovich					
Tripcovich rnc					
Unicem	10364	-4 26	10330	10500	1866
Unicem rnc	4604	-4 16	4590	4695	948
Unipol	10912	-2 09	10600	10970	567
Unipol Pr	7479	-3 82	7425	7600	400
Vetrene Ita	6000	0 00	6000	6000	0
Vianini Ind	785	0 00	785	790	0
Vianini Lav	2618	0 00	2600	2618	0
Vittoria	7000	-3 27	7000	7000	7
Volkswagen	570000	0 00	570000	570000	0
Westinghouse	2950	0 00	2950	2950	0
Zignago	8160	3 23	8000	8500	204
Zucchi	7700	0 00	7700	7700	0
Zucchi rnc	3600	0 28	3600	3600	7

PIAZZA AFFARI

Un mercoledì nero: titoli guida in caduta

MILANO - E' stata la giornata più nera da circa un anno e mezzo a questa parte in Piazza Affari, raggelata dal mancato accordo sulle riforme e sul Governo tra le forze politiche. Bisogna risalire infatti fino al 20 giugno del 1994 per trovare una flessione dei prezzi più pesante di quella odierna, che ha visto l'indice Mibtel in calo del 3,62% a quota 9.713 (9.708 il minimo) e il Mib30 in caduta del 4,17%.

La Borsa ha sperato fino all'ultimo in un esito positivo della crisi di Governo e anche per questo la rottura delle trattative è stata accolta con un'ondata di vendite emotive. Gli operatori hanno fatto notare che gli scambi (balzati a 1.019 miliardi di controvalore) sono risultati prevalentemente domestici e alimentati dalle sistemazioni per il passaggio alla liquidazione per contanti. Secondo le indicazioni dell'analisi tecnica, il mercato potrebbe trovare un'importante soglia di resistenza a quota 600 dell'indice Comit.

Tra i titoli guida, le Eni hanno lasciato sul campo il 3,49% a 5.895 lire, le Fiat sono arretrate del 3,24 a 5.170, le Generali hanno terminato a 38.250 (meno 3,65), le Mediobanca sono scivolate a 10.850 (meno 5,14). In caduta anche le Telecom Italia a 2.530 (meno 5,46), Tim a 2.705 (meno 4,65) e Stet a 4.740 (meno 5,18).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3735	3735	+0 00
Base Hp	650	650	+0 00
Bca Pop Com Ind	18100	18240	-0.77
Bca Pop Crem	10290	10270	+0 19
Bca Pop Crema	70900	71000	-0 14
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	12800	12800	+0 00
Bca Pop Lodi	11850	11850	+0 00
Bca Pop Lui-Va	15050	15040	+0 07
Bca Pop Nov	6000	6125	-2 04
Bca Pop S rac	14850	14830	+0 13
Bca Pop Sondrio	27100	27150	-0.18
Bca Prov Na	3100	3140	1 27
Borgosesia	600	600	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Brogg tzar	720	750	-4 00
CBM Plast	38	35	+8 57
Calzatur Varese	317	316 5	+0 16
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	17	18	-5 56
Creditwest			
Fern partec p			
Ferr Nord Mi	1020	1025	-0.49
Finance			
Frette	3950	4000	-1 25
Gildemeister It	4470	4400	+1 59
Ifis p	700	700	+0 00
It incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2120	2120	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti			
S ir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco			
Zerowatt	6400	6400	+0 00

BORSE ESTERE

New York	-0,69%	Parigi	-1,37%
Londra	-0,06%	Zurigo	+0 18%
Francoforte	0,28%	Tokio	+0,76%

CAMBI (lire)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1582.1	1570,19	Franco sv.	1318.42	1303 93
Fiorino ol.	961.53	949 96	Sterlina	2434.54	2406 79
Yen	14.81	14.7	Corona sved.	226.97	226 45
Marco ted	1076.63	1063.6	Scellino	153.1	151.26
Franco fr	312.3	309 18	Corona dan.	278.24	274 94
Franco bel.	52.35	51.73	Corona norv.	246.32	243 52
ECU	1975.41	1955 36	Dracma	6 53	6 46
Dol. canad.	1149.36	1144 04	Escudo port.	10 36	10 24
Dol. austral.	1194 17	1183.14	Marco fin.	343 93	341 72
Peseta	12 79	12 66	Lira irl.	2501 77	2471.48

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 520	20 570
Argento (per kg.)	290.100	291.500
Sterlina (v.c.)	147 000	164.000
Sterlina (n.c.)	149 000	169.000
Sterlina (post.74)	148 000	168.000
Marengo italiano	123 000	140.000
Marengo svizzero	119 000	134 000
Marengo francese	117.000	130 000
Marengo belga	117 000	130.000
Marengo austriaco	117.000	130 000
20 Marchi	150.000	168 000
10 Dollari liberty	430.000	530 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	93.3	+0.00	Gilfim 94-00	87 75	-1 89
B P Com In 95-01 TV	102 5	-0 97	Medio Iamob 93-99	93 68	-0 51
B P Com In 94-99 6%	111 5	+0 00	Medio Unic r 2000	93 66	0.36
B P Emil. 94-99 5,75%	92.35	+0.00	Medio Unic r 2000 4 5%	94.39	-1 47
B P Emil 94-99 6%	112,5	+0.18	Medio Alleanza 93-99	114 77	-3 36
B Pop ntra94-99 6,5%	117	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	93 03	-1 74
B Agr-Mn 94-99 6,3%	103	+0.00	Olivetti 93-99	110.5	-1.18
Bca Carige 95-02 7 7%	99.05	-1.07	Pirelli Spa 94-98 5%	93 74	0 96
Centro Saffa O 91-96	99.55	-0.05	Pop Bg/Cr Var 94-99	121 89	-1 73
Centro Saffa R 91-96	99.95	+0.00	Pop Bg.Cr Var 95-00	105 51	-1 11
Cir 94-99 Cv 6%	83 65	-0.38	Pop Bs 93-99	129 65	-1 23
Cr Fond 94-01 6 5%	92 12	-1 48	Pop Milano 93-99	130 65	-1 28
Cr vate 95-98 7%	122 1	-0 44	Saffa 87 97	97.51	0 50

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd	18704	18620	0 45
Azimut Gl.Cres	14804	14738	0 45
Bn Capita fon	10434	10383	0.49
Capitalg Az	15362	15280	0 54
Carif Delta	21418	21327	0 43
Carimon Az It	12168	12121	0 39
Centr Capital	20386	20319	0 33
C sa pino Az	12988	12896	0 71
Com t Plus	10715	10679	0 34
Corona F Az	11255	11206	0 44
Corona F Sm C	10270	10251	0 19
Euromob Risk F	20760	20681	0.38
Finanza Romag	11368	11316	0 46
Fondicri Ita	17161	17055	0 62
Fondinvest 3	16197	16139	0 36
Fondo Trading	9559	9544	0 16
Galileo	13382	13340	0 31
Genercomit Cap	13476	13424	0 39
Gepocapital	15680	15604	0 49
Gestielle B	11854	11965	-0 93
Grifoglobal	10436	10393	0 41
ING Sv linz	16938	16860	0 46
Im ndustria	14321	14323	-0 01
Industria Rom	13021	12961	0 46
Interb Azion	23318	23271	0.20
Lombardo	19438	19359	0 41
Oasi Az Ita	9611	9548	0 66
Phenixfund Top	12363	12331	0

E' L'INGHILTERRA LA QUINTA POTENZA INDUSTRIALIZZATA

Fine della grande illusione L'Italia esce dai «grandi»

Secondo un rapporto dell'Ue che riscrive la classifica del Pil scivoliamo al sesto posto dopo nove anni, prima del Canada

ROMA — Dopo nove anni, la Gran Bretagna si prende la rivincita e ci sorpassa. Erano i tempi del governo Craxi, i tempi delle vacche grasse, i tempi della spesa pubblica col turbo. Una sapiente manovra contabile computò, nel calcolo del Pil (Prodotto interno lordo), anche il cosiddetto «sommerso», leggi pure: lavoro nero, che in Italia tanta parte ha (o aveva) nella creazione della ricchezza nazionale.

E così accadde il miracolo: l'Italia, Paese con grandi velleità ma che in realtà è solito arrancare, spesso con il fiato grosso, dietro agli altri partner, superò la Gran Bretagna nella classifica delle maggiori potenze economiche. La hit parade figurava così: Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada.

Il primato di Roma su Londra ha resistito quasi un decennio. Poi, dopo le turbolenze valutarie dei primi mesi del '95, l'Italia non è più riuscita tenere il passo ed è scivolata nuovamente al sesto posto nella classifica delle potenze economiche mondiali. La notizia, a questo punto, è ufficiale, essendo stato possibile ricavarla dalla lettura degli allegati statistici pubblicati al volume sull'economia europea diffuso ieri a Bruxelles.

Già nel '94, a fronte di un Prodotto interno lordo italiano che, espresso in Ecu, era risultato pari a 856,9 miliardi, quello inglese era arrivato a quota 856,8 miliardi di Ecu. Lo scorso anno c' stato il sorpasso. Il Pil dell'Italia si è arrestato a quota 811,6 miliardi di Ecu, mentre quello della Gran Bretagna è stato pari a 852,9 miliardi. Il sorpasso inverso, come abbiamo detto in apertura, quello cioè di Roma su Londra, era avvenuto nel 1986.

Ma c'è anche qualche luce tra le ombre che emergono dalle tabelle elaborate dai servizi della Commissione europea. Il primato dell'Italia sulla Gran Bretagna viene infatti confermato ancora una volta se si prendono in esame i valori del Pil espressi in Spa (Standard di potere d'acquisito). Lo scorso anno quello italiano è salito da 975,3 a 1.019 Spa, mentre quello inglese è passato da 965 a 1.006,6 Spa.

Una piccola considerazione in chiusura, per ricordare che in realtà, questo è un problema che gli stessi Grandi si sono ripromessi di affrontare, ci sono Grandi più grandi di alcuni di quelli che attualmente figurano nell'elenco dei big. Basta pensare alla Cina e a tutti i Paesi di nuova industrializzazione che prima o poi costringeranno a una nuova classifica delle potenze economiche mondiali.

Roberta Sorano

ISTAT / SI ACCENTUA IL DIVARIO FRA NORD E SUD

Dove va la ricchezza

Friuli-Venezia Giulia quinto nella classifica del Pil per abitante (sesto il Veneto)

La ricchezza delle regioni

Il Pil pro-capite nel '93 regionale, rispettivamente in valori assoluti e in indici (commisurati a un indice medio nazionale = 100).

REGIONI	Pil in valore assoluto (migliaia)	Indice Pil
PIEMONTE	30.498	114,3
VALLE D'AOSTA	33.707	126,3
LOMBARDIA	33.667	126,2
TRENTINO-A. ADIGE	32.929	123,4
VENETO	31.288	117,2
FRIULI-VENEZIA G.	31.632	118,5
LIGURIA	30.814	115,5
EMILIA-ROMAGNA	33.206	124,4
TOSCANA	28.816	108,0
UMBRIA	25.027	93,8
MARCHE	28.143	105,5
LAZIO	30.997	116,2
ABRUZZO	23.317	87,4
MOLISE	18.964	71,1
CAMPANIA	17.990	67,4
PUGLIA	19.100	71,6
BASILICATA	16.296	61,1
CALABRIA	15.432	57,8
SICILIA	18.048	67,6
SARDEGNA	20.757	77,8

ROMA — Nessuna novità. Il Sud è sempre più povero, il Nord sempre più ricco. Tuttavia il «triangolo industriale» comincia a dare segni di debolezza.

Conclusione: i più benestanti sono i valdostani, i lombardi e gli emiliano romagnoli. A contare pochi spiccioli sono gli abitanti della Calabria, della Basilicata e della Campania. Secondo l'Istat, che ha fatto i conti in tasca alle regioni, tra settentrione e meridione c'è ormai un abisso economico, accentuato, per di più, con la ripresa.

Nel 1993, infatti, il Mezzogiorno ha perso l'1,9% del prodotto interno lordo (Pil) rispetto all'anno precedente. Un calo nettamente superiore a quello medio nazionale, pari a -1,2%. L'altra grande perdente, l'Italia occidentale, ha subito, nello stesso periodo, una flessione dell'1,3%. Il Nord-est invece, ha spiegato Enrico Giovannini, responsabile del dipartimento contabilità dell'Istituto, «ha limitato i danni con l'esportazione, facendo segnare una diminuzione del Pil dello 0,6% contro un -0,7% del centro».

Analoga situazione si è registrata sul fronte dell'occupazione. Il tracollo è tutto del Sud (-3,45%). Male anche il Nord-ovest (-2,51%) e il centro (-2,31%). Il fenomeno si è sentito meno, invece, nel Nord-est (-1,93%). La diminuzione dei posti di lavoro, unita a quella del reddito, ha influenzato negativamente anche i consumi scesi più nell'Italia occidentale (-2,4%) che nel Mezzogiorno e nel centro (-1,8%) e nella zona orientale del settentrione (-1,5%).

Un'involuzione simile per gli investimenti che sono scivolati giù soprattutto nel Meridione (-17%) e nel nord-ovest (-13%). Nel centro e nel nord-est la flessione è stata minore: rispettivamente -11,6% e 9,7%.

Secondo la classifica dell'Istat, basata sul prodotto interno lordo per abitante, al vertice domina la Valle d'Aosta con 33 milioni e 707 mila lire, seguita dalla Lombardia (33.667.000) e dall'Emilia Romagna (33.206.000). A ruota, con un Pil per abitante di 32.929.000, ci sono il Trentino Alto Adige, il **Friuli Venezia-Giulia** (31.632.000) e il Veneto (31.288.000). Il Lazio si colloca in settima posizione, seguito da Liguria e Piemonte. Ultima in classifica è la Calabria (15.432.000). Un pò meglio la Basilicata (16.296.000), la Campania (17.990.000) e la Sicilia (18.048.000).

I dati relativi al biennio 1994-95 non sono ancora a disposizione, perchè l'Istat, al pari degli altri istituti di ricerca europei, ha bisogno di 2 anni di tempo per la loro elaborazione.

IL «ROAMING» NAZIONALE PARTE DAL 13 MARZO

Gsm, pace fatta fra Tim e Omnitel

ROMA — Pace fatta fra Tim e Omnitel per il Gsm: il «roaming» verrà concesso da Telecom Italia Mobile al gestore privato dal 13 marzo. Lo ha comunicato il ministero delle Poste al termine della riunione odierna con i vertici dei due gestori di telefonia radiomobile Gsm.

Ecco il testo dello stringato comunicato diffuso dal ministero delle Poste al termine della riunione: «Tim e Opi (Omnitel- Pronto Italia) hanno consensualmente rimosso ogni ulteriore ostacolo all'attivazione del 'roaming' nazionale. In base all'accordo raggiunto il 'roaming' nazionale sarà concesso da Tim ad Opi su tutto il territorio nazionale a partire dal giorno 13 marzo, con esclusione - ovviamente - delle aree direttamente coperte dall rete radiomobile Opi».

Fin qui le comunicazioni ufficiali giunte al termine di settimane di tensione tra i due gestori, giocate a colpi di comunicati, carta bollata, ricorsi in tribunale e pareri di consulenti «di grido» per entrambi gli schieramenti. Al centro della contesa il 'roaming', cioè la possibilità, prevista dalla convenzione che ha sancito la concorrenza nella telefonia cellulare europea (Gsm), di utilizzare la rete del concorrente per la copertura del territorio non servita dalla propria rete.

Nel caso specifico Tim avrebbe dovuto concedere già da martedì il roaming a Omnitel se questa avesse raggiunto la copertura del 40% del territorio nazionale, come prevede la convenzione.

DELLA VALLE: «TROPPI MANAGER ATTENTI AGLI UMORI DEL PALAZZO»

Iri, e il re delle «Tod's» sbatte la porta

Diego Della Valle

ROMA — Diego Della Valle si è dimesso da consigliere d'amministrazione dell'Iri. «*Non condivido il modo di operare del presidente dell'Iri* - ha spiegato Della Valle. Della Valle, che aveva già manifestato più volte le sue critiche sull'attuale gestione dell'Iri, era stato nominato consigliere d'amministrazione dell'istituto guidato da Michele Tedeschi nel luglio del 1994.

Della Valle è noto soprattutto per avere creato un vero e proprio «impero» delle calzature: i suoi marchi più noti sono *Tod's e Hogan* nel settore delle calzature e *Fay* in quello dell'abbigliamento sportivo. Il fatturato del suo gruppo supera i 200 miliardi di lire. Tra le principali attività di Della Valle vi è anche l'importante partecipazione azionaria rilevata nella Banca Commerciale Italiana in occasione della sua privatizzazione (uno per cento delle azioni) che lo ha portato anche nel consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito milanese.

Della Valle aveva quasi preannunciato le sue dimissioni in un'intervista di pochi giorni fa al *Corriere della Sera* dove aveva detto di non voler accendere polemiche: «*Ce ne sono già troppe come troppe sono le manovre devastanti*». L'imprenditore marchigiano aveva anche detto: «*E' assurdo pensare che la più grande azienda del paese possa essere gestita da un solo uomo e che il consiglio non debba essere coinvolto in modo forte e sostanziale nella gestione*». Della Valle aveva anche criticato «*alcune sub-holding dell'Iri che si ritengono tanto autonome da non dover quasi rendere conto al loro azionista*».

«*Mentre prima comandava la politica* - aveva detto ancora - *oggi che la politica è meno forte alcuni manager sono attentissimi agli umori del palazzo ma gestiscono in modo autonomo il loro enorme potere*».

IN BREVE

Quattro banche estere dicono «no» all'aumento di capitale della Tav

ROMA — Si defilano le banche estere socie della Tav, la società che gestisce l'affare dell'alta velocità. L'aumento di capitale da 100 a 400 miliardi si è chiuso venerdì scorso (ma c'è tempo fino al 30 marzo, secondo le Fs) senza l'adesione di quattro dei cinque istituti di credito stranieri che partecipano alla società insieme ad altre 21 banche italiane e alle Ferrovie dello Stato. Salomon Brothers, Daiwa Europe, Goldman Sachs e Swiss Bank corporation non avrebbero sottoscritto le quote di propria competenza. Solo il Credit Lyonnais ha aderito all'operazione, sottoscrivendo il 2,5% dell'aumento di capitale. Alle Ferrovie si sta comunque lavorando per coinvolgere altri soci stranieri.Resterebbe ancora fuori la Deutsche Bank.

Entro il mese la firma dell'intesa Generali-Axa

PARIGI – La firma dell'accordo definitivo tra le Generali e il gruppo assicurativo francese Axa avverrà entro febbraio, ma con qualche giorno di ritardo rispetto alla scadenza del 15 febbraio previsto in un primo tempo. Si tratta di una semplice «questione di calendario» spiegano fonti del gruppo Axa, precisando che «non sono sorti problemi» tra le due società. In base all'accordo annunciato a gennaio, le Generali diventeranno azioniste dirette di Axa, con una quota dell'11%. Finora la compagnia triestina era azionista della compagnia guidata da Claude Bebear tramite la Midi Partecipations.

Iccrea (Casse rurali) aumenta il capitale

ROMA — Iccrea Holding (l'istituto di credito delle casse rurali e artigiane) proporrà il prossimo 16 marzo un aumento di capitale per 160 miliardi di lire da attuare in due tranches (1996-1997) ed una emissione di obbligazioni per altri 160 miliardi, sempre nei due anni, convertibili nei successivi cinque anni. E' quanto ha anticipato il presidente della Federcasse, Alessandro Azzi. Lo scorso anno gli impieghi del Credito Cooperativo hanno raggiunto i 42.246 miliardi, con un incremento annuo del 14,1%; le partite di sofferenza sono cresciute del 16,3% a 2.679 miliardi e gli impieghi interbancari sono aumentati del 60,6%.

Tassi su conti e depositi: CrT taglia di mezzo punto

ROMA — Nuove riduzione dei tassi su depositi e conti correnti. Anche la **Cassa di risparmio di Trieste** ha operato una riduzione di mezzo punto. La Bna ha tagliato di 0,25 punti i saggi tra lo 0,50% e il 3%, e di 0,50 punti tra il 3% e il 5 per cento. Ieri anche la Banca Toscana ha tagliato di mezzo punto i tassi corrisposti.

COMMISSIONE EUROPEA

Austria sotto processo per i «segreti» in banca

Monti (foto): «Quella legge dovrà essere modificata»

VIENNA — Tra Vienna e Bruxelles è scoppiata la guerra sui libretti di risparmio anonimi. Un portavoce della Commissione europea ha confermato che il commissario europeo **Mario Monti** *ha inviato una lettera di richiamo al governo austriaco, invitandolo ad modificare la legge sul segreto bancario, così da includere nelle nuove regole sulla trasparenza anche i libretti al risparmio anonimi, che sono circa 26 milioni in tutto il paese con depositi per 1.427 miliardi di scellini.*

La legislazione europea prevede infatti dal 1994 che vengano notificati, ma non resi pubblici, gli intestatari e le transazioni relative a conti bancari superiori a 15mila Ecu come misura di lotta contro il riciclaggio di denaro sporco. L'Austria ha già deciso di allentare le sue severe norme sul segreto bancario e, con una legge che entrerà in vigore il primo luglio, ha abolito l'istituto del depositotitoli anonimo.

Per quanto riguarda i libretti postali invece, Vienna ha deciso di mantenere la libertà di anonimato che decade soltanto per depositi superiori ai 200mila scellini. Il nuovo ministro delle finanze austriaco **Viktor Klima** *ha affermato in mattinata che «l'anonimato dei libretti di risparmio sarà mantenuto», aggiungendo di «non vedere alcun motivo» per una modifica, poichè «la legge austriaca su banche e divise è già abbastanza severa da impedire operazioni di riciclaggio». Con l'abolizione dei del depositotitoli anonimo, ha continuato Klima, l'Austria si è già messa in regola con le norme europee.*

L'Austria, che aveva già ricevuto un richiamo dall'Efta per questa norma, è l'unico paese europeo che permette depositi bancari anonimi. Questo strumento aveva causato vivaci polemiche in passato con le autorità giudiziarie italiane e tedesche che accusavano il paese di aver ospitato somme provenienti dal circuito mafioso e dall'evasione fiscale. Il volume complessivo del risparmio austriaco di 3.766 miliardi di scellini, compresa la quota, non identificabile, dall'estero. Le tre principali casse di risparmio del paese, prima fra tutte la Girocredit Bank che custodisce il 33% dei libretti di risparmi del paese, si sono già opposte in modo drastico alle richieste di Bruxelles, ed hanno precisato che l'anonimato ha permesso di incentivare il risparmio privato in Austria nel dopoguerra, ed anche il presidente della banca centrale, **Klaus Liebscher**, *ha chiesto al governo di «resistere strenuamente» alle richieste europee.*

FINANZA

Piccole imprese: un nuovo Fondo

BOLOGNA — Sofipa e Rolo Banca 1473 insieme per le piccole e medie imprese: la merchant bank di Mediocredito centrale e l' istituto nato dalla fusione tra Rolo e Carimonte hanno dato vita con quote paritarie alla S+R Investimenti e Gestioni spa che ha lanciato ieri a Bologna il fondo chiuso «Obiettivo impresa». Distribuito dalla rete di sportelli di Rolo Banca 1473, Banca Crt e Banca del Salento, il fondo (il quarto in Italia, con l'«Eptasviluppo» gestito da Eptafund, «Arca Impresa» e il «Prudenzia» promosso da Mediobanca), Obiettivo Impresa si propone di investire 70 miliardi di lire nel capitale di rischio di piccole e medie imprese non quotate, attive in settori con forte vocazione all'export. La durata prevista è di 10 anni, la quota minima di sottoscrizione di 100 milioni, l'importo massimo investibile di 56 miliardi. «Tutti gli investimenti saranno legati a progetti di crescita delle aziende», ha sottolineato Alberto Franceschini di Rolo Finance.

La società si avvale della consulenza di Giorgio Fossa, Guidalberto Guidi, Gianfranco Imperatori, Lucio Rondelli e Gian Mario Rossignolo.

Bancomat
Banca Antoniana

l'optional più richiesto per i viaggi in autostrada.

FAST pay

Il nuovo Bancomat della Banca Antoniana da oggi ti offre un esclusivo optional in più. Con la nuova formula **FAST pay** niente più code e nessuna spesa ai caselli autostradali. Il Bancomat Internazionale della Banca Antoniana ti permette di pagare i pedaggi in tutta tranquillità e inoltre, con la stessa card, potrai prelevare contante ed effettuare pagamenti diversi in ogni paese del mondo.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

POLARIS

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 ...E LA TERRA PRESE FUOCO. Film (fantascienza '62). Di Val Guest.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
17.30 SOLLETICO: IL CIRCO
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 CARRAMBA, CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carra'.
23.05 TG1
23.10 CLICHE'. Con Carmen Lasorella
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL CLUB DEI MOSTRI. Film (orrore '80). Di Roy Ward Baker. Con Vincent Price, John Carradine, Britt Ekland.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 DELFY
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Gioco sporco"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: FIORENTINA - INTER
22.45 FILM VERO. Con Anna Scalfati.
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.40 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 DESTINI. Scenegg.
2.25 SEPARE' CON MIRANDA MARTINO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 GLI ESCLUSI. Film (drammatico '62). Di John Cassavetes. Con Burt Lancaster, Judy Garland, Gena Rowlands.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Se non ti avessi mai conosciuto"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SPECIALE FORMULA 1
15.55 SPECIALE CICLISMO
16.25 TIRO CON L'ARCO
16.35 DOPOSCI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 SCI: CIRCO BIANCO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 ARRIVEDERCI IN FRANCIA (VERSIONE ORIGINALE). Film (avventura '40). Di Mitchell Leisen. Con Claudette Colbert, Ray Milland.
3.20 TG3
4.00 UOMINI SUL FONDO. Film (documentario '41). Di Francesco De Robertis.
5.25 IN TOURNEE: ANTONELLA VENDITTI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Il passato ritorna"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Uccidere un angelo"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 PARADISO NOTTURNO. Film (musicale '52). Di Harmon Jones. Con Mitzi Gaynor, Scott Brady.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 OBIETTIVO "BRASS". Film (avventura '78). Di John Hough. Con Sophia Loren, John Cassavetes.
22.40 TMC NEWS
22.55 THE ROSE. Film (biografico '79). Di Mark Rydell. Con Bette Midler, Alan Bates.
1.30 TMC NUOVO GIORNO
1.40 TMC SCI
2.10 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentire di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "I cimbali del veggente"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 AMBROGIO, UAM E E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 EDWARD MANI DI FORBICE. Film (fantastico '90). Di Tim Burton. Con Johnny Depp, Dianne Wiest.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "La separazione"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.20 VILLAGE
16.35 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Di fronte al nemico"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La buona amica"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Luna di miele"
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'ospite indesiderato"
20.30 L'INTRUSO. Film tv (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
22.30 CYBERJACK - SFIDA FINALE. Film tv (azione '94). Di Robert Lee. Con Michael Dudikoff, Brian James.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK
2.10 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.15 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO. Film (commedia '86). Di Sergio Martino. Con Renato Pozzetto, Pippo Franco.
22.50 CIAK
23.20 LA SPOSA PROMESSA. Film (fantastico '85). Di Franc Roddam. Con Sting, Jennifer Beals.
24.00 TG4 NOTTE
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.55 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35). Di King Vidor. Con Gary Cooper, Anna Sten.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. Film (commedia '86). Di Larry Yust. Con Jonathan Winters, Art Hindle.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 FILO DIRETTO
23.50 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.30 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.25 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
8.20 LA SETTIMA LUNA
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.45 PRIMO PIANO
19.55 VOIL...
20.30 REPORTAGE
21.30 AL LUPO AL LUPO
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.05 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.40 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 TERAPIA DI GRUPPO. Film (commedia). Di Robert Altman. Con Jeff Goldblum, Glenda Jackson.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 BAMBOLE E BOTTE. Film tv. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Yuen Biao.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELE+3

7.00 IL PIRATA SONO IO. Film (commedia '40). Di Mario Mattioli. Con Dora Bini, Erminio Macario, Juan De Landa.
9.00 IL PIRATA SONO IO. Film.
11.00 IL PIRATA SONO IO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI... METEREOLOGIA. Documenti.
21.30 SPAZIO: UNA STORIA INFINITA. Documenti.
22.00 CONNECTION II: I PROGRESSI DELLA SCIENZA. Documenti.
22.25 LIVING ISLAM. Documenti.
23.20 CONNECTION II: VIAGGI SENTIMENTALI. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 CONTROCANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Mitler, Denise Coward, Joe Gentissi.
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bollettino per i naviganti; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30). 11.38 GR1 Anteprima zapping; 12.00 GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Dentro l'Europa; 12.38: GR1 Medicina e Società; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bollettino per i naviganti; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Personaggi ed interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Previsioni week end; 18.12: GR1 - I mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.25: GR1 Calcio: Fiorentina - Inter; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.30: Radio sport; 22.43: Bollettino per i naviganti; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10 Ballando, ballando; 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50. Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30 Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32. Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina. 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30 Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00. Planet Rock, 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45. GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre. 10.30: Terza pagina, 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15. Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I trasporti nel tempo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Aleksandrovic Goncarov: «Oblomov», romanzo (44.a puntata); 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Programmi-domani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30; 7.30: Radio trafic - Meteo; 8.37: Radio trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic - Viabilità; 14: Il Pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30 «Check this sound» rap, soul e funky con d.j. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic - Viabilità; 19.30: Radio trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio industria e artigianato di Trieste - «Bejart Ballet Lausanne» - «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Bejart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore **20** (turno A), giovedì 22 febbraio ore **20** (turno B), venerdì 23 febbraio ore **20** (turno C), sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore **16** (turno D), martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**, Francesco Guccini in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Riduzione agli abbonati. Non sono valide le tessere. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **17.30**, Guccini in video. Ingresso libero.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (dal 20/2 al 25/2) e «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).
TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **18** per «Gli incontri della Contrada», Paolo Quazzolo presenta: «È possibile una... vedovanza "alternativa"?», con l'intervento degli interpreti de «Il clan delle vedove». Ingresso libero.
TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** la Compagnia Valeria Valeri presenta «Il clan delle vedove» di Ginette Beauvais-Garcin, con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.
TEATRO MIELA. Da sabato a mercoledì: «Da che parte stai?»; il cinema di Ken Loach. Ingresso: L. 7.000; soci: L. 5.000. Abbonamento a tutte le proiezioni L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» numero 1 nel mondo. Dolby stereo.
ARISTON. Dal best-seller di Susanna Tamaro il film dell'anno. Ore: **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Va' dove ti porta il cuore».
SALA AZZURRA. Appuntamento del giovedì. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22**: «L'odio» di M. Kassowitz. Premio alla regia a Cannes '95. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8.000, abbonamenti 60.000.
EXCELSIOR. Ore **18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.
MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22**: «Gioco di letto per Tarzhard».
NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «La sindrome di Stendhal». È sempre Argento il colore della paura. V. 14. Dolby digital.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Candidato a 7 Oscar. Dts digital sound. Ultimo giorno. Domani: «Corsari».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I Laureati». Grandi risate con il film che ha sbancato il box-office! Con Maria Grazia Cucinotta e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exhale». Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney Houston con una colonna sonora che vi conquisterà. Dolby stereo. Ultimo giorno. Da domani: «Desperado» con Antonio Banderas.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.45, 20.15, 22: «Killing Zoe» di Roger Avary con Eric Stoltz, Julie Delpy, Jean-Huges Anglade. Prodotto da Quentin Tarantino. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: «Seven». Brad Pitt e Morgan Freeman.
LUMIERE ANTEPRIMA. Ore **21:** «Lo sguardo di Ulisse» di Théo Anghelopoulos con Harvey Keitel, Maia Morgenstern, Erland Josephson. Premio della giuria al Festival di Cannes '95. Girato a Sarajevo e nei Balcani costituisce un recentissimo e attuale contributo artistico sul tema della ex Jugoslavia.

PARROCCHIALI

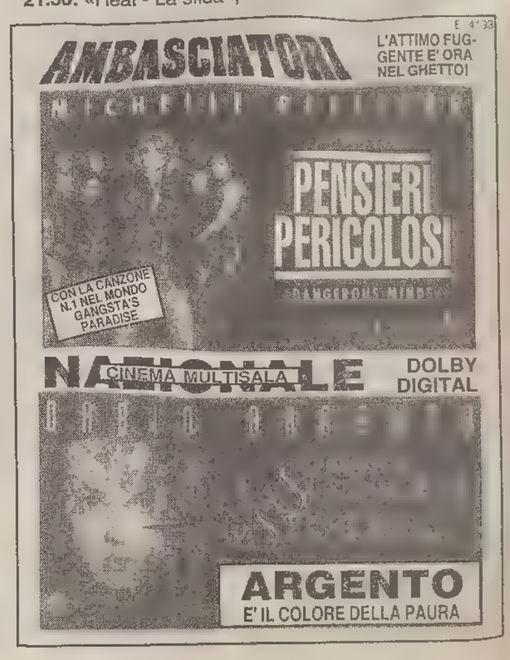
S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. Sabato e domenica ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Pocahontas».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 ore **20.30** concerto del Trio d'archi della Scala in sostituzione del concerto di Maria Kliegel e Bernd Glemser annullato per malattia di Maria Kliegel. In programma musiche di Kodaly, Beethoven, Webern, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 mercoledì 21 febbraio ore **20.30** concerto del pianista Gianluca Cascioli. Musiche di Ludwig Van Beethoven, Arnold Schoenberg, Pierre Boulez, Claude Debussy. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96 martedì 27 e mercoledì 28 febbraio (anziché 26 e 27 febbraio) ore **20.30** la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Gianni, Ginetta e gli altri» di Lina Wertmüller. Regia di Lina Wertmüller, con Massimo Wertmüller, Amanda Sandrelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18.45, 22: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro.
VITTORIA. Chiuso per restauro.



TEATRO / TRIESTE

Piccoli Baggio crescono

Parabola di Marco Martinelli dedicata a due «poeti» del calcio, Pasolini e Casarsa

TRIESTE — I campetti di periferia, il calcio chiacchierato nei bar, i gironi dei dilettanti, il tifo dagli spalti, i campioni in erba: «pulcini» che nutrono speranze e illusioni di mamma e di papà come in una versione riveduta e corretta di «Bellissima», dove i riti neoconsumistici del calcio spettacolo hanno sostituito il mito del cinema del dopoguerra. C'era anche questo in «Incantati – Parabola dei fratelli calciatori», lo spettacolo di Marco Martinelli prodotto da Ravenna Teatro ospite per due sere al Rossetti.

Una «parabola» che si apre sullo sventolio d'una bandierina gialla, su una gradinata coperta dal telone, su una sorta di improvvisato comizio sportivo. «Cos'è il calcio?» chiede la voce di Ermanna Montanari, gracchiante dentro le trombe degli altoparlanti. «Il calcio è scontro fisico. Il resto sono balle».

Una certezza che troverebbe l'approvazione di Pier Paolo Pasolini e di Gianfranco Casarsa, poeti del pallone, cui idealmente Martinelli ha dedicato il testo. Se del primo fotografie affettuose testimoniano la passione calcistica, del secondo è meno nota l'origine udinese, la militanza anni Sessanta nella Fiorentina e nel Perugia «dei miracoli», l'approdo voluto e consapevole al mondo dei dilettanti. Casarsa: «quello che batteva i rigori da fermo», poeta anche lui – dice Martinelli – «perché tirare un rigore da fermo è come scagliare una saetta divina, come scrivere un verso».

Ma la parabola di «Incantati» non è soltato «una storiella sul calcio che non c'è più», il calcio del fango, della polvere e del gioco, è anche il racconto di un'Italia divisa fra le mitologie di plastica dei Baggio, dei Maradona, dei processi del lunedì, e le ferite di un mondo che compra e vende i suoi piccoli campioni: otto anni, maglietta di squadra, cartellino firmato, un bocconcino per la serie A, un investimento sicuro. La vendita all'incanto – da qui il titolo «Incantati» – ha un po' della farsa e un po' della tragedia. È business dei poveri cui s'addice tanto la musica di Monteverdi quanto il dialetto romagnolo. Ha i modi di un dramma brechtiano trasportato nel tempo della videocrazia.

Su quel campetto di terza categoria, che pare un Sahara, aggrappati alla loro panchina, i tre fratelli del titolo vivono e soffrono il calcio come una seconda pelle, «incantati» anche loro nel sogno della propria marginalità, mentre sovrapponendosi alle voci di presidenti e allenatori, alle chiacchiere del bar e agli scoop dei conduttori televisivi, un «inno alle madri» ammonisce brechtianamente: «Voi madri periferiche, che discutete di zona e di pressing, due chili di rossetto scadente sulle labbra, voi madri che lanciate gridolini al figlio sgambettante, voi madri tutte uguali, voi madri che sbavate dietro i calciatori della televisione...».

Linguaggio, questo di Martinelli e del suo spettacolo, estraneo alle abitudini del pubblico del Rossetti, coccolato quest'anno soprattutto da drammi borghesi e commedie brillanti, e pertanto discretamente sconcertato alla fine dello spettacolo. Non tanto comunque da non riconoscere l'originalità della proposta e dall'applaudire assieme a Ermanna Montanari anche il presidente-padrone di Luigi Dadina, l'allenatore visionario di Maurizio Lupinelli, la fragile ragazza madre di Fiorenza Menni.

Roberto Canziani

TEATRO / UDINE

La scommessa di Jannacci inaugura Contatto Comico

UDINE — Enzo Jannacci (nella foto) con il suo ultimo spettacolo, «La scommessa», inaugura oggi e domani, alle 21, al cinema teatro Cristallo di Udine l'ottava edizione di «Contatto Comico» promossa dal Centro Servizi e Spettacoli.

Sul palcoscenico, accanto a Jannacci, si alterneranno quattro giovani cabarettisti della compagnia «Bolgia umana»: Andrea Bove, Enzo Limardi, Osvaldo Ardenghi e Chiara Maio. Il «dutur» entrerà in azione nella seconda parte dello spettacolo con i suoi cavalli di battaglia, da «Giovanni il telegrafista» a «Vengo anch'io, no tu no».

TEATRO / ROMA

A caccia di citazioni nel Pianeta proibito

ROMA — «Il Pianeta proibito» (al Teatro Vittoria) è un musical scatenato, ipertecnologico, un po' fracassone e sensurround come nella migliore tradizione dei concerti rock. Ma è un bello spettacolo, compatto, generoso ed energetico. E il grande Will (benché scherzosamente degradato al ruolo di coautore) sarebbe sicuramente contento perché il pubblico ha le stesse reazioni entusiaste che sembra avesse nella platea anarchica del Globe dell'Inghilterra di quattro secoli fa.

Il musical è nato a Londra nell'88, in sordina, ma è poi cresciuto fino a vincere premi prestigiosi e conquistarsi anni di repliche nel West End. Ora la fortunata creazione di tal Bob Carlton è stata acquisita dall'intraprendente gruppo della Società per Attori e del Teatro la Cometa che lo hanno gradevolmente tradotto e riallestito.

«Il Pianeta proibito» è ispirato all'omonimo film di fantascienza americano degli anni '50, a sua volta debitore esplicito della shakespeariana «Tempesta». Ma da quella generica ispirazione Carlton è partito per una massiccia operazione antologica condotta con spirito ridanciano ma rispettoso. Sul pianeta Shakespiria si parla in versi e, naturalmente, abbondano le citazioni che diventano parte integrante della narrazione. Ma è inutile imporsi il gioco un po' snob di rintracciarle e riconoscerle: come nei veri pastiche il risultato finale ha acquisito una sua unità profonda e il «già sentito» diventa un rimando giocoso, una smorfietta che gli attori lanciano dal palcoscenico, strizzando l'occhio.

La vicenda è completamente fantascientifica: c'è un'astronave, c'è l'iperspazio, c'è un pianeta alieno governato dal dottor Prospero, c'è un supercomputer e c'è un robot tuttofare (Ariel). E c'è Miranda, naturalmente, che si innamora istantaneamente del naufrago Capitan Tempesta.

L'amore alla fine trionfa su tutti i fronti, ma trionfa anche uno splendido professionismo che non conosce ruoli minori. Cantano tutti benissimo e se Scialpi (dotto Prospero) viene dall'ambiente della canzone, il resto della compagnia ha coltivato quella preparazione multipla che nei paesi anglosassoni non fa notizia. Chiara Noschese è Miranda e i suoi controtempi comici sono azzeccatissimi; Giampiero Ingrassia, Stefano Onofri, Simonetta Cartia e Felice Casciano sono i più scatenati. Ricordiamo le coreografie di Rossella Lo Biundo e, sopra tutto, la regia di Patrick Rossi Gastaldi. Sul versante tecnico l'alto livello fonico è stato assicurato da Massimo Di Rollo, mentre il disegno delle luci è di Massimo Gasbarre.

Chiara Vatteroni

CINEMA / OSCAR

Omaggio a Neruda

Skarmeta commosso per il suo «Postino»

SANTIAGO DEL CILE — La notizia delle cinque candidature all'Oscar conquistate dal film italiano «Il postino» ha profondamente commosso lo scrittore cileno Antonio Skarmeta autore del libro «Il postino di Neruda» («Ardiente paciencia», in spagnolo) al quale è ispirata la sceneggiatura. Intervistato da una radio cilena, lo scrittore ha detto ieri di essere, oltre che commosso, onorato perché considera che «le candidature al massimo premio cinematografico rappresentano un omaggio anche a Pablo Neruda e al Cile».

Antonio Skarmeta ha poi ricordato con commozione Massimo Troisi: «Egli ha pensato che quello del postino potesse essere il ruolo della sua vita che lo proiettasse al di fuori dell'Italia e credo che con questo film avesse raggiunto l'obiettivo».

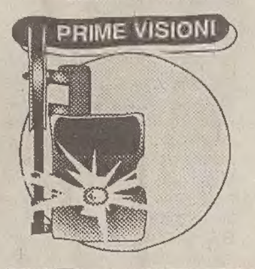
«Il postino di Neruda» è stato pubblicato per la prima volta in Cile nel 1985 e poi tradotto in 15 lingue. La storia originale si svolge nella località della costa pacifica cilena Isla Negra dove il grande poeta aveva una casa.

Skarmeta ha ricordato che nel 1986 diresse in Portogallo un film sull'argomento del suo libro con gli attori cileni in esilio Oscar Castro (il postino), Roberto Parada (Neruda) e Marcela Osorio (Beatrice).

Lo scrittore ha poi paragonato la sua versione del libro con quella italiana e ha sottolineato che il budget della prima fu di 300 mila dollari mentre che per la seconda la spesa complessiva è stata di sei milioni.

Per giustificare lo scarso successo della sua pellicola Skarmeta ha ammesso di essere un dilettante mentre il regista britannico di «Il postino» Michael Radford è un nome molto noto della cinematografia internazionale. «Lui ha lavorato con grandi stelle del cinema mentre io mi sono dovuto accontentare di attori senza esperienza - ha concluso lo scrittore - e poi io ho raccontato una storia cilena mentre Radford ha imperniato la sua sull'essenza dell'uomo».

PRIME VISIONI



CINEMA / RECENSIONE

Così, senza farsi in quattro

Garbata commedia dell'esordiente attore-regista Pieraccioni

I LAUREATI
Regia di Leonardo Pieraccioni.
Interpreti: Leonardo Pieraccioni, Maria Grazia Cucinotta. Alessandro Haber. Italia, 1995.

Sognatori, svogliati, eterni ragazzi-vitelloni, teneramente italiani, sono «I laureati», anzi, sono i quattro trentenni abbondantemente fuori corso protagonisti di questa commedia garbata e abbastanza divertente. Si chiamano Leonardo, Rocco, Bruno e Pino, vivono nello stesso appartamento alla periferia di Firenze, e sono lì a inseguire una laurea-pretesto non per desiderio, ma per accontentare in qualche modo le famiglie.

Parafrasando Gino Paoli, sono «quattro amici al bar», che parlano di donne, fanno finta di studiare e di costruirsi un futuro, e in realtà esorcizzano le responsabilità adulte gestendo la loro convivenza come un giardino d'infanzia. «In due anni abbiamo dato tre esami in quattro. In compenso abbiamo arredato una casa che sembra Disneyland», dice Leonardo (Pieraccioni) il più «normale» del gruppo, single divorziato che vive citando gli aforismi «alberoniani» del suo professore (Alessandro Haber). Poi ci sono Rocco (Papaleo) che fa il «mollato» in cerca di riscatto, Pino (Massimo Ceccherini), aspirante cabarettista, e infine Bruno (Gianmarco Tognazzi), un arrivista che mira attraverso la laurea all'eredità del suocero.

Piccole vicende incrociate, sensibilità per la provincia e le periferie, regia elementare, personaggi marginali e «perdenti» che si muovono per lo più in interni, o di notte, e se escono alla luce del sole ne sembrano abbagliati: questi sono i caratteri di tanti piccoli film italiani anni '90, che il cabarettista toscano Leonardo Pieraccioni ha fatto propri per il suo esordio da attore-regista cinematografico. Un cinema minimalista, crepuscolare, che ha assorbito certe atmosfere da Mazzacurati, Piccioni, l'altro toscano Benvenuti, anche se sullo sfondo si intravedono modelli più sanguigni («Amici miei»), o irragiungibili («Il grande freddo», «American Graffiti»).

Qui Pieraccioni attore si ritaglia un ruolo da «primus inter pares» che ricorda (si fa per dire) il Richard Dreyfuss del film Lucas. Più saggio e malinconico degli altri, corteggia, per poi ritirarsi quasi subito, la sorella di Rocco, Letizia (Maria Grazia Cucinotta), attricetta di fotoromanzi troppo solare per lui.

Scritto da Giovanni Veronesi («Per amore, solo per amore»), nel complesso godibile per la sua comicità tranquilla, il film rivela soprattutto la serena amarezza dell'attore Pieraccioni, capace però di scatenarsi in un delizioso ballo in pizzeria per non pagare il conto. Chi invece non avrà mai la laurea da diva è la Cucinotta, perché, purtroppo per lei, il cinema non è un fotoromanzo.

Paolo Lughi

La procace Cucinotta nel film è un'attricetta di fotoromanzi.

CINEMA

«Lo sguardo di Ulisse» in anteprima al Lumiere

TRIESTE — Dopo «Underground» di Emir Kusturica, a Trieste è nuovamente di scena il grande cinema balcanico con il kolossal del regista greco Theo Anghelopoulos «Lo sguardo di Ulisse» (interpretato da Harvey Keitel e insignito del Gran premio della Giuria al Festival di Cannes) che sarà presentato in anteprima oggi, alle 21, al Cinema Lumiere di via Flavia 9, dove sarà in programmazione da domani, alle ore 17.30 e alle 21.

Il film, che dura oltre tre ore, è un road movie che, attraversando Grecia, Albania, Bulgaria, Romania ed ex Jugoslavia, approda alla Sarajevo degli anni Novanta e guarda con intensità alle realtà post-comuniste dei Paesi dell'Est europeo.

MUSICA / MONFALCONE

Salta il duo, subentra il Trio

Gli Archi della Scala questa sera in concerto al Comunale

MONFALCONE — Il duo violoncello e pianoforte, composto dai musicisti tedeschi Maria Kliegel e Bernd Glemser, è stato cancellato, almeno per questa stagione dal cartellone del Comunale di Monfalcone e all'ultimo momento per sopravvenuta indisponibilità della violoncellosta ammalatasi.

La direzione artistica è corsa ai ripari e ha convocato per l'appuntamento di questa sera, alle 20.30, il Trio d'Archi della Scala e costituito da Stefano Pagliari al violino, Danilo Rossi alla viola ed Enrico Dindo al violoncello, tre giovani strumentisti che occupano i ruoli di prime parti soliste dell'Orchestra del Teatro milanese. Si sono riuniti in trio nell'89 ed è stato lo stesso Riccardo Muti, maestro stabile della compagine, a incoraggiarli nel nuovo impegno, convocandoli ai primi leggi anche dalla Filarmonica. Nel campo della musica d'assieme il «trio d'archi» occupa forse un ruolo meno determinante del trio «classico», quello col pianoforte tanto per intenderci, ma non mancano i precedenti famosi, fra i quali ricordiamo almeno il Trio Italiano con Gulli, Giuranna e Caramia.

Nel programma di stasera non mancherà uno dei quattro Trii che Beethoven scrisse per tale formazione e di cui il Trio della Scala ha recentemente offerto l'integrale a Milano. Dopo due pagine del nostro secolo, di Kodaly e di Webern, la serata si chiuderà con il Trio in si bemolle maggiore di Schubert.

MUSICA / GORIZIA

Il soprano Gemma Bertagnolli domani all'auditorium Fogar

GORIZIA — Domani, alle 20.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer è in programma un recital del soprano Gemma Bertagnolli (nella foto), reduce dal vivissimo successo ottenuto la settimana scorsa alla Società dei Concerti di Trieste.

Accompagnata dal pianista Eddi De Nadai, la giovane cantante di Bolzano canterà liriche di Schubert, Strauss, Ciaikovski e Liszt.

MUSICA / DISCHI

Singolo di nostalgia

Il 4 marzo uscirà «Real love» dei Beatles

LONDRA — I Beatles faranno uscire in tutto il mondo il loro nuovo singolo «Real love» il prossimo 4 marzo, ma già da ieri la canzone è stata trasmessa dalle radio britanniche.

Il brano, scritto da John Lennon, è anche cantato dal Beatle ucciso a New York nel 1980, la cui voce, grazie alla tecnologia, si fonde con gli strumenti e i cori dei compagni, come avveniva nel precedente singolo «Free as a bird». La vedova di Lennon, Yoko Ono, ha dato a Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr due brani inediti scritti dal marito, «Free as a bird» - uscita nel dicembre scorso - e, appunto, «Real love», sui quali i tre restanti Beatles hanno effettuato sovraincisioni e remissaggi.

Commentando l'uscita del nuovo singolo, McCartney ha detto che «è stato divertente farlo. A differenza di 'Free as a bird', questa canzone aveva tutte le parole e la musica. Noi abbiamo fatto da gregari a John; è stata una gioia, e credo che abbiamo fatto un buon lavoro».

Un curiosità: su «Real love» Paul suona un contrabasso originariamente suonato dal bassista di Elvis Presley, il defunto Bill Black.

«Real love» sarà il brano guida di «The beatles Anthology 2», il cofanetto antologico che costituirà la seconda tappa della colossale «operazione nostalgia» legata la quartetto di Liverpool, e che proseguirà nei prossimi mesi con l'uscita del terzo volume.

MUSICA

Madredeus in tournée

ROMA — I Madredeus, il gruppo portoghese che grazie alla colonna sonora di «Lisbon Story» di Wim Wenders e al loro album più recente «Ainda» si è imposto all'attenzione generale come una delle più belle realtà della musica attuale, saranno in tournée in Italia in marzo.

Il debutto è per il 1.mo marzo al Teatro Comunale di Monfalcone. Il tour si concluderà il 25 a Verona.

TEATRO / LONDRA

Mussolini vince nel fantadramma

LONDRA — Hitler ha vinto la seconda guerra mondiale e il figlio di Benito Mussolini, Vittorio, è re d'Italia. Questa lo scenario della nuova piece di Craig Raine, promettente drammaturgo e poeta inglese, intitolata «1953», in programma all'Almeida Theatre fino al 30 marzo.

La rappresentazione, stando all'autore, si basa a larghe linee sull'«Andromache» di Racine. Una tragedia centrata su integrità, passione e gelosia, «1953» reinventa un pezzo di storia, presentando l'Italia come un paese forte e valoroso. In un dopoguerra immaginario, Hitler ha raso al suolo Londra e sconfitto gli alleati grazie soprattutto a Benito Mussolini e alle sue coraggiose forze armate. Adesso domina l'Europa assieme al giovane Vittorio.

L'Asse di Raine vede Germania e Italia al timone a pari merito; ma il giovane Vittorio non ha la stessa devozione del padre verso il Führer. Invece di assecondare i desideri tedeschi sposando la principessa Ira, e quindi saldando con legami sanguigni l'alleanza con la Germania, il Mussolini re d'Italia si innamora perdutamente d'una prigioniera di guerra: una lady aristocratica inglese, per giunta ebrea. Si rifiuta quindi di ucciderne il figlio, che agli occhi di Hitler appare una sicura minaccia.

Coraggioso, passionale e indipendente, Mussolini commette alcuni errori che paga a caro prezzo: sottovaluta la passione distruttiva che nutre per lui la principessa ripudiata e, alla maniera delle più cruente tragedie greche, «1953» termina nel sangue. Mussolini viene fatto accoltellare a morte dalla principessa, che a sua volta si suicida.

TEATRO / TRIESTE

La donna volubile, un vero pezzo di bravura

TRIESTE — Uno va a teatro e, senza la compagnia di grido e la grande firma registica, non si aspetta di trovarsi di fronte a una rilettura originale, a una messinscena davvero stimolante di una commedia «minore» di Goldoni, seppure vitalissima come «La donna volubile». Ebbene a «La scuola dei fabbri» va il vanto di ospitare uno spettacolo che sa essere, insieme, molto raffinato e divertente, presentato da un gruppo di giovani attori dell'Associazione «Ortoteatro» di Pordenone, per la regia di Carlo Fontesilli. Speriamo che il pubblico se ne accorga, perché vale la pena di vederlo.

«La donna volubile» (1751) appartiene al gruppo delle famose Sedici commedie ed è un vero e proprio pezzo di bravura perché gioca, assai finemente, su di un personaggio centrale (la capricciosa Rosaura), un carattere ben rifinito, attorno al quale ruotano le altre figure con i tratti ancora stereotipati e giocosi di maschere della commedia dell'arte. Ma la volubilità di Rosaura è, soprattutto, un segno dei tempi, e rappresenta un tentativo maldestro della donna di affermare, in qualche modo, il suo potere decisionale sull'uomo ; il suo giostrare fra i pretendenti e l'incapacità di scegliere il futuro marito si riveleranno, alfine, un gioco perdente.

Nella cornice della commedia gli attori (i bravissimi Bruna del Zolto, Federica Guerra e Fabio Scaramucci) decidono di impersonare, in tre, una decina di personaggi. Possibile? Sì, con una geniale regia, capacità, fantasia e tanti, bellissimi costumi (di Sergio D'Osmo). Con l'agilità mimica e verbale e le risorse di veri attori da commedia dell'Arte, i tre entrano ed escono dai panni di donne e pretendenti, padri e servitori, mantenendo un esemplare dinamismo nei ritmi (e un trasformismo da Fregoli), scambiandosi i ruoli di un gioco sempre più sottile. Riescono a far parlare perfino le proprie ombre e dar vita ai vestiti. Finché di tutto questo intrigare e agitarsi, sul palcoscenico non rimangono altro che tanti colorati, volubili, costumi vuoti.

Si replica fino a domenica 17 febbraio

Liliana Bamboschek

OGGI IN TV

Ultime sorprese a «Carramba»

Ancora sorprese, emozioni e tanti ospiti per il gran finale di «Carramba che sorpresa!», il programma di Raffaella Carrà che terminerà oggi. Tra gli ospiti dell'ultima puntata, in onda alle 20.50 su Raiuno, Jamie Walters, popolare interprete di un serial televisivo, che si esibirà in veste di cantante.

La sorpresa che l'inviato speciale Giorgio Comaschi metterà a segno riguarda la cassiera di un supermercato di La Spezia che realizzerà il sogno di ballare con Raffaele Paganini un valzer di Strauss.

I film

«Edward mani di forbice» su Canale 5

Pochi film accettano questa sera la sfida, su Raiuno, di Raffella Carrà e delle sue ultime sorprese. Tra i titoli a disposizione, una nota particolare merita il poco visto **«Terapia di gruppo»** di Robert Altman in onda su Italia 7-TelePadova alle 20.35. E' una satira feroce della psicoanalisi con Jeff Goldblum e Glenda Jackson. Da segnalare anche, ma alle 8.50 del mattino su Raitre, **«Gli esclusi»** opera prima di John Cassavetes che affrontava, fra i primi, il mondo degli handicappati. Questi i film della serata:

«Edward mani di forbice» (1990) di Tim Burton (Canale 5, ore 20.40). Di gran lunga il più bel film della serata e quello che rivelò il talento visionario del regista poi giunto al successo commerciale con «Batman». L'eroe della vicenda è un «diverso», un adolescente che per un paradossale errore genetico, viene al mondo con due forbici al posto delle mani. Tra l'esordiente Johnny Depp e il veterano Vincent Price, spunta l'ancora sconosciuta Winona Ryder.

«Cyberjack - Sfida finale» (1994) di Robert Lee (Italia 1, ore 22.30). In «prima tv» nuove avventure fracassone e futuribili per il divo televisivo Michael Dudikoff.

«L'intruso» (1989) di Matthew Patrick (Italia 1, ore 20.30). Gary Busey e Michael McKean giocano al gatto e al topo in un thriller claustrofobico particolarmente riuscito che non ebbe la giusta attenzione di critica e pubblico.

Canale 5, ore 23.15

Sindacalista regionale al «Costanzo show»

Gianfranco Dell'Agnese, segretario regionale della Cgil-scuola Friuli-Venezia Giulia, sarà tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show», alla quale parteciperanno anche: Antonella Ruggiero, cantante ed ex voce dei «Mattia Bazar», Carla Liotto, che vorrebbe sposare un miliardario, Antonio Guidi, ex ministro della famiglia, Angela Delliturri, madre di un ragazzo affetto da «schiena bifida», e Alfredo Pieroni, giornalista.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G. B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A. MURATORE specializzato offresi presso ditta. Telefonare pomeriggio 040/416049. (A1683)

COMMESSA 31enne bella presenza spigliata conoscenza lingue slovena cerca lavoro. Tel. 824118-314135. (A1565)

IMPIEGATA esperienza lavori ufficio, uso Pc, contabilità, videoscrittura, Exchel, massima serietà, offresi anche part-time. Tel. 291389. (A1411)

RAGAZZA 19.enne seria, bella presenza, conoscenza croato, offresi come apprendista commessa. Tel. 912479. (A1548)

RAGAZZA 24.enne pratica contabilità segreteria offresi anche gratis come aiutante per acquisire maggiore esperienza. Tel. 394006. (A1584)

27.ENNE patenti D-E KD ADR cerca lavoro come autista. Tel. 040/382920. (A1578)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di Trieste seleziona signore e signorine max 50 anni per facile e serio lavoro telefonico anche part time, e automuniti per lavoro di consegna buste. Per appuntamento 040/7600279 ore 10-17. (A1740)

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spot pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.BO)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista carrozziere esperto, telefonare 040/228100.

AZIENDA locale ricerca per assunzione collaborazione perito industriale meccanico, esperienza controllo qualità Iso 9000 per attività operativa di sviluppo. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/M Publied, 34100, Trieste.

CARROZZERIA cerca urgentemente operaio addetto al montaggio esperto. Telefonare anche festivi 040/227073. (A00)

CERCASI ambosesso automunito lavoro organizzato per il Friuli fisso e incentivo. Tel. 040/394570 8-10 17-20. (A1774)

CERCASI apprendista bella presenza per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. (A1575)

COLLABORATORI ambosesso cercasi anche part-time per dimostrazioni ecologiche. Tel. 040/394570 8-10 17-20. (A1774)

COMMESSA apprendista abbigliamento, età entro 20 anni conoscenza croato cercasi. Presentarsi in via San Lazzaro 15 negozio Manuel. (A1704)

GELATERIA Germania cerca personale ambosesso con e senza esperienza, trattamento familiare, telefono 0438/309137. (AUD)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare venerdì allo 0481/30592 dalle 16 alle 20. (D00)

GRUPPO industriale ricerca brava impiegata receptionist e segretaria conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A099)

GRUPPO industriale ricerca ragioniera e/o contabile conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A099)

IMPIEGATO cercasi età 45 patente pratico organizzazione operai magazzino uso computer. Scrivere a Cassetta n. 21/M Publied, 34100 Trieste. (A1800)

IMPORTANTE società di progettazione con sede a Trieste ricerca: diplomato, residente in zona, perfetto conoscitore programma Autocad nel campo del disegno architettonico-strutturale di opere civili. E' richiesta ottima padronanza dei normali sistemi hardware (P.C., periferiche, reti locali). Inviare curriculum attestante esperienze lavorative maturate cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. (A1648)

IMPRESA locale cerca impiegata realmente esperta paghe contributi buona dattilografia conoscenza computer patentata full part-time. Manoscrivere curriculum a cassetta 12/M Publied 34100 Trieste. (A1588)

INDUSTRIA con sede Trieste cerca contabile conoscenza inglese. Scrivere a cassetta numero 13/M Publied 34100 Trieste. (A1600)

MILANO Assicurazioni, Monfalcone via Bixio 32, cerca tre diplomati/laureati per sviluppo ramo vita. Possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento allo 0481/410406. (C0118)

PELLEGRINI Spa cerca per filiale di Trieste venditori per divisioni: informatica copying arredo offresi fisso mensile più incentivi telefonare 040/398054. (A1654)

PIZZAIOLO esperto cercasi pizzeria Mignon Grignano. Telefonare 040/224611 ore pasti. (A1695)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati per consegne a domicilio. Presentarsi via del Rivo 17, dalle ore 17 alle 18.

PRIMARIA casa di spedizioni cerca per la propria organizzazione esperto settore trasporti verso paesi ex Jugoslavia. Richiesta conoscenza delle lingue slovena e croata parlate e scritte. Scrivere: carta identità n. 27004860 fermo posta Gorizia.

RISTORANTE lago di Como prossima apertura cerca 2 cameriere/i professionali bella presenza. Periodo giugno-settembre 1996. Inviare curriculum per espresso a: La Brea srl - via Provinciale - 22020 Dizzasco (Co). (GUD)

SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Elite tel. 06/6629756. (Gmi)

SELEZIONIAMO personale stagionale qualificato (cuoco, barista, cameriere, banconista, cassiere pizzaiolo) per ristorante pizzeria bar. Inviare curriculum. Scrivere Publied cassetta 10/M 34100 Trieste. (C122)

SELEZIONIAMO personale stagionale qualificato (cuoco, barista, cameriere, banconista, cassiere, pizzaiolo) per ristorante pizzeria bar. Inviare curriculum scrivere Publied cassetta 10/M 34100 Trieste.

SOCIETA' autotrasporti c/o terzi cerca per proprio centro distributivo di Gorizia autista magazziniere con patente C, inviare proprio curriculum a: carta identità n. 23217347 - fermo posta - Gorizia. (B00)

SOCIETA' informatica cerca programmatore C++ esperienza Clientserver area Windows. Essenziale laurea. Tel. 0432/504400. (G00)

SOCIETA' monfalconese ricerca addetto al magazzino pratico uso carrello meccanico e conoscenza personal computer per gestione ordini spedizioni. Richiedesi disponibilità immediata. Telefonare 0481/45656. (A1801)

STUDIO dentistico cerca assistente. Scrivere a cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste.

VENDITA componenti elettronici assumiamo commesso impiegato tecnico requisiti richiesti buona conoscenza elettronica interesse specifico per la materia preferibilmente conoscenza sloveno militesente età 18-25 presenza. Telefonare 0337/549818. (A1688)

5 Rappresentanti

SELEZIONIAMO in regione agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (Gbo)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A1670)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto 040/763841 - 761206 Rigutti 13. (A1692)

MURATORI pittori eseguono restauri interni esterni facciate tetti e poggioli posa piastrelle fognature. Tel. 0330/722197 - 040/394043. (A1665)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 040/311474. (A1653)

7 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 305343. (A1592)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 ore negozio. (A1662)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

VERCHI Franco e Marialieta acquistano mobili e soprammobili antichi, pizzi, libri eventualmente sgomberando. Restauro mobili. Telefono 040/305709. (A1637)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A99)

14 Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1716)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTO in affitto di 4 o 5 stanze doppi servizi arredato o vuoto cerca nuovo gestore del ristorante presso Palace Hotel a Gorizia. Offerte: Palace Hotel, corso Italia 63, 34170 Gorizia, tel. 82166.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti, una/due stanze, da 600.000. (A1622)

AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A1680)

AFFITTIAMO COMMERCIALE VISTA soggiorno cucina bistanze bagno termoautonomo patto deroga 800.000. 040/351359. (A1782)

AFFITTIAMO perfetto vuoto salone bistanze servizi veranda OPICINA nel parco salone bistanze servizi box 1.000.000. 040/351359. (A1782)

BARCOLA appartamento ammobiliato affittasi 400.000 mensili con posto macchina. Telefonare 370392 ore 9-12.

GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 Riva Grumula vista golfo ultimo piano ristrutturato 180 mq sei stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 2.200.000. (A1707)

LOCALE AFFARI 110 mq Sette Fontane alta, recente, perfetto, con servizi, affittasi 1.500.000. PIZZARELLO, 040-766676. (A00)

VICO IMMOBILIARE: Affittiamo appartamenti varie metrature in varie zone, ammobiliati e non, anche patti in deroga, a partire da L. 600.000 mensili. Tel. 311023.

20 Capitali - Aziende

A.A. qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE/PRIVATI finanziamenti mutui a norma di legge velocemente quasiasi importo. 045/8201288-8201326. (G.BO)

A. LE nostre credenziali? Migliaia di finanziamenti erogati. Mutui finanziamenti. Qualsiasi cifra a norma di legge. 051/263468. (G555)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

ADRIA 0481/413150 Monfalcone mandamento cedesi avviate attività: bar, birreria, pizzeria, cartolibreria, profumeria. (C00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
TAEG 15/50
FIRMA SINGOLA
040/630992

ADRIA 0481/413150 Tutto il Friuli vendesi/affittasi superfici commerciali a partire da 600 mq. (C00)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD)

CEDESI attività ferramenta idraulica elettricità colori casalinghi licenza annuale. Grado 0431/81907. (C00)

CEDESI attività ferramenta, idraulica, elettricità, colori, casalinghi, licenza annuale. Grado 0431/80917. (AC0114)

FINANZIAMENTI tempi brevissimi tutte categorie qualsiasi importo mutui ipotecari fiduciari leasing immobiliare. 049/8626190. (G258001)

FINANZIARIA eroga finanziamenti fiduciari a tutte le categorie. Nessun anticipo sulla pratica. Tel. 0347/2219118. (A00)

FUORI circuito bancario finanziamo rapidamente possessori partita iva, nessuna spesa. 0481/534832. (C00)

GORIZIA, centro commerciale S. Anna cedesi lavanderia pulitura a secco o vendesi macchinari. 25.000.000 trattabili valore 90.000.000 tel. 040/820871. (A1480)

SALONE parrucchiera Trieste vendesi per raggiunti limiti età. Telefono 040/397354 ore serali. (A1689)

VERA occasione vendesi affittasi avviato negozio vendita mobili ottimo reddito affare. 0337/536414. (C136)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CLIENTE referenziato di fuori città, cerca appartamento 150-160 mq con terrazza, zona Barcola, Duino, Opicina. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

DA Monfalcone a Sagrado cerco casa con giardino vuota 850.000 mensili. 0368/3022526. (C141)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera, soggiorno, cucina, tre camere, servizi, taverna, giardino, box, da 440.000.000. 040/578944. (A1609)

A. QUATTROMURA Rapicio da ristrutturare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, 115.000.000. 040/578944. (A1609)

A. QUATTROMURA Severo perfetto, arredato, tinello con cucinino, camera, bagno, poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A1609)

ADRIA 0481/413150 Gorizia alloggio in bifamiliare con 1.000 mq di giardino privato 2 letto 240.000.000. (C00)

ADRIA 0481/413150 Gorizia appartamento 1.o piano 4 letto. Doppi servizi garage 240.000.000. (C00)

ADRIA 0481/413150 Gorizia S. Floriano villa singola ampia metratura 2.000 mq terreno. (C00)

ADRIA 0481/413150 Gorizia via degli Scogli ultima villa singola di ampia metratura prestigiose rifiniture. Vendita diretta. Visita cantiere 14.30-17, sabato 10-17. Altra bifamiliare. (C00)

ADRIA 0481/413150 Gradisca alloggio in bifamiliare ampio giardino privato 2 letto garage. (C00)

ANTONI in parco condominiale vendesi luminoso appartamento 80 mq box e posto macchina. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A1591)

AQUILEIA villette bifamiliari in costruzione tre camere garage giardino ottime rifiniture ITALIA 0431/31882. (C00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 GABROVIZZA in residence a schiera immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazze su due livelli soggiorno con caminetto angolo cottura piccolo bagno camera cameretta bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. GIACOMO luminoso piano alto da risistemare cucina abitabile tre stanze doppi servizi 80 mq 80.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 CENTRALISSIMO primo ingresso perfetto soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PICCARDI ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno piano alto da ristrutturare 65.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letto bagno terrazze in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A099)

ATTICO CON SUPERATTICO zona Carlo Alberto in signorile palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, grandi terrazze superpanoramiche. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A1636)

BIBIONE Mare vendo appartamento 4 posti 79.000.000; villetta con giardino prezzo da concordare. Inviamo catalogo vacanze estate '96 gratis. 0431-439515. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre camere salone con camino cucina abitabile bagni ripostiglio cantina. Grandissimo terrazzo panoramico. Lire 345.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini schiera avanzata costruzione. Posizione verde e luminosa: tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato. Da lire 393.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto recente villetta singola monopiano: tre stanze soggiorno cucina abitabile bagni terrazza garage 100 mq giardino alberato 2200 mq splendida vista mare.

B.G. 040/272500 nelle immediate vicinanze dell'università magnifico appartamento primo ingresso dotato di pavimentazione in cotto riscaldamento autonomo. Ultimo piano panoramico: due camere cucina abitabile soggiorno bagno poggiolo cantina. Occasione 150.000.000.

B.G. 040/272500 paraggi università casa colonica da ristrutturare internamente. Cinque stanze cucina cantine possibilità ampliamento, terreno 1600 mq posizione panoramica lire 375.000.000.

B.G. 040/272500 Servola (Pitacco alta) alloggio perfetto in palazzina con giardino condominiale. Camera soggiorno cucinino bagno due poggioli vista mare (lato porto nuovo)

B.G. 040/272500 via dei Porta splendido appartamento in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore: grande salone cucina abitabile due stanze bagni poggiolo. Possibilità posto macchina coperto in affitto. Lire 290.000.000.

B.G. 040/272500 viale Ippodromo appartamento signorile all'ultimo piano: due stanze salone cucina bagni terrazza verandata con panorama del mare e della città cantina e soffitta. Possibilità box auto.

CASABELLA HORTIS NUOVISSIMO soggiorno, cucina, due stanze, servizi autoriscaldamento 230.000.000. Tel. 639139. (A1655)

CASABELLA HORTIS NUOVISSIMO soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, autoriscaldamento, finiture lusso, 179.000.000. Tel. 639139. (A1655)

CASAFFARI 040-366036 SAN GIOVANNI appartamento mq 75 in villetta, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto di proprietà, posti auto. (A099)

CASAFFARI 040-366036 VIA FRANCA appartamento mq 210, signorile, ottimo, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, ascensore. (A099)

CASAMANIA Muggia lungomare in palazzina di soli 6 appartamenti in fase di costruzione consegna primavera '97 ottime rifiniture prezzo bloccato, es.: ingresso soggiorno cucina abitabile bagno (volendo 2.o servizio) 2 camere terrazzi poggiolo riscaldamento autonomo, L. 205.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA S. Giacomo in Monte libero in discrete condizioni composto di ingresso soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio, L. 66.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Gortan libero luminoso vista aperta come 1.o ingresso perfetto anno 1985 di: ingresso cucina abitabile saloncino 2 bagni completi 2 camere ripostiglio riscaldamento autonomo giardino e posto auto condominiale, L. 195.000.000. Tel. 040/758276. (A00)

CASAMANIA via S. Marco libero luminoso in buono stato composto da ingresso tinello-cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo, L. 105.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Vecellio libero luminoso di: ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno + servizio ripostiglio poggiolo, L. 108.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Zugnano libero in casa recente in buono stato di: ingresso soggiorno cucina bagno 2 camere ripostiglio terrazza abitabile cantina posto auto privato coperto-chiuso, L. 180.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CENTRALE primoingresso finiture di pregio ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale con annesso studiolo bagno facilità parcheggio pronta consegna vendita diretta 040/366345 0337/538118 (A1646)

COIMM Besenghi adiacenze appartamento di media metratura, salone, soggiorno, studio, cinque stanze, cucina, tripli servizi, due terrazze, due posti macchina. Tel. 040-371042. (A1624)

COIMM S. Giacomo piano alto, luminoso, panoramico, buone condizioni: soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio, terrazzo, cantina, posto macchina condominiale. Tel. 040-371042.

AVVISO

La ditta **NORDASFALTI** di Calligaris Sergio, con sede a Povoletto, comunica che in data odierna sono stati depositati presso l'ufficio di piano della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia gli elaborati dello studio di impatto ambientale relativo al piano di coltivazione Cava Nordasfalti, sita nel comune medesimo in località Primulacco. L'attività estrattiva riguarda materiali inerti in un sito in parte già oggetto di tale attività; il volume di scavo previsto è di circa 500.000 mc.

COSTIERA mare, villa padronale, 400 mq interni, terrazze, giardino accesso spiaggia. Equipe 040/764666. (A1590)

ELLECI 040/635222 adiacenze Stazione, stupenda mansardina, monolocale, con bagno, riscaldamento autonomo. 55.000.000. (A1613)

ELLECI 040/635222 Gretta libero, signorile, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo. 225.000.000. (A1613)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, luminoso, camera matrimoniale, cucina abitabile, balcone, servizio. 43.000.000. (A1613)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero, trentennale, 6.o piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, wc, balcone, ripostiglio, cantina. 100.000.000. (A1613)

FARO 040/639639 residenza "Le pancogole" appartamenti in costruzione con giardino privato termoautonomi possibilità taverne posti auto coperti. Ultima disponibilità alloggio con mansarda. Consegna fine anno. Prezzi da 265 milioni esenti commissioni agenzia.

FARO 040/639639 Rossetti alta ottime condizioni soggiorno cucinino camera bagno balcone ripostiglio terzo piano ascensore 120.000.000 possibilità arredo completo 5.000.000.

FARO 040/639639 Rozzol perfettamente restaurato con ottime finiture soggiorno cucinino bagno ripostiglio veranda cantina 120.000.000.

FARO 040/639639 San Giacomo appartamentino ristrutturato e completamente ammobiliato termoautonomo cucina camera camerino servizio con doccia luminoso solo 78.000.000.

GABETTI Op.Imm. adiacenze piazza Scorcola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, con posto macchina in garage condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. Coroneo alta, ultimo piano, ascensore, salone, cucina, tre stanze, bagno wc, due poggioli, soffitta, cantina. Lire 260.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" appartamento S. Giovanni vista mare ingresso indipendente soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazza posti macchina. Tel. 7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" appartamento scala Stendhal panoramico soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio balcone. Tel. 7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" appartamento via Donadoni palazzo signorile soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone. Possibilità box. Tel 7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" appartamento via Soncini recente saloncino camera cameretta cucina bagno terrazza soffitta posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" appartamento vicolo Castagneto ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza prezzo interessante. Tel. 7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" appartamento zona Rossetti piano alto salone cucina tre camere doppi servizi balcone veranda. Possibilità posto macchina. Tel. 7600250.

GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 San Vito appartamento in villa salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo garage giardino. Trattative riservate. (C00)

GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 Settefontane (adiacenze) libero recente soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazzo poggiolo complessivi 70 mq. 130.000.000. (C00)

GORIZIA centro zona duomo negozi uffici prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina servizi da lire 175.000.000 o villette. Valdadige Costruzioni Spa. 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza municipio prestigiosi appartamenti uffici 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Constructa srl Gruppo Valdadige tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda giardino privato da lire 105.000.000 dilazionati + mutuo regionale. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GRADO centralissimi appartamenti "attici" anche vistamare, impresa vende, lussuosissimi, da 158.000.000: cucina, camera, bagno, ampia terrazza, ascensore, videcitofono, porta blindata, riscaldamento autonomo, predisposti aria condizionata. Visite anche festivi. 0431/85460, 0337/497133. (G171)

GRADO Pineta ingresso cucinino soggiorno due camere servizio ampio terrazzo posto macchina ITALIA 0431/82384. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza della Repubblica in palazzo d'epoca luminoso buone condizioni: salone, tre stanze, grande cucina, due bagni, riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola alloggio in residence esclusivo con diretto accesso mare e spiaggia privata: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, posto auto, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia casa con due alloggi indipendenti e giardino di 800 metri quadrati, circa 310 metri quadrati coperti. Ottime condizioni. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare recentemente ultimata con ottime rifiniture: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, lisciaia, posto auto, giardino. 575.000.000. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale Raffaello Sanzio in stabile recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzini. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Santa Caterina in palazzo storico alloggio signorile ottime condizioni: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, comforts. 410.000.000. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Revoltella piano alto soleggiato condizioni perfette: soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A1636)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona Padriciano casa carsica su due livelli, ampia metratura, possibilità bifamiliare. 040/767092. (A1675)

LIT. 110.000.000 luminosissimo ottimo piano alto vista mare con ascensore in stabile recente cucina abitabile camera matrimoniale ampio soggiorno bagno corridoio terrazza vivibile. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

LIT. 350.000.000 per una mansarda in uno stabile prestigioso in via Lazzaretto Vecchio con ascensore, di ampia metratura, rifinita con estremo gusto da un architetto propone L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

LIT. 400.000.000 via Bonomea fronte golfo in palazzina di nuova costruzione di soli cinque enti (ultima disponibilità). Appartamento fronte golfo con giardino di 135 mq e posto auto con ingresso indipendente (portoncino blindato) su tre livelli. Al p.t. soggiorno con accesso al giardino, cucina e doccia-wc. Al primo piano: singola, matrimoniale, bagno ripostiglio e ampia terrazza. Sotto: spaziosa taverna. L'ente verrà completato con materiali tutti di prima scelta (alcuni esempi: cotto, marmi, listoni di legno etc.) I criteri costruttivi sono ottimi. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

LIT. 450.000.000 per un appartamento molto bello e classico in Viale Venti Settembre piano alto con ascensore in signorile palazzo d'epoca composto da ampio salone, cucina abitabile, tre camere da letto doppi servizi doppi ripostigli e una soffitta di 40 mq. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

Continua in 29.a pagina

Continuaz. dalla 28.a pagina

LIT. 155.000.000 semiperiferico piano intermedio, perfetto completamente e finemente ristrutturato. Vista città e verde, composto da ampio salone con parquette, due matrimoniali, cucina abitabile bagno e terrazzino. Il prezzo estremamente vantaggioso è dovuto al fatto che per motivi familiari i tempi di vendita devono essere rapidi. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento piano basso, biletto, cantina, autoriscaldato, L. 115.000.000. Altro, centrale, L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Recentissima costruzione, alloggio mq 110, triletto; doppi servizi, autoriscaldato, cantina, perfette condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa indipendente da ristrutturare, triletto, cantina, giardino mq 1300. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco appartamento al grezzo, ultimo piano palazzina, mq 70, ottimo affare L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Villa indipendente bipiani, ampia metratura, garage, giardino, adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Ronchi zona residenziale villette a schiera ampi spazi interni mansarda porticati e giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende zona centrale appartamenti in casa d'epoca prestigiose finiture giardinetto privato. Visione progetti presso ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE in piccolo condominio ampio soggiorno con terrazzo cucinino 2 camere matrimoniali bagno 128.000.000. Progettocasa 0431/35986. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, villa accostata disposta su tre livelli, 3 camere, 3 bagni, ottime finiture, giardino e posto auto. Lit. 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, di prossima consegna, con giardino privato o ampia mansarda. Da lire 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento molto recente, bicamere, riscaldamento autonomo, doppio posto auto e cantina, libero luglio, pagamento dilazionato. Lit. 143.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: V.le Verdi, villa d'epoca accostata disposta su due livelli, 4 camere, salone, soggiorno, 500 mq. giardino e accessori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville in costruzione in zona residenziale, con giardino privato, finiture eccellenti e ampi spazi abitativi. 0481/411430.

MONFALCONE vendo villa singola zona centrale, atrio, salone, ampie tricamere, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, tavernetta, garage grandi ripostigli esterni. Giardino. 0471/289461 sino alle 9.30 e dalle 21. (C0127)

OPICINA recente luminoso su due livelli. Appartamento composto da saloncino, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze e due posti macchina. Lit. 315.000.000. L'Igloo Immobiliare tel. 661777-7600243.

OTTIMO luminoso appartamento ristrutturatissimo primo ingresso in decoroso stabile d'epoca composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale bagno ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo, proponiamo a Lit. 90.000.000. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

PARTICOLARE monolocale luminosissimo via Fabio Severo in ottime condizioni composto da saloncino con cucinotto, stanza con cabina guardaroba, bagno in stabile recente con riscaldamento centralizzato Lit. 86.000.000. Possibilità di mutuo al 100%. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

PRIVATO no agenzia appartamento semi periferico panoramicissimo recente perfetto matrimoniali soggiorno ecc. 175.000.000 ore serali 040/946015. (A1686)

PRIVATO vende inintermediari Santa Croce villetta recentissima, rifinitissima con giardino Lit. 535.000.000. Telefonare 0368/3385755. (A00)

PRIVATO vende prestigiosissimo appartamento Grignano vista totale golfo nel verde grande soggiorno con terrazzo 2 camere 2 bagni cucina ripostiglio perfetto. Eventuale box 2 posti 640.000.000. Tel. 224522. (A1607)

PRIVATO vende semicentrale signorile 120 mq circa salone mansardato cantina 2 box. Tel. 578688. (A1746)

RABINO 040/368566 adiacenze Rossetti via Piccardi in stabile di 40 anni ultimo piano di 120 mq composto da soggiorno cucinotto 4 camere ampie bagno cantina 180.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Contovello casetta con progetto approvato per la ristrutturazione su 3 livelli per un totale di 140 mq di cui 40 mq taverna + 50 mq cortile con accesso auto 130.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Giardino pubblico in stabile ristrutturato appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Rossetti piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze viale D'Annunzio largo Sonnino appartamento piano alto con ascensore vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo 113.000.000. Occasione. (A099)

RABINO 040/368566 libero Bonomea stupenda vista mare e città appartamento primo ingresso con giardino di proprietà in palazzina su 2 livelli composto da soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 camere da letto poggiolo posto macchina, 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 164.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Roiano scala Santa in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A099)

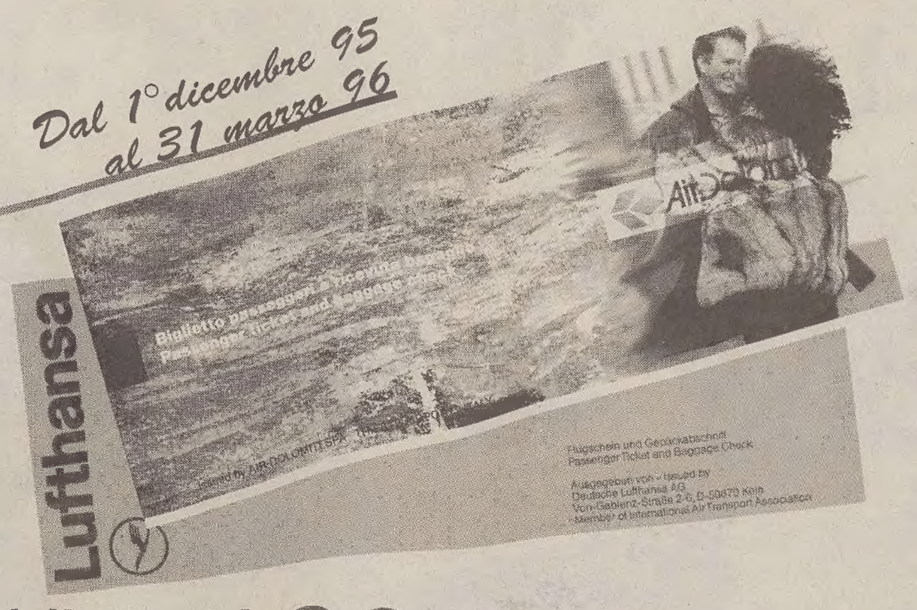
RABINO 040/368566 libero Rotonda del Boschetto bellissimo appartamento composto da soggiorno tinello cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina, 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero San Vito via Colautti soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 110.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero San Vito - via Navali in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento perfetto con salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto macchina coperto, 310.000.000. (A00)

VOLA IN EUROPA
OPERAZIONE FLEXIBREAKS



UN VIAGGIO CON NOI
...3 notti dove vuoi...

Tutti i passeggeri dei voli Trieste - Monaco delle 12.55, Monaco - Trieste delle 15.10 e Trieste - Genova delle 21.20 hanno diritto fino a tre pernottamenti per due persone, inclusi nel prezzo del biglietto aereo, nei migliori alberghi d'Italia, Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna, Andorra, Lussemburgo, Portogallo, Scozia, inclusi nella Guida Hotel Flexibreaks.

A tutti i passeggeri di questi voli Air Dolomiti e Lufthansa, dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96, verrà consegnato a bordo un buono per due persone e la guida ai 300 alberghi selezionati in Europa con l'Operazione Flexibreaks. I buoni sono cumulabili ed hanno validità di un anno.

L'utilizzo del buono prevede il solo pagamento della prima colazione e un pranzo oppure cena al giorno alle tariffe dell'albergo pubblicate sulla Guida Hotel. Un viaggio con noi... una vacanza dove e quando vuoi.

Tutte le informazioni telefonando ad Air Dolomiti 0432/512464

AirDolomiti / Lufthansa

RABINO 040/368566 libero Servola via Pitacco ottimo appartamento in palazzina nel verde vista mare con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale, 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Valmaura appartamento in stabile trentennale con soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina ascensore 133.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina 148.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via dell'Istria appartamento rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo a metano composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo, 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Felluga totale vista mare in palazzina trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina, 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Monfalcone splendida villa al grezzo su 3 livelli totali 210 mq interni giardino di 500 mq con accesso auto composta da taverna salone cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette 3 bagni 2 terrazzi, 295.000.000. (A00)

RAUTE, appartamento in casa recente totale vista mare perfetto soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazza abitabile taverna box piccolo giardino. L. 325.000.000. Casacitt 040/362508. (A00)

REVOLTELLA alta in stabile recente vista aperta perfette condizioni soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile cantina garage L. 220.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

RIO Spino eto appartamento in casetta panoramica su due livelli recen salone cucina abitabile tre camere doppi servizi ampia terrazza giardino tre posti auto. L. 340.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SANTA Croce villa vendesi splendido appar amento bicamere soggiorno cucina bagno terrazzi. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A1[illegible]1)

SAN Vito terzo e ultimo piano in stabile con tetto appena rifatto ampia metratura, con possibilità di recupero sottotetto, vista su San Giusto, da ristrutturare. Prezzo interessante. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

SEMICENTRALE Perfetto parziale vista mare piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo L. 105.000.000 (anche L. 5.000.000 + mutuo al 10,7%). Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA ottima posizione vista mare salone tre stanze cucina bagno, ampia terrazza fronte mare abitabile. Stabile recente con parco. Posto auto. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

SISTIANA terreno edificabile immerso nel verde adatto alla costruzione di una bifamiliare. Casacittà 040/362508 (A00)

SONO TUA DAL VIVO 00 569 14660
PASSIONI ROVENTI 00 569 13833
NOI SOLI IN PRIVATO 00 569 18720

SISTIANA vista mare attico in splendida posizione salone tre stanze cucina bagno terrazzone più eventuale mansarda con ulteriore terrazzone tutto fronte baia di Sistiana, autometano parco condominiale parcheggio e box. L. 235.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA vista mare in splendida posizione salone tre stanze cucina bagno terrazzone autometano parco condominiale parcheggio e box L. 225.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SIT centrale in particolare bellissima villa epoca completamente ristrutturata alloggio I.o ingresso lussuosamente rifinito panoramico anche vista mare composto da cucina salone 2 o 3 stanze doppi servizi posto auto ascensore termoautonomo 040/633133.

SIT Gretta in bellissimo residence grande alloggio vista mare composto da cucina abitabile salone grande con caminetto 3 stanze tripli servizi taverna cantina box doppio giardino proprio 040/636828.

SIT novità Parco Revoltella bellissimo appartamento in palazzina recente salone grande cucina abitabile 3 stanze doppi servizi terrazzone soffitta posto macchina giardino condominiale. 040/636828.

SIT occasione Altipiano in stupenda posizione soleggiata terreno 1.000 mq edificabile con facile accesso auto recintato pianeggiante adatto costruzione bifamiliare 040/636828.

SIT occasione via Pitacco in piccola palazzina recentemente ristrutturata cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina ottime condizioni giardino condominiale 040/636222.

VENDESI ottimo investimento F. Severo cucinotto soggiorno grande stanza bagno ripostiglio ultimo piano recente 120.000.000. 040/351359. (A1782)

VENDESI terreno costruibile progetto approvato AQUILINIA. Informazioni 040/351359. (A1782)

VESTA 040-636234 via Diaz locale d'affari fronte strada, mq 220. (A1635)

VESTA 040-636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. (A1635)

VIA Gambini angolo via Conti in palazzo semirecente appartamento molto luminoso II piano 90 mq soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno cantina minime spese condominiali L. 125.000.000. Casaelite 040/364949. (A00)

VIA Gambini in ottimo stabile d'epoca, appartamento molto luminoso, con vista aperta, ristrutturato a nuovo, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, cameretta, bagno, servizio separato, veranda, Lire 120.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440.

VIA Ghirlandaio appartamento recente con poggiolo e cantina cucina abitabile grande atrio bagno soggiorno matrimoniale L. 130.000.000. Casaelite 040/364949. (A00)

VIA Navali adiacenze in uno stabile recente signorile, appartamento sito al terzo piano, molto luminoso, composto da atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con servizio separato, due poggioli, Lire 140.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440.

VICO IMMOBILIARE: A Muggia (zona Mulini), piccolo rustico abitabile e ampliabile e altro da ristrutturare, con 3500 mq di terreno agricolo recintato, in zona ideale per amanti della natura. Tel. 311023.

VICO IMMOBILIARE: Appartamento di 70 mq, in via F. Severo alta, (prima dell'Università), in perfetto ordine in stabile recente con verde condominiale e parcheggi adiacenti: 1.o piano alto luminoso composto da: ingresso, cucina abitabile, con poggiolo verandato, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, cantina. Tel. 311023.

VICO IMMOBILIARE: Ingresso indipendente al pianterreno con giardino proprio di 90 mq, in via Rossetti, appartamento di 100 mq composto da: cucina abitabile, 3 camere, salotto, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 311023.

VICO IMMOBILIARE: V.le XX Settembre: appartamento al I piano alto, di 110 mq, in stabile d'epoca decoroso, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, altre 2 stanze grandi, bagno + wc separati. Piccola corte propria. OCCASIONE. Tel. 311023.

VICO IMMOBILIARE: Zona p.zza Vico: OCCASIONE! Appartamento di 70 mq, in palazzo d'epoca ristrutturato, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Il piano in ordine. Tel. 311023.

VILLA grande zona Prosecco, 4 stanze, 1000 mq giardino, direttamente impresa. 040/351442 0337/543860. (A1598)

VILLA panoramica prestigiosa Commerciale bassa ampia metratura vende impresa tel. 0338/327861. (A1705)

VILLA primo ingresso Sistiana immersa nel verde su tre livelli salone cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazza taverna garage ampio giardino rifiniture personalizzate. Casacittà 040/362508.

VILLA unifamiliare Visogliano 220 mq possibilità bifamiliare con terreno edificabile 950 mq vendesi. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A1591)

VILLETTE schiera primingressi Visogliano tre livelli ampia metratura giardino proprio finiture a scelta. Professione Casa 638408. (A1656)

ZONA Rossetti in palazzina recente con parco, proponiamo un attico con superattico di circa 200 mq perfettamente tenuto. Posti macchina di proprietà Lit. 730.000.000. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

ZONA Rossetti prestigioso appartamento luminosissimo, piano alto, in complesso recente, con parco condominiale, circa 100 mq composto da atrio, ampio salone con raffinati marmi, cucina abitabile, doppi servizi, matrimoniale, singola, terrazzino, riscaldamento centralizzato, possibilità posto auto coperto Lit. 300.000.000. L'Igloo Immobiliare tel. 040/661777-7600243.

105.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso cucina ab. terrazza verandata soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 25 mq. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

135.000.000 Servola recente buono: ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 040/314747.

140.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

145.000.000 San Luigi ultimo piano vista incantevole composto da ingresso cucina ab. con terrazzino soggiorno matrimoniale bagno rip. cantina area condominiale. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

150.000.000 Università casa indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di ca 250 mq con accesso auto vista aperta. Habitat 040/314747.

180.000.000 Barcola casetta libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno con caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq ca. di giardino. Habitat 040/314747.

220.000.000 v.le Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

250.000.000 S. Giovanni in casetta bifamiliare appartamento al piano terra ingresso cucinotto saloncino matrimoniale bagno rip. termoautonomo ottime condizioni + due posti macchina di proprietà. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

38.000.000 v. Industria in stabile epoca monolocale vista mare luminosissimo ammobiliato buone condizioni interne. Anticipo L. 5.000.000 resto mutuo L. 385.000 mensili. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

58.000.000 Baiamonti ottimo monolocale in stabile recente completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno porta blindata. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

60.000.000 periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo L. 585.000 mensili. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

68.500.000 zona piazza Hortis saloncino 3 matrimoniali cucina ab. bagno. Circa 140 mq ottimo come ambulatorio-studio e abitazione. Habitat 040/314747.

80.000.000 S. Giusto libero epoca decoroso luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. Discrete condizioni. Habitat 040/314747.

85.000.000 ottimo parzialmente da ristrutturare circa 65 mq calpestabili in zona Revoltella, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, corridoio, servizio wc e stanzetta finestrata. Possibilità di ampliare il bagno. Secondo piano luminoso in casa d'epoca decorosa. L'Igloo Immobiliare tel. 661777-7600243.

92.000.000 S. Vito in stabile epoca piano alto luminoso: ingresso cucina ab. soggiorno camera matrimoniale bagno. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

27 Diversi

A.A. VENDESI micro computer con programma gioco della roulette. Telefonare allo 0336/738185. (G179)

COMUNE DI TRIESTE

B13132

BANDO DI GARA INTEGRATIVO PROCEDURA APERTA

(estratto)

Il Comune di Trieste rende noto che al bando di gara dd. 27.11.1995 relativo alla realizzazione di un palazzetto polifunzionale per lo spettacolo sportivo con una capienza massima di 8.500 persone incluso un parcheggio interrato di cinque piani con capienza di 420 posti macchina.

LOTTO 1 - Importo a base d'asta Lire 16.180.000.000 + Iva - vengono apportate integrazioni sulle modalità di valutazione delle offerte anomale e di presentazione dell'offerta.

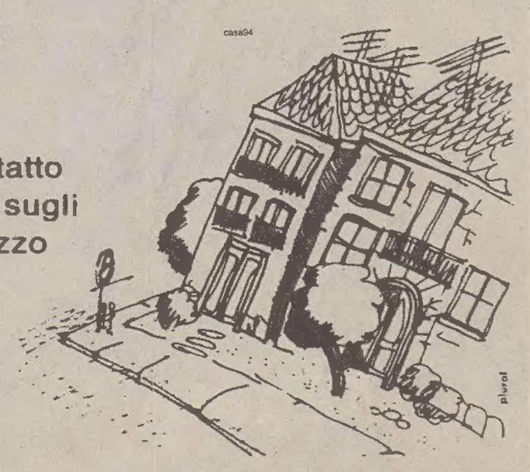
Il bando integrativo integrale viene inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE e della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12.00 del giorno **3 maggio 1996.**

Trieste, 8 febbraio 1996 **IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott. Giuliana Cicognani)**

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

La sicurezza dà il benvenuto a Mégane.

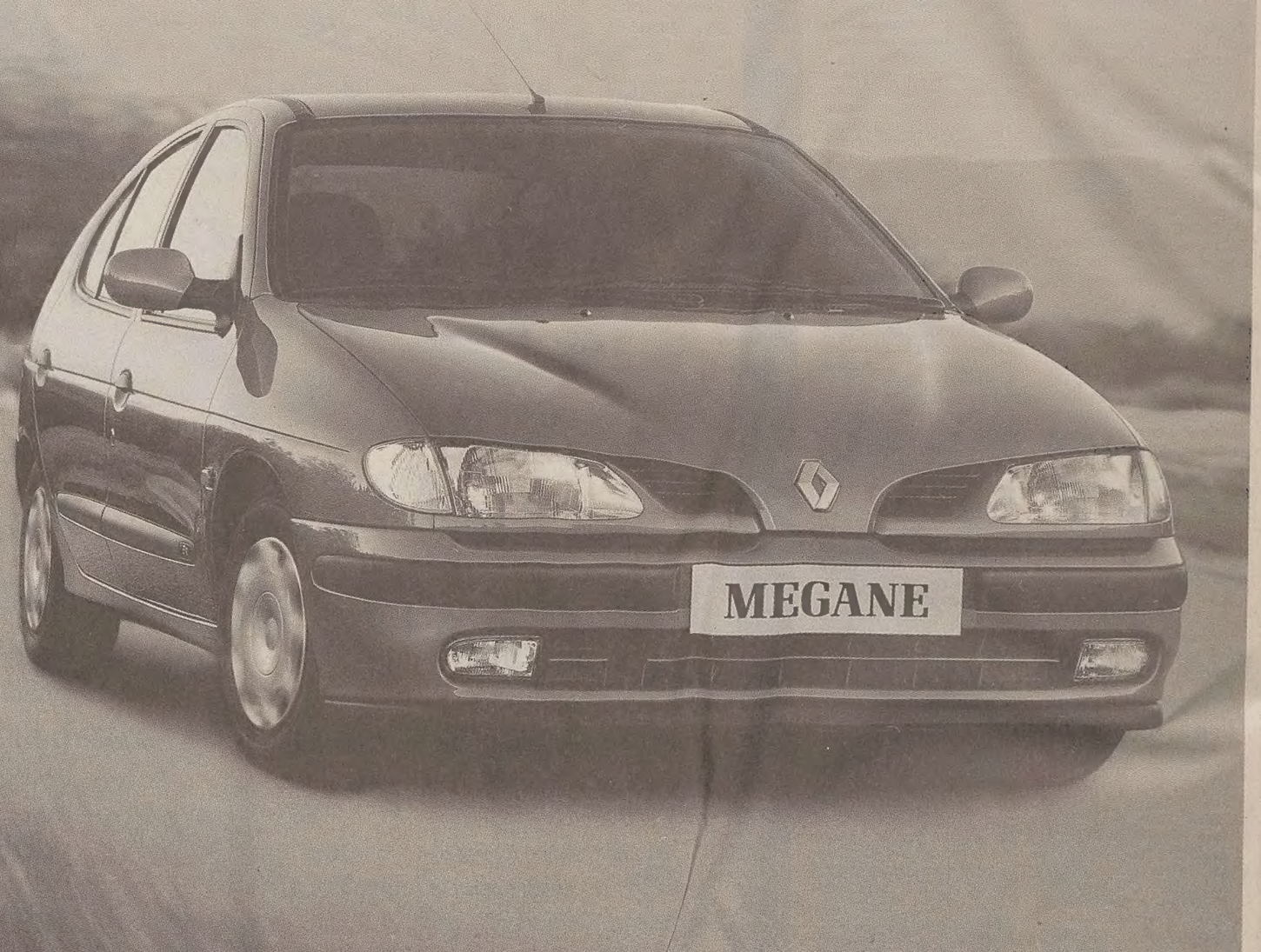
Mégane Berlina e Mégane Coach superano il pregiudizio per cui un'auto emozionante non può essere sicura.

Le inedite cinture *SRP - Sistema a Ritenuta Progressiva* - (un'esclusiva mondiale Renault) in caso d'urto trattengono i passeggeri con una decelerazione molto inferiore ai valori abitualmente registrati. Ciò consente una maggiore protezione perché vengono diminuiti i carichi a cui il corpo è soggetto.

Il sistema frenante è dotato di una servoassistenza studiata per ottenere più sensibilità al pedale e agisce in relazione al carico trasportato. Due caratteristiche che accorciano gli spazi d'arresto. Tenuta di strada, stabilità, sensibilità e precisione di guida sono ai massimi livelli.

Tanta sicurezza rende ancora più godibile il lato emozionante di Mégane. *I nuovi motori*, infatti, danno più potenza, più coppia e minor consumo a qualsiasi regime.

Preparatevi a cambiare idea: su Mégane, l'emozione nasce dalla sicurezza.



Mégane dà il benvenuto all'emozione.

Mégane	Motorizzazioni	Potenza	Velocità
Berlina	1.4 Iniezione	75CV	170 km/h
	1.6 Iniezione	90CV	184 km/h
	2.0 Iniezione	115CV	197 km/h
	1.9 Diesel	65CV	160 km/h
	1.9 Turbo Diesel	95CV	180 km/h
Coach	1.6 Iniezione	90CV	187 km/h
	2.0 Iniezione	115CV	200 km/h
	2.0 16V	150CV	212 km/h

AIRBAG, SERVOSTERZO, S.R.P. (Sistema di cinture a Ritenuta Progressiva) DI SERIE.

RENAULT sceglie elf

Informazioni su Mégane e Concessionari Renault al Numero Verde 167-863210

Sabato 17 e domenica 18 venite a scoprirla e provarla dai Concessionari Renault.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Mégane. L'idea che cambia l'auto.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.